



Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

BILANCIO 2020

Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

Bilancio al
31 DICEMBRE 2020





INDICE GENERALE

Cariche Sociali	7
Articolazione Territoriale	9
Convocazione Assemblea	13
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IGEA BANCA	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione Consolidata	17
Schemi del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2020	95
Stato Patrimoniale Consolidato	96
Conto Economico Consolidato	98
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	99
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	100
Rendiconto Finanziario Consolidato - Metodo Indiretto	102
Nota Integrativa Consolidata	105
Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting)	367
Relazione della Società di Revisione	369
RELAZIONE E BILANCIO BANCA DEL FUCINO S.P.A.	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	379
Schemi del Bilancio al 31 Dicembre 2020	405
Stato Patrimoniale	406
Conto Economico	408
Prospetto della Redditività Complessiva	409
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	410
Rendiconto Finanziario - Metodo Indiretto	412
Nota Integrativa	415
Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting)	677
Immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di Leggi Speciali	679
Relazione del collegio Sindacale	683
Relazione della Società di Revisione	701





CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Dr. Mauro Masi
<i>Vice Presidente</i>	Dr. Francesco Orlandi
<i>Consigliere</i>	Avv. Filippo Parrella (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Avv. Patrizia Polliotto (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Salvatore Paterna (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Fabio Scaccia
<i>Consigliere</i>	Dr. Marco Bertini
<i>Consigliere</i>	Avv. Giuseppe Fragapani
<i>Consigliere</i>	Dr. Isidoro Lucciola
<i>Consigliere</i>	Dr. Ivo Mastrantonio
<i>Consigliere</i>	Dr. Massimo Pulcinelli
<i>Consigliere</i>	Avv. Gabriella Covino
<i>Consigliere</i>	Dr. Bernardino Lattarulo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dr. Roberto Polizzi
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr. Emiliano Marocco
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr. Paolo Trucco

Direzione Generale

Direttore Generale	Dr. Francesco Maiolini
Vice Direttore Generale Vicario	Dr. Giacomo Vitale
Vice Direttore Generale	Dr. Moshe Fellah
Vice Direttore Generale	Dr. Andrea Colafranceschi

Società di Revisione

KPMG S.p.A



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE





Gruppo Bancario Igea Banca
Banca del Fucino S.p.A. - Capogruppo

LAZIO

Presidenza e Direzione Generale
Via Tomacelli 107 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Sede di Roma
Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.68976296
sediroma@bancafucino.it

Agenzia C
P.zza S. Emerenziana 5/6 00199 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.68976296
agenziac@bancafucino.it

Agenzia F
Via Giacomo Bresadolà 80 - 00171 Roma
Tel. 06.2155757 Fax. 06.2155788
agenziaf@bancafucino.it

Agenzia I
Via degli Scipioni 131 - 00192 Roma
Tel. 06.36006672 Fax. 06.32110365
agenziai@bancafucino.it

Agenzia P
Viale Città d'Europa 677 00144 Roma
Tel. 06.31054460-1 Fax. 06.31054459
agenziap@bancafucino.it

Agenzia S
Via Ugo Ojetti 496 - 00137 ROMA
Tel. 06.64005417 Fax. 06.64005511
agensias@bancafucino.it

Agenzia Roma Via Paisiello
Via Giovanni Paisiello 38 - 00198 Roma
Tel. 06.8845800 Fax. 06.85351451
agenziaromapaisiello@bancafucino.it

Agenzia Sora
Viale San Domenico 58 - 03039 Sora
Tel. 0776.814741 Fax. 0776.814777
agensiasora@bancafucino.it

Uffici di Direzione Generale
Via Tomacelli 139 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Agenzia A
Viale Regina Margherita 252 - 00198 Roma
Tel. 06.44250635 Fax. 06.44250605
agenziaa@bancafucino.it

Agenzia D
Via Pietro Bonfante 60 - 00175 Roma
Tel. 06.71544015 Fax. 06.71073981
agenziad@bancafucino.it

Agenzia G
P.zza Fonteiana 18 - 00152 Roma
Tel. 06.5836849 Fax. 06.5883761
agenziag@bancafucino.it

Agenzia L
P.zza Filippo Carli 32/33 - 00191 Roma
Tel. 06.36298526 Fax. 06.3292706
agenzial@bancafucino.it

Agenzia Parioli
Piazza Santiago del Cile 10/15-00197 Roma
Tel. 06.31058171 Fax. 06.64008620
agenziaparioli@bancafucino.it

Agenzia T
Piazzale Eugenio Morelli 5/6 - 00151 ROMA
Tel. 06.83086514 Fax. 06.83086583
agenziat@bancafucino.it

Agenzia Pomezia
Via della Motomeccanica 5/B - 00040 Pomezia (RM)
Tel. 06.91802135 Fax. 06.91802067
agenziapomezia@bancafucino.it

Agenzia Grottaferrata
Via della Costituente 1 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel. 06.9415323 Fax. 06.9413091
agenziagrottaferrata@bancafucino.it

Uffici di Direzione Generale
Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax. 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Agenzia B
Via della Magliana 231 - 00146 Roma
Tel. 06.55264792 Fax. 06.55269248
agenziab@bancafucino.it

Agenzia E
Viale Palmiro Togliatti 1616 - 00155 Roma
Tel. 06.4065747 Fax. 06.4063671
agenziae@bancafucino.it

Agenzia H
Via Ugo de Carolis 86/D - 00136 Roma
Tel. 06.35343002 Fax. 06.35341890
agenziah@bancafucino.it

Agenzia M
Via della Pineta Sacchetti 201 - 00168 Roma
Tel. 06.35072049 Fax. 06.3052535
agenziam@bancafucino.it

Agenzia R
Via Soana 8 - 00183 Roma
Tel. 06.64014424 Fax. 06.64014478
agenziar@bancafucino.it

Agenzia Roma Via Po
Via Po 23 - 00198 Roma
Tel. 06.94414500 Fax. 06.94414530
agenziaprivataviapo@bancafucino.it

Agenzia Frosinone
Via Giuseppe Mazzini 128 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.857269 Fax. 0775.859065
agenziafrosinone@bancafucino.it

ABRUZZO

Agenzia Avezzano
Via Marruvio 90 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863.36141 Fax. 0863.20943
agenziaavezzano@bancafucino.it

Agenzia Balsorano
P.zza R. Scacchi 5/6 - 67052 Balsorano (AQ)
Tel. 0863.951212 Fax. 0863.950479
agenziabalsorano@bancafucino.it

Agenzia Carsoli
Via Roma 9 - 67061 Carsoli (AQ)
Tel. 0863.995141 Fax. 0863.995071
agenziacarsoli@bancafucino.it

Agenzia Celano
Piazza IV Novembre 9/10 - 67043 Celano (AQ)
Tel. 0863.791254 Fax. 0863.792976
agenziacelano@bancafucino.it

Agenzia L'Aquila
S.S.80 km 2,680 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.660600 Fax. 0862.469311
agenziaquila@bancafucino.it

Agenzia Luco dei Marsi
Viale Duca degli Abruzzi 83/85 - 67056 Luco de Marsi (AQ)
Tel. 0863.52176 Fax. 0863.528818
agenzialucodemarsi@bancafucino.it

Agenzia Pescara
Corso Umberto I° 104 - 65122 Pescara
Tel. 085.2120739 Fax. 085.2120742
agenziapescara@bancafucino.it

Agenzia Sulmona
Piazza Capograssi 1 - 67039 Sulmona (AQ)
Tel. 0864.212324 Fax. 0864.53079
agensiasulmona@bancafucino.it

SICILIA

Agenzia Catania
Vai Vincenzo Giuffrida 11 - 95128 Catania
Tel. 095.446609 Fax. 095.447965
agenziacatania@bancafucino.it

Agenzia Palermo
Via Dante Alighieri 26 - 90141 Palermo
Tel. 091.7434712 Fax. 091.302677
agenziapalermo@bancafucino.it

MARCHE

Agenzia San Benedetto del Tronto
Viale Alcide De Gasperi 132 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735.500080 Fax. 0735.500597
agensiasanbenedetto@bancafucino.it

LOMBARDIA

Agenzia Milano
Via Monte di Pietà 24 - 20121 Milano
Tel. 02.91661400 Fax. 02.39831096
agenziaprivatemilano@bancafucino.it

VENETO

Agenzia Padova
Piazza dell'Insurrezione 1 - 35137 Padova
Tel. 049.8592104
agenziapadova@bancafucino.it

Igea Digital Bank S.p.A. - Controllata

Uffici di Direzione

Via Dott. Sandro Totti 12 D - 60131 Ancona
Tel. 071.2363045
suportocommerciale@geadigitalbank.it

Filiale di Ancona

Via Dott. Sandro Totti 2 - 60131 Ancona
Tel. 071.2363045
filiale.ancona@geadigitalbank.it







Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca del Fucino S.p.A. sono convocati in Assemblea, in seduta ordinaria e straordinaria, presso la sede della Società - sita in Roma, via Tomacelli 107 - in prima convocazione, per il 28 giugno 2021 alle ore 21.30 e, occorrendo, in seconda convocazione, nel medesimo luogo precedentemente indicato, **per il 4 luglio 2021 alle ore 12:00** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede Straordinaria

1. Modifiche agli artt. 25 e 28 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti

In sede Ordinaria

2. Accordo transattivo con la precedente proprietà della Banca Controllata: determinazioni inerenti e conseguenti anche a norma dell'art. 2393 c.c.;
3. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2020, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e della relazione della Società di revisione;
4. Determinazione del numero degli Amministratori; nomina componenti del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente per il triennio 2021-2023; determinazione del relativo compenso;
5. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di due componenti effettivi e di due supplenti per il triennio 2021 – 2023; determinazione del relativo compenso;
6. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca;
7. Varie ed eventuali.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con delega conferita ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile. L'atto di delega dovrà essere corredato dal documento d'identità – in corso di validità – del Delegante.

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito www.bancafucino.it, nella parte "sito istituzionale" accedendo tramite il seguente percorso "investor relations → documenti societari".

La Società mette a disposizione mezzi di partecipazione a distanza, tramite sistemi di audio e video conferenza, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 106 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia" – e successive modificazioni). Il Partecipante che intenda avvalersi dei predetti sistemi di adesione potrà farne richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: igeabanca@legalmail.it.

Roma, 10 giugno 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mauro Masi



RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO IGEEA BANCA



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 2020

STRUTTURA DEL GRUPPO

In poco meno di un secolo di storia, la Banca del Fucino si è affermata come una delle più importanti realtà bancarie romane, mantenendo la propria fisionomia di banca del territorio e la propria indipendenza dai grandi gruppi bancari che negli ultimi decenni hanno incorporato le altre principali banche della Capitale, ed è oggi l'unico marchio bancario storico che ha mantenuto la direzione generale su Roma.

Negli ultimi anni la Banca del Fucino è stata al centro di un'operazione di ricapitalizzazione e di rilancio che si è conclusa con successo nel giugno del 2020. A seguito di questa operazione, che ha consentito di integrare in un Gruppo unico la Banca del Fucino e Igea Banca (specializzata in cartolarizzazioni, CQS/TFS e forte di un innovativo distretto digitale), la Banca del Fucino è divenuta la Capogruppo del nuovo Gruppo Bancario Igea Banca.

La Banca del Fucino, pertanto oggi controlla Igea Digital Bank S.p.A., tra le prime banche italiane specializzate in lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria e Pasvim S.p.A., intermediario finanziario la cui mission formalizzata nel Piano Industriale di Gruppo prevedeva una specializzazione in cartolarizzazioni (distressed assets & claims) ma che, sulla base anche di recenti interlocuzioni con l'autorità di vigilanza, potrebbe rivolgersi più efficacemente al mercato del credito al consumo. Sul punto, peraltro, non può escludersi una rivisitazione della mission in parola alla luce di alcune recenti interlocuzioni con l'Organo di Vigilanza. Il Gruppo ha inoltre una partecipazione in E-Way Finance, società non finanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

Di seguito una rappresentazione sintetica del Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche "il Gruppo" o "il Gruppo Bancario") alla data del 31 dicembre 2020.





PREMESSA

L'operazione di integrazione tra le Banche del Gruppo

In data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo (Ex Igea Banca S.p.A. e Ex Banca del Fucino S.p.A.), potendosi dunque considerare conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata (Ex Banca del Fucino S.p.A.), al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

In estrema sintesi e rinviando al prosieguo della Relazione per ogni dettaglio a far data dal 1° luglio 2020:

- a) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (*i.e.* degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato in Capogruppo);
- b) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30.06.2020 si componeva la Banca Controllata (ex Banca del Fucino S.p.A.).

Il secondo semestre dell'anno 2020 è stato quindi caratterizzato sia dall'adozione di ogni atto funzionale a rendere coerente l'assetto organizzativo delle banche del Gruppo alla rinnovata configurazione delle stesse sia anche dalla rivisitazione delle linee di sviluppo strategico che ne guideranno lo sviluppo nel prossimo triennio, con l'approvazione nella seduta consiliare del 27/28 ottobre 2020 del Piano industriale di Gruppo 2020/2023.

Variazioni nel corso del periodo

Consiglio di Amministrazione

In occasione dell'adunanza del 27 giugno 2020, a fronte delle dimissioni presentate dal Consigliere di Amministrazione (non esecutivo) Alberto Dello Strologo, l'Assemblea ordinaria dei soci della Capogruppo ha nominato, a norma di legge e di statuto, il dott. Salvatore Paterna nuovo componente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostituzione dell'Esponente dimissionario, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio riferito al 31.12.2020.

Il dott. Salvatore Paterna è, in particolare, l'esponente (dotato dei requisiti di indipendenza) designato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Come si ricorderà, in data 30 luglio 2019 il FITD aveva comunicato di aver favorevolmente deliberato in merito all'intervento di sostegno (nella forma della c.d. garanzia) nei confronti del (all'epoca, costituendo) Gruppo bancario, impegnandosi irrevocabilmente a sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca Capogruppo che risultino "inoptate" (che cioè investitori privati soci o non soci, non abbiano sottoscritto) per un controvalore di euro 10 milioni entro il 31/12/2020, di euro 10 milioni entro il 31/12/2021 e di euro 10 milioni entro il 31/12/2022). A seguito della suddetta delibera, adottata dal FITD ai sensi dell'art. 35 del relativo Statuto Sociale - che peraltro ha rivestito importanza determinante ai fini del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione del Progetto, da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionale e comunitaria, pervenute il successivo mese di agosto 2019 - le parti hanno sottoscritto in data 07.08.2019 apposita convenzione. Tale convenzione, oltre a prevedere il rilascio della suddetta garanzia, pone in capo alla Capogruppo specifici obblighi di informativa, periodici e ad evento, che consentano al FITD di verificare l'andamento del Gruppo. In tale contesto, è parso opportuno prevedere la partecipazione del Fondo alla *governance* della Capogruppo, sì da consentire un più pregnante monitoraggio circa il perseguimento degli obiettivi posti dal Piano Industriale. Conseguentemente, si era concordato che - ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea - il FITD designasse un componente del Consiglio di Amministrazione della Igea Banca S.p.A. (a prescindere dalla eventuale attivazione della garanzia).

La Capogruppo ha adempiuto alle obbligazioni assunte facendo tutto quanto possibile per consentire la nomina del dott. Paterna in occasione della prima assemblea utile, celebratasi appunto il 27 giugno 2020; successivamente, in data 28 luglio 2020 è stato effettuato l'accertamento dei requisiti di idoneità in capo al neonominato esponente aziendale.

In data 15 novembre 2020 è venuto a mancare il prof. Salvatore La Spisa, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, a pieno titolo annoverabile tra i soci fondatori della (ex) Igea Banca; il prof. La Spisa fu tra i primi a credere fermamente nel progetto e a sostenere anche patrimonialmente la Banca nella fase di



start up, consentendo alla stessa di crescere e svilupparsi sino al punto di porsi al vertice di un gruppo bancario.

In data 20 novembre 2020, inoltre, il dott. Giuseppe Di Silvestri ha rassegnato le proprie dimissioni dall'organo amministrativo della Capogruppo, ponendo termine in via anticipata al secondo mandato, in considerazione della circostanza che il comparto "Health&Care" - al cui sviluppo ha proattivamente contribuito, conoscendo profondamente il relativo mercato target - con l'approvazione del Piano Industriale 2019/2023 è stato incardinato in seno alla Controllata Igea Digital Bank.

Stante quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2020 ha ripristinato il numero (13) stabilito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018 con riferimento ai componenti dell'organo amministrativo: essendo rimasta in carica la maggioranza degli Amministratori nominati da tale Assemblea, la designazione dei due nuovi Amministratori in sostituzione di quelli cessati è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione, con effetti sino alla successiva Assemblea, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 25.8 dello Statuto sociale.

Rilevato, quindi, che gli Amministratori cessati non possedevano i requisiti di indipendenza e rilevato altresì che all'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018 era stata presentata un'unica lista di tredici candidati tutti nominati dalla medesima Assemblea (dovendosi procedere alla cooptazione senza voto di lista), il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, in sostituzione dei cessati amministratori prof. Salvatore La Spisa e Giuseppe Di Silvestri, l'avv. Gabriella Covino e il dott. Bernardino Lattarulo, procedendo, in data 29 dicembre 2020 all'accertamento dei relativi requisiti di idoneità.

Collegio Sindacale

In data 23 ottobre 2020 il Sindaco effettivo dott. Giovanni Giammarva ha rassegnato le dimissioni dall'organo di controllo per motivi di natura strettamente personale; al dott. Giammarva è quindi subentrato il dott. Roberto Polizzi quale Sindaco Supplente - nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018 - più anziano di età a norma dell'art. 2401 c.c..

Del subentro in parola, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta nella seduta del 27/28 ottobre 2020 e, quindi, nella riunione consiliare del 27 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al dott. Polizzi.

In data 3 dicembre 2020 il prof. Marco Lacchini ha rassegnato le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale, ove rivestiva la carica di Presidente; al prof. Lacchini è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo il dott. Emiliano Marocco (Sindaco Supplente nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018)

Del subentro in parola, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta nella seduta del 9 dicembre 2020 nel cui contesto è stato altresì constatato che nella nuova configurazione del Collegio Sindacale, ricomposto nella pienezza dei suoi membri e delle sue funzioni, considerate le dimissioni rassegnate dal dott. Giammarva prima e dal prof. Lacchini (Presidente) poi, la carica di Presidente dell'organo di controllo è assunta dal dott. Roberto Polizzi, sindaco più anziano (art. 2401, comma 2, c.c.) in ordine di età (la scelta del sindaco più anziano deve, infatti, farsi considerando anche quello subentrato).

Nella seduta consiliare del 29 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al dott. Marocco.

Variazioni successive alla data di riferimento del bilancio

In data 22 febbraio 2021, il dott. Giorgio Girondi ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Delle dimissioni il Consiglio ha preso atto nel corso della seduta consiliare del 3 marzo 2021.

Nella successiva seduta del 29 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino ha deliberato la cooptazione - in sostituzione dell'amministrazione cessato e con effetti sino alla successiva Assemblea, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 25.8 dello Statuto sociale - del dott. Isidoro Lucciola dopo aver provveduto ad accertare la sussistenza in capo allo stesso dei requisiti di idoneità di cui all'art. 26 TUB e relative disposizioni attuative (da ultimo, d.m. n. 169/2020).

Il contesto economico

Il panorama internazionale

La situazione economica internazionale nel 2020 è stata fortemente segnata dalle conseguenze del più grave episodio pandemico dopo la cosiddetta influenza spagnola che flagellò il mondo tra il 1918 e il 1920. Se la precedente pandemia sotto il profilo sanitario ebbe conseguenze più gravi di quella odierna, con quasi 40 milioni di vittime e un terzo della popolazione mondiale contagiato, per contro la pandemia da Covid-19, e le misure di distanziamento sociale e di interruzione delle attività economiche assunte per combatterla, hanno avuto riflessi negativi maggiori sul piano economico, provocando la più profonda recessione degli ultimi decenni e una caduta degli scambi e degli investimenti internazionali di proporzioni analoghe al crollo del 2009.

Le cifre relative al 2020 evidenziano un prodotto in contrazione del 3,3% nella media mondiale, benché con profonde differenze tra le diverse aree del globo e anche all'interno di ciascuna di esse: così, il calo del prodotto del Canada (-5,4%) è considerevolmente superiore a quello degli Stati Uniti (-3,5%). All'interno dell'Eurozona (-6,6% in media), se passiamo in rassegna le performance economiche dei quattro maggiori Paesi, ci muoviamo in un ampio range, che va dal -4,9% della Germania al -11% della Spagna, passando per una contrazione dell'8,2% in Francia e dell'8,9% in Italia; ancora maggiore il crollo del prodotto interno lordo del Regno Unito, Paese al di fuori del perimetro dell'Eurozona, ma nel 2020 ancora membro dell'Unione Europea: -9,9%. Tra i più importanti Paesi dell'Asia, gli estremi sono rappresentati da un lato dalla Cina (il Paese che è stato colpito per primo della pandemia, ma anche quello che è riuscito a uscirne più rapidamente) che ha concluso il 2020 addirittura con una crescita del +2,3%, dall'altro dall'India, che evidenzia un -8%, mentre una posizione intermedia - ma ampiamente in territorio negativo - è occupata dal Giappone (-4,8%).

Questi numeri esprimono l'andamento complessivo di un anno che ha visto bruschi cambiamenti di intonazione dell'attività economica e dei relativi scenari previsivi: si è infatti passati dalle proiezioni dei primi due mesi dell'anno, generalmente favorevoli (ad eccezione della Cina), alla rapida caduta tra la fine del primo trimestre e tutto il secondo trimestre 2020, per poi giungere a una rapida ripresa nel terzo trimestre, purtroppo non confermata nell'ultimo trimestre dell'anno a causa dell'emergere con forza della seconda ondata della pandemia.

Il carattere inedito della crisi pandemica ha complicato il compito di economisti e previsori per l'assenza di termini storici di confronto sui quali venire misurata: la pandemia precedente era avvenuta in un panorama economico non confrontabile con l'attuale, anche a motivo della molto minore interconnessione tra le economie causata dalla prima guerra mondiale; inoltre la recessione del 2020 appare influenzata in misura molto maggiore dall'estensione del razionamento imposto all'economia per motivi sanitari che dall'estensione del contagio. L'estrema variabilità dei risultati economici da un trimestre all'altro si è quindi riflessa nel rapido variare delle previsioni, che sono apparse caratterizzate da volatilità e dispersione

decisamente inconsuete. A consuntivo, i principali indicatori economici indicano comunque in modo inequivocabile una pesante caduta dell'attività economica su scala globale.

Particolarmente severo il bilancio per quanto riguarda il commercio internazionale, che ha visto un calo stimato nell'intorno dell'8,5%. Il crollo delle transazioni internazionali ha colpito soprattutto il settore dei servizi (in particolare turismo e trasporti), che ha infatti registrato una caduta superiore al 16%. Molto colpito anche il comparto energetico, che è stato penalizzato anche dal calo dei prezzi. Per quanto riguarda il commercio di beni - con la sola eccezione di prodotti necessari ad affrontare la pandemia - la caduta è stata generalizzata, con punte particolarmente elevate per gli autoveicoli e l'abbigliamento. I cali più consistenti nelle esportazioni di beni hanno riguardato le economie avanzate (-6,7%), mentre le economie emergenti hanno visto una minore riduzione (-1,9%). Anche le importazioni sono state severamente colpite, evidenziando un calo del 5,7% per le economie avanzate e del 4,6% per quelle emergenti. Di fatto, tra le principali economie mondiali, soltanto la Cina è riuscita ad accrescere nel 2020 i volumi delle esportazioni e importazioni di merci (rispettivamente del 2,4% e del 3,5%).

In questo contesto, non stupisce il forte calo dell'inflazione (sia headline che core), dovuto sia alla caduta del prezzo del petrolio che alla forte contrazione della domanda aggregata.

La caduta dell'attività economica sarebbe stata molto maggiore in assenza delle politiche di contrasto senza precedenti adottate da Stati e banche centrali. Il FMI ha calcolato che queste azioni hanno contribuito per circa il 6 punti percentuali alla crescita globale nel 2020: pertanto, in assenza di esse, la contrazione dell'economia a livello mondiale sarebbe stata tre volte peggiore.

Di particolare rilievo l'espansione monetaria da parte delle principali banche centrali, ottenuta attraverso misure di politica monetaria convenzionali (utilizzando cioè la leva dei tassi d'interesse) e non convenzionali (tramite l'acquisto di assets finanziari sui mercati).

Di grande importanza sono state però anche le politiche fiscali espansive da parte degli Stati, concretizzatesi in stabilizzatori automatici e misure discrezionali di diversa natura, che hanno abbracciato uno spettro molto ampio di interventi (contributi a fondo perduto per cittadini e settori economici colpiti dalla pandemia, intervento nel capitale di imprese, garanzie pubbliche su prestiti bancari, ecc.). Queste politiche, congiuntamente al forte calo delle entrate fiscali dovuto alla crisi, hanno contribuito a determinare una forte crescita del deficit e dell'indebitamento su scala mondiale.

Il deficit pubblico ha raggiunto in media, secondo i dati del Fiscal Monitor del FMI dell'aprile 2021, il 10,8% sul prodotto interno lordo a livello mondiale. Questa media è peraltro il risultato di un deficit dell'11,7% sul pil per quanto riguarda le economie avanzate, del 9,8% nelle economie di mercato emergenti e del 5,5% nei paesi in via di sviluppo. I dati evidenziano pertanto una significativa asimmetria tra le diverse economie. Se la crescita del deficit nelle economie avanzate e in alcune economie emergenti è il risultato in misura pressoché equivalente della crescita della spesa pubblica e della riduzione delle entrate, in molte economie emergenti e nella gran parte dei Paesi in via di sviluppo a basso reddito essa è stata originata principalmente dal crollo delle entrate causato dalla recessione economica.

Il debito pubblico su scala mondiale ha raggiunto nel 2020 un livello medio record pari al 97,3% del prodotto interno lordo, che è previsto stabilizzarsi intorno al 99% nel 2021. Anche in questo caso abbiamo però una

media risultante da livelli molto difforni tra le diverse categorie di Paesi: 120,1% delle economie avanzate, 64,4% delle economie di mercato emergenti e 49,5% per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo a basso reddito. In ogni caso, si tratta di un lascito della crisi che dovrà essere adeguatamente governato a valle della ripresa economica, che è prevista già dal 2021 e - secondo le previsioni del World Economic Outlook di aprile 2021 del Fondo Monetario Internazionale - si attesterà su una media del 6% a livello mondiale (+5,1% le economie avanzate, +6,7% i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo).

La situazione europea e italiana

L'economia europea è stata colpita in misura particolarmente severa dalla pandemia. Ove si considerino i principali raggruppamenti regionali, con la sola eccezione di America Latina e Caraibi (-7%), la performance economica dei Paesi dell'Unione Europea nel 2020 (-6,1%) è la peggiore su scala mondiale. Ancora peggiore il dato di consuntivo ove si considerino i soli Paesi dell'Eurozona (-6,6%).

I motivi di questo risultato, sul piano economico considerevolmente peggiore di quello degli Stati Uniti (-3,5%), sono molteplici. Essi possono essere ricondotti per un verso al fatto che, come noto, i primi Paesi extra-asiatici investiti dalla pandemia sono stati i Paesi dell'Unione Europea, a cominciare dall'Italia. Neppure la seconda ondata della pandemia ha del resto risparmiato i Paesi dell'Unione Europea, che anzi in qualche caso (valga per tutti l'esempio della Germania) hanno visto un impatto addirittura maggiore di questa seconda ondata rispetto alla prima. Un secondo motivo è riconducibile alla maggiore severità delle misure sanitarie di lockdown e distanziamento sociale assunte nell'Unione Europea. Infine, gli interventi finanziari diretti a sostegno di famiglie e imprese posti in essere negli Stati Uniti sono risultati superiori per entità a quelli adottati dall'Unione Europea (il loro ammontare è stato all'incirca il doppio), ancorché in entrambi i casi la scala degli interventi non conosca precedenti storici.

Uno sguardo più ravvicinato agli interventi dei governi europei, della Banca Centrale Europea e della stessa Unione Europea consente di rilevare come in una prima fase gli interventi antipandemici abbiano visto in prima linea gli Stati nazionali (con interventi assai diversi tra loro per entità e per composizione tra i differenti generi di misure) e la Banca Centrale Europea. Soltanto in una seconda fase si è profilato un intervento deciso dell'Unione Europea, a sua volta articolato in differenti misure, sia a carattere congiunturale che strutturale.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi posti in essere dalla Banca Centrale Europea, va ricordato in primo luogo il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), che integra i programmi di acquisto di assets (titoli di Stato e obbligazioni corporate) già in essere dal 2014. L'ammontare del PEPP, accresciuto a più riprese durante la crisi, è complessivamente di 1.850 miliardi di euro.

Inoltre, i tassi di interesse sono stati mantenuti a livelli storicamente minimi.

Sono state poi ulteriormente potenziate le misure di rifinanziamento del sistema bancario, facendo uso di diversi strumenti: sono state fissate aste settimanali a partire dal mese di marzo 2020 con tassi pari alla deposit facility (-0,5%); sono state prolungate nel tempo le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), rendendo inoltre più agevole l'accesso ad esse; è stata introdotta una nuova tipologia di operazioni di finanziamento specificamente legata alla pandemia (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO); infine sono state ampliate le categorie di assets adoperabili dalle banche quali collaterali per accedere a tali finanziamenti.

Queste misure riguardanti le banche sono state accompagnate da un temporaneo alleggerimento di alcuni requisiti regolamentari, ad es. in termini di requisiti di capitale, in modo da accrescere la capacità delle banche di fare credito. Inoltre, per rafforzare il capitale delle banche in misura tale da consentire loro di assorbire più facilmente shock esterni, è stata provvisoriamente sospesa la distribuzione di dividendi.

Infine, al fine di tutelare la stabilità finanziaria anche tra le diverse aree valutarie, sono state stabilite, tramite accordi tra le principali banche centrali a livello globale, linee di currency swap.

Questo insieme organico di misure ha consentito di far rientrare le forti turbolenze verificatesi sui mercati finanziari europei e globali in particolare nel mese di marzo 2020, di mantenere fluido l'interbancario e più in generale di evitare i problemi di liquidità sui mercati internazionali che si erano verificati durante la crisi dei subprime, contribuendo ad aggravarne le conseguenze.

A consuntivo d'anno, si può dire che le politiche espansive della Banca Centrale Europea - al pari di quelle delle altre maggiori banche centrali - abbiano rappresentato un fattore essenziale nel recupero dei mercati finanziari, che non soltanto sono stati in grado di recuperare le perdite pesanti conosciute nella primavera del 2020 ma hanno in molti casi chiuso l'esercizio in crescita. Infine le politiche della BCE hanno contribuito ad evitare la contrazione dell'attività creditizia, che al contrario in numerosi Paesi, tra cui l'Italia, ha conosciuto un importante incremento.

Le misure assunte dall'Unione Europea, che hanno conosciuto una prima formalizzazione organica nel mese di luglio 2020, si compongono a loro volta di diverse misure.

I leader europei si sono accordati in primo luogo sul possibile utilizzo del meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM) per finanziare le spese sanitarie degli Stati dell'Eurozona, prevedendo quale unica condizionalità per l'accesso a questi fondi l'impegno a utilizzare le risorse per le finalità previste. Tra le misure decise dall'Unione Europea, questa è senz'altro quella che ha conosciuto minore fortuna, anche a motivo del notevole ridimensionamento del costo del debito causato dalle inedite politiche espansive della BCE, che ha ridotto in misura significativa la convenienza economica dell'utilizzo dello strumento.

Un secondo strumento è rappresentato dal programma di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE). Si tratta di prestiti a condizioni agevolate erogati dall'Unione agli Stati membri, finanziati attraverso l'emissione di obbligazioni sociali emesse dall'Unione e garantite dagli Stati membri in proporzione alla quota relativa sul totale del reddito lordo dell'Unione Europea. Nell'ambito di questo programma, che finanzia regimi di riduzione dell'orario e misure analoghe finalizzate ad impedire l'incremento della disoccupazione (in Italia in particolare la cassa integrazione guadagni), è stato deliberato un sostegno finanziario a 19 Stati membri, per un totale di 94,3 miliardi di euro. L'Italia ha richiesto e ricevuto la quota più consistente di tale somma (27,43 miliardi di euro).

Il terzo strumento predisposto dall'Unione Europea, a differenza dei primi due, non ha carattere congiunturale ma mira a conseguire un impatto di carattere strutturale sulle economie europee. Inizialmente definito Recovery Fund, è successivamente stato denominato Next Generation EU proprio al fine di evidenziare le finalità strategiche e di più lungo periodo del programma. Esso è anche il programma quantitativamente più consistente. Il suo ammontare complessivo è infatti pari a 750 miliardi di euro, costituito in parte da prestiti (360 miliardi), in parte da sovvenzioni (390 miliardi) a valere sul bilancio



dell'Unione. L'ambizione di questo programma di rilancio dell'economia europea è duplice: da un lato mira al recupero del gap oggi esistente in termini di digitalizzazione rispetto ad altre aree del mondo (in particolare i paesi più avanzati dell'Asia e gli Stati Uniti), dall'altro a fare dell'Unione l'area più avanzata del mondo in termini di sostenibilità ambientale, uso di risorse rinnovabili e riorientamento di produzione e consumi in funzione della priorità rappresentata dal contrasto ai processi di cambiamento climatico. Si ritiene che entrambi gli obiettivi comportino un rilancio degli investimenti in innovazione in grado di fornire agli Stati dell'Unione Europea un vantaggio competitivo di lungo termine.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria si è inserita in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo ad un andamento quasi stagnante dell'attività. Nel 2020, dopo un buon inizio d'anno, la contrazione del pil è stata assai marcata (-8,9%). Ad essa dovrebbe comunque seguire nel 2021, in base alle più recenti previsioni, una ripresa parziale, che dovrebbe aggirarsi tra il 4,2% e il +4,5%.

Nell'anno 2020 la caduta del Pil è stata determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,5 punti percentuali) ma anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risultano essere negativi (rispettivamente -1,2 p.p. e -0,2 p.p.). Nel 2021, il contributo della domanda interna tornerebbe positivo, così come quello della domanda estera netta, mentre le scorte potrebbero fornire un marginale contributo negativo.

Va ricordato che in Italia, nella prima fase dell'emergenza sanitaria, il 45% delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione. Tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18% del fatturato complessivo. In questa stessa fase, il 22,5% delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni come, ad esempio, a seguito di ulteriori provvedimenti governativi, grazie ad una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7% degli addetti e il 68,6% del fatturato nazionale.

Secondo quanto riportato dall'Istat nel "Rapporto annuale 2020", oltre il 70% delle imprese (rappresentative di quasi il 74% dell'occupazione) ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in circa il 41% dei casi la caduta è stata maggiore del 50%. Inoltre, per quasi il 15% degli operatori il fatturato è stato nullo. Tale situazione particolarmente problematica ha coinvolto più della metà delle imprese dei settori più colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria: attività sportive, di intrattenimento e divertimento, agenzie di viaggio e tour operator, servizi di alloggio e ristorazione. All'opposto per circa il 5% delle imprese il giro di affari è aumentato rispetto a un anno prima, con maggiore incidenza nell'industria farmaceutica, della chimica e nelle telecomunicazioni.

Si stima che il prodotto, ancora debole a inizio 2021, torni a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel

successivo biennio un impulso ulteriore proverrebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, dopo la contrazione dell'8,9% nel 2020, il PIL italiano si espanderebbe del 4,2% quest'anno (che potrebbe giungere a un +4,5% secondo stime più recenti) e del 3,6 il prossimo, per tornare ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023. Per quanto riguarda l'occupazione, misurata in termini di ore lavorate, secondo il primo Bollettino economico della Banca d'Italia del 2021, recupererebbe anch'essa entro il 2023 la caduta subita nel 2020. Il numero di occupati, sceso in misura più contenuta (1,9% nella media del 2020) grazie all'esteso ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), continuerebbe a ridursi anche nella media di quest'anno, scontando gli effetti ritardati della crisi, per tornare ad aumentare nel prossimo biennio. Per quanto riguarda gli investimenti, dopo la forte caduta registrata nel 2020, anche essi tornerebbero a crescere a ritmi elevati, intorno al 10% all'anno nel 2021-22 e al 5% nel 2023. Il rapporto tra investimenti e PIL salirebbe fino a oltre il 21% nel 2023, portandosi su livelli prossimi a quelli osservati lo scorso decennio, prima della crisi finanziaria globale. Infine, sempre secondo quanto riportato dalla Banca d'Italia, l'inflazione rimarrebbe al di sotto dell'1% quest'anno e il prossimo, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese; salirebbe all'1,1% nel 2023. La componente di fondo rifletterebbe la debolezza della domanda, rimanendo su valori in media inferiori allo 0,5% nel biennio 2021-22 e avvicinandosi all'1% solo nell'ultimo anno dell'orizzonte previsivo. Le prospettive future per il 2021 rimangono comunque strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base è che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione da poco intrapresa.

Anche in Italia gli effetti della crisi sono stati mitigati dagli interventi assunti dal governo a sostegno dell'economia. Di particolare rilievo tra essi le misure finalizzate a scongiurare una stretta creditizia, che nel contesto pandemico avrebbe avuto effetti devastanti. Tale stretta non si è verificata: al contrario, in particolare misure quali le moratorie sui crediti in essere, e ancor più le garanzie pubbliche prestate da Mediocredito e Sace (sino al 90% del valore dei nuovi crediti), hanno dato un contributo decisivo a invertire la tendenza, operante da circa 15 anni, alla contrazione del credito alle imprese. Di importanza cruciale sarà quindi, nel contesto della ripresa, l'evoluzione del quadro normativo a tale riguardo, come pure il ripristino della regolamentazione bancaria a livello europeo, che dovrà avvenire con gradualità, così da consentire al sistema bancario di accompagnare le imprese al ritorno della redditività e di limitare al massimo le situazioni di insolvenza.

L'andamento dei mercati finanziari

Il 2020 è stato caratterizzato da fasi del mercato azionario assai diverse tra loro. Nei primi due mesi dell'anno, i principali mercati (ad eccezione della Cina) hanno registrato performance generalmente positive, fino a toccare i massimi del periodo poco dopo la metà di febbraio. L'inizio improvviso dell'emergenza sanitaria nei paesi occidentali, dapprima in Italia, poi nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, ha determinato un rapido e marcato peggioramento nelle aspettative macroeconomiche e sugli utili societari, innescando una forte correzione degli indici azionari, fino a toccare i minimi di periodo attorno alla metà di marzo. Il pronto annuncio di rilevanti piani di sostegno alle economie da parte dei governi



nazionali e della Unione Europea, e le misure fortemente espansive poste in essere da parte delle banche centrali, hanno contribuito ad allentare le preoccupazioni degli investitori e a ridurre i premi per il rischio, sostenendo una prolungata fase di ripresa dei mercati azionari. Nella seconda metà dell'anno, gli investitori hanno rivolto l'attenzione alle prospettive di ripresa economica nel 2021, nonostante un'ancora limitata visibilità. La stagione dei risultati societari del 3° trimestre è risultata migliore delle attese, e numerose società hanno nuovamente rilasciato un orientamento positivo, segnalando che il punto inferiore del ciclo era stato superato. Le positive notizie sulla disponibilità di vaccini in tempi più rapidi del previsto hanno determinato, a partire da novembre, una marcata ripresa degli indici azionari, che si è poi consolidata sino alla fine dell'anno. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2020 in lieve flessione (-1,6%); il Dax 30 ha sovraperformato (+3,5%), mentre il CAC 40 ha chiuso in negativo (-7,1%); più ampia la flessione dell'IBEX 35 (-15,4%). Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso l'anno invariato (+0,8%), mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso l'anno in calo del 14,3%. Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in rialzo (+16,3%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq ha largamente sovraperformato, con un progresso del 43,6%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice Nikkei 225 ha chiuso l'anno in rialzo del 16%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso il periodo a +13,9%. Il mercato azionario italiano ha chiuso il 2020 con il segno negativo, ma in netto recupero rispetto ai minimi di metà marzo: l'indice FTSE MIB ha registrato un calo del 5,4%, in linea con l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-5,6%). I titoli a media capitalizzazione hanno sovraperformato: il FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo in rialzo del 14,1%. I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2020 con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in rialzo rispetto ai livelli di inizio anno, ma in deciso miglioramento rispetto alla fine di marzo.

Il 2020 è stato in definitiva caratterizzato da un'elevata volatilità, con l'intervento delle banche centrali che ha permesso di compensare l'impatto negativo della crisi sanitaria COVID-19. Dopo un inizio di anno positivo, lo scoppio della pandemia aveva innescato una violenta fase di correzione. Il periodo di negatività, coinciso con il mese di marzo, è proseguito fino a quando l'intervento delle istituzioni nazionali e sovranazionali, tramite l'annuncio di manovre di sostegno all'economia, ha attenuato le preoccupazioni degli investitori. Nello specifico, i mercati obbligazionari hanno fortemente beneficiato dell'azione della Banca Centrale Europea, in particolare del nuovo programma di acquisti PEPP. La fase di recupero iniziata in aprile ha permesso di annullare quasi interamente l'impatto negativo della pandemia. Il mercato primario, dopo un iniziale rallentamento delle emissioni, è progressivamente migliorato in corso d'anno. I temi ESG (Environmental, Social and Governance) si sono confermati di grande interesse per gli investitori e gli emittenti. Secondo i dati forniti da Bloomberg, a livello globale, le emissioni di titoli legati a questo settore sono cresciute di circa il 40% rispetto al 2019. La crisi sanitaria, e suoi impatti economici, hanno dato forte impulso soprattutto ai cosiddetti "social-bond", emissioni i cui proventi sono destinati al sostegno di iniziative a elevato interesse sociale. I bond "social" emessi a livello globale nel corso del 2020 ammontano a circa 160 miliardi di dollari in forte incremento rispetto ai 18 miliardi emessi nello stesso periodo del 2019. In questo contesto, anche l'Unione Europea ha emesso 39,5 miliardi di euro nell'ambito del suo programma SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency).

L'attività bancaria nazionale

Anche nel 2020 i tassi bancari si sono ridotti, sebbene i ribassi siano stati contenuti. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ha registrato un calo soprattutto nella prima metà dell'anno, toccando nuovi minimi storici a marzo e aprile. Nel secondo semestre, il trend distensivo si è arrestato. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, in particolare quelli sulle erogazioni a tasso fisso che da aprile sono scesi addirittura sotto il livello del tasso variabile. Tuttavia, nel secondo semestre il tasso medio sui flussi di prestiti per l'acquisto della casa ha segnato una stabilizzazione sui minimi. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, il tasso medio sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese si è ridotto di circa 20 punti base rispetto alla fine del 2019. I tassi sui depositi sono scesi leggermente, mostrando lievi limature nel caso dei conti correnti, dati i bassi livelli raggiunti. I tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita hanno registrato andamenti altalenanti: dopo una prima fase di aumenti significativi fino a marzo, i tassi sui depositi a tempo si sono ridotti nei mesi estivi, per tornare a rialzarsi moderatamente nell'ultima parte dell'anno. In media annua la diminuzione rispetto al 2019 è marginale. È proseguito con costanza e gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta ulteriormente, di circa 10 punti base in media annua. Come negli otto anni precedenti, anche nel 2020 il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, riducendosi ulteriormente da metà anno, per effetto dell'andamento dei tassi monetari e della vischiosità di quelli sui depositi a vista, ancorati sopra lo zero. Anche il mark-up sui tassi a breve si è ridotto.

Gli impieghi

La pandemia e le conseguenti misure di policy hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Come già ricordato, diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, alle moratorie e ai crediti con garanzia pubblica, nonché alle iniziative delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi. Le condizioni di offerta sono rimaste nell'insieme favorevoli, nonostante un'accresciuta prudenza delle banche a fronte dei rischi percepiti e del prevedibile deterioramento della qualità del credito, temporaneamente mitigato dalle politiche di sostegno messe in atto. Lo shock di domanda ha avuto effetti opposti, negativo per i prestiti alle famiglie che hanno rallentato sensibilmente da marzo, e positivo per quelli alle imprese, la cui dinamica ha invertito il segno, tornando in aumento. L'andamento dei prestiti alle imprese è stato sostenuto dalle esigenze di liquidità e dalle eccezionali misure di supporto al credito, tramite garanzie pubbliche. Il risultato è stato il ritorno di una notevole domanda di credito da parte delle imprese. Superate le iniziali difficoltà di avvio dei prestiti con garanzia pubblica, l'enorme volume di richieste ha dato impulso a erogazioni in crescita, che hanno sfiorato a fine anno i 100 miliardi per le PMI e i 20 miliardi alle imprese di dimensioni maggiori, assistite da garanzia SACE. A sostenere lo stock dei prestiti hanno concorso anche le moratorie, con 2,7 milioni di domande da parte di imprese e famiglie riguardanti uno stock di crediti pari a circa 300 miliardi. Ne è conseguita una dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie che si è progressivamente rafforzata, arrivando a raggiungere il +8,1% anno su anno a novembre. Dopo un primo e temporaneo rimbalzo dei finanziamenti a breve termine delle imprese, legato alle immediate esigenze di liquidità conseguenti alle misure di confinamento, la progressiva implementazione delle operazioni con garanzia pubblica si è



tradotta in una ripresa dei prestiti a medio-lungo termine. All'opposto, la crescita robusta dei prestiti alle famiglie ha subito un rallentamento da marzo, particolarmente marcato per il credito al consumo a causa della forte contrazione della spesa di beni durevoli. Dopo la dinamica a due cifre dell'ultima parte del 2019 e dei primi due mesi del 2020, le erogazioni di mutui hanno subito un calo a marzo e aprile per tornare in aumento da maggio, soprattutto grazie alle rinegoziazioni. Queste ultime sono tornate in calo nei mesi autunnali, trascinando la riduzione dei flussi lordi, mentre i nuovi contratti di mutuo per l'acquisto della casa sono rimasti in aumento. Nel complesso, l'andamento dello stock di prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto della casa ha mostrato una buona tenuta, rallentando dal 2,5% anno su anno di febbraio fino all'1,9% di agosto, ma mostrando un recupero nell'ultima parte dell'anno, al +2,2% di novembre. Con riguardo alla qualità del credito, le banche italiane hanno proseguito nell'azione di derisking, che ha visto un'accelerazione verso fine anno con significative operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette in rapporto al totale dei prestiti si è ridotto a 1,35%, 3,5 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel 3° trimestre 2020 è sceso a nuovi minimi storici, allo 0,9% per l'intera economia in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Tale andamento continua a riflettere le misure governative di sostegno all'accesso al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole di classificazione dei finanziamenti, in conformità con le indicazioni delle autorità di vigilanza.

La raccolta diretta

Sulla raccolta da clientela l'effetto della pandemia è stato un rafforzamento delle tendenze in atto prima dell'insorgere della crisi. In particolare, i conti correnti, già molto vivaci da circa sette anni, hanno acquistato ancor più vigore, arrivando a crescere di oltre il 10% da settembre, con un picco di +12,8% a ottobre. La forte dinamica della componente a vista ha trainato un aumento sostenuto del complesso dei depositi e della raccolta da clientela, nonostante la brusca accentuazione del calo della componente obbligazionaria a partire da marzo. Quest'ultima riflette soprattutto le minori esigenze di funding a medio-lungo termine, che beneficiano della notevole liquidità resa disponibile dalla BCE. La raccolta totale, inclusiva del rifinanziamento BCE e dei depositi di non residenti, ha accelerato fino a crescere al ritmo del 9% anno su anno nei mesi autunnali. L'incremento dei depositi è motivato da diversi fattori: da un lato, dal clima di incertezza e avversione al rischio, che si traduce in una marcata preferenza per la liquidità, unita ai minori livelli di consumo e alla maggiore propensione al risparmio. Dall'altro lato, le giacenze sui conti delle imprese sono in parte alimentate dall'aumento dei debiti bancari, conseguente all'accesso alle misure temporanee attivate a sostegno della liquidità e del credito. Si è continuato a osservare, infatti, una forte crescita dei depositi delle società non-finanziarie, che da gennaio a novembre hanno visto un afflusso record di 74 miliardi, con un tasso di crescita sempre a due cifre da maggio in poi, fino a raggiungere un picco del 28% anno su anno a ottobre.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Per la raccolta amministrata, anche nel 2020 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione del trend ha riflesso il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. In controtendenza, da aprile si è osservato un



aumento dei titoli di debito detenuti dalle società non finanziarie che, seppure di dimensioni relativamente contenute, appare coerente con l'afflusso di liquidità verificatosi in aggregato sui conti correnti del settore. L'industria dei fondi comuni è stata caratterizzata nel primo trimestre del 2020 da forti deflussi, accentuatisi bruscamente nel mese di marzo, in seguito al crollo degli indici di borsa innescato dalle conseguenze negative sull'economia mondiale della pandemia. Tuttavia, nei trimestri successivi, robusti afflussi sono confluiti nei fondi comuni, in particolare verso il comparto azionario e obbligazionario, portando così l'industria a chiudere l'anno positivamente. Anche le gestioni patrimoniali si sono dimostrate piuttosto resilienti. Al contrario, le assicurazioni vita hanno segnato un calo della nuova produzione complessiva rispetto al 2019 a causa della forte contrazione dei premi delle polizze di ramo I e V, mentre è risultato più contenuto il calo delle polizze unit-linked in linea con la tenuta dei flussi dei fondi comuni.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

La gestione dell'esercizio 2020 è stata focalizzata sulla realizzazione del progetto di integrazione con la Banca del Fucino nonché sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19

La grave crisi indotta dalla pandemia Covid-19, scoppiata a partire dai primi mesi del 2020, ha avuto impatti significativi su tutto il sistema bancario. I decreti governativi c.d. "Cura Italia", "Liquidità" e "Rilancio", posti in essere dal Governo per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il sistema bancario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese. Questo ha avuto riflessi rilevanti con riferimento all'operatività ed ai processi che le banche, e quindi anche Banca del Fucino, hanno dovuto approntare in condizioni di emergenza ed urgenza.

Di seguito sono illustrate le principali attività messe in campo dalla Banca nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio 2020.

Azioni poste in essere dalla banca in risposta all'epidemia COVID-19

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulla gestione delle attività Bancarie. La Banca ha sin da subito attivato misure di contenimento del rischio di contagio, identificando specifiche procedure per garantire la continuità operativa dei processi critici, la salvaguardia e tutela della salute di lavoratori, clienti e fornitori. Al fine di assicurare interventi e misure omogenee sono stati trasmessi indirizzi, linee guida, comunicazioni e circolari sia informative che dispositive a tutti i dipendenti ed a tutti i soggetti con cui la Banca opera, nel rispetto dei vincoli e dei provvedimenti governativi tempo per tempo emanati.

Numerose sono state le iniziative in attuazione ai DPCM governativi e ai protocolli condivisi con le parti sociali. Le principali misure hanno riguardato:

- informazione capillare sull'emergenza Covid-19, sui rischi e sulle misure di prevenzione mediante emissione di circolari ai dipendenti, infografiche e locandine presso i luoghi di lavoro;
- disposizioni attuative sulla mitigazione del rischio con informativa a tutti i dipendenti;
- attivazione massiva di modalità lavorativa in smart working dei lavoratori, con opportune informative sui rischi del lavoro agile e sulla sicurezza in termini di rischio informatico;
- regolamentazione degli ingressi in azienda per lavoratori e personale esterno, degli accessi alle zone comuni aziendali, adozione di protocolli specifici di igienizzazione e sanificazione aziendale,

distribuzione di mascherine certificate come dispositivi di protezione individuale e di gel disinfettante;

- interlocuzione con il medico competente aziendale per la continuità della sorveglianza sanitaria e l'individuazione di soggetti fragili da tenere in particolare osservazione, prevedendo inoltre una copertura assicurativa dedicata per i dipendenti.

In relazione al D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia") sono state concesse moratorie a 938 mutuatari, per un importo complessivo dei mutui sospesi pari a circa 120 milioni di euro.

Molto importante anche il sostegno alle attività economiche effettuato a valere del decreto c.d. "Liquidità". In base al disposto dell'articolo 13 (nuovi finanziamenti alle PMI), la Banca ha istruito ed erogato nuove linee di credito per complessivi 439 milioni di euro. Il decreto "Liquidità" riveste un'importanza rilevante anche per il sostegno dell'accesso al credito delle imprese perché mette a disposizione, attraverso il rilascio di garanzie "pubbliche" (Fondo Centrale di Garanzia delle PMI e SACE), gran parte delle risorse stanziare. La Banca ha effettuato un'imponente attività a sostegno della fase di ripartenza economico-sociale delle famiglie, delle imprese e del tessuto produttivo nel contesto dove opera. Con riferimento alla garanzia SACE, sono stati erogati finanziamenti per complessivi 65 milioni di euro sfruttando l'opportunità dell'articolo 1 comma 2 lettera d del succitato Decreto Liquidità.

Operazioni di aumento del capitale sociale di Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.)

Come si ricorderà, l'Assemblea straordinaria della Capogruppo (già Igea Banca S.p.A.) - nella seduta del 23/02/2019 e (per meri chiarimenti) in data 4/05/2019 (limitatamente ai commi 2 e 3 dell'art. 5) - ha deliberato di apportare agli artt. 5 e 7 dello statuto sociale le modifiche funzionali alla realizzazione del Progetto Fucino.

In particolare e per quanto di interesse, è stato conferito (con modifica all'art. 5.2 dello Statuto Sociale) all'Organo Amministrativo il potere di aumentare in una o più volte il capitale sociale "*fino alla concorrenza di € 200.000.000 (duecentomilioni/00) entro il 31 dicembre 2022 mediante offerte riservate ad uno o più sottoscrittori predeterminati, anche non soci, per un corrispettivo totale di almeno € 100.000,00 per sottoscrittore e per offerte separate, con conseguente esclusione del diritto di opzione. In relazione a ciascuna operazione di aumento del capitale sociale gli Amministratori valuteranno, conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, gli effetti dell'operazione stessa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria attuale della Banca e determineranno il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto e sulla scorta di apposita relazione di primaria società di revisione*".

Limitatamente all'anno 2020, esercitando la delega suddetta il Consiglio di Amministrazione ha aumentato il capitale sociale della Banca nei termini di seguito riepilogati:

1. nella seduta consiliare del 31 marzo 2020 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 2.183.035,12, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 171.979,73, specificando che: (a) quanto ad euro 509.839,77, l'aumento di capitale è stato eseguito ai sensi del nuovo art. 5.4 dello Statuto, essendosi taluni soci determinati ad esercitare il relativo diritto di conversione in



- conformità alle condizioni del prestito deliberate dall'Assemblea straordinaria del 23/02/2019 e confluite nel rispettivo Regolamento; (b) quanto ad euro 1.673.195,35 il medesimo processo è stato eseguito ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto;
2. nella seduta consiliare del 30 giugno 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.900.297,84, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 149.705,66;
 3. nella seduta consiliare del 28 luglio 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.946.644,73 con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 153.356,87;
 4. nella seduta consiliare del 28 ottobre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 880.626,87, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 69.375,88;
 5. nella seduta consiliare del 29 dicembre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 16.758.628,74, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 1.320.246,51.

Alla data del 31.12.2020 il capitale sociale della Banca ammontava ad euro 121.104.336,30, suddiviso in n. 70.619.106 azioni, statutariamente prive dell'indicazione del valore nominale.

Preme rilevare che già in data 17 settembre 2020 la Banca aveva comunicato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di voler rinunciare, limitatamente all'anno 2020, ad avvalersi della "garanzia" del c.d. "Rischio massimo 2020" con conseguente rimodulazione, in senso favorevole alla Banca, del costo della garanzia medesima. Del resto, le operazioni di aumento del capitale deliberate al 31.12.2020 non avrebbero reso comunque attivabile la garanzia di cui si discute, avendo la Banca rinvenuto investitori privati che hanno sottoscritto azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo *superiore* all'importo della garanzia FITD per l'anno 2020, *i.e.* superiore a 10 milioni di euro.

Emissioni Obbligazionarie Banca Del Fucino S.p.A.

Rimanendo in tema di interventi di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, si rappresenta che - a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2020/2023 - in data 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino ha deliberato di emettere, a norma dell'art. 12 del d.lgs. n. 385/1993, il Prestito Obbligazionario Perpetuo non convertibile denominato "Banca del Fucino S.p.A. 7,20% Obbligazioni Perpetue 2020", avente le seguenti caratteristiche principali:

- *Importo massimo emissione:* Nominali € 20.000.000;
- *Importo minimo di sottoscrizione:* il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere obbligazioni per un importo minimo di Euro 200.000(duecentomila/00);
- *Tasso di interesse annuo:* 7,20%;
- *Corresponsione della cedola:* annuale;
- *Termine del collocamento:* 31.12.2021;
- *Opzione call ad esclusiva discrezione dell'emittente:* a partire dal quinto anno dall'emissione, la Banca potrà a sua completa discrezione e con cadenza semestrale riacquistare le Obbligazioni Perpetue, previa autorizzazione dell'autorità competente (c.d. strip di call semestrale);
- *Altre caratteristiche:* Obbligazioni non convertibili;
- *Trigger event:* Svalutazione (Write Down);

- *Evento attivatore*: coefficiente del capitale primario di classe 1 dell'Emittente di cui all'art. 92, paragrafo 1, CRR scenda al di sotto del 5,125%
- *Rimborso del prestito*: nei casi previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente previa autorizzazione

Al 31.12.2020 risultavano essere stati collocati titoli della specie per complessivi 1,7 milioni di euro, alla data di redazione del presente documento risultano essere stati collocati titoli della specie per ulteriori 1,4 milioni di euro.

Emissioni Obbligazionarie della controllata Igea Digital Bank S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Igea Digital Bank S.p.A. nella seduta del 9 dicembre 2020 ha deliberato l'emissione, a norma dell'art. 12 del d.lgs. n. 385/1993, del Prestito Obbligazionario subordinato denominato "Igea Digital Bank S.p.A. 2020-2027 Obbligazioni Subordinate A Tasso Variabile" per un importo nominale massimo di euro 3.000.000 (tremilioni/00), offerto in sottoscrizione in via riservata alla Capogruppo (c.f. e P.Iva 04256050875).

Le caratteristiche essenziali del prestito in parola sono di seguito rappresentate:

- a) Importo massimo emissione: Nominali € 3.000.000; il prestito è costituito da massime numero 30 (trenta) obbligazioni dal valore nominale di € 100.000,00 cadauna (non frazionabili con conseguente importo minimo di sottoscrizione pari a euro 100.000), tutte offerte in sottoscrizione alla Capogruppo;
- b) Durata: 7 anni;
- c) Tasso di interesse annuo: Euribor 6m e spread pari al 4%;
- d) Corresponsione della cedola: semestrale;
- e) Rimborso del prestito: in unica soluzione alla scadenza;
- f) Rimborso anticipato: possibile a descrizione dell'emittente nei casi consentiti dalla normativa di settore.

L'emissione in parola, totalmente sottoscritta dalla Controllante, è stata motivata dalla necessità che in vista della chiusura dell'esercizio, considerando sia il progressivo ammortamento ai sensi dell'art. 64 del CRR del Tier 2, sia anche la rapida crescita volumetrica degli impieghi prevista per la controllante, fosse garantito il rispetto dei coefficienti patrimoniali e, in specie, del Total Capital Ratio TCR.

Progetto di Integrazione tra Igea Banca S.p.A. e Banca del Fucino S.p.A.

Facendo seguito alle informazioni rese in sede di bilancio al 31.12.2019, si rappresenta che nel corso del 2020 è stato portato a compimento il noto progetto di integrazione tra le banche del Gruppo.

Come si ricorderà, nell'ultimo semestre dell'anno 2019 si è concluso il progetto c.d. acquisitivo della (ex) Banca del Fucino ad opera della (ex) Igea Banca, stanti le autorizzazioni pervenute nell'agosto del 2019, con conseguente costituzione del Gruppo Bancario Igea Banca (iscritto nel pertinente albo a far data dal 13 dicembre 2019).

Il 20 dicembre 2019 ha preso quindi avvio la c.d. "fase integrativa" tra i due Istituti, con l'approvazione consiliare del Progetto di Scissione e la conseguente trasmissione alla Banca d'Italia dell'istanza ex artt. 56

e 57 TUB avente ad oggetto l'autorizzazione alla scissione parziale per incorporazione della Banca controllata (ai presenti fini, anche, "Società Scindenda") nella Banca Capogruppo (ai presenti fini, anche, "Società Beneficiaria")

Nel contesto della medesima istanza autorizzativa sono confluite anche le proposte di modifica agli statuti delle due banche tecnicamente derivanti dall'iscrizione delle stesse all'albo dei Gruppi Bancari, nonché di quelle fisiologicamente connesse al perfezionamento del processo di aggregazione di natura civilistica precedentemente citato, comprensive del cambio di denominazione delle due Banche.

Ciò posto e tornando agli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'anno 2020 si rappresenta che:

- a) in data 24 gennaio 2020, la Banca d'Italia ha notificato il provvedimento autorizzativo ex art. 57 e 56 TUB;
- b) in data 10 febbraio 2020, ha preso formalmente avvio il procedimento civilistico di scissione attraverso la pubblicazione - ai sensi dell'art. 2506 *bis* e 2501 *ter* c.c. - sui siti internet delle due Banche coinvolte della documentazione rilevante¹ prevista dalle citate disposizioni codicistiche per le scissioni semplificate ex art. 2505 c.c.;
- c) decorso il termine di 30 (*trenta*) giorni dalle pubblicazioni di cui alla precedente lettera b), i Consigli di Amministrazione della Società Beneficiaria (in data 7 maggio u.s.) e della Società Scindenda (in data 6 maggio u.s.), rispettivamente con verbale notarile e in conformità alle prerogative agli Organi medesimi attribuite dai rispettivi Statuti, verificata la sussistenza di tutti i presupposti per procedere ai sensi dell'art. 2502 c.c., come espressamente richiamato dall'art. 2506-*ter*, comma 5 c.c., hanno *ex multis* assunto la decisione in ordine alla "Scissione parziale per incorporazione di Banca del Fucino S.p.A. in Igea Banca S.p.A." mediante l'approvazione del relativo Progetto di Scissione redatto ai sensi dell'art. 2506 c.c.²;
- d) decorso il termine di 15 (*quindici*) giorni³ dall'iscrizione delle delibere indicate alla precedente lettera c) (comprensive del Progetto di Scissione e tutti i documenti elencati alla nota n. 8) presso il competente ufficio del Registro delle Imprese (perfezionatosi in data 19 maggio 2020), cui non è seguita alcuna opposizione da parte dei creditori sociali e degli obbligazionisti ai sensi degli artt. 2503 e 2503-bis c.c., in data 26 giugno 2020 sono stati stipulati, nell'ordine logico e cronologico di seguito indicato:

1 Il riferimento è alla seguente documentazione (comunque analizzata dalla Banca d'Italia in occasione dell'istruttoria svolta in seguito dell'avvio del procedimento autorizzativo ex art. 57 TUB): (a) Progetto di Scissione (comprensivo della situazione patrimoniale rettificata della Scindenda (ex) Banca del Fucino S.p.A. al 30/09/2019, gli statuti delle due banche post scissione, descrizione del patrimonio scindendo); (b) ultimi tre bilanci di esercizio sia della Capogruppo che della Banca Controllata, corredati dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

2 Il Progetto di Scissione in tale sede richiamato è il medesimo previamente approvato dai Consigli di Amministrazione delle due Banche in data 17 dicembre 2019. Nel contesto delle sedute consiliari del 6 e del 7 maggio 2020, l'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica delle due Banche, nell'acclarare nuovamente i termini e le condizioni già confluite nel citato Progetto di Scissione, ha altresì determinato che – all'atto di scissione e per effetto della medesima – il capitale sociale della Banca Scindenda sarebbe risultato pari ad euro 14.500.000 (idoneo a garantire i requisiti patrimoniali minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza vigenti) a fronte di una riduzione del medesimo di complessivi 92.200.713. Preme specificare in ultimo, per completezza di informativa, che in sede di disamina consiliare è stato ribadito che, preliminarmente al perfezionamento del procedimento di scissione, avrebbe dovuto procedersi al perfezionamento della cessione infragruppo ex art. 58 TUB del c.d. "Compendio Digitale" dalla Capogruppo alla Banca Controllata, costituendo il medesimo presupposto essenziale al perfezionamento del processo civilistico e, quindi, dell'intero processo di integrazione.

3 Il termine ex art. 2503, comma 1, c.c. – come espressamente richiamato dall'art. 2506-*ter*, comma 5, c.c. – è ridotto a 15 (quindici) giorni trovando applicazione la disposizione di cui all'art. 57, comma 3, del TUB.

- I. *Contratto di cessione infragruppo ex art. 58 TUB alla Banca Controllata da parte della controllante del c.d. “Compendio Digitale”.* Si rammenta che detto ramo d’azienda ricomprende, *inter alia*, la piattaforma digitale ed una serie di *asset* e relazioni tipicamente bancari sviluppati nel corso degli anni dal c.d. “Distretto Digitale” (specifica struttura di *business*, a riporto della Direzione Commerciale, prima operativa presso la Capogruppo);
 - II. *Atto (pubblico) di scissione parziale per incorporazione della Banca controllata nella controllante totalitaria.* La Scissione ha avuto, in particolare, ad oggetto *tutto* il compendio aziendale tradizionale in cui si sostanzia la Banca Controllata (comprendivo di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi che le competono), con la conseguenza che la Banca Controllata - per effetto della Scissione - si compone oggi del solo “Compendio Digitale” attraverso il quale continua e continuerà ad espletare la propria attività bancaria in via autonoma e in forza della licenza di cui era già oggi titolare;
- e) in data 27 giugno 2020 si sono celebrate le Assemblee Straordinarie delle due Banche le quali hanno approvato, rispettivamente, il nuovo testo del proprio Statuto sociale (sulla base delle modifiche autorizzate - ex art. 56 TUB - dalla Banca d’Italia con proprio provvedimento notificato il 24 gennaio 2020) cui è seguito, *inter alia*, il cambio di denominazione delle due componenti bancarie e per cui la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di “Banca del Fucino S.p.A.” mentre la Banca Controllata ha assunto la denominazione di “Igea Digital Bank S.p.A.”⁴.

Gli atti e le deliberazioni indicate alle precedenti lettere d) ed e) sono stati iscritti al competente Registro delle Imprese in data 1° luglio u.s., che ad ogni effetto deve qualificarsi come la data di efficacia dell’operazione di Scissione.

Si rammenta infine che, allo scopo di mitigare gli impatti sulla clientela delle due Banche, il “cambio” delle denominazioni sopra rappresentato è stato accompagnato dallo “switch” dei codici ABI storicamente associati alle Banche medesime, con la conseguenza che alla Banca Capogruppo è oggi associato il codice ABI 3124 e alla Banca Controllata il codice ABI 5029.

Operazione “Pasvim S.p.A.”

Nel corso del 2020 sono state esperite le attività funzionali all’avvio del complesso progetto di rilancio strategico dell’Intermediario componente del Gruppo bancario Igea Banca. In particolare, il socio unico Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A. - e quindi, ai presenti fini, la Capogruppo) ha individuato in Consvif s.r.l. il *partner* industriale con cui perseguire il presente percorso (c.d. “**Progetto**”). Si specifica che con la Controparte in argomento sono da tempo in corso solidi rapporti strategico/commerciali, con specifico riferimento all’operatività, latamente considerata, nel settore della cartolarizzazione dei crediti

⁴ Si rappresenta che, allo scopo di mitigare gli impatti sulla clientela delle due Banche, il “cambio” delle denominazioni sopra rappresentato è stato accompagnato dallo “switch” dei codici ABI storicamente associati alle Banche medesime, con la conseguenza che alla Banca Capogruppo è oggi associato il codice ABI 3124 e alla Banca Controllata il codice ABI 5029. Si segnala, per mera completezza di informativa, che con decorrenza dallo scorso 1° luglio, la sede sociale della Capogruppo è stata trasferita - sempre all’interno del comune di Roma (come previsto dallo Statuto Sociale) - in via Tomacelli n. 107, su delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2020.

avviata dalla Capogruppo nel 2018 tramite l'istituzione della *business unit* "Servizi Finanziari" (alla data odierna confluita nella Divisione "Investment Banking" della Capogruppo).

L'operazione straordinaria di cui si discute è finalizzata a conferire una nuova veste strategica e operativa alla Pasvim, affiancando all'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi e forma, quelle - di natura comunque finanziaria - prevalentemente ascrivibili alla macrocategoria dell'operatività in cartolarizzazione di crediti.

Tale iniziativa muove dalle linee d'indirizzo definite dalle Parti coinvolte nel processo *de qua* - la Capogruppo e la controparte Consvif s.r.l. - le quali hanno formalizzato reciproche intese al fine di definire gli obiettivi da perseguire e funzionali al perfezionamento del Progetto di cui si discute. In estrema sintesi, l'avvio delle azioni di rilancio della Pasvim presuppone l'ingresso di Consvif nel capitale sociale dell'intermediario medesimo con una partecipazione di poco superiore al 20% (per cui Banca del Fucino S.p.A. manterrebbe la qualifica di "socio di maggioranza"), cui far seguire - pressoché contestualmente - la ri-strutturazione organizzativa ed operativa di Pasvim.

Il processo straordinario verrebbe a consolidarsi, in termini eminentemente esecutivi, previo rilascio del provvedimento autorizzativo ex artt. 110 e 19 TUB (e della circolare n. 288/2015) da parte della Banca d'Italia, in vista dell'acquisto di una partecipazione qualificata in un Intermediario finanziario da parte di Consvif, attualmente ancora in corso di formalizzazione e nel cui contesto saranno esplicitati i principali adempimenti, anche di natura societaria, che troveranno efficacia (e, quindi, verranno concretamente consolidati) una volta pervenuto il "benestare" dell'Autorità di Vigilanza competente, ovvero:

1. c.d. "carve out" di Pasvim, al fine di "svuotare" Pasvim di tutti gli *asset* - quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dipendenti, passività e rapporti giuridici imputabili all'attività caratteristica dell'Intermediario (di seguito, per brevità "il ramo d'azienda Pasvim") - in modo tale che il patrimonio di quest'ultimo sia composto esclusivamente da disponibilità liquide, nonché da eventuali *asset* e attività che saranno acquisiti in via strettamente funzionale all'esecuzione dell'operazione sinergica in tale contesto d'interesse (e comunque in vista del perfezionamento del complessivo Progetto di rilancio);
2. sotto il profilo degli adempimenti aventi natura strettamente societaria, vengono di seguito riepilogate le principali iniziative da assumersi:
 - A. approvazione del nuovo Statuto Sociale di Pasvim, pressoché integralmente revisionato allo scopo - *ex multis* - di dare conto, da un lato, della "nuova" veste strategico/operativa che l'Intermediario (che andrà ad assumere la nuova denominazione di "Fucino Finance S.p.A.") e , dall'altro, di dare esecuzione alle intese intercorse tra le Parti in ordine agli assetti di *governance* latamente intesi (contestualmente provvedendosi - nella competente sede assembleare - alla nomina degli Organi sociali in conformità, *inter alia*, al nuovo modello di amministrazione che verrà recepito in sede statutaria - *i.e.* il "modello dualistico", in luogo dell'attuale "modello monistico);
 - B. riduzione "facoltativa" del capitale sociale (ai sensi dell'art. 2446 c.c.). Previa rimozione del valore nominale delle azioni (da effettuarsi nel contesto delle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea Straordinaria indicate *sub* "A"), il capitale sociale di Pasvim

verrebbe ricongiunto a quello c.d. “reale” (ovvero riferito al patrimonio netto) applicando il meccanismo di cui all’art. 2446 c.c. che consente una manovra delle specie in tale contesto d’interesse pur non registrandosi - a differenza della c.d. “riduzione obbligatoria” disciplinata dalla medesima norma (la cui fattispecie non si configura nel contesto in tale sede oggetto di analisi) - una perdita *oltre il terzo* del capitale sociale. Trattasi, di fatto, di una mera riduzione nominale del capitale sociale, da cui non deriverebbe alcuna modifica sostanziale del patrimonio della Società, perseguendo bensì unicamente l’obiettivo di allineare i profili patrimoniali (sociale e reale) con ciò garantendosi (anche a vantaggio dei creditori sociali) una rappresentazione quanto più reale del patrimonio di Pasvim e a rendere maggiormente appetibile l’ingresso di nuovi azionisti (*i.e.* Consvif);

- C. ferme restando le preliminari determinazioni che saranno assunte in ordine a quanto sinteticamente riepilogato alle precedenti lettere “A” e “B”, l’Assemblea Straordinaria di Pasvim sarà chiamata a deliberare un aumento del capitale sociale dell’Intermediario medesimo riservato a Consvif da eseguirsi tramite conferimento di un ramo d’azienda, precisando che il citati aumento sarà eseguito a norma dell’art. 2440, comma 2 c.c., sottoponendo lo stesso per espressa determinazione degli amministratori alla disciplina di cui all’art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. (valutazione del ramo conferendo da parte di un esperto indipendente, in luogo della relazione giurata di cui all’art. 2343 c.c.). All’uopo sarà sottoposta all’Assemblea della Società la “*Relazione di stima del valore economico del ramo d’azienda Consvif s.r.l. ai fini del prospettato conferimento nella società Partner Sviluppo Imprese S.p.A.*” redatta dall’esperto all’uopo incaricato. Acquisito il conforme parere da parte del Comitato interno per il controllo sulla gestione, il prezzo di emissione delle nuove azioni sarà ragionevolmente stabilito in euro in euro 0,79 cadauna comprensivo di sovrapprezzo determinato anche sulla scorta della Relazione di primaria Società di Revisione

Come anticipato, prima ed in funzione dell’esecuzione degli atti societari propriamente detti, le Parti coinvolte nell’operazione di cui si discute hanno ritenuto indispensabile, ai fini dell’effettivo rilancio strategico della Pasvim Target, perfezionare la cessione di tutti gli asset relativi alla tradizionale e storica operatività connessa al rilascio di garanzie e controgaranzie, in ogni caso in modo tale da garantire che il patrimonio netto dell’Intermediario, all’esito del *carve-out*, risulti comunque non inferiore a Euro 10.913.315,47. In una prima fase di strutturazione del Progetto - anche al fine di velocizzare le attività, la Banca del Fucino aveva avviato i lavori per perfezionare il *carve out* (riferito al portafoglio di garanzie/controgaranzie per il quale non fossero già stata avviate trattative con soggetti terzi) in favore di una delle due banche del Gruppo Igea Banca; tuttavia nella seduta consiliare del 27 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva dovuto prendere atto della circostanza, da un lato, che erano sorti fondati dubbi in ordine alla perdurante validità (nel caso della suddetta cessione infragruppo) delle controgaranzie rilasciate nel tempo dal Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale in favore di Pasvim, e, dall’altro lato, che Cedacri (*provider* del sistema informativo per tutte le componenti del Gruppo) aveva stimato in circa 150.000 il costo della migrazione del portafoglio di garanzie in favore di una delle Banche del Gruppo. Stante l’onerosità - sia da un punto di vista economico che patrimoniale - della cessione



infragruppo, sono state avviate le attività di ricerca sul mercato di controparti interessate all'acquisto degli asset residui Pasvim.

Alla data di rilascio della Presente Relazione, le attività di *carve-out* in favore di soggetti terzi, primariamente Ascom Fidi- Pavia iscritto all'elenco di cui all'art. 112 TUB (in relazione alle posizioni già dal medesimo confidi contro garantite) e, per il residuo, Cofidi Veneziano Società Cooperativa - Confidi Di Garanzia Collettiva Dei Fidi" (intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di cui all'art. 106 TUB), sono concluse.

Si ribadisce che l'esecuzione delle determinazioni che saranno assunte dai competenti Organi di Pasvim come sopra riepilogate - e quindi il concreto avvio delle attività di revisione societaria e strutturale di Pasvim - resta subordinata al preventivo rilascio del provvedimento autorizzativo ex artt. 110 e 19 TUB da parte della Banca d'Italia.

A seguito delle interlocuzioni intrattenute con la Vigilanza nel primo quadrimestre dell'anno in corso, non si esclude una revisione della mission prospettica dell'Intermediario controllato al fine di meglio ricondurre il business alle attività tipiche degli intermediari finanziari vigilati.

Interpello Agenzia delle Entrate

In data 10 marzo 2020, la "Ex" Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ha presentato un'istanza di interpello disapplicativo ex art. 11, comma 2, della Legge n. 212/2000.

Con tale istanza, relativamente all'operazione di scissione parziale della "ex" Banca del Fucino S.p.A. (oggi Igea Digital Bank S.p.A.) a favore della controllante totalitaria "ex" Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.), la Banca ha chiesto all'agenzia delle entrate la disapplicazione dei limiti al riporto delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE previsti dall'art. 172, comma 7, del Tuir (norma applicabile anche alle scissioni per effetto del richiamo contenuto nell'art. 173, comma 10, del Tuir).

In base a quanto stabilito dall'art. 172, comma 7, del Tuir, infatti, il riporto delle perdite fiscali ed eccedenze ACE a seguito di operazioni di fusione o scissione è subordinato, per ciascuna società partecipante, al superamento di:

- i) un limite qualitativo (c.d. test di vitalità economica): i ricavi della gestione caratteristica conseguiti e le spese per il personale sostenute nell'esercizio precedente a quello in cui è deliberata l'operazione (nel caso di specie, l'esercizio 2019) devono risultare superiori al 40% della media dei valori risultanti dai due esercizi precedenti (nel caso di specie, gli esercizi 2018 e 2017). Il superamento del test deve, inoltre, essere verificato anche per il periodo interinale che intercorre tra l'ultimo esercizio chiuso prima dell'operazione e la data di efficacia giuridica della stessa (nel caso di specie, il confronto deve essere effettuato tra i dati economici - ragguagliati ad anno - al 30 giugno 2020 e quelli degli esercizi 2019 e 2018);
- ii) un limite quantitativo (c.d. limite del patrimonio netto): l'ammontare delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE di ciascuna società partecipante non deve eccedere quello del relativo patrimonio

netto, assunto al netto dei versamenti/conferimenti effettuati dai soci nei 24 mesi precedenti (il patrimonio netto deve essere misurato con riferimento all'ultimo bilancio chiuso prima dell'operazione ovvero, se inferiore, con riferimento alla situazione patrimoniale utilizzata ai fini del progetto di fusione e/o scissione).

Nel caso di specie, mentre non sussistevano criticità in relazione al test di vitalità economica (test che risulta sempre superato per entrambe le banche), l'ammontare delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE pregresse di pertinenza delle due Banche non consentivano di superare il limite del patrimonio netto (per la "ex" Igea Banca S.p.A. si verificava un'eccedenza parziale mentre per la "ex" Banca del Fucino S.p.A. - stante il valore negativo assunto dal patrimonio netto depurato dei versamenti effettuati dai soci nei 24 mesi precedenti - il divieto di riporto avrebbe riguardato tutte le perdite fiscali ed eccedenze ACE generate sino al periodo d'imposta 2019).

In tale contesto:

- considerata la ratio legis delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del Tuir, che è quella di evitare il commercio delle c.d. "bare fiscali" (i.e. società ormai prive di capacità produttiva il cui unico o prevalente asset è costituito dalle perdite fiscali riportabili o eccedenze ACE riportabili),
- considerato, altresì, che nell'operazione di aggregazione e successiva riorganizzazione posta in essere tra le due Banche non sussistono le finalità che la norma intende inibire (nessuno dei due istituti, infatti, è configurabile come "bara fiscale" in quanto la relativa vitalità è confermata dai principali e attuali indicatori economici e patrimoniali. L'operazione, inoltre, posta in essere nell'ambito di un piano industriale strategico condiviso dalle autorità di vigilanza, non risulta preordinata a consentire una "compensazione intersoggettiva" tra risultati fiscali positivi da un lato e perdite fiscali ed eccedenze ACE dall'altro),

la Banca ha presentato la citata istanza di interpello al fine di ottenere la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del Tuir.

Tutto ciò premesso e considerato, è opportuno ricordare che l'art. 67, commi 1 e 2 del decreto- legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia") ha sospeso dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini per fornire risposta a tutte le istanze di interpello presentate dai contribuenti.

Per effetto di tale sospensione, il termine ordinario di 120 giorni, attribuito all'agenzia delle entrate per fornire risposta alla specifica istanza di interpello disapplicativo presentata in data 10 marzo 2020 è iniziato a decorrere soltanto dal 1° giugno 2020 e sarebbe, quindi, dovuto scadere in data 28 settembre 2020.

A ridosso di tale scadenza, tuttavia, in data 22 settembre 2020, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 256/2016, l'agenzia delle entrate ha richiesto di presentare alcuni documenti ed informazioni integrativi che sono stati presentati in data 30 ottobre 2020.



A partire da tale ultima data è decorso, pertanto, l'ulteriore termine di 60 giorni attribuito all'agenzia delle entrate, la quale avrebbe, quindi, dovuto fornire la propria risposta definitiva entro il 29 dicembre 2020.

In anticipo rispetto al suddetto termine, in data 24 dicembre 2020, è pervenuta risposta positiva all'istanza di interpello. Tenuto conto delle argomentazioni e delle informazioni riportate nell'istanza di interpello e nella successiva memoria integrativa presentata in data 30 ottobre 2020, l'Agenzia delle entrate ha riconosciuto che, nel caso di specie, *“l'operazione di aggregazione aziendale non rappresenta - in base agli elementi rappresentati con l'interpello in esame - l'epilogo di una manovra elusiva finalizzata all'indebito utilizzo, da parte del soggetto risultante dall'operazione, di perdite fiscali maturate da società partecipanti alla fusione, la cui attività economica sia ormai inesistente”* e, pertanto, in deroga alle disposizioni dell'art. 172, comma 7, del Tuir, è stato consentito il riporto di tutte le perdite fiscali e le eccedenze ACE generate dalle due Banche sino al 31 dicembre 2019, complessivamente pari a circa euro 120 milioni.

Tale risposta positiva dell'Amministrazione finanziaria ha consentito, quindi, ad entrambe le Banche, di mantenere l'iscrizione in bilancio, nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 173, comma 4, del Tuir, delle imposte anticipate (“DTA”) rilevate sulle perdite fiscali e le eccedenze ACE. Come evidente, in caso di una risposta differente da parte dell'Agenzia delle entrate, sarebbero venuti meno i presupposti per mantenere in bilancio DTA, a livello di Gruppo, pari a circa euro 29 milioni, con conseguente impatto a conto economico.

Partecipazione “E WAY”

Nel corso del 2020 - quale corollario delle attività di *Financial Advisory* poste in essere nell'ultimo biennio dalla Banca Capogruppo - sono state concretamente avviate le progettualità della Banca nel comparto delle energie rinnovabili.

I competenti organi sociali della Banca, già nel primo trimestre dell'anno 2020, hanno deliberato favorevolmente in ordine all'ingresso della Banca nel settore della *green economy* attraverso l'acquisizione di una partecipazione qualificata in una società non finanziaria (e non strumentale) di nuova costituzione, avente come *core business* quello di sviluppare, valorizzare e cedere ad investitori istituzionali ed industriali progetti nel campo delle energie rinnovabili e, quindi, a porsi sul mercato quale primo *“Incubatore e Developer indipendente italiano”* nel settore delle energie rinnovabili.

La concreta strutturazione del c.d. Progetto “E-Way” è stata condotta in collaborazione con il partner Alma Energia s.r.l. all'esito di specifiche indagini di mercato. In considerazione dell'elevato tecnicismo della materia, la Banca ha optato per la compartecipazione nella E-Way Finance s.r.l. poi costituita il 2 luglio del 2020, con soci industriali di particolare *standing*, in possesso del *know-how* e della *expertise* essenziali per lo sviluppo dell'operatività.

L'obiettivo strategico della Banca - come peraltro riflesso nel Piano Industriale del gruppo Igea Banca 2020/2023 - è di gradualmente:

- addivenire ad un posizionamento strategico e particolarmente identitario in un settore in grande crescita (*Green Economy*), di preminente interesse socio economico;
- entrare in relazione con primari investitori istituzionali che hanno espresso un concreto interesse ad avvalersi dei servizi della NewCo, anche in virtù del carattere istituzionale dei relativi soci, prima fra tutte la Banca;
- operare sinergicamente nel settore ESG, attraverso il *team* multidisciplinare della Direzione Corporate Finance & Advisory;
- offrire a propria clientela istituzionale strumenti di investimento emessi e/o strutturati da società dalla mission e dagli assetti dai connotati *environmental*;
- conseguire ritorni economici dall'investimento nella NewCo.

Ai fini di cui sopra, la società partecipata si è dotata di *proprie* competenze multidisciplinari al fine di originare e strutturare proposte di investimento sostenibili - sotto l'aspetto tecnico, economico, giuridico-amministrativo e reputazionale - a operatori dal carattere istituzionale (prevalentemente fondi di investimento e altri soggetti interessati sia ad acquisire autorizzazioni per la realizzazione di impianti "ready to build" che disposti a co-investire sin dalle prime fasi di sviluppo dei progetti stessi).

La compagine sociale della E-Way - società costituita, si ricorda, in data 2 luglio 2020 con un capitale sociale di euro 10.000,00 - si compone dei seguenti soggetti:

- Banca del Fucino S.p.A. titolare di una partecipazione pari al 24,5% del capitale sociale con diritto di voto di E-Way;
- Alma Energia s.r.l., titolare di una partecipazione pari al 45% del capitale sociale con diritto di voto di E-Way. La società - promotore dell'iniziativa, che ha contribuito maggiormente all'aggregazione del team imprenditoriale sviluppando peraltro l'attuale *pipeline* - opera dal 2018 nello sviluppo di progetti di impianti nel campo delle energie rinnovabili (eolici e fotovoltaici) su tutto il territorio italiano ed in particolare nelle aree favorevoli dal punto di vista delle fonti energetiche (vento ed irraggiamento);
- IRR s.r.l., titolare di una partecipazione pari al 30,5% del capitale sociale con diritto di voto di E-Way. La società è controllata da L&B Capital, «Investment Company» costituita nel 2011 ed ideata e promossa da L&B Partners S.p.A. ed L&B Partners Avvocati Associati Stp a r.l. Il gruppo L&B è attivo dal 2004 nel settore delle energie rinnovabili e vanta un *track record* di primo livello nello scenario italiano di settore, avendo sviluppato in Project Financing iniziative su energie rinnovabili (1,9 B€), e M&A (4,1 B€) per complessivi 6 B€, con prevalenza di operazioni nel campo Eolico.

Preme inoltre rilevare che i soci hanno già trasferito alla E-Way, successivamente alla relativa costituzione, gli asset e le somme di denaro cui si erano impegnate nella fase propedeutica alla costituzione e, in particolare:

- Alma Energia ha trasferito una porzione di *pipeline* in favore di E Way previa nomina di E-Way ai sensi dell'art. 1401 c.c. (o, in alternativa, trasferimento degli accordi ex art. 1406 c.c. senza corrispettivo). Con riferimento alle *pipeline* trasferite (complessivi 2,6 mln/€), le Parti hanno

concordato di allocare in capo alla Banca 0,5mln/€ a fronte dell'attività di *advisory* funzionale allo sviluppo delle *pipeline* stesse prestata dalla Banca in favore di Alma nell'ultimo biennio;

- la Banca ha versato in conto capitale in favore di E-Way un importo pari ad euro 649.550,00;
- IRR ha versato in conto capitale in favore di E-Way un importo complessivamente pari ad euro pari ad euro 1.430.950,00

I suddetti versamenti in conto capitale sono stati contabilizzati in apposta riserva di patrimonio netto (riferita ai rispettivi conferenti). Le riserve verranno parzialmente utilizzate, in fase di trasformazione in S.p.A., ad incremento del capitale sociale sino ad € 100.000.

Quanto agli specifici limiti prudenziali e rammentando che la partecipazione qualificata della Banca in E-Way - impresa *non finanziaria* (e, in quanto tale, *non strumentale*) - ammonta ad euro 649.550, si rappresenta che l'acquisizione della suddetta partecipazione è stata effettuata nel rispetto del limite generale agli investimenti in partecipazioni e in immobili posto dalla circ. n. 285/2013 (Parte Terza, Capitolo 1, Sezione II) e, quindi, entro il c.d. margine disponibile che, al 30.06.2020, ammontava ad euro 42.550.645.

Parimenti, l'investimento della Banca nella E-Way non ha impattato in maniera pregiudizievole sul perdurante rispetto da parte della Banca dei limiti - di concentrazione e complessivo -- alle partecipazioni qualificate detenibili in Imprese non finanziarie di cui all'Allegato A al Capitolo 1, Parte III della circolare n. 285/2013

Con riferimento ai meccanismi di *governance* della società partecipata E-Way, si rileva che la stessa è amministrata da un Consiglio di amministrazione di sei membri di cui:

- n. 2 sono stati designati da Alma, tra cui il Presidente con deleghe esecutive;
- n. 2 designati da IRR;
- n. 2 sono stati designati dalla Banca.

La Banca ha, inoltre, ritenuto doveroso garantirsi - nonostante una partecipazione inferiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto - la possibilità di effettuare un costante controllo sull'operato dell'organo di gestione della E-Way sia riservandosi il diritto di designare un Sindaco Effettivo e il Presidente del Collegio Sindacale (per il caso in cui la E Way dovesse dotarsi di un organo di controllo collegiale e comunque nel caso di trasformazione in società per azioni), sia anche richiedendo la previsione di quorum costitutivi e deliberativi degli organi sociali particolarmente qualificati: ciò con l'obiettivo di garantire il buon esito del proprio investimento, ma anche di minimizzare i potenziali rischi reputazionali insiti nella creazione di partnership industriali con soggetti privati, sebbene di elevato standing. Ai fini di cui sopra, lo stesso Statuto Sociale prescrive il voto favorevole di soci che rappresentino il 90% del capitale sociale con diritto di voto per assumere delibere concernenti: *i*) la variazione del capitale sociale in deroga alle previsioni statutarie (art. 5); *ii*) l'emissione di titoli di debito (art. 7); *iii*) eventuali deroghe al *lock up* disciplinato dallo Statuto (art. 9); *iv*) tutte le materie assembleari, ad eccezione di quelle che per legge prevedono inderogabilmente maggioranze diverse (art. 17). Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza di n. 5 componenti (quorum costitutivo) e il voto favorevole di n. 5 componenti presenti (quorum deliberativo) (art. 20).

Tomacelli Immobiliare

In piena coerenza e in attuazione delle linee strategiche di cui al Piano Industriale di Gruppo 2020/2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 27 novembre 2020, ha deliberato l'avvio di uno specifico progetto finalizzato a individuare le migliori opportunità di valorizzazione prospettica del patrimonio immobiliare della Banca stessa, che si compone di immobili ad uso funzionale e relativi terreni di pertinenza, per un valore contabile di bilancio al 31/12/2019 complessivamente di poco inferiore a 76 milioni. Invero, i soli tre immobili di pregio (per complessivi 6000mq su totali 11.500mq), dislocati nel centro storico di Roma (Via Tomacelli) e utilizzati come sede per gli uffici di Direzione Centrale presentano un valore netto di bilancio pari a oltre 65 milioni di euro.

Il progetto c.d. "Tomacelli Immobiliare" presuppone che venga nel tempo segregata la gestione del suddetto parco immobiliare, fermo restando che, almeno in una fase iniziale, l'utilizzo degli immobili resterebbe comunque strumentale all'espletamento dell'attività bancaria. In tale contesto, nel corso della menzionata seduta consiliare è stato tracciato il percorso strategico, tecnico e giuridico funzionale al perseguimento dei suddetti obiettivi, che prevede:

- a) la prossima costituzione di una NewCo denominata, appunto, "Tomacelli Immobiliare s.r.l.", che nella fase preliminare e propedeutica al conferimento del patrimonio immobiliare, sarà gestita da un Amministratore unico, nella persona del dott. Andrea Colafranceschi, Vice Direttore Generale della Banca del Fucino, responsabile della Divisione Amministrazione e Partecipazioni. La NewCo sarà in particolare deputata alla gestione di tutti gli adempimenti di carattere tecnico-procedurale funzionali al predetto conferimento, individuando la soluzione più confacente alle esigenze della Banca e del Gruppo;
- b) il successivo conferimento di tutti gli asset sopra detti in una o più NewCo Immobiliari controllate in via totalitaria dalla Capogruppo. Come riportato, la NewCo sarebbe costituita nella forma della società a responsabilità limitata (s.r.l.), prevedendosi tuttavia la possibile trasformazione della stessa in Società Per Azioni, al momento del conferimento.

Perfezionatesi le operazioni di cui alla precedente lett. b) - verosimilmente nel secondo semestre dell'anno 2021 - la NewCo si occuperà in prevalenza della valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso un'oculata gestione di tutti i contratti e la realizzazione di ristrutturazioni mirate. Prospetticamente potrà valutarsi la riconversione di alcuni immobili e l'attento sviluppo di attività imprenditoriali connesse, a mero titolo esemplificativo, alla partecipazione ad aste giudiziarie relative ad immobili.

L'oggetto sociale non esclusivo e il futuro affidamento della gestione della NewCo ad un organo collegiale dotato, complessivamente considerato, di specifiche competenze professionali, consentirà di trasferire alla Tomacelli Immobiliare anche i portafogli di sviluppi autorizzativi per impianti fotovoltaici che la Capogruppo abbia nel frattempo acquisito e non ceduto (v. *supra*), per un controvalore in ogni caso compatibile con l'attività prevalente connessa alla proprietà e gestione di immobili.

È altresì in corso di valutazione l'opportunità di conferire nella NewCo, eventualmente anche prima che possa perfezionarsi il conferimento degli immobili, anche la partecipazione che la Banca detiene in "Società



Edilizia Pineto - SEP”, pari al momento al 20% del relativo capitale sociale con diritto di voto, anche in ragione del previsto rilancio della relativa attività.

Piano Industriale

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 e 28 ottobre 2020 ha approvato il piano industriale del Gruppo per gli anni 2020/2023.

Il piano in parola rappresenta un punto di approdo e un punto di partenza: il punto di approdo del processo che ha portato alla integrazione tra Igea Banca e Banca del Fucino e punto di partenza per un rafforzamento e un ampliamento importante dell’attività del Gruppo, secondo linee disegnate.

Nel Piano è articolata l’integrazione tra Banca Commerciale e Banca Specializzata che rappresenta una delle caratteristiche distintive del nuovo Gruppo.

La prestazione dei servizi di Investment Banking (i.e. Cartolarizzazioni, Servicing conto terzi, Factoring e Advisory) non solo arricchiscono l’offerta bancaria ben oltre lo spettro dei prodotti e servizi generalmente offerti dalle banche, ma generano anche un importante bilanciamento delle fonti di ricavo, che consente di mitigare l’impatto dei rischi associati all’intermediazione creditizia tradizionale.

La stessa Divisione Commercial Banking vede nel piano una rivisitazione complessiva dell’offerta alla clientela e un notevole arricchimento del catalogo di prodotti e servizi, come pure un ridisegno del modello organizzativo della rete territoriale che sarà completato nel corso dell’anno 2021. Viene sviluppato il comparto dei crediti al lavoro (CQS, TFS), una delle caratteristiche del Gruppo, e creato ex novo il dipartimento Finanza Etica ed Enti, che proporrà prodotti specifici per gli investimenti degli enti ecclesiastici in stretto contatto con il Private Banking. È inoltre stata creata la Funzione Sviluppo Canali Digitali, che ha il compito di fornire alla clientela anche servizi di “filiale virtuale” e di open banking.

Il Piano prevede che il canale distributivo digitale si affianchi a quello rappresentato dalla rete fisica di sportelli, consentendo quindi di raggiungere, commercialmente, nuovi clienti contenendo i costi di struttura che si avrebbero ampliando la rete fisica delle filiali.

Si segnala anche l’importanza dell’avviamento della Igea Digital Bank che rappresenta per il Gruppo una esperienza pilota di digital lending in Italia. Tale avviamento ha consentito di raggiungere mercati non presidiati dalla rete fisica del Gruppo, principalmente con riferimento all’attività di finanziamenti alle PMI e ai professionisti. Nel corso del 2021 la Igea Digital Bank, in linea con la nuova normativa europea (PSD2) e dei più recenti sviluppi della tecnologia (blockchain e big data) svilupperà ulteriori iniziative.

Completano il quadro delle controllate e partecipate la futura Fucino Finance (già Pasvim), la E-Way - società che rappresenta il primo incubatore e developer italiano in un settore chiave come quello delle energie rinnovabili, destinatario in ottica prospettica di un imponente sforzo di politica industriale a livello europeo tramite Next Generation EU, altrimenti noto come Recovery Fund - e la Tomacelli Immobiliare, che vedrà il conferimento degli immobili del Gruppo, con l’obiettivo di realizzare e valorizzare l’importante patrimonio immobiliare della Banca del Fucino.

Attività di derisking

Nel corso del 2019 è stata avviata e conclusa nel 2020 la riorganizzazione del «Comparto Crediti Non Performing», caratterizzata da:

- riconduzione delle strutture preposte alla gestione dei crediti non performing e al monitoraggio dei crediti sotto un unico coordinamento, al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei processi operativi;
- revisione del dimensionamento delle strutture preposte alla gestione dei Crediti non Performing alla luce del perfezionamento delle operazioni di cessione dei crediti;
- attivazione di presidi rafforzati per l'abbattimento del numero di posizioni sconfinanti (servizio di phone collection).

Nel mese di giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione relativo ad un'operazione di cessione NPLs *multioriginator* Fucino/IGEA con la controparte AMCO.

Il *closing* dell'operazione è avvenuto in data 20 giugno 2020, data in cui è stata effettuata la migrazione informatica delle posizioni dagli ambienti di Fucino/IGEA a quelli di AMCO.

La cessione ha riguardato un totale di n. 209 posizioni (sia UTP che Sofferenze) per un GBV complessivo (alla data del 31 dicembre 2019) di circa 34 milioni di euro; il prezzo totale di cessione è stato pari complessivamente a circa 7,6 milioni di euro a fronte di un NBV pari a circa 10 milioni di euro.

Andamento della gestione del Gruppo

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico consolidati vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Si sottolinea che le successive tavole espongono a fini comparativi i dati economici dell'esercizio 2019 e i relativi scostamenti rispetto all'esercizio 2020. I dati economici del Gruppo dell'esercizio 2019 sono riferibili ad un periodo di circa un trimestre in considerazione della data di acquisizione del controllo della ex Banca del Fucino S.p.A. e della PASVIM e della conseguente nascita del Gruppo Bancario (ottobre 2019) e, pertanto, non risultano effettivamente comparabili con i dati dell'esercizio 2020. Peraltro, i primi tre mesi di vita del Gruppo (ultimo trimestre 2019), riflettono inevitabilmente l'impegno del management nel porre le basi per l'avvio commerciale del progetto industriale.

I dati patrimoniali consolidati alla data del 31 dicembre 2020 rispecchiano l'operazione straordinaria e le singole entità coinvolte.

Analisi della gestione

L'esercizio 2020 ha rappresentato a livello gestionale una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture del Gruppo sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dall'operazione straordinaria ampiamente commentata in precedenza, che ha impattato sia la struttura informatica del Gruppo, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Nonostante il forte *effort* richiesto, i risultati conseguiti riflettono il forte sviluppo in diversi ambiti di attività.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2020.

Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta Diretta	2.070.023	1.659.918
Raccolta Indiretta	726.844	768.390
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	427.191	500.584
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	299.653	267.806
Crediti verso Clientela	1.158.378	779.743
Patrimonio netto	113.090	87.819
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,97%	0,94%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,74%	10,44%
Coverage sofferenze	47,18%	81,39%
Coverage deteriorati	36,99%	47,44%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	9,76%	11,26%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	5,46%	5,29%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	40,96%	35,54%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	73,19%	75,65%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Total Capital Ratio	14,17%	27,09%
Tier 1 Ratio	11,25%	20,57%
CET 1	11,08%	20,57%
VALORI ECONOMICI	2020	2019
Margine di Intermediazione Primario	74.094	30.203
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	69.826	26.027
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.245	(782)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.926)	(833)

Dati Economici

Covid - 19: effetti sui risultati economici dell'esercizio

Prima di commentare i risultati dell'esercizio, giova osservare che gli stessi sono stati influenzati dalla pandemia sanitaria tuttora in corso. In linea con il Richiamo di attenzione Consob 8/20 del 16 luglio 2020, al fine di meglio apprezzare gli effetti della citata pandemia, nel seguito viene fornita illustrazione dei principali impatti che la stessa ha avuto sui risultati economici dell'esercizio. Nella maggior parte dei casi gli impatti non sono quantificabili in modo oggettivo e conseguentemente l'informativa si limita necessariamente ad illustrare l'influenza avuta dalla pandemia sulla specifica voce del conto economico.

Margine di interesse

Gli effetti della pandemia sulla voce in esame sono stati veicolati dal rilevante incremento dei volumi di raccolta e dalla già illustrata serie di misure finalizzate a soddisfare le esigenze di credito della clientela. Tali fenomeni hanno entrambi, anche se in misura diversa, penalizzato il margine di interesse: il primo per



effetto delle conseguenti necessità di impiego della liquidità in eccesso nell'attuale contesto di tassi, ed il secondo per l'effetto della riduzione dei tassi medi di remunerazione delle nuove forme di impiego generate dalla pandemia. A tali effetti negativi ha fatto da contraltare l'impatto positivo conseguente alle azioni promosse dalla Banca Centrale Europea al fine di incentivare le banche a garantire un adeguato sostegno creditizio a famiglie ed imprese, prime tra tutte le progressive modifiche delle condizioni economiche applicabili alle operazioni di rifinanziamento TLTRO.

Commissioni nette

La pandemia ha avuto un significativo impatto negativo sul conto economico in termini di riduzione dei proventi operativi come effetto dei minori volumi di attività conseguenti al lockdown, particolarmente evidente nel secondo trimestre, ed al mutamento della propensione agli investimenti finanziari dei risparmiatori. Tale impatto trova la sua più evidente manifestazione nel calo delle commissioni nette rinvenienti dai minori volumi transati con moneta elettronica.

Risultato netto finanziario

La pandemia ha comportato un'elevata volatilità dei mercati finanziari che è risultata particolarmente marcata in particolare al suo avvio nel primo trimestre dell'esercizio. Gli interventi concertati delle Banche Centrali e dei Governi nazionali hanno tuttavia compensato rapidamente i principali fattori di incertezza introdotti dalla pandemia evitando così la generazione di impatti negativi significativi sul valore degli strumenti finanziari ed i conseguenti effetti pro-ciclici.

Oneri operativi

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri conseguenti ad alcuni interventi di contingency, legati alla gestione degli immobili, ai servizi operativi di supporto e alla sicurezza e prevenzione fisica, presso le sedi e le filiali della banca volti a garantire la sicurezza del personale e dei clienti.

Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie, in linea con le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza. Nel corso del 2020 sono stati introdotti affinamenti nelle metodologie di stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, che risultano basati su un approccio maggiormente conservativo nella valutazione dei fattori forward looking, anche al fine di incorporare i più aggiornati scenari macro-economici.

Si deve altresì rilevare che il Gruppo non ha modificato gli schemi di bilancio riclassificati o introdotto indicatori alternativi di performance ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti della crisi Covid-19, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)" pubblicato il 17 aprile 2020.

Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2020, aggregati e riclassificati per facilità di lettura. Si rammenta che i dati comparativi del conto economico consolidato riferiti all'esercizio 2019

espongono il contributo delle società del Gruppo solo a partire dal IV trimestre 2019, momento dell'acquisizione del controllo delle single entità (nello specifico, la Ex Banca del Fucino e Pasvim) e di nascita del Gruppo Bancario.

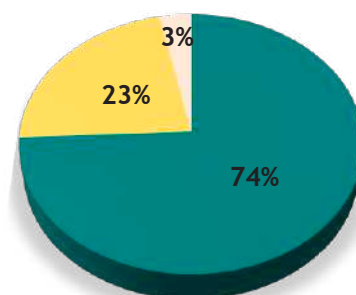
Pertanto, a livello consolidato, i dati economici esposti per il 2019 non risultano pienamente comparabili ma vengono esposti ai soli fini di continuità.

(migliaia di euro)	2020	2019	Var.
Margine di interesse	27.888	11.094	16.794
Commissioni nette	32.891	12.570	20.321
Dividendi	1.513	133	1.380
Ricavi netti dell'attività finanziaria	11.802	6.406	5.396
Margine di intermediazione	74.094	30.203	43.891
Rettifiche/riprese di valore nette	(4.268)	(4.176)	- 92
Risultato della gestione finanziaria	69.826	26.027	43.799
Costi Operativi	(69.853)	(32.240)	(37.613)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	91	(111)	202
Altri proventi (oneri)	7.134	5.809	1.325
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(5.931)	(252)	(5.679)
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(23)	(15)	(8)
Risultato corrente lordo	1.245	- 782	2.027
Imposte sul reddito	(3.171)	(51)	(3.120)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto	(1.926)	(833)	(1.093)

Il margine di interesse

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 42.929 mila euro, dei quali 31.896 mila euro rinvenienti da clientela, 1.400 mila euro da banche ed euro 9.633 mila euro da titoli di proprietà.

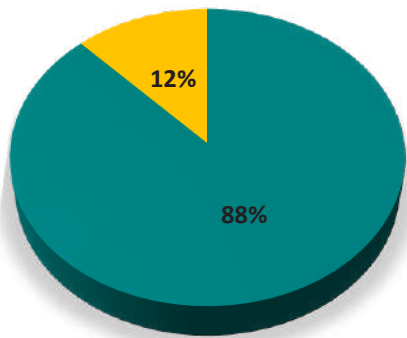
Interessi attivi: composizione



■ Interessi attivi da clientela ■ Interessi attivi su titoli ■ Interessi attivi su banche

(in migliaia di euro)	2020	comp. %
Interessi attivi da clientela	31.896	74%
Interessi attivi su titoli	9.633	22%
Interessi attivi su banche	1.400	3%
Totale Interessi Attivi	42.929	100%
Interessi Passivi da clientela	13.221	88%
Interessi Passivi su banche	1.820	12%
Totale Interessi Passivi	15.041	100%
Margine di Interesse	27.888	

Interessi passivi: composizione



■ Interessi Passivi da clientela ■ Interessi Passivi su banche

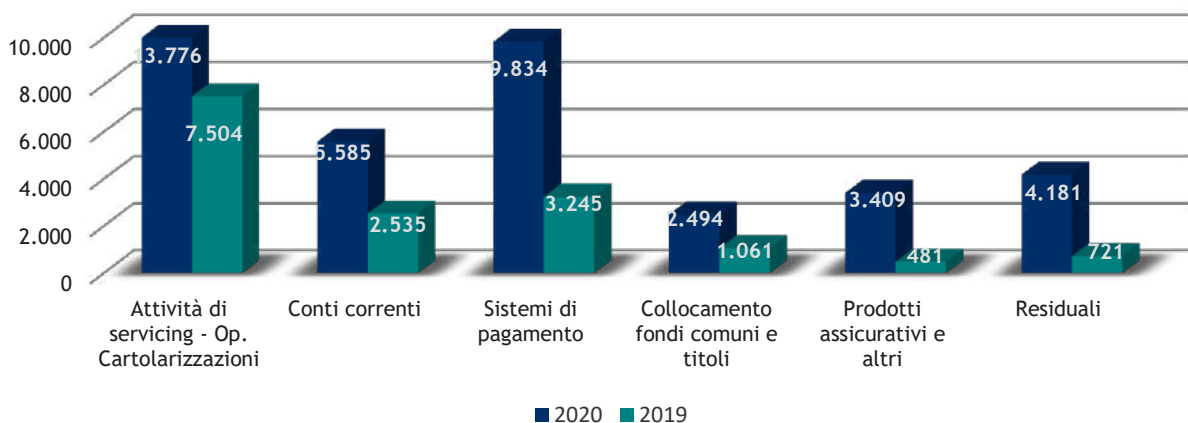
Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 15.041 mila euro, di cui 13.221 mila euro da clientela e 1.820 mila euro da banche.

In ragione di quanto sopra il **margin** di interesse ammonta ad oltre 18.703 mila euro.

Le commissioni nette

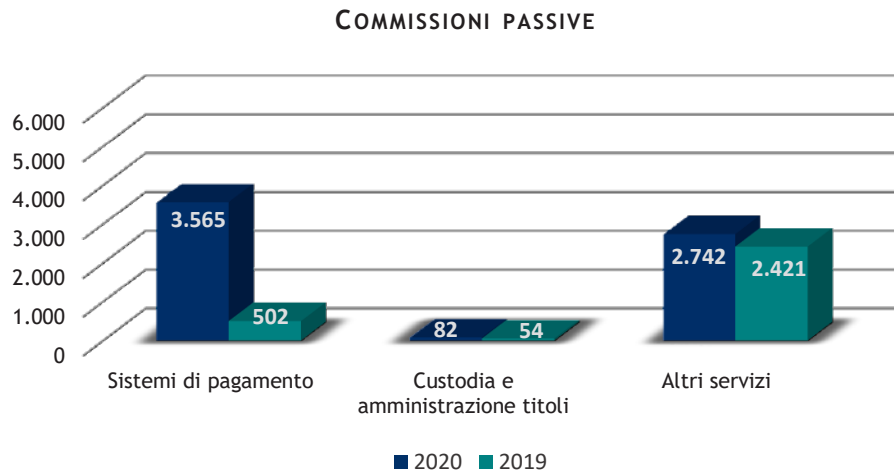
Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 39.280 mila euro, di cui 13.995 mila euro derivanti da attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazioni, 5.585 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 9.834 mila euro sistemi di pagamento, 2.494 mila euro collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 3.409 mila euro prodotti assicurativi. La voce "residuali" pari a 3.962 mila euro accoglie per 2.636 mila euro la commissione di messa a disposizione somme.

COMMISSIONI ATTIVE



Commissioni attive	2020	2019	Var. Ass
Attività di servicing - Op. Cartolarizzazioni	13.776	7.504	6.272
Conti correnti	5.585	2.535	3.050
Sistemi di pagamento	9.834	3.245	6.589
Collocamento fondi comuni e titoli	2.494	1.061	1.433
Prodotti assicurativi e altri	3.409	481	2.928
Residuali	4.181	721	3.460
Commissioni attive	39.280	15.547	23.733

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 6.389 mila, di cui 3.565 mila euro correlati ai sistemi di pagamento e 82 mila euro per custodia e amministrazione titoli. Tra gli altri servizi sono ricomprese le commissioni passive pagate dalla controllante (1.461 mila euro) per le garanzie prestate a fronte dell'aumento di capitale da parte di GGG S.p.A. e FITD.

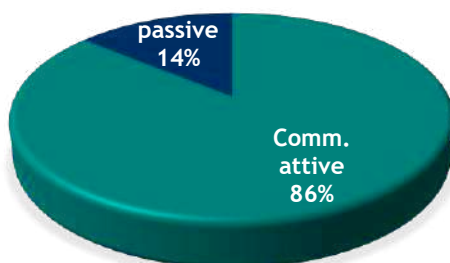


Commissioni passive	2020	2019	Var. Ass
Sistemi di pagamento	3.565	502	3.063
Custodia e amministrazione titoli	82	54	28
Altri servizi	2.742	2.421	321
Commissioni passive	6.389	2.977	3.412

Per quanto sopra le **commissioni nette** ammontano ad oltre euro 32.891 mila.

(in migliaia di euro)	2020	2019	Var. Ass
Comm. attive	39.280	15.547	23.733
Comm. passive	6.389	2.977	3.412
Commissioni nette	32.891	12.570	20.321

COMMISSIONI NETTE



Il significativo incremento rispetto allo scorso anno è da ascrivere anche all'attività attuata dalla Direzione Servizi Finanziari nonché all'importante crescita dei volumi intermediati.

Il risultato della gestione finanziaria

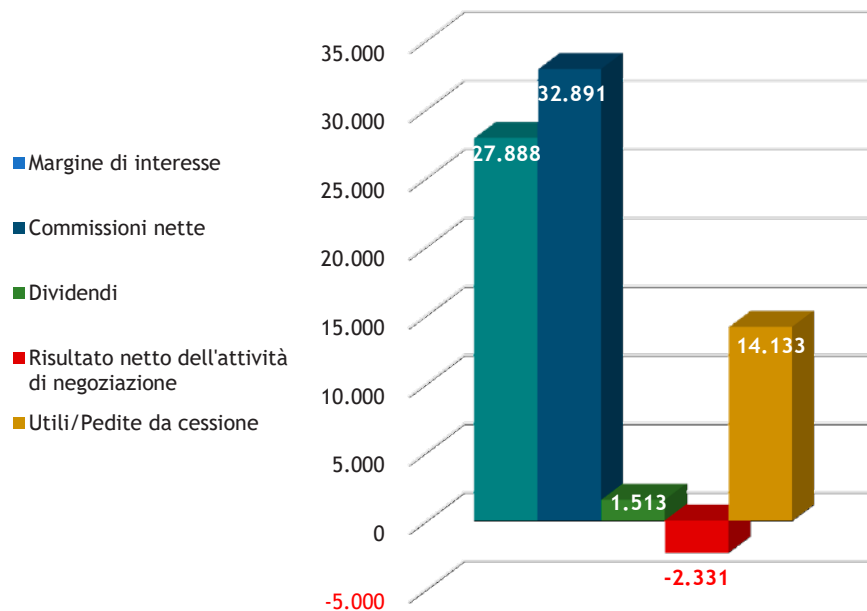
Il margine di intermediazione è pari a 74.094 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 11.802 mila euro è influenzato per oltre 2.331 mila euro dal risultato negativo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Gli utili da cessione, pari ad oltre 14.133 mila euro, attengono alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I dividendi sono risultati pari a 1.513 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 4.268 mila euro. Tale risultato è influenzato oltre che dagli accantonamenti dell'esercizio, dalla ripresa di valore rinveniente dall'accordo transattivo con la SEP, pari a circa 6.763 mila euro. Senza considerare suddetta ripresa di valore l'ammontare delle rettifiche di valore sarebbe stato negativo per 11.031 mila euro. La concreta esecuzione del suddetto accordo avrà come effetto, tra l'altro, l'incremento della partecipazione della Banca nella SEP dall'attuale quota del 20% al 40% del capitale sociale con diritto di voto, con possibilità, quindi, di intervenire proattivamente sulla gestione e sul rilancio della società partecipata che è proprietaria di una vasta area di circa 160 ettari in Roma, nell'ambito del comprensorio denominato "Il Pineto". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto rappresentato al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", nel quale vengono delineate le linee guida dell'accordo transattivo.

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a circa 69.826 mila euro.

Costi operativi

(in migliaia di euro)	2020	2019	Var.
Spese amministrative	(69.853)	(29.754)	(40.099)
- spese per il personale	(36.473)	(15.918)	(20.555)
- altre spese amministrative	(33.380)	(13.836)	(19.544)
Ammortamenti operativi	(5.931)	(2.739)	(3.192)
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	91	(111)	202
- di cui su impegni e garanzie	91	(111)	202
Altri oneri/proventi di gestione	7.134	5.810	1.324
Totale costi operativi	(68.559)	(26.794)	(41.765)

Le spese amministrative ammontano a circa 69.853 mila euro, di cui 36.473 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 33.380 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi straordinari, sostenuti principalmente dalla Capogruppo, per le attività connesse all'operazione straordinaria di riorganizzazione del Gruppo. La voce è influenzata principalmente

- dalle spese correlate agli sviluppi procedurali dell'outsourcer;
- dai costi sostenuti per le attività di migrazione IT e relativa penale per il cambio dell'outsourcer;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la finalizzazione del processo di integrazione.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 5.931 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 3.507 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 7.134 mila euro e comprende principalmente:

- Altri proventi: 7.304 mila euro relativi a recuperi spese da clientela, 1.948 mila euro per altri proventi netti da Advisory, e altri recuperi legati all'accordo con la SEP per circa 1.430 mila euro;
- Altri oneri: 3.074 mila euro svalutazione dei crediti vantati dalla Ex Banca del Fucino nei confronti delle Holding "Torlonia", 888 mila euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi e 260 mila relativi ad altri oneri.

Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 68.559 mila euro, pertanto l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 1.245 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riducono il risultato dell'esercizio per 3.171 mila, e derivano, principalmente, del riversamento delle imposte anticipate precedentemente iscritte:

- sulle perdite fiscali utilizzate, nei limiti stabiliti dall'art. 84, comma 1, del Tuir, per abbattere il reddito imponibile del periodo della Capogruppo;



- ii. sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Le imposte tengono conto, inoltre, dell'IRAP rilevata a fronte della base imponibile positiva registrata nel periodo d'imposta sia dalla Capogruppo che dalla controllata Igea Digital Bank.

La perdita dell'esercizio è pari quindi a circa 1.926 mila euro.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Cassa e disponibilità liquide	60.012	102.971	(42.959)
Finanziamenti valutati al CA	1.753.203	1.302.786	450.417
- Finanziamenti verso banche	594.824	523.043	71.781
- Finanziamenti verso clientela	1.158.378	779.743	378.635
Altre attività finanziarie	736.879	531.215	205.664
- Valutate al FV con impatto a CE	21.825	17.785	4.040
- Valutate al FV con impatto su OCI	111.853	157.824	(45.971)
- Valutate al CA	603.201	355.606	247.595
Partecipazioni	622	-	622
Attività materiali	90.706	86.363	4.343
Attività immateriali	2.659	2.445	214
Attività fiscali	77.120	75.600	1.520
Altre voci dell'attivo	107.097	92.685	14.412
Totale dell'attivo	2.828.298	2.194.065	634.233
Debiti verso banche	545.713	354.648	191.065
Debiti per leasing	14.405	9.395	5.010
Raccolta diretta	2.070.023	1.659.918	410.105
- Debiti verso clientela	2.070.023	1.659.918	410.105
Passività finanziarie di negoziazione	-	1.339	(1.339)
Derivati di copertura	995	1.245	(250)
Fondi del passivo	10.260	10.754	(494)
Passività fiscali	1.293	750	543
Altre voci del passivo	72.519	68.197	4.322
Totale del passivo	2.715.208	2.106.246	608.962
Patrimonio netto	113.090	87.819	25.271
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.828.298	2.194.065	634.233

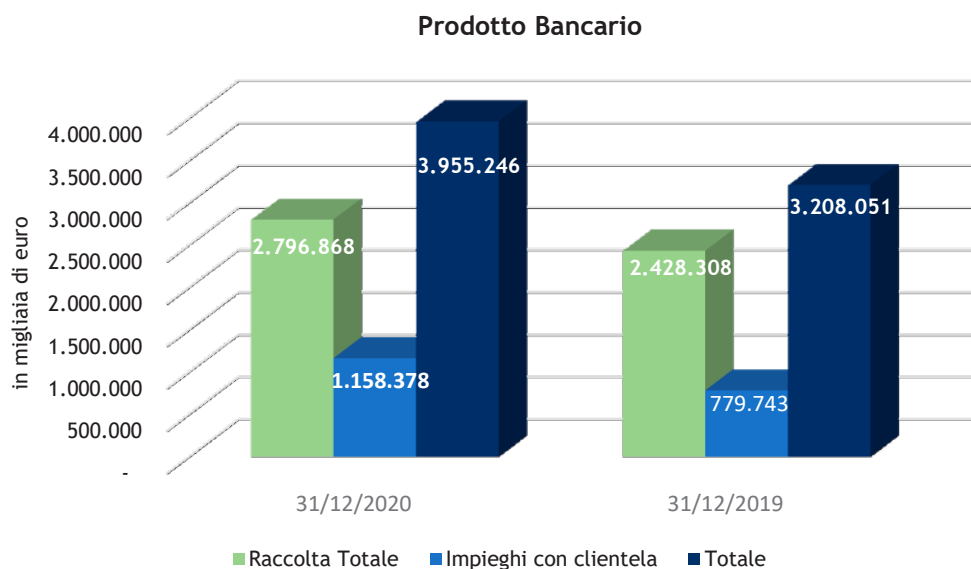
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2020.

Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Raccolta Diretta	2.070.023	1.659.918	410.105
Raccolta Indiretta	726.844	768.390	(41.546)
Raccolta Totale	2.796.868	2.428.308	368.560
Impieghi con clientela	1.158.378	779.743	378.635
Prodotto Bancario (Clientela)	3.955.246	3.208.051	747.195

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 3.955.246 mila euro.



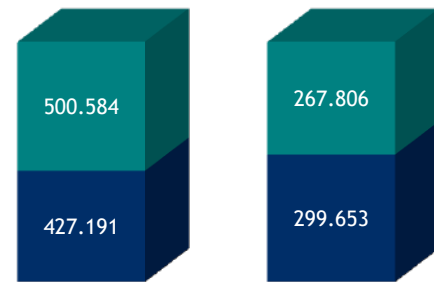
La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2020	comp. %	31/12/2019	comp. %	Var.
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	110.822	5,35%	201.807	12,16%	(90.985)
Conti Correnti e Depositi a vista	1.282.582	61,96%	818.026	49,28%	464.556
Depositi a scadenza	676.619	32,69%	640.085	38,56%	36.534
RACCOLTA DIRETTA da clientela	2.070.023	100%	1.659.918	100%	410.105
Risparmio Gestito	427.191	58,77%	500.584	65,15%	(73.393)
Raccolta Amministrata	299.653	41,23%	267.806	34,85%	31.847
RACCOLTA INDIRETTA	726.844	100%	768.390	100%	(41.546)
RACCOLTA GLOBALE	2.796.868		2.428.308		368.560

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 2.070.023 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 61,96% da conti correnti e depositi a vista.

Composizione della Raccolta Indiretta

■ 31/12/2020 ■ 31/12/2019



Risparmio Gestito

Raccolta Amministrata

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 726.844 mila euro con un maggior peso del risparmio gestito pari a circa il 58,77% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 299.653 mila, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 427.191 mila euro.

Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2020	comp. %	31/12/2019	comp. %
Conti correnti	160.405	13,85%	191.255	24,53%
Mutui	882.745	76,21%	484.516	62,14%
Carte di Credito e Prestiti Personali	12.029	1,04%	12.881	1,65%
Factoring	2.479	0,21%	0	0,00%
Altri finanziamenti	100.719	8,69%	91.091	11,68%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.158.378	100%	779.743	100%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2020 a 1.158.378 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 76,21%. La voce altri finanziamenti accoglie principalmente gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019				Var. Ass.
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	
Sofferenze	21.339	10.068	11.271	47,18%	39.268	31.961	7.307	81,39%	3.964
Inadempienze probabili	52.491	25.200	27.291	48,01%	71.720	33.654	38.066	46,92%	(10.775)
Esposizioni scadute	31.740	3.785	27.955	11,93%	43.892	7.859	36.033	17,91%	(8.078)
Crediti deteriorati	105.570	39.053	66.517	36,99%	154.881	73.474	81.407	47,44%	(14.889)
Bonis	1.105.160	13.299	1.091.861	1,20%	706.931	8.595	698.337	1,22%	393.525
Crediti in bonis	1.105.160	13.299	1.091.861	1,20%	706.931	8.595	698.337	1,22%	393.525
TOTALE	1.210.731	52.352	1.158.378	4,32%	861.812	82.069	779.743	9,52%	378.635

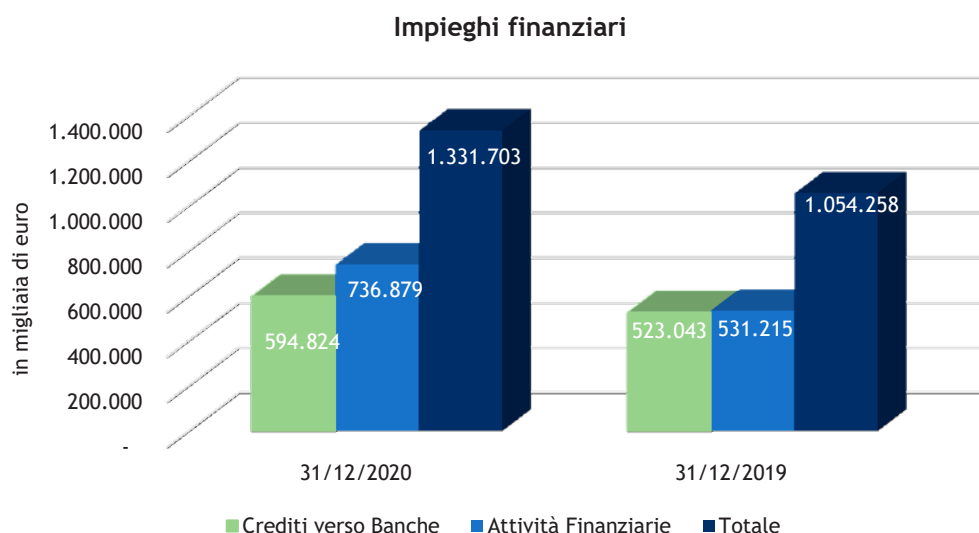
Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 66.517 mila euro.

Occorre segnalare che le sofferenze della Capogruppo tengono conto di quanto previsto nell'ambito delle "Linee guida sull'Accordo transattivo" (approfonditamente descritte nel prosieguo del presente documento nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio) relative ai rapporti della

ex Banca del Fucino S.p.A. con la precedente proprietà e le società comunque riconducibili alla Famiglia Torlonia. In particolare, nelle more della definizione del nuovo assetto partecipativo della società SEP S.p.A. condiviso nel suddetto accordo, il credito nei confronti della società citata è stato ritenuto interamente recuperabile tenendo anche conto di specifica e approfondita stima effettuata da primaria società indipendente sul valore della SEP stessa. Pertanto, la riduzione del coverage del portafoglio sofferenze è influenzata dalla ripresa di valore del credito verso SEP e dalla cessione ad AMCO, avvenuta nel corso del I semestre 2020, di un determinato portafoglio che evidenziava significative rettifiche di valore.

Gli impieghi Finanziari

Impieghi Finanziari (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti verso Banche	594.824	523.043	71.781
Attività Finanziarie	736.879	531.215	205.664
Impieghi Finanziari	1.331.703	1.054.258	277.445



I **crediti verso Banche** ammontano a 594.824 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta pari a 49.112 mila euro. I debiti verso banche sono rappresentate principalmente dal finanziamento vincolato acceso presso BCE della capogruppo (539 mln di euro di cui 480 mln TLTRO-III).

Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 736.750 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Posizione finanziaria netta	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Crediti verso banche centrali	551.189	352.439	198.750
Crediti verso altre banche	43.636	180.220	(136.584)
- Conti correnti e depositi a vista	37.678	167.979	(130.301)
- Depositi a scadenza	600	2.608	(2.008)
- Altri finanziamenti	5.358	9.633	(4.275)
Totale crediti (A)	594.824	532.659	62.165
Debiti verso banche centrali	538.896	344.169	
Debiti verso altre banche	6.816	10.479	(3.663)
- Conti correnti e depositi a vista	6.816	10.479	(3.663)
- Depositi a scadenza		-	-
Totale debiti (B)	545.713	354.648	191.065
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	49.112	178.011	(128.899)

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2010 si è attestato a 0,65 milioni di euro, espressione delle partecipazioni nella E-Way Finance S.r.l. (0,65 milioni di euro).

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda la Capogruppo Banca del Fucino si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Igea Digital Bank

(importi in migliaia di euro)		(Importi in migliaia di euro)	
Voci dell'attivo	31/12/20	Voci del passivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	36.939	Passività finanziarie	142.695
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	108.318	Passività fiscali	85
Attività materiali ed immateriali	1.247	Altre passività	13.925
Attività fiscali	12.373	Trattamento di fine rapporto del personale	81
Altre attività	13.051	Fondi per rischi ed oneri	31
Totale attivo	171.927	Patrimonio netto	15.109
		Totale Passivo	171.927

(importi in migliaia di euro)			
Voci di Conto Economico	31/12/20	INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/20
Margine di interesse	8.652	Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,05%
Commissioni nette	10.873	Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	4,49%
Dividendi	53	Coverage sofferenze	20,00%
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	2.888	Coverage deteriorati	9,46%
Margine di intermediazione	22.465	INDICI PATRIMONIALI	31/12/20
Rettifiche/riprese di valore nette	(941)	Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	17,31%
Risultato della gestione finanziaria	21.524	Patrimonio netto/Raccolta Diretta	15,37%
Oneri di gestione	(24.315)	Crediti verso Clientela/Totale attivo	50,77%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135)	Raccolta Diretta/ Totale attivo	57,19%
Altri proventi (oneri)	2.948	COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/20
Risultato corrente lordo	23	Total Capital Ratio	19,14%
Imposte sul reddito	(469)	Tier 1 Ratio	14,51%
Risultato netto	(446)	CET 1	14,51%



Pasvim

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	2
Attività finanziarie valutate al fair value	2.501
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	9.538
Attività materiali ed immateriali	30
Attività fiscali	13
Altre attività	11
Totale attivo	12.093

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/20
Passività finanziarie	5
Passività fiscali	29
Altre passività	522
Trattamento di fine rapporto del personale	-
Fondi per rischi ed oneri	493
Patrimonio netto	11.044
Totale Passivo	12.093

Voci di Conto Economico	31/12/20
Margine di interesse	177
Commissioni nette	190
Dividendi	-
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	380
Margine di intermediazione	746
Rettifiche/riprese di valore nette	2
Risultato della gestione finanziaria	748
Oneri di gestione	(705)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7)
Altri proventi (oneri)	67
Risultato corrente lordo	104
Imposte sul reddito	27
Risultato netto	131

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/20
Total Capital Ratio	69,09%
Tier 1 Ratio	69,09%

E-Way Finance

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	687
Crediti verso soci	8
Immobilizzazioni materiali	21
Immobilizzazioni immateriali	22
Rimanenze	1.266
Crediti commerciali e fiscali	253
Totale attivo	2.258

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/20
Debiti commerciali	207
Ratei e risconti	75
Patrimonio netto	1.976
Totale Passivo	2.258

Voci del passivo	31/12/20
Debiti commerciali	207
Ratei e risconti	75
Patrimonio netto	1.976
Totale Passivo	2.258

Voci di Conto Economico	31/12/20
Costi	(1.394)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.266)
Costi per servizi	(102)
Costi per godimento beni di terzi	(16)
Ammortamenti	(8)
Altri oneri di gestione	(2)
Ricavi	1.266
Variazione delle rimanenze	1.266
Altri proventi	0
Imposte	12
Risultato netto	(115)

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri di Gruppo risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



In migliaia di euro		31/12/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	111.370	87.799
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24)	(170)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.346	87.628
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(33.561)	(34.315)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	36.619	43.418
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	114.404	96.732
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.700	
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.700	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.141	32.180
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	30.141	32.180
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	146.245	128.912

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2020 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia, con proprie comunicazioni ha confermato - relativamente alle esposizioni verso controparti italiane - il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer) allo zero per cento per il primo, secondo, terzo trimestre e quarto trimestre del 2020 rispettivamente.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 7 e 8 novembre la Banca d'Italia ha provveduto per il 2019 a comunicare i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai suddetti coefficienti minimi prudenziali, determinando così i coefficienti di capitale specifici per la Banca validi anche per il 2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,35%, composto da una misura vincolante del 5,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,10%, composto da una misura vincolante del 6,90%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 12,45%, composto da una misura vincolante del 9,25%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della component Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari allo 0,70%.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo

articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2020, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 11,08%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 11,25%;
- Total Capital Ratio pari al 14,17%

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2020 consente al Gruppo di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 30 marzo 2021 la Banca d'Italia ha provveduto per l'anno 2021 a comunicare i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 7,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,55%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10%, composto da una misura vincolante del 11,90%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della component Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 1,20%.

Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi. In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli “di linea” (o di “primo livello”), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di “secondo livello”, svolti dalla Funzione di conformità alle norme (“Compliance”) e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi (“Risk Management”);
- i controlli di “terzo livello”, di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”) sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”) hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”) è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Con precipuo riguardo alle azioni svolte nel corso del 2020, preme fin da subito sottolineare che tutte le strutture interne della Banca hanno dedicato un effort straordinario nel progetto di integrazione tra ex Igea Banca SpA e la ex Banca del Fucino SpA. Nel primo semestre 2020 le Funzioni Risk Management delle Entità del Gruppo bancario hanno collaborato intensamente ai fini del presidio dei rischi in ottica consolidata, fornendo i pertinenti contributi in sede di stesura del nuovo Piano Industriale 2020-2023, soprattutto per ciò che concerne le analisi prospettiche relative all'evoluzione dei rischi nonché ai fabbisogni patrimoniali e di liquidità in arco piano.

Nel corso del 2020 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha pertanto coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2021, integrando lo stesso con i template relativi alle valutazioni di scenario COVID-19 sugli indicatori ICAAP, ILAAP e Recovery Plan, richieste dall'Autorità di Vigilanza con apposita comunicazione datata 17/4/2020;

- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche nella conformazione assunta dopo l'operazione straordinaria perfezionatasi in data 1° luglio 2020;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- alla produzione di appositi report focalizzati sui settori e sulle posizioni maggiormente impattate dalla crisi economica originata dalla pandemia COVID-19, funzionali al rafforzamento degli specifici presidi posti in essere dalle strutture del comparto dei Crediti Performing e dei Crediti Non Performing;
- alla implementazione della reportistica direzionale e per il Consiglio di Amministrazione a seguito della nuova conformazione assunta dal Gruppo bancario dal 1° luglio 2020, procedendo ai pertinenti aggiornamenti della stessa reportistica;
- alla revisione dei criteri funzionali, nonché alla manutenzione (necessaria a fronte degli aggiornamenti intervenuti sull'Organigramma di Gruppo) - operata in collaborazione con la Direzione Risorse e con l'UO Monitoraggio Crediti - dei workflow, alla base della procedura informatica di monitoraggio del credito "CQM - Credit Quality Manager" deputata alla rilevazione giornaliera delle anomalie sul portafoglio creditizio e funzionale all'avvio degli interventi per il presidio della qualità creditizia del portafoglio crediti;
- alla definizione ed implementazione della metodologia di raccordo fra i due differenti sistemi di rating (utilizzati rispettivamente dalla ex Igea Banca e dalla ex Banca del Fucino ante migrazione) funzionale alla corretta migrazione, nel mese di luglio 2020, delle posizioni creditizie della ex Igea Banca SpA nel sistema di rating Cedacri (CRS - Credit Rating System), sulla (nuova) Banca del Fucino SpA e sulla Igea Digital Bank SpA;

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Partecipazioni e Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- ii) dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

A fronte della Comunicazione pervenuta dalla Banca d'Italia in data 23/11/2020 in tema di "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato", la Funzione Risk Management - in collaborazione con la Funzione Comunicazione Studi e Marketing Strategico e la Funzione Pianificazione Strategica - ha inoltre condotto il processo di self assessment del Piano Industriale di Gruppo applicando ulteriori condizioni di stress agli

scenari di sviluppo (che già tenevano conto dello scenario pandemico in atto) definiti in sede di elaborazione del citato Piano Industriale 2020-2023. Ad esito dell'assessment condotto (trasmesso alla Banca d'Italia in data 29/1/2021), è risultata una autovalutazione di adeguatezza del posizionamento strategico del Gruppo, sia in un'ottica attuale che prospettica: la resilienza del Gruppo è emersa sia dal Piano Industriale 2020-2023, elaborato in piena pandemia e pertanto costruito sulla base di assunzioni prudenziali che già incorporavano un contesto di crisi e di incremento della rischiosità del credito, sia in relazione alle ipotesi ulteriormente peggiorative valutate con riferimento allo scenario prudenziale riposizionato (elaborato in ottica di stress).

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default") regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020. In tale contesto, l'outsourcer Cedacri ha attivato a maggio del 2020 uno specifico progetto volto ad allineare le proprie soluzioni applicative rispetto alle novità regolamentari della "NDoD". Tale progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

- Disamina normativa e identificazione potenziali impatti;
- Assessment normativo e Gap analysis sugli applicativi Cedacri coinvolti;
- Analisi e realizzazione interventi di allineamento alla normativa.

Nell'ambito della citata progettualità, la Funzione Risk management ha partecipato attivamente, in collaborazione con la Direzione Risorse (U.O. Organizzazione), con la Direzione Crediti Performing e la Direzione Legale e NPL, seguendo le implementazioni rilasciate pro tempore da Cedacri anche ai fini del presidio del corretto allineamento del Gruppo bancario ai nuovi requisiti regolamentari in tempo utile rispetto all'entrata in vigore stabilita per l'1/1/2021.

Come previsto dalla Normativa "NDoD" il Gruppo bancario, dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;
- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);

- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

Sono in corso di finalizzazione le implementazioni di tuning da parte dell'outsorcer sugli applicativi di monitoraggio e di gestione delle posizioni, funzionali ad una maggiore fruibilità/interrogazione delle informazioni afferenti alle nuove casistiche rilevanti ai fini della nuova Normativa (i.e. evidenziazione dei passaggi di status intervenuti, interventi di rinegoziazione/consolidamento/rifinanziamento).

L'attività della Funzione Segreteria Generale

Nel corso del 2020 la Funzione Segreteria Generale ha garantito pieno supporto agli Organi sociali della Banca Capogruppo (e delle altre componenti del Gruppo), sia nell'espletamento delle attività di carattere ordinario, sia anche nella delicata fase di perfezionamento della nota operazione integrativa, della quale ha curato la stesura degli atti e delle deliberazioni necessari allo scopo.

La Funzione ha curato come di consueto tutte le attività funzionali all'assunzione delle determinazioni consiliari relative all'esercizio dei poteri delegati dall'Assemblea aventi ad oggetto l'aumento del capitale sociale, nonché ogni connesso adempimento avente ad oggetto la tenuta dei rapporti con la variegata platea degli azionisti.

Sempre più intense sono state le attività di:

- supporto tecnico alla Direzione Generale nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca.

L'attività della Funzione Legale e Gestione Crediti Anomali

La Funzione Legale e Gestione Crediti Anomali ha svolto nel corso dell'esercizio assistenza e consulenza in materia legale a tutte le strutture aziendali, collaborando con eventuali legali esterni, ove opportuno e necessario, provvedendo inoltre, alla stesura dei contratti con le varie controparti.

Ha curato le attività legate alla gestione delle sofferenze e del contenzioso diverso nonché le attività legate al monitoraggio dei crediti in bonis ed alla gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili).

Nell'ambito delle responsabilità collegate al monitoraggio del credito ed alla gestione dei crediti anomali, la funzione ha garantito la tutela degli interessi della banca, dando corso alle azioni che ha ritenuto più efficaci per il monitoraggio ed il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione e ristrutturazione dei crediti stessi.

L'Attività della Funzione Compliance e Antiriciclaggio

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, è compito della Funzione Compliance -in estrema sintesi- assicurare la conformità della operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, presiedendo secondo un approccio risk-based alla gestione del rischio di non conformità relativamente all'intera operatività della Banca. In tale ottica, la Funzione procede all'identificazione dei singoli rischi di non conformità rispetto ai requisiti normativi rilevati ed alla loro valutazione in considerazione delle sanzioni previste e del relativo impatto reputazionale, verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire il suddetto rischio di non conformità, e fornisce altresì consulenza e assistenza sull'applicazione delle normative nell'ambito dei processi aziendali che riguardano la Capogruppo e le Società appartenenti al Gruppo.

A seguito del perfezionamento, nel mese di luglio 2020, dell'operazione straordinaria che ha portato alla costituzione del Gruppo Bancario Igea Banca, la Banca del Fucino (Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca) si è dotata di un'unità organizzativa autonoma dedicata in via sistematica all'attività di conformità alle norme. Alla Funzione di Compliance è preposto un responsabile, che riporta direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica e all'Organo di controllo, nonché al Comitato Rischi della Capogruppo. In capo al Responsabile della Funzione di conformità alle norme è stata altresì incardinata la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio. In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede l'accentramento della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio sulla Capogruppo e la nomina, all'interno della controllata Igea Digital Bank, di un apposito Referente.

Nel corso dell'anno 2020, sono proseguite le attività core della Funzione Compliance in relazione, principalmente, al controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, alla verifica per quanto di competenza del contenuto di contratti e convenzioni, alla consulenza agli Organi ed alle Strutture aziendali e al monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca valutandone l'impatto su processi e sulle procedure aziendali, con conseguente identificazione - con il coinvolgimento delle strutture competenti - dei necessari interventi di adeguamento e aggiornamento delle procedure stesse. L'attività di revisione procedurale ha assunto una particolare rilevanza nel secondo semestre del 2020, in ragione della necessità di adeguare la normativa interna alle variazioni intervenute nell'organizzazione e nei processi anche informatici in ragione della nuova realtà del Gruppo Igea Banca. Si evidenzia che nel primo semestre del 2020 la Funzione è stata altresì impegnata nella partecipazione alle attività dei cantieri progettuali avviati, già alla fine del 2019, per la gestione del processo di migrazione informatica, oltre che per consentire il graduale consolidamento della nuova struttura organizzativa di Gruppo, sotto i molteplici profili rilevanti inclusi quelli afferenti all'impianto della normativa interna.

In materia di antiriciclaggio, la Funzione procede ad identificare le norme applicabili al fine della prevenzione e del contrasto al riciclaggio, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute appropriate per gestire e presidiare il rischio di riciclaggio.

In tale ottica, la Funzione ha vagliato e presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca le versioni della Policy interna e del Manuale aggiornate alle novità intercorse in materia di antiriciclaggio (da ultimo al fine di recepire le modifiche in tema di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni previsti dal decreto antiriciclaggio, applicabili dal primo gennaio 2021).

Nell'anno di riferimento, la Funzione ha svolto le ordinarie attività di supporto alle Filiali e alle Strutture deputate all'esecuzione del processo di adeguata verifica della clientela e di controllo costante del rapporto, effettuando gli interventi di valutazione e autorizzazione di competenza nei casi previsti dalle Policy e procedure interne, nel rispetto della vigente normativa di riferimento.

La Funzione, sempre nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne, ha altresì presieduto alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza di settore delle comunicazioni e segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento, oltre ad aver svolto - in raccordo con il Responsabile SOS - le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela.

Sono anche proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la Funzione deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell'attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca, nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, nonché sulle potenziali controparti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking.

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Banca in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate, nonché le analisi ex ante dei prodotti/progetti innovativi al fine di evidenziare e gestire i relativi riflessi in materia AML.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2020, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT, da cui è emerso un rischio residuo complessivo "basso".

L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

Dal secondo semestre 2020, a seguito della nascita del Gruppo Bancario, l'attività viene svolta in maniera esclusiva dalla Funzione Internal Audit, sia per la Banca del Fucino (Capogruppo), sia per la Igea Digital Bank (Controllata), mentre nel primo semestre l'attività della ex Igea Banca è stata effettuata dalla società Regulatory Consulting srl, alla quale era precedentemente esternalizzato il servizio di Revisione Interna.

Al fine di coordinare l'attività di controllo, nel corso del 2020 è stato istituito il Comitato Rischi di Gruppo, con l'obiettivo di coordinare le attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche redatto sulla base dei principi descritti nella circolare n. 285 della Banca d'Italia. I controlli si soffermano in particolare sugli ambiti previsti dalla normativa di riferimento nonché sui processi ritenuti più significativi.

Per il concreto svolgimento dei controlli, la Funzione effettua accertamenti di natura ispettiva in maniera differente in relazione alla tipologia di attività di verifica da svolgere. In particolare, vengono effettuati:

- Audit sulla Rete (tipicamente Filiali);
- Audit su strutture organizzative centrali;
- attività di controllo a distanza;
- attività straordinarie.

Con cadenza trimestrale e annuale (e con immediatezza in caso di violazioni rilevanti), il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione. Inoltre, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per quanto riguarda la controllata Igea Digital Bank, è stato nominato un apposito referente che dipende funzionalmente dal Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo. Il piano delle verifiche adottato per



l'anno 2020, portato a conclusione secondo quanto stabilito, ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- interventi accertativi in loco presso i Servizi centrali;
- interventi accertativi su processi operativi;
- interventi accertativi sul Modello Organizzativo 231/2001;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazione della sicurezza informatica;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.

Assetto organizzativo

A far data dal 1° luglio 2020 hanno acquisito efficacia l'Atto di Scissione parziale della Igea Digital Bank S.p.A. per incorporazione nella Banca del Fucino S.p.A., con conseguente cambio di denominazione delle componenti bancarie del Gruppo Igea Banca, che per effetto del quale, il personale in forza presso la Controllata (Igea Digital Bank) è stato parzialmente trasferito alla Controllante (Banca del Fucino). Nell'ambito del Gruppo è compreso anche il personale dipendente della Società Pasvim (6 risorse), suddivise fra la Controllata (2 risorse) e la Capogruppo (4 risorse).

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle società facenti parte del Gruppo stesso.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo Bancario Igea Banca, conta 432 dipendenti. L'organico, frutto della fusione delle due realtà ex Banca de Fucino ed ex Igea Banca, registra comunque un incremento del personale rispetto al 30 giugno 2020 (dal 1° luglio ha avuto decorrenza l'operazione societaria) pari a 33 unità, dovuto a 44 assunzioni (31 c/o Banca del Fucino e 13 c/o Igea Digital Bank) e 11 cessazioni (10 c/o Banca del Fucino e 2 c/o Igea Digital Bank), 2 cessioni di contratto dalla Controllante in favore della Controllata e 7 distacchi in essere tra le Società del Gruppo.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone da: 279 uomini, pari a circa il 64,58% della popolazione, e 153 donne, pari circa al 35,42%. L'età media è di 46 anni, di cui:

- il 0,7 % circa compreso nella fascia 22-25;
- il 6,5 % circa compreso nella fascia 26-30;
- il 9,7 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 11,6 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 16,0 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 21,3 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 15,7 % circa compreso nella fascia 51-55;
- il 12,7 % circa compreso nella fascia 56- 60;
- il 5,8 % circa compreso nella fascia oltre 60.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Sesso		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	18	0	18
Quadri Direttivi 3/4	63	23	86
Quadri Direttivi 1/2	63	25	88
Impiegati	135	105	240
Totale complessivo	279	153	432

Nel corso del 2021 è stato nominato un dirigente del genere meno rappresentato. La Banca segue con particolare attenzione la crescita del personale femminile ed intende favorirne lo sviluppo in carriera, in funzione di una più grande presenza di quadri dirigenziali.

Formazione

Per quanto riguarda la Formazione, l'anno 2020 è stato caratterizzato fortemente dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19. Infatti, la formazione in presenza è stata generalmente evitata, incentrando la proposta formativa quasi interamente sull'e-learning. Inoltre, sono stati proposti i corsi "Sicurezza sul Lavoro: il Lavoratore in Ufficio" e "Coronavirus: sapere è salute", per formare i dipendenti sulla nuova situazione sanitaria e sui comportamenti e precauzioni idonei. Nel complesso, il Piano Formativo 2020 ha coinvolto 363 dipendenti (circa 84% del totale), con la realizzazione di oltre 11.500 ore di formazione per 15 percorsi formativi.

Tra questi risaltano i percorsi relativi all'aggiornamento Mifid2 (circa 70 formati per 3.295 ore), quello Ivass (106 formati per 3.180 ore) e la Prima Formazione Ivass (17 formati per 1.000 ore), che hanno costituito i progetti che hanno maggiormente impattato sul piano formativo, sia come partecipazione che come ore formative maturate. Inoltre, è stato realizzato il corso "Privacy per la Direzione", che rappresenta un'anteprima dei relativi corsi che verranno realizzati nel 2021 per tutto il personale. Infine, allo scopo di garantire ai dipendenti la formazione obbligatoria per legge, sono stati inoltre resi disponibili i percorsi "Suite Antiriciclaggio", "La responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 231/01)", "La Trasparenza bancaria: le nuove regole delle relazioni tra intermediari e clienti" e "L'usura: la disciplina e le disposizioni di Banca d'Italia".

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Interventi Organizzativi

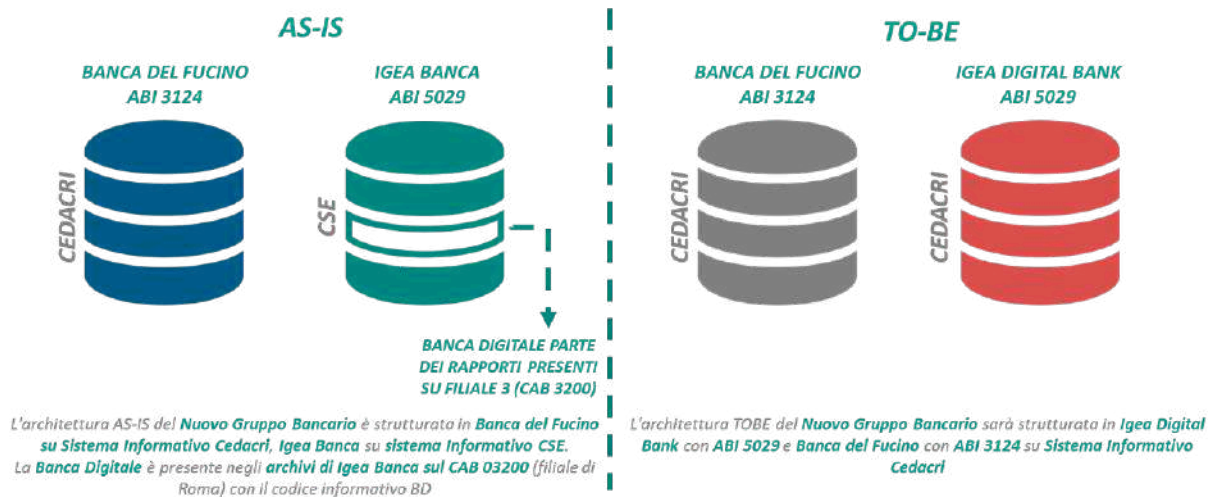
Progetto di integrazione di Igea Banca e Banca del Fucino e migrazione sul nuovo outsourcer informatico di Gruppo (Cedacri)

Nel corso dei primi tre trimestri del 2020 le iniziative di carattere organizzativo e informatico si sono focalizzate, necessariamente, sulla realizzazione delle attività collegate al Progetto Integrativo di Igea Banca e Banca del Fucino.

Dal punto di vista societario, l'operazione in parola, si è articolata in due fasi:

- il trasferimento degli asset di Igea Banca relativi al c.d. Compendio Digitale alla Banca del Fucino, attraverso l'operazione straordinaria citata in precedenza;
- il successivo trasferimento degli asset di Banca del Fucino (c.d. Patrimonio Scindendo) alla Capogruppo Igea Banca a seguito dell'operazione di scissione parziale per incorporazione.

Con efficacia giuridica ed economica 1° luglio 2020 la Capogruppo Igea Banca, con codice ABI 5029, ha assunto la denominazione sociale di "Banca del Fucino S.p.A." con codice ABI 3124, mentre la controllata Banca del Fucino ha assunto la denominazione di "Igea Digital Bank S.p.A." con codice ABI



Il progetto di migrazione si è rivelato piuttosto complesso, in quanto oltre ad avere coinvolto circa 90 procedure informatiche ha rappresentato una operazione "non standard" rispetto ai tradizionali progetti di migrazione informatica (e.g. cambio di denominazioni lasciando invariati i codici ABI) e in un contesto economico difficoltoso che ha visto coincidere le attività di migrazione con l'avvio della crisi pandemica (Covid-19), limitando quindi le possibilità di interazione con l'outsourcer informatico e gli interventi formativi sul personale ex Igea Banca interessato dalla migrazione.

Le peculiarità di contesto sopra descritte hanno comportato un prolungamento delle attività di post-migrazione (avvenuta il 13 luglio 2020) sino alla fine del mese di settembre.

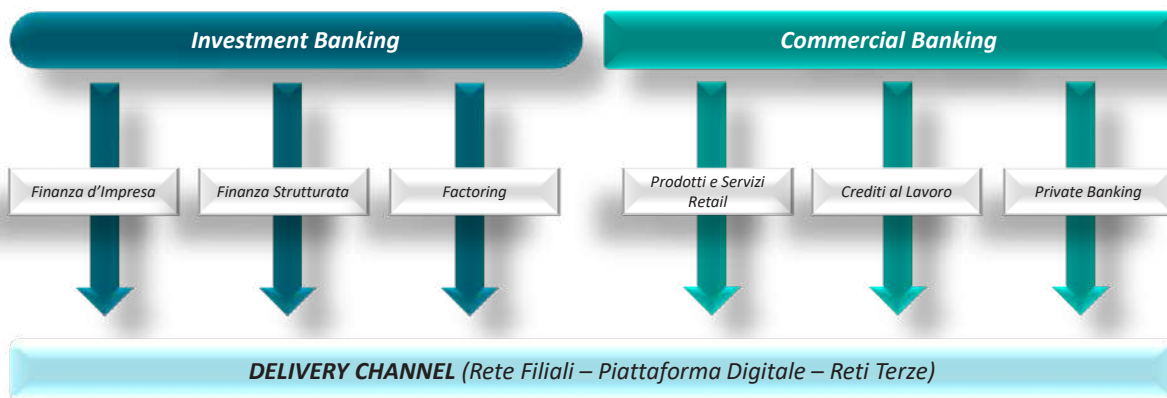
Interventi di implementazione del Modello Organizzativo e Strategico previsto nel Piano Industriale di Gruppo

Le attività di consolidamento della migrazione informatica sono state immediatamente affiancate da una serie di iniziative collegata all'implementazione del modello organizzativo e strategico definito nel Piano Industriale del nuovo Gruppo Bancario che, avviate nel corso del quarto trimestre, si estenderanno poi a tutto il 2021.

Revisione assetto organizzativo della Rete Territoriale di Banca del Fucino

Nello sviluppo del Piano Industriale, particolare attenzione è stata dedicata al rilancio della c.d. Banca Commerciale. Nel modello del Gruppo Bancario Igea Banca la rete fisica diventa Network, crocevia dei business specialistici che connotano la Banca. Le Filiali sono strutturate come punti di snodo commerciale di tutti i business del Gruppo, con l'installazione di corner specialistici a servizio dei segmenti di clientela più rappresentativi del territorio di riferimento.

La rinnovata mission dei presidi territoriali include un'offerta specialistica della Banca Commerciale, caratterizzata da prodotti e servizi - non solo bancari ma anche connessi e strumentali - che si pongono quali autonome fonti reddito e quali strumenti di generazione di asset e relazioni al servizio delle altre business units del Gruppo.



Il conseguimento degli obiettivi sopra esposti ha previsto, oltre che una revisione e arricchimento della gamma di prodotti e servizi in catalogo, anche una revisione del Modello Organizzativo della Rete Territoriale attraverso un percorso evolutivo articolato in tre fasi:

- *Fase 1 - perfezionamento operazione societaria:* questa prima fase del progetto ha visto il mantenimento del modello Hub & Spoke precedentemente in uso in Banca del Fucino in attesa di completare la migrazione di Igea Banca sull'outsourcer informatico di Gruppo prescelto (Cedacri);

- *Fase 2 - Post post migrazione*: la seconda fase ha previsto l'istituzione delle figure degli Area Managers attribuendo agli stessi delle responsabilità di coordinamento e stimolo commerciale;
- *Fase 3*: attivazione del nuovo Modello Organizzativo della Rete caratterizzato dai seguenti fattori qualificanti:
 - *Soppressione del modello "Hub & Spoke"*: nel nuovo assetto organizzativo le Filiali sono strutturate come punti di snodo commerciale di tutti i business del Gruppo con l'approntamento di presidi commerciali e organizzativi specialistici differenziati a servizio dei segmenti di clientela più rappresentativi del territorio di riferimento;
 - *Dipendenza gerarchica e funzionale diretta delle filiali dagli Area Managers*: al fine di accorciare la catena decisionale e migliorare il servizio alla clientela, è previsto il riporto diretto di tutte le filiali agli Area Managers di competenza;
 - *Valorizzazione della figura del Direttore di Filiale*: il nuovo modello organizzativo prevede la valorizzazione del Direttore di Filiale che diventa il punto di riferimento di ciascun punto vendita anche con riferimento ai processi creditizi;
 - *Revisione delle facoltà deliberative in materia creditizia*: rimodulazione delle facoltà creditizie delegate alla Rete Territoriale concentrandole sulle figure del Direttore di Filiale e dell'Area Manager. Per quanto attiene le Filiali sono previsti due livelli distinti di facoltà in relazione alla peculiarità dei segmenti di clientela del territorio di riferimento della filiale stessa;
 - *Revisione dei Ruoli di Filiale*: il nuovo modello di Rete prevede i seguenti ruoli di filiale; Direttore di Filiale, Sostituto del Direttore di Filiale, Addetto Commerciale, Gestore Retail, Gestore Affluent, Gestore Private, Gestore Imprese, Addetto Fidi;
 - *Revisione delle regole di circolarità dei portafogli*: revisione delle logiche di costruzione dei portafogli articolandoli su tre distinte dimensioni: a) Banca, b) Area Territoriale, C) Filiale.

L'attivazione del nuovo Modello Organizzativo della Rete Territoriale è stata perfezionata il **14 dicembre 2020**.

Progetto di Efficientamento dei processi operativi della Divisione Commercial Banking di Banca del Fucino

La revisione del modello organizzativo della Rete Territoriale è stata affiancata da un progetto di più ampio respiro finalizzato a efficientare la "*Macchina Operativa*" di Gruppo attraverso delle specifiche iniziative articolate su più ambiti, sintetizzati nella successiva tabella.

Ambito	Obiettivi	Strutture Organizzative coinvolte
Processi di Filiale	Razionalizzare i processi operativi di Filiale: <ul style="list-style-type: none"> – Sportello; – Portafoglio; – Incassi e pagamenti; – Condizioni; – Contrattualistica e modulistica; – Ruoli e Profili Abilitativi; – Controlli di linea. 	<ul style="list-style-type: none"> – U.O. Organizzazione; – U.O. Sviluppo Commerciale e Monitoraggio Rete – U.O. Back Office – Referenti Rete Territoriale.
Processi Creditizi (Filiale e Uffici Centrali)	Razionalizzazione processi creditizi: <ul style="list-style-type: none"> – Pratica Elettronica di fido; – Processi operativi (istruttoria, delibera e perfezionamento); – Processi di monitoraggio; – Normativa e contrattualistica. 	<ul style="list-style-type: none"> – U.O. Organizzazione; – Direzione Crediti Performing – U.O. Monitoraggio Crediti; – Referenti Rete Territoriale.
Normativa aziendale	Adeguamento e aggiornamento normativa aziendale: <ul style="list-style-type: none"> – Adeguamento e integrazione Regolamenti e Policy di Gruppo; – Formalizzazione Accordi di Servizio Infragruppo; – Revisione e razionalizzazione normativa di 2° Livello (revisione circolari e stesura “Testi Unici”); – Mappatura Processi Aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> – U.O. Organizzazione; – Funzione Compliance & AML

Il progetto, avviato alla fine del mese di ottobre 2020, ha consentito di completare una serie di interventi già nel corso dello stesso anno tra cui:

- revisione dei criteri di contabilizzazione dei movimenti POS al fine di agevolare le attività di quadratura gli esercenti clienti;
- attivazione della nuova piattaforma *Fastcheck* per automatizzare i controlli in rete sui soggetti politicamente esposti (PEP) e sui nominativi segnati nelle liste antiriciclaggio e antiterrorismo;
- revisione delle parametrizzazioni della procedura Incassi Commerciali al fine di gestire in maniera più efficiente gli errori/incongruenze riscontrati nella fase di carico degli effetti prevedendo, in caso di errori bloccanti, lo scarto del singolo movimento e non dell'intera distinta;
- attivazione del servizio di archiviazione digitale dei questionari ADV;
- attivazione della nuova funzione di consultazione del “Rischio Globale” sul sistema informativo Cedacri, che consente di ottenere una vista del rischio globale del cliente sulle singole banche del Gruppo Bancario.
- aggiornamento della regolamentazione interna in materia di acquisizione delle coperture

assicurative danni sugli immobili posti a garanzia dei finanziamenti erogati dalla banca.

Resta inteso che, stante il perimetro del progetto, gli interventi di maggiore rilevanza saranno conseguiti nel corso del 2021.

Progetto di aggiornamento della infrastruttura IT

Al fine di supportare il conseguimento degli importanti obiettivi di sviluppo definiti nel Piano Industriale, nel quarto trimestre del 2020 sono state avviate una serie di iniziative finalizzate ad adeguare l'architettura tecnologica preesistente in Banca del Fucino al fine di allinearla alle best practice di mercato:

- rinnovo del “parco macchine” presente in filiale e negli uffici centrali caratterizzate dall'utilizzo di soluzioni hardware e software obsolete e non performanti (la vita media dei computer installati era superiore ai 10 anni mentre gli aggiornamenti del sistema operativo windows risalivano alla versione 2007);
- sviluppo di una nuova Intranet Aziendale da utilizzare come canale di comunicazione e di informazione del personale del Gruppo;
- revisione dei processi di stampa di filiale trasferendo tutti i processi di produzione delle contabili e della modulistica sulle stampanti Laser (eliminando quindi le stampanti ad aghi che, vista la vetustà, evidenziano delle carenze anche nelle fasi di approvvigionamento sul mercato);
- installazione su tutte le Filiali dei “Totem Trasparenza” con il duplice obiettivo di: a) garantire il costante aggiornamento della documentazione messa a disposizione della clientela, b) superare le inefficienze connesse alla produzione e gestione cartacea della documentazione sulle filiali;
- rinnovo del Parco ATM preesistente in Banca del Fucino, caratterizzato in diversi casi da apparecchiature obsolete in taluni casi ormai fuori manutenzione, e rivisitazione della modalità di erogazione dei servizi alla clientela attraverso un aggiornamento della grafica e delle funzionalità supportate dal sistema operativo;
- la revisione della infrastruttura tecnologica attraverso l'utilizzo di tecnologie e servizi erogati in modalità Cloud Computing al fine di abbandonare l'infrastruttura preesistente in Banca del Fucino composta da Server fisici mantenuti presso i locali della Banca;
- implementazione di una piattaforma evoluta per gestire, con maggiore flessibilità e scalabilità, l'operatività dei dipendenti in “Smart Working”.

Le iniziative sopra elencate, avviate sul finire del 2020, saranno completate nel corso del primo semestre del 2021.

Progetto di sviluppo dei Canali Digitali

Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di rilancio della Divisione Commercial Banking stabiliti dal Piano Industriale è stata ravvisata la necessità di riqualificare i servizi telematici erogati da Banca del Fucino, caratterizzati da soluzioni obsolete non in linea con la *Best Practice* di mercato.

A tal fine, la Direzione Risorse e l'U.O. Sviluppi Canali Digitali della Divisione Commercial Banking hanno definito uno specifico percorso progettuale articolato su tre distinte *guidelines*:



1. Upgrade dei Servizi di Multicanalità di Banca del Fucino (*Home Banking, Core Banking e Mobile Banking*);
2. Sviluppo funzionalità di *Remote Selling* integrati con i servizi di multicanalità (nuovo *Conto On Line*);
3. Realizzazione nuova *Piattaforma Open Banking*.

Per quanti attiene ai primi due ambiti, il progetto prevede l'utilizzo di moduli applicativi e soluzioni architetturelle offerte dall'outsourcer, ritenuti in linea con gli attuali obiettivi di business della Banca, che consentono di:

- garantire livelli di sicurezza e di continuità operativa in linea con le migliori practice di mercato e con i requirements richiesti dalle disposizioni di Vigilanza in materia di autenticazione della clientela⁵;
- ottimizzare i tempi di implementazione connessi allo sviluppo delle integrazioni con i sistemi di back end (in quanto gestiti nativamente dai moduli applicativi messi a disposizione dall'outsourcer garantendo altresì la qualità del servizio);
- contenere i costi di realizzazione.

Per quanto attiene invece la nuova Piattaforma di Open Banking, il progetto intende sfruttare in modo proattivo le opportunità dischiuse dalla PSD2 attraverso l'implementazione di una *Piattaforma di Open Banking* che consentirà di creare nuovi modelli di business, verticali e altamente identificativi nell'attuale arena competitiva.

A tal fine, le competenti strutture della Capogruppo e di Igea Digital Bank hanno analizzato le offerte dei primari provider tecnologici presenti sul mercato europeo selezionando le soluzioni che si ritiene rispondano ai requisiti di innovazione e solidità stabiliti dal Gruppo per lo sviluppo del progetto come di seguito rappresentato.

Il Progetto di Sviluppo Canali Digitali, declinato nel perimetro e nell'architettura complessiva sul finire del 2020, è stato deliberato a gennaio 2021 e prevede, come prima fase, il rilascio dei nuovi servizi di multicanalità (*Home Banking e Corporate Banking*) entro la fine del primo trimestre 2021.

Progetto adeguamento della normativa aziendale di Gruppo

Con l'avvenuto perfezionamento dell'operazione societaria relativa al progetto di integrazione di Igea Banca e Banca del Fucino e la successiva migrazione delle due banche sul nuovo outsourcer informatico (CEDACRI), si è reso necessario procedere all'individuazione della normativa interna da adottare sulle singole *entità* del Gruppo armonizzando contestualmente l'intero impianto delle disposizioni di autoregolamentazione al mutato contesto organizzativo.

⁵ L'autenticazione forte del cliente, anche detta autenticazione SCA (Strong Customer Authentication), è un nuovo requisito normativo EBA europeo applicato entro 31.12.2020 finalizzato a ridurre le frodi e a rendere più sicuri i servizi informativi e dispositivi secondo le disposizioni della Direttiva PSD2 entrata in vigore il 14 settembre 2019

In tale prospettiva, ad esito anche delle attività svolte nell'ambito del cantiere "normativo" avviato nel corso della preliminare fase integrativa, la normativa interna è stata articolata in 3 specifici cluster:

- (i) normativa interna già adeguata al nuovo contesto di Gruppo e approvata dai Consigli di Amministrazione delle due banche;
- (ii) normativa interna in corso di revisione e/o aggiornamento;
- (iii) normativa interna riferita a processi operativi strettamente correlati alle procedure informatiche in uso ovvero a settori specialistici delle singole banche, che verrà adottata immediatamente nelle more di completare gli interventi di tuning e adeguamento formale.

Successivamente ha preso avvio una intensa attività di revisione della normativa di Gruppo che ha portato, già alla fine del 2020, all'aggiornamento di numerosi regolamenti, policy e manuali. Suddetto progetto di aggiornamento proseguirà anche nel corso del 2021.

Le campagne commerciali e gli altri progetti

Malgrado le problematiche causate dall'emergenza sanitaria, che hanno modificato profondamente le iniziative commerciali dell'anno 2020, sono state programmate numerose campagne commerciali, predisponendole tempestivamente, per adeguarle al difficile contesto economico e sociale.

Non sono mancate le attività di programmazione, con l'avvio di nuovi progetti strategici che hanno visto la luce nel corso del 2020 e altri che vedranno i primi effetti nella prima parte del 2021 con l'attivazione di nuovi prodotti a disposizione della Rete.

1. Campagne commerciali

- Campagne MCC:
 - o Importo Ridotto
 - o Rinegoziazioni-Decreto Cura Italia
 - o Nuove erogazioni-Decreto Liquidità
- Campagna MBA - salute in Banca
- Campagna Monetica
- Campagne personalizzate per filiali
- Campagna Enti Ecclesiastici

2. Progetti

- Riquilibratura dei servizi canali telematici
- Restyling Sito internet
- Cqs diretta
- Wealth Management
- Cantieri Commerciali: Migrazione Migrazione outsource informatico e Crediti Iva
- Nuovi prodotti: Casa di Gestione Soprarno SGA e polizze Ramo Danni
- Accordi commerciali con Confidi e Mediatori



Focus su campagne commerciali MCC

Nel corso del 2020 le campagne hanno consentito di realizzare una forte crescita dell'attivo della Banca determinando un'importante inversione di tendenza rispetto al passato. Sono stati erogati circa 430 mln di euro di finanziamenti che hanno consentito di ripristinare l'attivo della Banca che aveva subito una forte diminuzione a causa della cessione a SGA.

Importo ridotto

Nella prima fase del 2020 è stata attivata la campagna di "importo ridotto" con finanziamenti fino a 25mila euro, poi modificati in 30 mila euro, con garanzia statale al 100% a supporto delle imprese con la predisposizione di liste ad hoc per le Agenzie e delibere massive, per nr 1.740 posizioni per circa 36 milioni di euro.

Rinegoziazioni-Decreto Cura Italia

Nella seconda fase del 2020 è stata attivata la Campagna Riqualficazione dell'attivo, sia per gli impieghi a breve termine che per quelli a medio lungo termine.

Nuove erogazioni-Decreto Liquidità

Nella terza fase del 2020 è stata attivata, al termine del consolidamento della campagna rinegoziazione, è la campagna "Nuove Erogazioni-Decreto Liquidità" con prevalenza della garanzia statale al 90% e SACE attivando di fatto la macchina commerciale con effetti che si protrarranno anche per il 2021.

Campagne MBA - salute in Banca

L'iniziativa Salute in Banca nasce dalla collaborazione tra Banca Fucino, Health Italia e Mutua MBA. MBA, la più grande Mutua in Italia per numeri di assistiti, offre formule di sanità integrativa.

Ad oggi sono collocabili 4 Coperture Sanitarie riservate ai clienti della Banca del Fucino. Il progetto si è già avviato nel secondo semestre del 2020 con il collocamento di 295 sussidi per un importo di 267 mila euro.

Campagne Monetica

Issuing: Campagna di vendita di carte aziendali attraverso un piano formativo sui gestori d'impresa.

Acquiring: apertura a nuovi segmenti di mercato attraverso l'utilizzo della leva pricing facilitata dall'adozione del nuovo acquirer Six, con l'inizio della commercializzazione nell'anno 2020 che viene proposta anche in fase di campagne personalizzate per Filiali. Inoltre, in considerazione della problematica sanitaria, con la chiusura per molti settori delle attività commerciali, è stata sviluppata una campagna per la concentrazione verso settori food and beverage che ha consentito di mantenere gli stock.

Campagne personalizzate per filiali

Sono state realizzate delle Campagne Commerciali ad hoc per singole filiali con pacchetti di offerta in linea al target di riferimento e apposito materiale di comunicazione personalizzato.

Campagna Enti Ecclesiastici

È stata costituita l'Unità Operativa Finanza Etica ed Enti e sono state avviate attività commerciali con offerte personalizzate in base al target di riferimento con lo sviluppo di linee di prodotto specifiche, che ci consentirà di acquisire nuova clientela nel mondo Ecclesiastico e degli Enti religiosi.

Altri progetti

Riqualificazione dei servizi canali telematici

Il servizio di multicanalità è stato investito da profonde e sostanziali modifiche di funzionamento e aggiornamento al fine di superare le attuali limitazioni di utilizzo unitamente all'affidabilità delle soluzioni applicative atte a garantire la business continuity.

Le progettualità oggetto dell'investimento hanno riguardato:

1. La riqualificazione dei servizi telematici, mediante la dotazione della piattaforma Next Gen;
2. Implementazione della multicanalità dei processi di vendita a distanza, mediante l'attivazione del portale di onboarding Remote Selling
3. Avvio iniziativa PSD2 denominata Open App - sviluppo soluzione Retail per Banca Fucino.

1. Next Gen

Gli interventi tecnici e di sviluppo eseguiti sulla struttura di NXG hanno consentito di personalizzare nuovi processi e modalità di consultazione maggiormente aderente alle reali esigenze del cliente. Abilita la filiale Virtuale come nuovo canale distributivo.

La modellizzazione dell'impianto di NXG passa attraverso la revisione di una serie di funzioni, che appaiono a seconda del profilo utente (informativo, dispositivo e/o finanziario), legati alla gestione del conto corrente, del conto deposito, del conto titoli, degli strumenti di pagamento o finanziari nei quali si è scelto di investire.

2. Remote Selling

Il nuovo modello distributivo di Remote Selling aumenta il grado di digitalizzazione dei servizi bancari usufruibili dalla clientela esistente e dalla nuova clientela; coerentemente con tali finalità anche il nuovo Conto On Line.

La soluzione offerta a Banca del Fucino è frutto del lavoro sui requisiti di business integrati nel sistema operativo e nel processo di vendita end to end allineati con i sistemi di back end, tenuto conto della conformità dei principi regolamentari per vendita a distanza di prodotti e servizi bancari.

3. Open App - Psd2

In risposta al nuovo paradigma di mercato innescato dalla PSD2, l'iniziativa di Open Banking è stata strutturata in collaborazione con Crif - Digital Next e con primari provider tecnologici avente come obiettivo quello di creare un ecosistema di Gruppo per dare luce a un hub di microservizi orientato alla realizzazione



di un abilitatore di servizi istantanei relativi ai pagamenti, (es. trasferimento immediato di denaro a valere su più conti correnti o differiti nel tempo ma ad incasso veloce per il creditore) al credito per l'erogazione tempestiva di importi contenuti (rateizzabili) e/o il collocamento di micropolizze (sanitarie e danni) su dispositivo mobile. Rilascio previsto settembre 2021.

Progetto Restyling sito Internet

Importante progetto è il restyling del sito web, facente parte di un piano di comunicazione più ampio sui social, reti televisive nazionali e radiofoniche oltre a testate giornalistiche locali, per soddisfare i requisiti di navigabilità veloce ed elementi di posizionamento sui motori di ricerca impostati per garantire ranking e rendere la grafica in linea con il brand identity.

La nuova proposizione commerciale e rivitalizzazione del brand della Banca del Fucino, voluta per coniugare la tradizione all'innovazione ed introdotta da un wallpaper che riporta immagini e il nuovo claim della Banca. Strettamente connessi a tali regole sono i criteri cromatici del nuovo lay-out grafico e l'architettura che, rispetto al vecchio sito, ospitano sezioni parametrizzate su regole sviluppo predefinite come gli approfondimenti dinamici.

Progetto CQS

Il prodotto diretto è stato avviato nel mese di ottobre 2020 ma a causa degli slittamenti dovuti all'emergenza Covid e spiegherà i suoi effetti economici nel 2021.

Nello stesso periodo è stata avviata l'iniziativa sui dipendenti delle aziende affidate che da subito ha riscontrato un apprezzamento sulle filiali e gradimento da parte dei titolari delle aziende stesse. Sono già state stipulate le prime convenzioni e sottoscritti i primi contratti di finanziamento CQS.

Progetto Wealth Mangement

Dopo l'importante fase di crescita registrata nel 2017, nei successivi due anni la Direzione Private Banking di Banca del Fucino ha registrato una forte contrazione pertanto sono stati disegnati i 3 drivers di sviluppo del comparto:

- ❖ Consolidamento e rilancio del comparto sulla Piazza di Roma/apertura nuove sedi (MI e PD):
 - Riallocazione PB c/o Filiali;
 - Avvio di specifiche iniziative di fidelizzazione delle relazioni con la clientela Private e Top Affluent della Banca;
 - Riaffermazione del marchio Banca del Fucino quale banca specializzata nel Private Banking ad alto valore aggiunto.
- ❖ Arricchimento del framework operativo del comparto:
 - Rafforzamento dell'offerta sul comparto assicurativo (sia ramo vita che danni) e del risparmio gestito attraverso nuovi prodotti (nuove polizze, GPM e GPF) e la formalizzazione di accordi commerciali con nuovi e primari player di mercato;

- Revisione del Servizio di Consulenza per tendere ad una consulenza non solo finanziaria ma globale;
 - Revisione del sistema incentivante.
- ❖ Partnership industriali: valutazione di percorsi di crescita attraverso partnership industriali, anche tramite acquisizione di società specializzate (SIM, SGR).

Progetto Accordi commerciali con Confidi e Mediatori

È stato riformulato il modello di convenzionamento con Mediatori creditizi, Confidi e Agenti già precedentemente adottato da Igea Banca, integrando le convenzioni esistenti con nuovi accordi distributivi.

Progetto Nuovi prodotti

Casa di Gestione Soprarno SGA

Al fine di rilanciare il collocamento del Risparmio Gestito è stata ampliata l'attuale gamma fondi a disposizione della nostra Rete con prodotti di nicchia; questi sono caratterizzati dall'autonomia delle scelte di investimento all'interno di un processo consolidato

Polizze Ramo Danni

Nelle more di iniziare la Campagna Genertel, ferma per problematiche di migrazione informatica della Compagnia, è stato attivato il rapporto di collaborazione con il nostro broker Oltre per la collocazione dei prodotti TCM, CPI e Multirischi. Effettuata l'attività di formazione il collocamento vedrà gli effetti nel corso del nuovo anno 2021.

Cantieri Commerciali

Crediti Iva

Nell'ambito del progetto Crediti Iva è stato improntato il cantiere della campagna marketing e lancio prodotto con il modello di studio del mercato e l'analisi di clienti target potenziali tramite la campagna commerciale:

- Ricognizione/selezione best practice sui competitor
- Target di mercato
 - Presenza territoriale
 - Caratteristiche clientela
 - Clusterizzazione per targetizzazione su clienti con Crediti IVA

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.



L'attività di ricerca e sviluppo

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha dato seguito alle attività di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti nella convinzione di dover assicurare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza e superare ed anticipare le aspettative della clientela fornendo prodotti e servizi di elevato valore aggiunto.

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione del progetto di nuova Banca Digitale, attraverso la partecipazione in Igea Digital Bank.

La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha continuato ad esercitare la delega di cui all'art. 5.2 dello Statuto Sociale, conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci nella seduta del 23/02/2019 e (per meri chiarimenti) in data 4/05/2019 e, in particolare

- nella seduta consiliare del 28 gennaio 2021 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 25.445.408,39, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 2.004.591,91;
- nella seduta consiliare del 3 marzo 2021 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.390.463,21, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 109.540,84.

A seguito delle operazioni suddette, il capitale sociale della Banca ammonta ad oggi ad euro 147.940.207,90, suddiviso in 86.267.757 azioni statutariamente prive dell'indicazione del valore nominale.

Ciò posto, preme rilevare che a far data dal 1° gennaio 2019 e, quindi, contestualmente all'avvio delle progettualità Fucino, gli interventi di capitalizzazione effettuati dal Consiglio su delega dell'Assemblea sono stati pari a complessivi euro 116.799.137,65 (comprensivi degli importi imputati a sovrapprezzo). Si precisa, per completezza, che il Piano industriale 2019/2022 che era stato sottoposto alle competenti Autorità di Vigilanza in vista del rilascio delle autorizzazioni funzionali alla realizzazione del progetto Fucino prevedeva nel quadriennio di interesse un piano di rafforzamento della dotazione patrimoniale computabile a CET1 di euro 110 milioni.

Alla luce di quanto sopra rilevato, la Banca ha preso atto e doverosamente comunicato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che per l'anno 2020 in corso investitori privati, soci e non soci, hanno sottoscritto azioni di nuova emissione della Banca per un controvalore complessivo superiore all'importo della garanzia prestata dal FITD per l'anno di riferimento (*i.e.* euro 10 milioni) con conseguente venuta meno dei presupposti di attivazione della stessa anche per l'anno 2021 e rimodulazione, in favore della Banca, dei relativi costi.

Esposizioni della Banca nei confronti della precedente proprietà e delle società comunque riconducibili alla Famiglia Torlonia - Linee guida Accordo transattivo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino, nella seduta del 3 marzo 2021, dopo lunghe trattative avviate già nel corso del 2020, ha approvato le *Linee guida* inerenti alla definizione transattiva:

- del contenzioso tra la Banca del Fucino e la precedente proprietà della banca controllata (derivante dall'inadempimento da parte della precedente proprietà medesima di obbligazioni direttamente o indirettamente connesse al perfezionamento del progetto acquisitivo della banca controllata medesima⁶), funzionale ad opportunamente chiudere qualsivoglia esposizione/pendenza nei

⁶ Un primo contenzioso ha ad oggetto l'inadempimento delle obbligazioni di cui all'art. 4 del noto accordo quadro del 20 dicembre 2018, nel cui contesto, come si ricorderà, Finvest S.p.A. e Torlonia Partecipazioni S.p.A. si erano impegnate "in via solidale a versare



confronti dei soggetti di cui si discute. In tale contesto, la Banca - oltre a presidiare gli effetti economico-patrimoniali della soluzione poi prescelta - ha tenuto in debita considerazione le valutazioni prognostiche e quelle afferenti alle prospettive di effettivo realizzo dei crediti come rappresentate dai professionisti incaricati di assistere la Banca nei contenziosi in essere. Adeguata considerazione è stata riservata anche all'analisi del "fattore temporale".

- della "storica" esposizione della Banca nei confronti della Società Edilizia Pineto, classificata a sofferenza, che ammontava a circa 8,7 milioni di euro. La concreta esecuzione dell'accordo transattivo avrà come effetto, tra l'altro, l'incremento della partecipazione della Banca nella SEP dall'attuale quota del 20% al 40% del capitale sociale con diritto di voto, con possibilità, quindi, di intervenire proattivamente sulla gestione e sul rilancio della società partecipata che è proprietaria di una vasta area di circa 160 ettari in Roma, nell'ambito del comprensorio denominato "Il Pineto". Nelle more della definizione del nuovo assetto partecipativo della società SEP S.p.A. condiviso nel suddetto accordo, il credito deteriorato nei confronti della collegata è stato ritenuto interamente recuperabile già nel bilancio in chiusura, considerato l'avvio delle trattative nel 2020 e tenendo anche conto della specifica e approfondita stima effettuata da primaria società indipendente sul valore della SEP riferibile al 30 novembre 2020.

Altri eventi rilevanti successivi alla data di riferimento del bilancio

Nei primi mesi dell'anno 2021 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Possibile cambiamento della compagine societaria

Nel mese di febbraio 2021 il socio GGG S.p.A., titolare nella Banca di una partecipazione pari a circa il 26% del relativo capitale sociale con diritto di voto, ha ritenuto di doversi concentrare su attività finanziarie ed imprenditoriali diverse, aventi un più ampio respiro, nazionale ed internazionale. La Banca, che aspira a mantenere la connotazione diffusa dell'azionariato che la caratterizza ab origine e che nel tempo ha dimostrato di garantire una gestione stabile e serena, oltre che sana e prudente, dell'azienda bancaria, ha ritenuto di dover supportare il Socio nel compimento degli atti funzionali alla dismissione della partecipazione di natura finanziaria detenuta nella Banca stessa, dismissione che alla data di approvazione del presente documento non è ancora avvenuta.

in conto capitale a favore di Banca del Fucino in ogni caso entro la data di approvazione del bilancio al 31/12/2018 l'importo complessivo di euro 6.000.000,00 (seimilioni/00) a copertura perdite". Un secondo contenzioso riguarda invece la c.d. vicenda Barents e, in particolare, la restituzione dell'importo di circa 3,5 mln/€ corrisposti dalla Banca a Barents RE a titolo di breakup fee disciplinata dal Memorandum of Understanding dell'aprile 2018.

Partecipazione in CEDACRI S.p.A.

Nel primo trimestre 2021 si sono conclusi i negoziati funzionali alla dismissione della partecipazione detenuta dalla Banca in Cedacri rappresentativa dell'1,06% del capitale sociale della Società partecipata. In data 5 marzo 2021, gli azionisti di Cedacri - tra cui la Banca - hanno firmato il contratto di compravendita che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie nella società. Il closing dell'operazione è previsto entro il terzo trimestre 2021. In considerazione della scelta contabile assunta in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, della suddetta operazione consentirà alla Capogruppo e al Gruppo di riflettere il maggior valore di cessione rispetto al valore di carico tra le riserve di patrimonio netto per circa 8,2 milioni di euro.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Con lettera del 31 marzo 2021, prot. N° 0508376/21, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture hanno fornito ampia collaborazione alle attività ispettive, fornendo supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.



L'andamento dell'economia nel I trimestre del 2021

La ripresa dell'economia mondiale dalla crisi pandemica è continuata nel primo trimestre 2021, ma con modalità e intensità geograficamente diversificate. I fattori discriminanti sono stati costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa. La ripresa è stata così più vivace in Estremo Oriente e negli Stati Uniti che nell'Eurozona, dove i primi mesi dell'anno sono stati ancora penalizzati dagli effetti della pandemia sul settore terziario. Negli Stati Uniti, le previsioni di crescita sono state riviste ampiamente al rialzo in seguito all'annuncio da parte della nuova amministrazione federale di una serie di aggressivi programmi di stimolo fiscale. Nell'area dell'euro, prosegue il lavoro preparatorio per il lancio di Next Generation EU, in un contesto di politiche fiscali ancora accomodanti e di ampio ricorso al mercato obbligazionario da parte degli Stati. Il rimbalzo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera ha iniziato a incontrare ostacoli significativi nei trasporti marittimi e nella disponibilità di materie prime e alcuni beni intermedi, con ripercussioni sui costi di produzione e, in alcuni settori, sulla capacità delle imprese di fare fronte alla domanda. L'inflazione è in ripresa in tutti i paesi avanzati, sebbene in parte per fattori transitori. Le banche centrali hanno continuato a dare la priorità al sostegno alla ripresa, anche dove questa si è manifestata prima e in modo più vivace. La Federal Reserve ha segnalato che il rialzo dei tassi avverrà soltanto dopo il conseguimento della piena occupazione e di una dinamica inflazionistica per qualche tempo sopra l'obiettivo; inoltre, anche la riduzione degli acquisti di titoli non avverrà fino a quando non ci saranno stati significativi progressi verso gli obiettivi. La Banca Centrale Europea, che fronteggia una situazione economica meno favorevole e minori pressioni inflazionistiche, ha annunciato in marzo un significativo aumento degli acquisti netti nell'ambito del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) per contrastare il rischio di una possibile restrizione delle condizioni finanziarie al traino del rialzo dei tassi di mercato sul dollaro. In effetti, la revisione delle aspettative di crescita e inflazione degli Stati Uniti ha condotto a un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine sui mercati americani, con modeste ricadute anche su quelli europei. Nonostante la netta revisione al rialzo delle emissioni lorde e nette programmate nel 2021, il differenziale Btp-Bund è si è stabilizzato su livelli contenuti. Sul mercato italiano del credito bancario, è proseguita la forte crescita dei prestiti alle imprese, avviata nel marzo 2020 con le misure di sostegno alla liquidità e al credito. Dopo il picco raggiunto a fine 2020, la dinamica ha evidenziato un ritmo leggermente più moderato e allineato a quello medio dell'area euro. Nel primo bimestre 2021, il trend è rimasto molto vivace per i prestiti alle imprese manifatturiere, in crescita a due cifre, mentre quelli al commercio hanno accelerato e i prestiti alle costruzioni sono tornati lievemente in positivo, dopo molti anni di forte calo. Tra i prestiti alle famiglie, è proseguita la contrazione del credito al consumo mentre il ritmo di crescita dello stock di mutui è progressivamente migliorato, fino a tornare a febbraio al +2,5% anno su anno registrato pre COVID-19. I tassi d'interesse sui prestiti sono rimasti molto bassi. Il tasso medio sui mutui ha però mostrato segni di recupero dai minimi. Anche la raccolta da clientela ha confermato una forte dinamica, sostenuta dalla crescita dei depositi, in particolare dei conti correnti. Per i depositi, gennaio ha segnato un massimo del tasso di variazione, seguito da un moderato rallentamento. Nel trimestre il flusso di liquidità verso i conti correnti è stato ancora positivo, sostenuto dal risparmio delle famiglie, ma più

contenuto rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo, i conti correnti delle società non-finanziarie hanno mantenuto un ritmo di crescita eccezionale, del 28% anno su anno in media. Il risparmio gestito ha continuato a registrare andamenti complessivamente positivi. I fondi comuni sono stati contraddistinti da afflussi consistenti, in particolare verso il comparto azionario. Segnali positivi sono emersi anche per il mercato delle assicurazioni vita, trainato dalla nuova produzione delle polizze unit-linked.

Focus sull'evoluzione del Gruppo

Lo scenario macroeconomico al momento previsto per l'anno 2021 vede una crescita del PIL Italia in ripresa rispetto ai valori negativi registrati a fine 2020 a causa del contesto pandemico in corso. In termini congiunturali, il prodotto interno lordo rimarrebbe debole all'inizio del 2021, per poi tornare a espandersi a ritmi significativi a partire dall'estate 2021, grazie all'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario e all'effetto delle misure di politica fiscale domestica ed europea. Per tale motivo, risulta non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono quindi tesi ad un atteggiamento di prudente e costante presidio delle attività, al fine di limitare l'impatto di possibili evoluzioni avverse e poco prevedibili del quadro economico. I ratio patrimoniali del Gruppo sono infatti superiori rispetto ai minimi imposti dalla Vigilanza, e questo garantisce un'adeguata copertura dei rischi anche in condizioni di scenario macroeconomico peggiorativo.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, il Gruppo intende proseguire il percorso iniziato negli scorsi anni di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati. Per questo motivo è lecito ipotizzare un quadro di prudenziale miglioramento del profilo di rischio, con riferimento sia alle esposizioni in bonis, grazie alle politiche di accantonamento e quelle relative alle garanzie, sia al portafoglio dei crediti deteriorati. Con riferimento al rischio di liquidità, sia operativa che strutturale, è possibile prevedere un quadro di sostanziale stabilità e sicurezza.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di proprietà del Gruppo permane con un profilo rialzista che, in caso di aumento dei tassi di mercato, attualmente posizionati su livelli fortemente negativi, consentirebbe di ottenere un miglioramento del margine di interesse. Nel corso dell'esercizio, il profilo di rischio di tasso generico del Gruppo si è mostrato adeguato e coerente con i limiti di rischio approvati, così come il profilo di liquidità si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio interni e, laddove presenti, regolamentari.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
Attivo consolidato

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	60.012.082	102.971.139
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	21.825.171	17.778.006
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	12.622.699	11.270.504
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.202.472	6.507.502
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	111.852.682	157.824.154
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.356.403.552	1.658.391.676
	a) crediti verso banche	594.824.441	532.659.202
	b) crediti verso clientela	1.761.579.111	1.125.732.474
50.	Derivati di copertura		6.827
70.	Partecipazioni	622.001	
90.	Attività materiali	90.706.142	86.362.566
100.	Attività immateriali	2.659.355	2.445.004
	- avviamento	1.698.397	1.698.397
110.	Attività fiscali	77.120.275	75.600.602
	a) correnti	21.215.541	15.932.819
	b) anticipate	55.904.734	59.667.783
130.	Altre attività	107.096.547	92.685.179
Totale dell'attivo		2.828.297.806	2.194.065.155



Passivo consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.630.140.351	2.023.960.900
	a) debiti verso banche	545.712.602	354.647.849
	b) debiti verso la clientela	1.973.605.707	1.462.941.575
	c) titoli in circolazione	110.822.042	206.371.476
20.	Passività finanziarie di negoziazione		1.338.858
40.	Derivati di copertura	995.423	1.245.029
60.	Passività fiscali	1.292.538	750.158
	a) correnti	471.831	279.464
	b) differite	820.706	470.694
80.	Altre passività	72.518.937	68.197.363
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.084.217	3.028.907
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.176.115	7.725.332
	a) impegni e garanzie rilasciate	646.030	1.049.287
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.530.086	6.676.045
120.	Riserve da valutazione	(284.553)	(251.042)
140.	Strumenti di capitale	1.700.000	
150.	Riserve	(15.345.519)	(14.510.338)
160.	Sovrapprezzi di emissione	7.822.087	5.957.423
170.	Capitale	121.104.336	97.435.102
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.000	20.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.926.126)	(832.538)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.828.297.806	2.194.065.155

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.929.374	17.820.062
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.467.607	17.364.472
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.041.312)	(6.725.753)
30.	Margine di interesse	27.888.062	11.094.309
40.	Commissioni attive	39.280.272	15.546.985
50.	Commissioni passive	(6.389.233)	(2.977.054)
60.	Commissioni nette	32.891.039	12.569.931
70.	Dividendi e proventi simili	1.513.225	132.903
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.342.081)	502.137
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	10.825	71.900
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.132.832	5.831.476
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.175.817	4.354.276
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.955.125	1.476.406
	c) passività finanziarie	1.890	794
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		656
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		656
120.	Margine di intermediazione	74.093.902	30.203.312
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.268.032)	(4.176.262)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.197.822)	(4.057.713)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70.210)	(118.549)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	69.825.870	26.027.050
190.	Spese amministrative:	(69.852.870)	(29.753.694)
	a) spese per il personale	(36.472.735)	(15.917.701)
	b) altre spese amministrative	(33.380.134)	(13.835.993)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	91.228	(111.319)
	a) impegni e garanzie rilasciate	188.597	88.681
	b) altri accantonamenti netti	(97.369)	(200.000)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.475.913)	(2.486.535)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(454.987)	(251.546)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	7.133.802	5.809.344
240.	Costi operativi	(68.558.740)	(26.793.750)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(28.160)	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.562	(14.579)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.244.533	(781.279)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.170.659)	(51.259)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.926.126)	(832.538)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.926.126)	(832.538)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.926.126)	(832.538)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.926.126)	(832.538)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(179.560)	(194.802)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(119.887)
70.	Piani a benefici definiti	(179.560)	(74.915)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	146.049	196.383
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.049	196.383
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.511)	1.582
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.959.637)	(830.956)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.959.637)	(830.956)

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31.12.2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio										
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Capitale	97.455.102		97.455.102				23.669.234								121.104.336	20.000
a) azioni ordinarie	97.455.102		97.455.102				23.669.234								121.104.336	20.000
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	5.957.423		5.957.423				1.864.664								7.822.087	
Riserve	(14.510.338)		(14.510.338)	(832.538)		(2.643)									(15.345.519)	
a) di utili	(14.614.691)		(14.614.691)	(832.538)											(15.447.229)	
b) altre	104.353		104.353			(2.643)									101.710	
Riserve da valutazione	(251.041)		(251.041)											(33.511)	(284.552)	
Strumenti di capitale										1.700.000					1.700.000	
Utile (Perdita) di esercizio	(832.538)		(832.538)	832.538									(1.926.126)	(1.926.126)		
Patrimonio netto del gruppo	87.798.608		87.798.608			(2.643)	25.533.898			1.700.000			(1.959.637)	113.070.225		
Patrimonio netto di terzi	20.000		20.000													20.000

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31.12.2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31.12.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	31.12.2019
Capitale														
a) azioni ordinarie	39.670.564		39.670.564				57.784.538							97.435.102
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.390.973		1.390.973				4.566.450							5.957.423
Riserve														
a) di utili	(15.022.044)		(15.022.044)	407.353										(14.614.691)
b) altre	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione	(252.623)		(252.623)										1.582	(251.041)
Utile (Perdita) di esercizio	407.353		407.353	(407.353)									(832.538)	(832.538)
Patrimonio netto del gruppo	26.298.576		26.298.576				62.330.988						(830.956)	87.798.608
Patrimonio netto di terzi							20.000							20.000

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo Indiretto

		Importo	
		31.12.2020	31.12.2019
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	8.885.966	7.836.023
	- risultato d'esercizio (+/-)	(1.926.126)	(832.538)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.342.081	(502.137)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(242.778)	(1.587.473)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.268.032	4.176.262
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.930.900	2.738.080
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(91.227)	111.319
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(977.292)	3.926.389
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(417.622)	
	- altri aggiustamenti (+/-)		(193.880)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(676.963.000)	(336.347.793)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.694.276)	(2.399.019)
	- attività finanziarie designate al fair value	(2.694.970)	(4.923.026)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.047.311	157.191.296
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(702.209.697)	(464.806.827)
	- altre attività	(14.411.368)	(21.410.218)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	608.997.549	306.015.138
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	606.179.450	293.307.121
	- passività finanziarie di negoziazione	(1.338.858)	1.338.858
	- altre passività	4.156.957	11.369.160
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(59.079.485)	(22.496.632)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		2.000
	- vendite di attività materiali		2.000
2.	Liquidità assorbita da	11.110.828	(4.145.019)
	- acquisti di partecipazioni	622.001	
	- acquisti di attività materiali	9.819.489	1.385.618
	- acquisti di attività immateriali	669.338	420.110
	- acquisti di rami d'azienda		(5.950.747)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.110.828)	4.147.019
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	25.533.899	62.350.988
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.697.357	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	27.231.256	62.350.988
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(42.959.057)	44.001.375

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	102.971.138	58.969.765
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.959.057)	44.001.375
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.012.082	102.971.140



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



PARTE A “POLITICHE CONTABILI”

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche "Gruppo Bancario" o il "Gruppo") è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale (*)	Mar-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2075 6-dic-19
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ott-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2104 10-dic-19
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Set-19	1-gen-20	15-gen-20	(UE) 2020/34 16-gen-20
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale	Ott-18	1-gen-20	21-apr-20	(UE) 2020/551 12-apr-20
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19	Mag-20	1-giu-20	9-ott-20	(UE) 2020/1434 12-ott-20

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al *conceptual framework* presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32.

Come evidenziato nella precedente tabella, sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche, non rilevanti per il Gruppo, apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019 e del 2020.

Nello specifico:

- **Regolamento n. 2019/2075** del 29 novembre 2019 che ha recepito alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"). Le modifiche mirano a aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018⁷;
- **Regolamento n. 2019/2104** del 29 novembre 2019 che ha adottato talune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che chiarisce la definizione di informazione materiale. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se

⁷ Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è stato oggetto di omologazione

un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

- **Regolamento n. 2020/551** del 21 aprile 2020 - Modifiche all'IFRS 3, che adotta le modifiche introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", che fornisce chiarimenti ed ulteriori elementi di analisi sulla definizione di business nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Con le modifiche introdotte, al fine di facilitarne l'applicazione pratica, viene quindi data la definizione di "business" (o "attività aziendale" secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione), intesa come "un insieme integrato di attività e beni (*"a set of activities and assets"*) che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie".
- **Regolamento n. 2020/1434** del 9 ottobre 2020, con il quale la Commissione Europea ha recepito l'*Amendment* all'IFRS 16 "*Covid19-Related Rent Concessions*", che lo IASB ha pubblicato il 28 maggio al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti per le cause riconducibili al COVID-19.

Principi contabili omologati con applicazione successiva al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	Mar-18	1-gen-21	15-dic-20	(UE) 2020/2097 16-dic-20
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	Set-29	1-gen-21	13-gen-21	(UE) 2019/2014 14-gen-21

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata recepita la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020.

Con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Mag-17	1-gen-21 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1)	Gen-20	1-gen-22	TBD
Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (Amendment to IAS 1)	Lug-20	1-gen-22	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale consolidato;
- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- la nota integrativa consolidata.

Nella predisposizione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state considerate le richieste trasmesse in data 23 dicembre 2019 dal summenzionato Organo di Vigilanza in relazione all'informativa sulle operazioni di cessione *multioriginator* di portafogli creditizi per la quale si rimanda alla specifica sezione della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 15 dicembre 2020 da Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti. In particolare, nella predisposizione del bilancio si è tenuto conto dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza, alla base di tali ultime disposizioni di Banca d'Italia. La tabella che segue riporta i documenti più rilevanti ed il loro ambito di applicazione.

Ente	Data	Titolo	Tematica		
			Moratorie	ECL	Informativa
EBA	25 marzo 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures	x		
ESMA	25 marzo 2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		x	
IFRS Foundation	27 marzo 2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic		x	
BCE	1° aprile 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic		X	
EBA	2 aprile 2020	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	x		
ESMA	20 maggio 2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports			X
EBA	2 giugno 2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis	X		
ESMA	28 ottobre 2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	2 dicembre 2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
BCE	4 dicembre 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic	X	X	

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Si sottolinea che i dati comparativi consolidati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e delle relative tavole di nota integrativa dell'esercizio 2019 sono riferibili ad un periodo di circa un trimestre di attività complessiva del Gruppo in considerazione della data di acquisizione del controllo della ex Banca del Fucino S.p.A. e della PASVIM e della conseguente nascita del Gruppo Bancario (ottobre 2019) e, pertanto, non risultano effettivamente comparabili con i dati dell'esercizio 2020. Peraltro, i primi tre mesi di vita del Gruppo (ultimo trimestre 2019), riflettono inevitabilmente l'impegno del management nel porre le basi per l'avvio commerciale del progetto industriale.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili adottate dal Gruppo ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.



Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione consolidata, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

La nota integrativa consolidata è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19). Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile escludere che, qualora la durata delle misure di contenimento della diffusione del virus dovesse estendersi significativamente a livello nazionale ed internazionale, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile. Si rinvia per maggior dettaglio alla sezione "Fatti rilevanti intervenuti nell'esercizio" contenuta nella Relazione sulla gestione.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa consolidata per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2020.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie reali (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella ECL l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), il Gruppo ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate

dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2020 le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano complessivamente a 1,698 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 10 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2020 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tali disposizioni consentono, per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- (i) perdita civilistica;
- (ii) perdita fiscale ai fini IRES;
- (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità

potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 11 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa consolidata viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. Il Gruppo, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

Operazione straordinaria del 1° luglio 2020

In data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo, potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata, al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

In estrema sintesi e rinviando per i dettagli a quanto esposto in Relazione sulla gestione ed in Parte G della presente nota integrativa, a far data dal 1° luglio 2020:

- a) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (i.e. degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato in Capogruppo);



- b) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30 giugno 2020 si componeva la Banca Controllata.

L'operazione di riorganizzazione ha avuto significativi effetti sulla reportistica finanziaria delle due principali componenti del Gruppo ma non ha prodotto alcun effetto di natura contabile sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Gruppo Bancario.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

I Prospetti Contabili consolidati sono riferiti ad un perimetro di consolidamento meglio definito nel seguito. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento - come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS - anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. La predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati annuali è avvenuta mediante un processo di aggregazione di Prospetti contabili della Capogruppo Banca del Fucino e delle sue controllate e collegate sulle quali esercita il controllo sulla base della maggioranza dei diritti di voto e/o il collegamento sulla base dell'influenza notevole.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Igea Banca è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

Area di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Società	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Partecipante	Quota %	
Igea Digital Bank S.p.A	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Pasvim S.p.A.	Pavia	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino RMBS Srl	Milano	4			
Fucino SME Srl	Milano	4			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Partecipazioni in società collegate

Società	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Partecipante	Quota %	
E-Way Finance S.p.A	Roma	2	Banca del Fucino	24,50%	24,50%
Società Edilizia Pineto S.p.A	Roma	2	Banca del Fucino	20,00%	20,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca del Fucino e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento - come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS - le entità strutturate per cui ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Sono considerate controllate le imprese nelle quali Igea Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il "potere sull'entità" consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una entità nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale. Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nell'entità stessa o che ha legami con essa, tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo l'entità. Nell'ambito dei predetti diritti non sono tuttavia ricompresi quelli di mera protezione degli interessi del titolare degli stessi (ad esempio, il diritto di pegno o altri diritti reali assimilati). Peraltro, il mancato esercizio dei diritti che un investitore detiene su un'entità - come, ad esempio, il comportamento inerte dell'azionista che non esercita il diritto di nominare dirigenti con

responsabilità strategiche - non deve essere preso in considerazione nello stabilire se l'investitore ha potere sull'entità.

L'esposizione al rischio della "variabilità dei risultati dell'entità" è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Quanto alla "possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sull'entità", al fine di individuare il soggetto che la con trola effettivamente, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questo il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo).

Secondo l'IFRS 10, il controllo è possibile, pertanto, non solo quando un investitore detiene il potere sulla partecipata attraverso la maggioranza dei diritti di voto, ma, in alcune circostanze, pur in mancanza dei diritti di voto, quando un investitore detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata (cd. "controllo di fatto"). Le "attività rilevanti" sono, in particolare, quelle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti Società Veicolo (SPE/SPV), costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

1. Fucino RMBS Srl
2. Fucino SME Srl

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le attribuiscono, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.



Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, attività che deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (cosiddetto "periodo di misurazione"). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Possibile cambiamento della compagine societaria della Capogruppo

Nel mese di febbraio 2021 il socio GGG S.p.A., titolare nella Banca del Fucino di una partecipazione pari a circa il 26% del relativo capitale sociale con diritto di voto, ha ritenuto di doversi concentrare su attività finanziarie ed imprenditoriali diverse, aventi un più ampio respiro, nazionale ed internazionale. La Banca del Fucino che aspira a mantenere la connotazione diffusa dell'azionariato che la caratterizza ab origine e che nel tempo ha dimostrato di garantire una gestione stabile e serena, oltre che sana e prudente, dell'azienda bancaria, ha ritenuto di dover supportare il Socio nel compimento degli atti funzionali alla dismissione della partecipazione di natura finanziaria detenuta nella Banca stessa, dismissione che alla data di approvazione del presente documento non è ancora avvenuta.

Partecipazione in CEDACRI S.p.A. detenuta dalla Capogruppo

Nel primo trimestre 2021 si sono conclusi i negoziati funzionali alla dismissione della partecipazione detenuta dalla Banca del Fucino in Cedacri rappresentativa dell'1,06% del capitale sociale della Società partecipata.

In data 5 marzo 2021, gli azionisti di Cedacri - tra cui Banca del Fucino - hanno firmato il contratto di compravendita che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie nella società. Il closing dell'operazione è previsto entro il terzo trimestre 2021. In considerazione della scelta contabile assunta in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, suddetta operazione consentirà alla Capogruppo e al Gruppo di riflettere il maggior valore di cessione rispetto al valore di carico tra le riserve positive di patrimonio netto per circa 8,2 milioni di euro.

Esposizioni della Banca nei confronti della precedente proprietà e delle società comunque riconducibili alla Famiglia Torlonia - Linee guida Accordo transattivo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino, nella seduta del 3 marzo 2021, dopo lunghe trattative avviate già nel corso del 2020, ha approvato le Linee guida inerenti alla definizione transattiva:

- del contenzioso tra la Banca del Fucino e la precedente proprietà della banca controllata (derivante dall'inadempimento da parte della precedente proprietà medesima di obbligazioni direttamente o indirettamente connesse al perfezionamento del progetto acquisitivo della banca controllata medesima), funzionale ad opportunamente chiudere qualsivoglia esposizione/pendenza nei confronti dei soggetti di cui si discute. In tale contesto, la Banca - oltre a presidiare gli effetti economico-patrimoniali della soluzione poi prescelta - ha tenuto in debita considerazione le valutazioni prognostiche e quelle afferenti alle prospettive di effettivo realizzo dei crediti come rappresentate dai professionisti incaricati di assistere la Banca nei contenziosi in essere. Adeguata considerazione è stata riservata anche all'analisi del "fattore temporale".
- della "storica" esposizione della Banca nei confronti della Società Edilizia Pineto, classificata a sofferenza, che ammontava a circa 8,7 milioni di euro. La concreta esecuzione dell'accordo transattivo



avrà come effetto, tra l'altro, l'incremento della partecipazione della Banca nella SEP dall'attuale quota del 20% al 40% del capitale sociale con diritto di voto, con possibilità, quindi, di intervenire proattivamente sulla gestione e sul rilancio della società partecipata che è proprietaria di una vasta area di circa 160 ettari in Roma, nell'ambito del comprensorio denominato "Il Pineto". Nelle more della definizione del nuovo assetto partecipativo della società SEP S.p.A. condiviso nel suddetto accordo, il credito deteriorato nei confronti della collegata è stato ritenuto interamente recuperabile già nel bilancio in chiusura (ai sensi delle previsioni dello IAS 10 e dell'IFRS 9), considerato l'avvio delle trattative nel 2020 e tenendo anche conto della specifica e approfondita stima effettuata da primaria società indipendente sul valore della SEP riferibile al 30 novembre 2020.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

1. *Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19*

Scenario macroeconomico del Gruppo Igea Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

A parziale riduzione del corrente quadro di incertezza che caratterizza il contesto economico impattato dalla pandemia in atto (COVID-19), sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. In coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per le banche LSI, nonché in funzione delle scelte metodologiche ed operative inerenti ai modelli di rating applicati (modello consortile sviluppato dall'outsourcer) a livello di Gruppo per la valutazione dei crediti, si è proceduto nel corso del 2020 alla parametrizzazione della procedure funzionali al calcolo dell'impairment in coerenza con gli scenari prudenziali IFRS9 sviluppati a livello consortile dall'outsourcer in coerenza con quelli (adverse, base e best) pubblicati da BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus pandemic". La metodologia per la stima delle curve di PD è stata quindi implementata nel corso del 2020 al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Alla luce di quanto sopra ed in ottica prudenziale, si è proceduto - coerentemente con quanto proposto a livello consortile dall'outsourcer (sviluppatore e fornitore degli scenari esterni implementati) - ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 30%, base = 50% e best = 20%. Non sono intervenuti ulteriori model change riguardo i parametri di rischio e/o le regole di stage allocation adottate.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, riportata in precedenza, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che la diffusione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis") che prevedono il rispetto di alcuni requisiti specifici, di seguito riepilogati. Nello specifico, le moratorie:



- devono essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato), inoltre non essendoci rinuncia da parte della banca al rimborso del capitale o alla maturazione degli interessi contrattuali risulta sostanzialmente irrilevante il calcolo delle diminished obligation ai fini dell'individuazione della ristrutturazione onerosa e della conseguente classificazione ad Inadempienza Probabile. La moratoria non viene considerata automaticamente come una misura di forbearance e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1). Si precisa che nell'ambito del sopra citato self assessment condotto a fronte della Comunicazione pervenuta dalla Banca d'Italia in data 23/11/2020 ("Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato"), così come richiesto dalla stessa Banca d'Italia nell'ambito del citato self assessment, sono state altresì condotte analisi specifiche sulle prime 50 posizioni che avevano beneficiato di moratorie ai fini della valutazione della eventuale necessità di riclassificazione delle stesse: ad esito delle analisi condotte non vi sono state riclassificazioni di posizioni a stage 2.

In tema di interventi legislativi in materia giova ricordare che a seguito della seconda ondata di COVID-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre ("Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis") ha:

- esteso sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

Il processo di valutazione caso per caso sulla classificazione a forborne per le moratorie di nuova concessione o soggette a proroga al momento in cui la durata della sospensione superi i nove mesi, come previsto da EBA è in corso di progressivo rafforzamento, anche ai fini della valutazione delle posizioni, attraverso il processo di revisione ed aggiornamento del rating delle singole controparti, cui si affianca un'analisi specifica sulla singola controparte che ha beneficiato della moratoria volta a cogliere la vulnerabilità della posizione nello specifico contesto COVID-19.

In tema di valutazione dei crediti, il Gruppo ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Effetti delle garanzie statali acquisite

Per quanto riguarda le posizioni con garanzia statale, a metà del 2020 è stata inoltre rilasciata dall'outsourcer, una nuova funzionalità che, intervenendo in aggiustamento della EAD, ha consentito di tenere adeguatamente conto delle garanzie in essere nella determinazione dell'impairment. Ciò assume particolare rilievo con riferimento agli effetti mitiganti sul rischio prospettico derivante dall'acquisizione di garanzie statali quali quelle derivanti dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità". Tali garanzie, infatti, hanno consentito alle banche di fornire supporto alla liquidità di controparti che in caso contrario non avrebbero potuto riceverlo, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi in corso.

Effetti delle moratorie concesse: traslazione dei flussi di default

Con riferimento alle posizioni oggetto di moratoria si precisa che non sono stati adottati specifici interventi su tali posizioni (i.e. freezing dei rating e/o altri interventi in modifica del trattamento dei giorni di scaduto/sconfinamento). Per quanto ovvio, nel momento in cui viene concessa una moratoria ex lege o in virtù di accordi privatistici o accordi associativi (vedi accordo ABI) il piano di ammortamento della controparte viene modificato. La sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi), determina quindi lo spostamento in avanti del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata con l'eventuale risanamento dell'arretrato. La sospensione calcolata sulla sola quota interessi può dar luogo invece ad impagati per la quota scaduta.

Impatti economici conseguenti al COVID-19 nel bilancio 2020

Ai fini del Bilancio 2020 giova sottolineare che nelle rettifiche di valore su crediti sono stati fattorizzati, oltre che gli effetti negativi dello scenario negativo (incluso nella revisione dei modelli CRS IFRS9 "multiscenario"), maggiori accantonamenti specifici su posizioni deteriorate le cui prospettive di recupero sono state giudicate particolarmente impattate dal peggiorato contesto indotto dalla crisi. Il peggioramento dello scenario macroeconomico e l'incertezza sulle prospettive future hanno, inoltre, da un lato portato ad accelerare le attività di derisking del portafoglio non performing (cfr. cessione multioriginator "Igea-Fucino" di Sofferenze e UTP ad AMCO S.p.A perfezionatasi nel mese di giugno 2020) con i conseguenti impatti negativi sul Conto Economico.

In tema di evoluzione del SICR, e dei possibili impatti sui portafogli del Gruppo, nel corso del 2020 lo Stage 2 ha risentito di una maggiore contribuzione derivante dall'applicazione della regola riferita al Significativo Incremento del Rischio di Credito (+3,80%) rispetto alle altre regole di classificazione (presenza scaduti/sconfini superiori a 30 gg e forborne).

<i>Variazione annua (31/12/2019 - 31/12/2020) percentuale della composizione dello Stage 2 [Crediti v/Clientela]</i>	Giorni di scaduto continuativo >= 30	Presenza di forborne	Significativo incremento del rischio di credito
EAD	-1,77%	-2,03%	3,80%
NDG	1,85%	-0,08%	-1,77%

Come suffragato anche dai dati riportati nella tabella in calce, che mostra una complessiva riduzione nel corso del 2020 dell'incidenza percentuale (-3,70%) delle esposizioni in Stage 2 rispetto al Totale dei Crediti verso la Clientela, le variazioni emerse hanno risentito della particolare crescita degli impieghi posta in essere dal Gruppo precipuamente nell'ambito delle campagne di sostegno all'economia reale in attuazione dei noti decreti "Cura Italia" e "Liquidità".

<i>Variazione annua (31/12/2019 - 31/12/2020) dell'incidenza % dello Stage 2 (e delle relative componenti) sul Totale Crediti in bonis (Stage 1 + Stage 2) [Crediti v/Clientela]</i>	Giorni di scaduto continuativo >= 30	Presenza di forborne	Significativo incremento del rischio di credito	Totale Esposizioni in Stage 2
EAD	-0,34%	-0,46%	-2,90%	-3,70%
NDG	0,42%	-0,02%	-0,23%	0,17%

2. Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

2.1 Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Sulla base di quanto esposto al paragrafo precedente, si sottolinea che la Banche ha concesso, in linea con le indicazioni fornite dall'EBA, moratorie che prevedono esclusivamente il differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti.

L'applicazione di tali moratorie non comporta, pertanto, la derecognition del credito.

2.2 Emendamento del principio contabile IFRS16

La fattispecie non risulta rilevante per la Banca. Si specifica che, con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere, la Banca ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS16 - Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

3. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 3, comma 6, del Decreto Milleproroghe ha prorogato per i bilanci 2020 quanto previsto per i bilanci 2019 dall'art. 106 del D.L. n. 18/20 (conv. Legge n. 27/20). Pertanto, in deroga agli art. 2364 c.c. (per le Spa) e l'art. 2478-bis c.c. (per le Srl) ed in deroga delle diverse disposizioni statutarie, la convocazione dell'assemblea ordinaria può essere effettuata entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio anziché di 120 giorni.



4. *Revisione legale del Bilancio*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

PARTE A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a

conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value

con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteria di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteria d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e sottoposte a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ciò significa che, dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato 250. Utili (perdite) delle partecipazioni. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce di stato patrimoniale consolidato 70. Dividendi e proventi simili. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

8. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 10 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

9. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

10. Fiscalità corrente e differita

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono

imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

11.Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13.Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14.Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

15.Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

16. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A

tal fine il Gruppo, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Gruppo acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Held to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad

ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "10 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste in una operazione straordinaria con la quale un'entità acquisisce il controllo di un'altra entità o di un ramo d'azienda, determinando una unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

In una operazione straordinaria che prevede l'acquisizione del controllo di un'altra entità, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato, rilevando nel bilancio separato l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata, in applicazione del principio contabile IAS 27 "Bilancio separato". Quando l'operazione di aggregazione ha ad oggetto un ramo d'azienda, l'entità acquirente applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("Purchase Price Allocation").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

- I. il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione;
- II. il fair value delle entità che partecipano all'aggregazione;
- III. la composizione dei nuovi organi societari;
- IV. l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 32.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi fair value a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al fair value le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il fair value delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- il fair value delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (Goodwill); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o Badwill), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("business combinations under common control") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori

di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del down grading).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi atualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 5 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

PARTE A. 3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A. 4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non

considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;



- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	11.423	9.202	1.200	10.601	6.672	505
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.423		1.200	10.601	164	505
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9.202			6.508	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.010	3.933	4.910	153.568	3.932	324
3. Derivati di copertura					7	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	114.434	13.135	6.110	164.169	10.611	829
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					1.339	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		995			1.245	
Totale		995			2.584	

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2020 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono ricomprese le azioni ordinarie emesse da Cedacri Spa per euro 3,932 milioni e polizze di capitalizzazione per euro 9,073 milioni;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto, esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di euro 6,110 milioni, quasi interamente rappresentato da un titolo Astaldi per 4,910 milioni di euro.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest 'Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 0,995 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer Cedacri Spa.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	505	505			324			
2. Aumenti	5.440	5.440			4.914			
2.1 Acquisti	5.387	5.387			4.590			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	53	53			324			
3. Diminuzioni	4.745	4.745			327			
3.1 Vendite	4.190	4.190						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	510	510			7			
3.3.1 Conto Economico	510	510			6			
- di cui Minusvalenze	510	510			6			
3.3.2 Patrimonio netto				4	1			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	45	45			320			
4. Rimanenze finali	1.200	1.200			4.910			

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Passività valutate al Fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.356.404	339.927		2.089.932	1.658.392	232.906	54.532	1.373.095
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	288			288	300			300
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.356.692	339.927		2.090.220	1.658.692	232.906	54.532	1.373.395
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.630.140			2.630.140	2.023.961		51.784	1.822.173
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.630.140			2.630.140	2.023.961		51.784	1.822.173

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A. 5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	23.055	30.322
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	36.957	72.649
Totale	60.012	102.971

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.168					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.168		0			
2. Titoli di capitale	1.187		1.200	294		505
3. Quote di O.I.C.R.	68					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	11.423		1.200	294		505
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari				10.307	164	
1.1 di negoziazione				10.307	164	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B				10.307	164	
Totale (A+B)	11.423		1.200	10.601	164	505



La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.168	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	0	
c) Banche	839	
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	9.329	
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.387	799
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	646	280
c) Società non finanziarie	1.741	519
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	68	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	12.623	799
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		10.471
Totale B		10.471
Totale (A+B)	12.623	11.270

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		9.202			6.508	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		9.202			6.508	
Totale		9.202			6.508	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	9.202	6.508
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	9.202	6.508
di cui: imprese di assicurazione	9.202	6.508
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	9.202	6.508

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	103.010			153.563		
1.1 Titoli strutturati	27.196					
1.2 Altri titoli di debito	75.814			153.563		
2. Titoli di capitale		3.933	4.910	5	3.932	324
3. Finanziamenti						
Totale	103.010	3.933	4.910	153.568	3.932	324

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 103.010 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 72.407 milioni di euro.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	103.010	153.562
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	72.407	144.355
c) Banche	27.196	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		599
e) Società non finanziarie	3.407	8.608
2. Titoli di capitale	8.843	4.261
a) Banche	148	148
b) Altri emittenti:	8.695	4.113
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	8.695	4.113
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	111.853	157.824

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	102.696	102.702	381		61	6		
Finanziamenti								
Totale 31.12.2020	102.696	102.702	381		61	6		
Totale 31.12.2019	153.585	117.248	99		117	3		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	551.273					551.273	352.439					352.439
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	551.273						352.439					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	43.551					43.551	180.220		2.392	3.201		174.604
1. Finanziamenti	41.193					41.193	170.604					170.604
1.1 Conti correnti e depositi a vista	40.593						167.979					
1.2. Depositi a scadenza	600						2.608					
1.3. Altri finanziamenti:							17					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri							17					
2. Titoli di debito	2.358					2.358	9.616		2.392	3.201		4.000
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.358					2.358	9.616		2.392	3.201		4.000
Totale	594.824					594.824	532.659		2.392	3.201		527.044

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, DEPObank, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	1.091.688	66.691	1.821			1.219.447	698.333	81.410	278	3.048		846.051
1.1. Conti correnti	120.768	39.637	2				140.009	51.246	1			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	857.447	25.299	1.485				456.827	27.690	240			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.223	806	333				11.895	986	38			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	2.479											
1.7. Altri finanziamenti	99.771	949	1				89.602	1.489				
2 Titoli di debito	603.200			339.927		275.660	345.989			227.466	51.331	
2.1. Titoli strutturati	38.023			38.144			5.746					
2.2. Altri titoli di debito	565.177			301.783		275.660	340.243			227.466	51.331	
Totale	1.694.996	66.582	1.821	339.927		1.495.107	1.044.323	81.409	279	230.514	51.331	846.051

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	603.201			345.989		
a) Amministrazioni pubbliche	297.799			228.804		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	275.117			116.217		
c) Società non finanziarie	30.285			967		
2. Finanziamenti verso:	1.091.793	66.585	1.820	698.334	81.409	279
a) Amministrazioni pubbliche	13.882			13.673		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	17.044	293		17.168	1.106	
c) Società non finanziarie	706.070	48.710	929	355.623	61.162	
d) Famiglie	354.797	17.582	891	311.871	19.143	279
Totale	1.694.994	66.585	1.820	1.044.323	81.409	279

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	605.020	338.285	977		423	17		
Finanziamenti	1.595.593	2.575	101.963	105.644	6.832	6.471	39.051	97
Totale	2.200.613	340.860	102.940	105.644	7.255	6.488	39.051	97
Totale 31.12.2019	1.489.566	215.392	95.124	154.880	5.247	3.842	73.471	12
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			1.722	80		19	10	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	104.270		14.494	991	1.044	590	95	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	411.057		22.037	74	1.166	842	7	
Totale 31.12.2020	515.327		36.531	1.065	2.210	1.432	102	
Totale 31.12.2019								

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2020				VN 31.12.2020	FV 31.12.2019				VN 31.12.2019
	L1	L2	L3	L1		L2	L3			
A. Derivati finanziari				5.190			7		5.590	
1) Fair value				5.190			7		5.590	
2) Flussi finanziari										
3) Investimenti esteri										
B. Derivati creditizi										
1) Fair value										
2) Flussi finanziari										
Totale				5.190			7		5.590	

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Sezione 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.E.P. SOCIETÀ EDILIZIA PINETO SPA - PIAZZA ADRIANA, 15 - 00193 ROMA	Roma	-	20,00	20,00
E-Way Finance S.R.L.	Roma	-	24,50	24,50

La Capogruppo detiene un'interessenza, pari al 20%, nel capitale sociale della Società Edilizia Pineto S.p.A., che si configura come società collegata: tale partecipazione, contabilizzata secondo il metodo del patrimonio netto in ottemperanza al disposto di cui al paragrafo 24 dello IAS 28, è stata completamente svalutata in precedenti esercizi.

Nel corso del 2020 - quale corollario delle attività di *Financial Advisory* poste in essere nell'ultimo biennio dalla Banca Capogruppo - sono state concretamente avviate le progettualità della Banca nel comparto delle energie rinnovabili. I competenti organi sociali della Banca, già nel primo trimestre dell'anno 2020, hanno deliberato favorevolmente in ordine all'ingresso della Banca nel settore della *green economy* attraverso l'acquisizione di una partecipazione qualificata pari al 24,5% in una società non finanziaria (e non strumentale) di nuova costituzione, (E-Way S.p.A) avente come *core business* quello di sviluppare, valorizzare e cedere ad investitori istituzionali ed industriali progetti nel campo delle energie rinnovabili e, quindi, a porsi sul mercato quale primo "*Incubatore e Developer indipendente italiano*" nel settore delle energie rinnovabili.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - E-Way S.p.A.	0,6	2.258	2.143	1.266	(127)		(115)		(115)

I dati riportati in tabella sono relativi al 2020.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa	0	72.019	34.013	2	(175)		(175)		(175)

I dati riportati in tabella sono relativi al 2018.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	650	
B.1 Acquisti	650	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	28	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	28	
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
di cui operazioni di aggregazione aziendale		
D. Rimanenze finali	622	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le variazioni al 31 dicembre 2020 afferiscono all'acquisizione della quota partecipativa nella E-Way Finance S.p.A.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A - Politiche contabili (IFRS 12 par. 7, lettere b) e c)).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

7.10 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole. Per le predette partecipazioni, per le quali non risultano avviamenti impliciti, il valore contabile dell'investimento netto è quindi sostanzialmente allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta.

Sezione 8 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Le tabelle della sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	75.838	76.480
a) terreni	30.687	30.686
b) fabbricati	43.099	44.516
c) mobili	666	659
d) impianti elettronici	887	124
e) altre	499	495
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.580	9.583
a) terreni		
b) fabbricati	13.807	8.622
c) mobili		
d) impianti elettronici	715	838
e) altre	58	123
Totale	90.418	86.063
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2020 a 75.838 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	288			288	300			300
a) terreni								
b) fabbricati	288			288	300			300
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	288			288	300			300
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.686	69.453	3.652	6.653	6.646	117.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.315	2.993	5.691	6.028	31.027
A.2 Esistenze iniziali nette	30.686	53.138	659	962	618	86.063
B. Aumenti:	30.551	72.700	3.555	7.557	5.680	120.043
B.1 Acquisti	30.551	72.700	3.555	7.557	5.680	120.043
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.551	64.335	3.263	6.616	5.670	110.435
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	30.551	68.931	3.546	6.916	5.744	115.688
C.1 Vendite	30.551	64.115	3.370	6.762	5.426	110.224
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.551	64.115	3.370	6.762	100	104.898
C.2 Ammortamenti		4.816	176	154	318	5.464
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	30.686	56.907	668	1.603	554	90.418
D.1 Riduzioni di valore totali nette		21.131	3.169	5.845	6.346	36.491
D.2 Rimanenze finali lorde	30.686	78.038	3.837	7.448	6.900	126.909
E. Valutazione al costo						

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		294
B.1 Acquisti		294
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		294
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		6
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		6
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		288
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 294 mila euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01 luglio 2020, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.698		1.698
A.1.1 di pertinenza del gruppo		1.698		1.698
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	961		747	
A.2.1 Attività valutate al costo:	961		747	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	961		747	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	961	1.698	747	1.698

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2020 ad 2.659 milioni di euro, di cui 1,698 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 1.698.397, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- acquisizione da parte di Igea Banca di Pasvim S.p.A. avvenuta alla fine del 2019 (avviamento pari a euro 177.458,23);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità sono state identificate con:



- Banca del Fucino:
- Pasvim S.p.A.

coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di un *advisor* indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano Industriale del Gruppo Igea Banca 2020-2023.

È stato utilizzato un modello di valutazione basato su "2 stadi". La ragione della scelta sta nella considerazione del fatto che le attuali condizioni osservabili sui mercati finanziari, principalmente in virtù delle politiche attuate da parte delle Autorità monetarie europee, mostrano un livello dei tassi di interesse anormalmente ridotti, dovuti principalmente alla necessità di favorire politiche espansive in grado di compensare gli effetti della crisi finanziaria del 2008 e dell'attuale crisi finanziaria ed industriale scaturita dalla pandemia di Covid-19. Poiché il business bancario assume i tassi di interesse alla base della determinazione dei propri risultati reddituali, il valore del Gruppo è stato determinato attraverso l'attualizzazione:

- dei flussi analitici attesi sull'orizzonte di pianificazione esplicita (nel caso in questione: il periodo 2020-2023);
- dei flussi attesi in perpetuo oltre l'orizzonte di pianificazione esplicita (il cosiddetto Terminal value: TV), a partire dal 2024.

L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale di IGEA Banca è sempre stato accolto con un certo interesse da

parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(k_e - g) \cdot (1 + k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2020.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2020 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 112.929.719, identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, Ke) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- **iFree Risk** = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- **Beta** = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- **ERP** = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del *beta equity* relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "*comparables*" è stato ricostruito il costo del capitale *equity* del Target. Al valore del premio al rischio calcolato in questo modo, è stato prudenzialmente aggiunto un premio al rischio del 1% in considerazione del rischio di execution del Piano, principalmente basato proprio sullo sviluppo di Fucino.

Il tasso *risk free* è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31.12.2020 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 1,14%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 9,19%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	1,14%	Rendimento titoli governativi a lungo termine (10 anni) italiani - media annuale al 31.12.2020: Fonte: Thomson Reuters
Beta levered	1,03	Media panel comparabili
Equity Risk premium	6,85%	Consensus generale per Italia (Damodaran 2020)
Additional premium	1,00%	Execution risk Piano
Ke	9,19%	Ke = Rf + (ERP x Levered Beta) + Additional Risk Premium

Ai fini del calcolo del *Terminal Value*, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro. In particolare, il flusso finanziario prospettico è stato posto pari all'utile atteso 2023.

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'*equity* di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

NPV FCFO	35.742.997
Terminal Value (TV)	133.864.946
Equity Value al 31.12.2020	169.607.943

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una *sensitivity analysis* svolta sull'*equity value* risultante dall'applicazione della metodologia prescelta in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke. La tabella che segue riporta il risultato della *sensitivity analysis* svolta e l'identificazione del range di valutazione.

Ke	8,94%	173.350.629
	9,19%	169.607.943
	9,44%	166.063.456

Il *recoverable amount*, al 31 dicembre 2020 è compreso in un intervallo tra 166,1 milioni di euro e 173,3 milioni di euro. Il *recoverable amount* così ottenuto è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a 112.929.719 euro.

Equity Value al 31.12.2020	169.607.943
Pn di riferimento (31.12.2020)	112.929.719
Maggior valore	56.678.225

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU.

CGU Pasvim

Per la CGU Pasvim, in considerazione dell'assenza di un piano economico finanziario prospettico e sulla base delle informazioni disponibili è stato considerato quale "*recoverable amount*" *il fair value less cost of disposal*, tramite l'applicazione del metodo patrimoniale complesso.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che il valore dell'azienda corrisponda al patrimonio netto della stessa, adeguatamente rettificato come descritto di seguito.

Il metodo patrimoniale semplice presuppone, nella fase iniziale, la quantificazione del capitale netto di bilancio, desumibile da una situazione patrimoniale aggiornata.

Successivamente si procede a:

- a) un'analisi delle varie voci dell'attivo e del passivo per verificarne la consistenza (ad esempio con riguardo alla corretta contabilizzazione dei crediti e dei debiti, all'adeguatezza degli accantonamenti e così via);
- b) esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari (partecipazioni, magazzino, immobilizzazioni tecniche o immateriali, ecc.).

Con riguardo al primo punto, è necessario procedere ad una revisione che consenta di accertare la regolare contabilizzazione di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo, la reale esigibilità dei crediti, la consistenza dei debiti, e così via, apportando eventuali rettifiche ove necessario. Tale compito è ovviamente più agevole, e comunque non sempre necessario, quando ci si trova in presenza di bilanci certificati.

In relazione al secondo punto, è necessario esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari. Le rettifiche e rivalutazioni ora analizzate, e tutte le altre che si rendessero necessarie, portano all'individuazione di una serie di plusvalenze o minusvalenze che, dopo essere state opportunamente ridotte per tenere conto dei carichi fiscali potenziali cui sono soggette, vanno ad aggiungersi al capitale netto

contabile dando così apprezzamento del cosiddetto "capitale netto rettificato", che costituisce il risultato finale del metodo di valutazione patrimoniale.

Un ulteriore aspetto che non può essere trascurato nell'ambito delle valutazioni di tipo patrimoniale, riguarda la eventuale valorizzazione dei beni immateriali. Si parla pertanto di metodo patrimoniale "semplice" quando si esclude ogni rettifica di valore in relazione agli stessi; di metodo patrimoniale "complesso" quando viceversa tra le attività vengono inclusi e opportunamente apprezzati i beni in questione.

In relazione alle considerazioni precedenti, ed in particolare alla citata assenza di un Piano pluriennale, la scelta del metodo di valutazione è dunque stata operata a favore di una metodologia patrimoniale "complessa", identificando nella licenza da intermediario finanziario ex. art. 106 del Tub (di seguito anche la "Licenza" o "Licenza ex art. 106") un asset degno di autonoma valutazione.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2020.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2020 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 11.044.331.

Di seguito il calcolo del carrying amount:

31.12.2020	Carrying amount
Capitale	14.850.000
Riserva	(3.936.685)
Utile (perdita) d'esercizio	131.016
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.044.331
Avviamento (B)	177.458
Totale Carrying amount (A+B)	11.221.790

Come descritto in precedenza, il metodo di valutazione utilizzato per la stima del *recoverable amount* è il metodo patrimoniale complesso.

La valutazione della CGU con il metodo patrimoniale complesso segue un modello di riferimento analogo al metodo patrimoniale semplice, e considera, oltre le attività e le passività risultanti in bilancio, anche alcuni beni immateriali non presenti in bilancio, quali ad esempio l'avviamento, marchi, brevetti, concessioni etc.

Il modello può essere rappresentato come segue:

$$W = PN + R - I + BI$$

dove:

W = Valore economico dell'impresa

PN = Patrimonio netto contabile

R = Rettifiche di valore dei beni che compongono il patrimonio aziendale

I = Carico fiscale latente

BI = Beni immateriali (*Intangibles*)

Per quanto riguarda le rettifiche "R" al patrimonio netto contabile, si è ritenuto ragionevole non applicare alcuna rettifica per assenza di elementi tali da ipotizzare eventuali modifiche rispetto ai valori oggetto di revisione. Per quanto concerne eventuali beni immateriali ("BI"), si è ritenuto ragionevole stimare il valore della Licenza ex art. 106.

Il valore implicito della Licenza ex art. 106 è ascrivibile alla ormai consolidata storia di PASVIM, costituita nel 2000, con una dotazione di 2 miliardi di lire, per iniziativa del Comune di Pavia, della Camera di Commercio di Pavia, dell'Amministrazione Provinciale di Pavia e della Banca Regionale Europea con lo scopo di conferire risorse e competenze alle PMI locali. Nel corso del 2008 la Società, pur mantenendo lo stesso acronimo, ha modificato la propria denominazione in Partner Sviluppo Imprese Spa - PASVIM, per dare seguito ai cambiamenti intervenuti nella propria mission a supporto di iniziative imprenditoriali. L'attività prevalente di PASVIM, quindi, rispetto al momento del suo avvio nell'anno 2000 non fu più costituita dall'assunzione di partecipazioni per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (attività di venture capital), ma venne rivolta esclusivamente all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie.

La soluzione individuata da PASVIM, per dare un significativo contributo alla parte di imprenditoria meno strutturata, quella delle micro imprese del commercio e dell'artigianato, che ancor oggi con non poche difficoltà si rivolge al mercato creditizio, è consistita nel diventare intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, iscrivendosi all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. PASVIM è diventata infatti intermediario vigilato con provvedimento del 19 gennaio 2009 allorché Banca d'Italia ne dispose l'iscrizione tra gli intermediari finanziari, atto che sancì positivamente la chiusura del procedimento istruttorio che PASVIM aveva intrapreso nel corso del 2008. L'iscrizione di PASVIM all'elenco speciale 107, e successivamente nel 2017 nell'albo degli intermediari vigilati 106, ha quindi consentito di fornire garanzie alle imprese, attraverso l'intermediazione delle Cooperative e dei Consorzi di garanzia collettiva.

Il processo di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs 385/93 per l'avvio del nuovo filone di attività relativo all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie, si è concluso il 19 gennaio 2009, con il provvedimento di iscrizione di Banca d'Italia n. 50060.

Al fine di determinare il valore di tale Licenza si è fatto riferimento al metodo del "costo di riproduzione". I criteri del costo si fondano sull'ipotesi che un investitore razionale attribuisca ad un bene esistente un valore non superiore al suo costo di sostituzione (o di riproduzione). Il costo di sostituzione (o di riproduzione) include gli oneri associati alla costruzione, ai prezzi applicabili alla data di riferimento della valutazione, di beni simili aventi utilità equivalente. Il totale dei costi è stato quindi stimato in Euro 800.000.

Ai fini di una verifica di congruità di tali costi, è stata effettuata un'analisi di benchmark (compatibilmente con le informazioni pubblicamente disponibili). In particolar modo sono state individuate alcune società comparabili per i quali si è verificato l'ammontare dei costi ascrivibili all'ottenimento della Licenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si è proceduto alla quantificazione del *fair value* secondo lo schema illustrato di seguito:

	Recoverable amount
Capitale	14.850.000
Riserve	-3.936.685
Utile (perdita) d'esercizio	131.016
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.044.331
Licenza (B)	800.000
Totale FAIR VALUE (A+B)	11.844.331

Il *recoverable amount* così ottenuto è stato confrontato con *il carrying amount* della CGU, stimato pari a 11.844 mila euro.

31.12.2020	Risultati
Recoverable amount	11.844.331
Carrying amount	11.221.790
Headroom / (impairment loss)	622.542

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.698			1.120		2.818
A.1 Riduzioni di valore totali nette				373		373
A.2 Esistenze iniziali nette	1.698			747		2.445
B. Aumenti				1.547		1.547
B.1 Acquisti				1.547		1.547
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				877		877
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.333		1.333
C.1 Vendite				845		845
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				762		762
C.2 Rettifiche di valore				455		455
- Ammortamenti				455		455
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				33		33
D. Rimanenze finali nette	1.698			961		2.659
D.1 Rettifiche di valore totali nette				828		828
E. Rimanenze finali lorde	1.698			1.789		3.487
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

Sezione 11 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

L'aliquota utilizzata per la determinazione della fiscalità IRES non tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, sono state utilizzate le aliquote medie determinate per effetto della ripartizione territoriale della base imponibile (pari, sia per la capogruppo Banca del Fucino che per la controllata Igea Digital Bank, al 5,48% e pari al 5,57% per la controllata PASVIM).

Le attività per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) sono state rilevate previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti di imposta - e la capacità di generare redditi imponibili futuri.

Con particolare riferimento alla riportabilità delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE, in corrispondenza delle quali sia la Banca del Fucino che la Igea Digital Bank hanno rilevato DTA, si ricorda che, nell'ambito dell'operazione di scissione che ha interessato il Gruppo nell'esercizio 2020 (i cui effetti sono decorsi dal 1° luglio 2020), è stato necessario verificare il rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 172, comma 7, del Tuir (*i.e.* rispetto del limite di tipo quantitativo - c.d. "limite del patrimonio netto" della società cui le perdite si riferiscono - e del limite di tipo qualitativo - c.d. "test di vitalità").

Nel caso di specie, sia la Banca del Fucino (*i.e.* "ex" Igea Banca S.p.A.) che la Igea Digital Bank non superavano il limite di tipo quantitativo, pertanto la Banca Capogruppo ha presentato all'Agenzia delle Entrate una specifica istanza di interpello ex art. 11, comma 2, della legge n. 212/2000 con la quale ha richiesto la disapplicazione dei limiti al riporto delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE previsti dall'art. 172, comma 7, del Tuir.

In data 24 dicembre 2020 è pervenuta la risposta positiva all'istanza di interpello con la quale, tenuto conto delle argomentazioni e delle informazioni riportate nell'istanza e nella successiva memoria integrativa presentata in data 30 ottobre 2020, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto che, nel caso di specie, "l

’operazione di aggregazione aziendale non rappresenta - in base agli elementi rappresentati con l’interpello in esame - l’epilogo di una manovra elusiva finalizzata all’indebito utilizzo, da parte del soggetto risultante dall’operazione, di perdite fiscali maturate da società partecipanti alla fusione, la cui attività economica sia ormai inesistente” e, pertanto, in deroga alle disposizioni dell’art. 172, comma 7, del Tuir, viene consentito il riporto di tutte le perdite fiscali e le eccedenze ACE generate dalle due Banche sino al 31 dicembre 2019 ed il mantenimento delle relative imposte anticipate.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. “differenze temporanee (o temporali) deducibili” qualora l’entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l’ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze ACE debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (ad esempio, DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità deve essere effettuata con maggior rigore, ossia suffragata da “prove convincenti”.

Sotto il profilo operativo, il principio contabile specifica che, nel valutare se “sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile”, deve tenersi conto sia dell’esercizio “in cui si prevede l’annullamento della differenza temporanea deducibile” sia degli esercizi successivi nei quali l’eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento del componente, potrà essere riportata (*cfr.* paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall’annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l’esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o che possano essere iscritte in bilancio, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Il *probability test* relativo alle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato svolto separatamente sulle singole entità partecipanti al Gruppo, al fine di tenere conto della diversa natura e, dunque, delle peculiari condizioni di utilizzo delle rispettive differenze temporanee.

In particolare, il *probability test* è stato effettuato sulla base delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti ed approvati per gli esercizi 2021-2023. Per gli anni successivi, invece, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti rispetto ai risultati previsti per l'ultimo anno di previsione esplicita;
- con particolare riferimento alla Banca Capogruppo, le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d'imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d'imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il *test* di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l'ordinario "rigiro" delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita d'esercizio, perdita fiscale o valore della produzione Irap negativo, tramite la trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili ed il valore della produzione futuri stimati delle società appartenenti al Gruppo consentono il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori		
	31.12.2020	31.12.2019
Perdite fiscali portate a nuovo	30.425	31.888
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	1.064	1.061
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	19.615	22.112
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti	1.394	1.283
Oneri Pluriennali		81
Altre	2.772	2.607
TOTALE	55.905	59.668

Le attività per imposte anticipate a livello di Gruppo ammontano ad euro 55,9 milioni (euro 59,7 milioni al 31 dicembre 2019), registrando, complessivamente, un decremento di circa euro 3,7 milioni.

Le perdite fiscali portate a nuovo si riferiscono ai risultati negativi conseguiti dalle società del Gruppo negli esercizi precedenti; in particolare, tali imposte si riferiscono per euro 26,5 milioni alla capogruppo Banca del Fucino e per euro 3,9 milioni alla controllata Igea Digital Bank.

Rispetto all'esercizio precedente la ripartizione delle perdite fiscali tra la Banca capogruppo e la controllata Igea Digital Bank - e, dunque, delle rispettive imposte anticipate - tiene conto di quanto disciplinato dall'art. 173, comma 4, del Tuir nell'ambito delle operazioni di scissione. In particolare, la scissione della Igea Digital Bank ("ex" Banca del Fucino S.p.A.) a favore della Banca capogruppo ("ex" Igea Banca S.p.A.) ha comportato il trasferimento proporzionale (sulla base delle quote di patrimonio netto contabile, rispettivamente, trasferite o rimaste) di tutte le posizioni soggettive - tra cui le DTA iscritte sulle perdite fiscali - dalla banca scissa alla banca beneficiaria, fatta salva l'ipotesi in cui le posizioni soggettive siano connesse a specifici elementi del patrimonio scisso o rimasto (in tal caso, le stesse seguono gli elementi cui si riferiscono).

La variazione rispetto all'anno precedente tiene conto, tra l'altro, delle riduzioni relative:

- alla trasformazione in credito d'imposta di una quota parte delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali ai sensi dell'art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 (convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020), a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti deteriorati effettuate, sia dalla Banca del Fucino che dalla Igea Digital Bank, a favore della AMCO - Asset Management Company S.p.A.;
- all'utilizzo parziale delle perdite fiscali pregresse in diminuzione del reddito imponibile di periodo, in conformità a quanto previsto dall'art. 84 del Tuir.

Le attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 si riferiscono interamente alla capogruppo Banca del Fucino (ex Igea Banca) e sono state rilevate tenendo conto della

normativa fiscale vigente che, consentendone la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della singola banca (cd. "*tax capability*").

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, successivamente modificata e integrata sia dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risulta particolarmente penalizzante in quanto genera la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione all'esercizio di una specifica opzione che, nel caso della Banca capogruppo, comporta il versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

Con riguardo alla "*tax capability*", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 11.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 si riferiscono per euro 17,1 milioni alla capogruppo Banca del Fucino e per euro 2,5 milioni alla controllata Igea Digital Bank e tengono conto di quanto stabilito (i) dall'art. 173, comma 4, del Tuir sulla ripartizione, come anticipato, delle posizioni soggettive nell'ambito delle operazioni di scissione; (ii) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ha previsto, in via generale, la deduzione di tali maggiori rettifiche su crediti in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (ii) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto legge n. 201/2011) sono riconducibili a quote inutilizzate dell'agevolazione che potranno essere utilizzate in futuro a riduzione del reddito imponibile. Al riguardo, si ricorda che l'agevolazione ACE, abrogata dalla legge di bilancio 2019 (legge 30

dicembre 2018, n. 145), è stata poi reintrodotta senza soluzione di continuità (ma con coefficiente di rendimento ridotto all'1,3%) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

In corrispondenza degli accantonamenti rilevati in bilancio sono state iscritte imposte anticipate, riconducibili, principalmente, alla Banca del Fucino.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a riduzioni di valore su titoli di debito e di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a svalutazioni di immobili, alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/valori	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	499	161
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	322	310
TOTALE	821	471

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale rilevato in corrispondenza della ripresa di valore contabilizzata nel fondo TFR, dei rendimenti sulle polizze assicurative di capitalizzazione, delle differenze tra il valore contabile e fiscale dei titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati dalla Banca del Fucino al 31 dicembre 2020 nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con la società controllata SEP.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili agli accantonamenti - per riduzioni da *fair value* ovvero per effetto dell'applicazione del modello di *impairment* - rilevati nella riserva OCI dei titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	59.131	8.876
2. Aumenti	1.756	62.578
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.744	62.562
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	76	
c) riprese di valore		
d) altre	1.668	1.462
e) operazioni di aggregazione aziendale		61.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	16
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.496	12.323
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.068	2.527
a) rigiri	4.068	1.724
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		803
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	48	
3.3 Altre diminuzioni:	1.380	9.796
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		9.796
b) altre	1.380	
4. Importo finale	55.391	59.131

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico tiene conto, principalmente, del riversamento delle imposte anticipate precedentemente rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 (indicate nella voce "rigiri") e della trasformazione delle DTA sulle perdite fiscali in credito d'imposta ai sensi dell'art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 (convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020) per effetto delle cessioni *pro-soluto* di crediti deteriorati effettuate sia dalla Banca del Fucino che dalla Igea Digital Bank a favore della AMCO - Asset Management Company S.p.A..

11.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.061	1.057
2. Aumenti	3	9.800
3. Diminuzioni		9.796
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		9.796
a) derivante da perdite di esercizio		9.796
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.064	1.061

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati i presupposti per la trasformazione di imposte anticipate in credito d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011. La variazione in aumento è dovuta all'adeguamento dell'aliquota media IRAP della Banca capogruppo, in ragione di una diversa ripartizione territoriale della

base imponibile dell'imposta regionale tra le regioni Lazio e Sicilia rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2019.

11.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	161	24
2. Aumenti	394	144
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	394	106
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	394	18
d) operazioni di aggregazione aziendale		88
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		38
3. Diminuzioni	56	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		7
a) rigiri		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	56	
4. Importo finale	499	161

L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2019, dell'ammontare complessivo delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico si riferisce, principalmente, alla rilevazione della DTL sugli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati dalla Banca del Fucino al 31 dicembre 2020 nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con la società controllata SEP.

11.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	538	195
2. Aumenti	76	525
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	72	524
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	72	193
d) operazioni di aggregazione aziendale		331
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	4	
3. Diminuzioni	100	182
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	89	182
a) rigiri		182
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	89	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	11	
4. Importo finale	514	538

La movimentazione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto deriva, principalmente, dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva e dalla rilevazione di utili/perdite attuariali sulla passività connessa al trattamento di fine rapporto.

11.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	309	86
2. Aumenti	119	707
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	116	706
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	116	94
d) operazioni di aggregazione aziendale		612
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	3	
3. Diminuzioni	106	484
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	87	484
a) rigiri	87	484
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	19	
4. Importo finale	322	309

11.7 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 13 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

13.1 Altre attività: composizione

Attività/valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso erario	1.266	1.790
Partite in lavorazione	28.403	51.647
Ratei e risconti	1.597	614
Migliorie su beni di terzi	3.756	4.169
Crediti nei confronti Finvest SpA e Torlonia Partecipazioni	6.361	
Titoli e altre operazioni da regolare	16.804	
Altre partite	48.911	35.859
TOTALE	107.097	94.079

La sottovoce "Titoli e altre operazioni da regolare", che nel suo insieme rappresenta il 16% del totale della voce, è costituita prevalentemente da operazioni in titoli (Nemesis e Makalu) i cui regolamenti sono avvenuti nei primi giorni di gennaio 2021.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 27% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite", che nel suo insieme rappresenta il 46% del totale della voce è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale per circa 18 milioni di euro.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO
Sezione 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	538.896				344.169			
2. Debiti verso banche	6.817				10.479			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.817				10.479			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	545.713			545.713	354.648			354.648

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.282.583				818.026			
2. Depositi a scadenza	570.183				471.330			
3. Finanziamenti	13.597				14.498			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	13.597				14.498			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	14.404				9.395			
6. Altri debiti	92.838				149.693			
Totale	1.973.605			1.973.605	1.462.942			1.462.942

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	110.609			110.609	48.528		51.784	
1.1 strutturate								
1.2 altre	110.609			110.609	48.528		51.784	
2. altri titoli	213			213	157.843			4.853
2.1 strutturati								
2.2 altri	213			213	157.843			4.853
Totale	110.822			110.822	206.371		51.784	4.853

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Obbligazioni	49.936	46.500
TOTALE	49.936	46.500

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.



1.6 Debiti per leasing finanziario

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
VITA RESIDUA		
Fino a un anno	3.439	1.245
Da 1 a 5 anni	10.509	4.554
Oltre 5 anni	457	3.596
TOTALE	14.405	9.395

Sezione 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari						252.780		1.339		
1.1 Di negoziazione						252.780		1.339		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B						252.780		1.339		
TOTALE (A+B)						252.780		1.339		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Sezione 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 4 - DERIVATI DI COPERTURA - 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		995		5.602		1.245		6.710
1) Fair value		995		5.602		1.245		6.710
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		995		5.602		1.245		6.710

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 995 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	995									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	995									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Attività/valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	11.431	6.431
Altri debiti v/il personale	1.667	2.224
Partite in lavorazione	16.231	31.915
Ratei e risconti	2.098	2.968
Bonifici da regolare		
Debiti verso fornitori		
Incassi di utenze, bollette e varie da versare a terzi		
Rettifiche di portafoglio		
Prelievi su nostri bancomat		
Altre partite	41.092	24.659
TOTALE	72.519	68.197

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 18,5 milioni di euro e da debiti commerciali.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	3.029	655
B. Aumenti	2.709	3.469
B.1 Accantonamento dell'esercizio	308	1.224
B.2 Altre variazioni	2.401	2.245
C. Diminuzioni	2.654	1.095
C.1 Liquidazioni effettuate	366	175
C.2 Altre variazioni	2.288	920
D. Rimanenze finali	3.084	3.029
Totale	3.084	3.029

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2020
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2020	31/12/2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,40%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2020	31/12/2019
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2020 - 31-12-2020

	31/12/2020
Defined Benefit Obligation al 01-01-2020	961
Incorporazione ex BDF	1.973
Service Cost	232
Interest Cost	14
Benefits paid	(321)
Transfers in/(out)	-
Expected DBO al 31-12-2020	2.859
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	187
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	38
Defined Benefit Obligation al 31-12-2020	3.084

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2019

	31/12/2020
Defined Benefit Obligation al 31-12-2020	3.084
TFR Civilistico al 31-12-2020	2.553
Surplus/(Deficit)	(531)

Sezione 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	646	1.045
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		5
Fondi di quiescenza aziendali		
Altri fondi per rischi ed oneri	6.530	6.676
4.1 controversie legali e fiscali	4.410	4.801
4.2 oneri per il personale	1.722	1.599
4.3 altri	398	276
Totale	7.176	7.726

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.6 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
Esistenze iniziali			6.676	6.676
Aumenti			6.705	6.705
B.1 Accantonamento dell'esercizio			411	411
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			6.294	6.294
Diminuzioni			6.851	6.851
C.1 Utilizzo nell'esercizio			489	489
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			6.362	6.362
Rimanenze finali			6.530	6.530

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a euro 0,411 milioni, si riferisce principalmente per 0,205 milioni a cause passive e controversie legali. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari 489 mila euro, si riferiscono principalmente alla riattribuzione a conto economico di un fondo rischi a seguito del venir meno della probabilità di soccombenza per 205 mila euro e per 232 mila euro al pagamento di controversie legali ed alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	13	3		16
2. Garanzie finanziarie rilasciate	211	170	249	630
Totale	224	173	249	646

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto

riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Controversie legali	4.410	4.866
Oneri per il personale	1.722	1.599
Altri fondi	398	211
TOTALE	6.530	6.676

Sezione 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

Sezione 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 13 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Numero azioni	Capitale totale
Azioni ordinarie	70.619.106	121.104.336
TOTALE	70.619.106	121.104.336

Il Gruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 121,10 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.816.999	
- interamente liberate	56.816.999	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	56.816.999	
B. Aumenti	13.802.107	
B.1 Nuove emissioni	13.802.107	
- a pagamento:	13.802.107	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	13.802.107	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.619.106	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.619.106	
- interamente liberate	70.619.106	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2020:

- nella seduta consiliare del 31 marzo 2020 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 2.183.035,12, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 171.979,73, specificando che:
 - quanto ad euro 509.839,77, l'aumento di capitale è stato eseguito ai sensi del nuovo art. 5.4 dello Statuto, essendosi taluni soci determinati ad esercitare il relativo diritto di

conversione in conformità alle condizioni del prestito deliberate dall'Assemblea straordinaria del 23/02/2019 e confluite nel rispettivo Regolamento;

- quanto ad euro 1.673.195,35 il medesimo processo è stato eseguito ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto;
- nella seduta consiliare del 30 giugno 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.900.297,84, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 149.705,66;
- nella seduta consiliare del 28 luglio 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.946.644,73 con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 153.356,87;
- nella seduta consiliare del 28 ottobre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 880.626,87, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 69.375,88;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 16.758.628,74, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 1.320.246,51.

Per le azioni ordinarie emesse dalla Capogruppo non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Riserva da comitato promotore	(104)	104
Riserve per perdite portate a nuovo	(10.244)	(9.409)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(5.206)	(5.206)
TOTALE	(15.346)	(14.511)

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.



Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Fucino rmbs	10	10
2. Fucino sme	10	10
Altre partecipazioni		
Totale	20	20

Come esposto nella Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa, in considerazione della presenza di fattori che hanno determinato la sussistenza di un controllo da parte della Capogruppo, pur in assenza di una quota partecipativa, delle due società veicolo utilizzate per la strutturazione di proprie operazioni di cartolarizzazioni, il patrimonio netto di pertinenza di terzi riporta l'intero valore delle quote del capitale sociale di tali entità strutturate.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	284.178	6.277	8.725	299.180	172.219
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					1.500
c) Banche	1.033			1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	2.510	559		3.069	2.847
e) Società non finanziarie	223.832	4.204	7.170	235.206	136.302
f) Famiglie	56.803	1.514	1.555	59.872	30.537
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.414	1.293	2.122	21.829	28.807
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	2.681			2.681	2.263
d) Altre società finanziarie	18		36	54	1.139
e) Società non finanziarie	13.762	773	1.477	16.012	20.704
f) Famiglie	1.953	520	609	3.082	4.701

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie

finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	15.039	12.874
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	403	2.057
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	728	
e) Società non finanziarie	13.036	11.607
f) Famiglie	1.275	1.267
2. Altri impegni		369
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		327
f) Famiglie		42

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.848	79.111
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.856	215.236
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		3.158.222
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		1
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		1
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		1.111.891
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		73.194
2. altri titoli		1.038.697
c) titoli di terzi depositati presso terzi		1.111.893
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		934.437
4. Altre operazioni		

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.



9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.



PARTE C

"INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO"

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	226		70	296	432
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226			226	401
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			70	70	30
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.660			1.660	643
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.018	31.768		39.786	16.625
3.1 Crediti verso banche	660	177		837	519
3.2 Crediti verso clientela	7.358	31.591		38.949	15.972
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				1.187	256
Totale	9.904	31.768	70	42.929	17.821
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.170		1.170	2.088
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	31	2.060

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.548)	(2.070)		(14.618)	(6.634)
1.1 Debiti verso banche centrali	(755)			(755)	(84)
1.2 Debiti verso banche	(369)			(369)	(121)
1.3 Debiti verso clientela	(11.424)			(11.424)	(5.735)
1.4 Titoli in circolazione		(2.070)		(2.070)	(695)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(423)	(423)	(91)
6. Attività finanziarie					
Totale	(12.548)	(2.070)	(423)	(15.041)	(6.726)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(81)			(81)	(67)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su passività finanziarie in valuta	(4)	(2)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(423)	(91)
C. Saldo (A-B)	(423)	(91)

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	483	109
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.794	1.543
1. negoziazione di strumenti finanziari	38	9
2. negoziazione di valute	261	79
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	113	35
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.051	789
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	357	91
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.974	540
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.428	481
9.3. altri prodotti	546	59
d) servizi di incasso e pagamento	9.432	3.245
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	13.796	7.504
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.548	2.535
j) altri servizi	3.227	611
Totale	39.280	15.547

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) presso propri sportelli:	6.025	1.329
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.051	789
3. servizi e prodotti di terzi	3.974	540
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	(2)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(83)	(69)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(72)	(68)
5. collocamento di strumenti finanziari	(11)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.590)	(1.847)
e) altri servizi	(2.714)	(1.062)
Totale	(6.389)	(2.977)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.337		133	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176			
D. Partecipazioni				
Totale	1.513		133	

Sezione 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	319	121	2.385	569	(2.514)
1.1 Titoli di debito		98	2.385	569	(2.856)
1.2 Titoli di capitale	319	23			342
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					228
4. Strumenti derivati		578		634	(56)
4.1 Derivati finanziari:		578		634	(56)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		578		634	(56)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	319	699	2.385	1.203	(2.342)

Sezione 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	241	192
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1	29
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	242	221
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(225)	(149)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(232)	(149)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	10	72
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.767	(3.591)	5.176	4.354		4.354
1.1 Crediti verso banche	1.827		1.827	2		2
1.2 Crediti verso clientela	6.940	(3.591)	3.349	4.352		4.352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.418	(464)	8.954	1.959	(483)	1.476
2.1 Titoli di debito	9.418	(464)	8.954	1.959		1.959
2.2 Finanziamenti					(483)	(483)
Totale attività (A)	18.185	(4.055)	14.130	6.313	(483)	5.830
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	2		2	1		1
Totale passività (B)	2		2	1		1

Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(108)			285		177	86
- finanziamenti	(108)			284		176	
- titoli di debito				1		1	86
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(5.503)	(294)	(9.965)	215	11.172	(4.375)	(4.144)
- finanziamenti	(5.297)	(294)	(9.965)	215	11.172	(4.169)	(4.124)
- titoli di debito	(206)					(206)	(20)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(5.611)	(294)	(9.965)	500	11.172	(4.198)	(4.058)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - Write-off	Terzo stadio - Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(176)		(82)	(258)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti	(70)		(6)	(76)	
Totale	(246)		(88)	(334)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(66)					(66)	(114)
B. Finanziamenti	(4)					(4)	(4)
- Verso clientela	(4)					(4)	(4)
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(70)					(70)	(118)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19:

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA- VOCE 170

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(34.205)	(14.231)
a) salari e stipendi	(23.071)	(9.297)
b) oneri sociali	(6.309)	(2.692)
c) indennità di fine rapporto	(1.288)	(337)
d) spese previdenziali	(76)	(14)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(245)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(977)	(259)
- a contribuzione definita	(977)	(259)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(7)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.437)	(1.379)
2) Altro personale in attività	(620)	(586)
3) Amministratori e sindaci	(1.106)	(831)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	151	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(693)	(269)
Totale	(36.473)	(15.918)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Personale dipendente:	427	397
a) dirigenti	18	15
b) quadri direttivi	171	160
c) restante personale dipendente	238	222
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 10, paragrafo "10.2 Altre informazioni".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	TOTALE
	31.12.2020
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(106)
Spese per formazione del personale	(137)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(300)
Buoni pasto personale	(593)
Premi di assicurazione personale	(418)
Borse di studio figli dipendenti	(79)
Rimborsi diversi dal personale	(277)
Incentivazione all'esodo	(527)
TOTALE	(2.437)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Assicurazioni	(493)	(197)
Cancelleria, stampanti e materiali di consumo	(592)	(221)
Contributi associativi	(421)	(547)
Elaborazione dati presso terzi	(6.088)	(1.987)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(562)	(223)
Fitti e canoni passivi	(1.558)	(1.091)
Imposte indirette e tasse	(4.600)	(1.738)
Pubblicità e rappresentanza	(829)	(800)
Pulizia locali	(935)	(230)
Spese di manutenzione	(1.032)	(309)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(8.649)	(4.120)
Spese per visure e CRA	(1.422)	(576)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.643)	(470)
Spese trasporti	(703)	(220)
Vigilanza locali	(488)	(191)
Altre	(3.367)	(916)
Totale	(33.380)	(13.836)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 266 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 286 mila euro.

La voce accoglie altresì tutte le spese straordinarie derivanti dall'operazione straordinaria.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Sezione 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(237)	(20)
Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	426	109
TOTALE	189	89

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti	(177)	(200)
Rettifiche	80	
TOTALE	(97)	(200)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti per controversie legali	(177)	(200)
Accantonamenti per altri fondi	(10)	
Totale A	(187)	(200)
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:	90	
- per controversie legali	90	
- per altri fondi		
Totale B	90	
TOTALE (A+B)	(97)	(200)

Sezione 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.464)			(5.464)
- di proprietà	(1.957)			(1.957)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.507)			(3.507)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)			(12)
- di proprietà	(12)			(12)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.476)			(5.476)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220
15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(455)			(455)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(455)			(455)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(455)			(455)

Sezione 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Cause passive	(36)	(88)
Oneri per revocatorie fallimentari	(63)	
Oneri per aggregazione bancaria		
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(85)	
Ammortamento lavori su beni di terzi	(888)	(281)
Altre partite	(6.090)	(4.439)
TOTALE	(7.163)	(4.808)

La voce "Altre partite" comprende il complessivo presidio posto dagli Amministratori a fronte delle complesse vicende verso la Famiglia "Torlonia".

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Recupero imposta di bollo da clientela	2.893	
Recupero spese legali	389	
Recupero imposta sostitutiva da clientela	590	
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	539	2.964
Recupero spese diverse da clientela	3.103	33
Recupero spese istruttoria veloce	226	
Proventi advisory	4.397	1.373
Altre partite	2.160	6.247
TOTALE	14.297	10.617

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(28)	
1. Svalutazioni	(28)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(28)	
Totale	(28)	

Sezione 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	6	(15)
- Utili da cessione	9	
- Perdite da cessione	(3)	(15)
Risultato netto	6	(15)

Sezione 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Imposte correnti (-)	(472)	(269)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(25)
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.361)	236
Variazione delle imposte differite (+/-)	(338)	6
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.171)	(52)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP delle società del Gruppo per la quali la base imponibile è risultata positiva nel periodo d'imposta.

Ai fini IRES, le controllate Igea Digital Bank e PASVIM hanno registrato una perdita fiscale, in corrispondenza della quale non sono state rilevate imposte anticipate, mentre il reddito imponibile determinato ai fini IRES dalla Banca capogruppo è stato interamente abbattuto mediante utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE pregresse.

In tale contesto, la variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento delle DTA iscritte, sia dalla Banca del Fucino che dalla Igea Digital Bank, sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.273		
Aliquota Ires (27,5%)			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(350)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	9.713	(2.671)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(11.089)	3.049	
Base imponibile Ires del Gruppo	(103)		
- di cui perdita fiscale esercizio 2020 (Igea Digital Bank S.p.A. e PASVIM)	(476)		
- di cui utile fiscale esercizio 2020 (Banca del Fucino S.p.A.)	373	103	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(298)	(82)	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	(75)	(21)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente			
Aumenti imposte differite attive		1.713	
Diminuzioni imposte differite attive		(3.642)	
Aumenti imposte differite passive		(394)	
Diminuzioni imposte differite passive		46	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(2.277)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(2.277)	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	34.861		
Aliquota media Irap (5,48%)			5,48%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.910)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	16.697	(915)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(42.960)	2.354	
Valore netto della produzione 2020	8.598		
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(471)	
Aumenti imposte differite attive		43	
Diminuzioni imposte differite attive		(474)	
Aumenti imposte differite passive		0	
Diminuzioni imposte differite passive		9	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(422)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(893)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		(3.170)	

Sezione 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 24 -ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 25 -UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per il Gruppo si ritengono non significative dette informazioni.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

25.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D

"REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA"

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.926)	(833)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(167)
a) Variazione di fair value		(167)
70. Piani a benefici definiti	(248)	(104)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	68	75
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	182	314
a) variazioni di fair value	60	65
b) rigiro a conto economico	122	249
- rettifiche per rischio di credito	57	32
- utili/perdite da realizzo	65	217
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(36)	(117)
190. Totale altre componenti reddituali	(34)	2
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.960)	(831)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.960)	(831)



PARTE E
"INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA"

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Bancario Igea Banca (successivamente "il Gruppo") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il

rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.

- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), il Gruppo Bancario valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance") e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che il Gruppo si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da tre Consiglieri nominati dal C.d.A. della Capogruppo fra i suoi membri indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in



materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;

- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default") regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020.

Come previsto dalla Normativa "NDoD", Il Gruppo bancario - a fronte degli aggiornamenti procedurali rilasciati da Cedacri e implementati nel Sistema informativo aziendale - dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa e applicate dall'1/1/2021, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;
- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (Euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);
- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

Il Gruppo è dotato di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di

liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo

Sezione 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.272	27.292	27.955	19.717	2.270.169	2.356.404
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					103.010	103.010
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					9.202	9.202
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	11.272	27.292	27.955	19.717	2.382.381	2.468.616
Totale 31.12.2019	7.308	38.067	36.034	39.112	1.697.941	1.818.462

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.570	39.053	66.517	312	2.303.622	13.735	2.289.887	2.356.404
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					103.075	65	103.010	103.010
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							9.202	9.202
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	105.570	39.053	66.517	312	2.406.697	13.800	2.402.099	2.468.616
Totale 31.12.2019	154.881	73.474	81.407	273	1.739.752	9.205	1.737.055	1.818.462

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

La Direzione Generale dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione Legale e NPL. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo, altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;
- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che

rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione Legale e NPL pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti posta all'interno della Direzione Legale e NPL:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori Imprese, le posizioni con andamento anomalo del Gruppo Bancario;
- conduce per il Gruppo Bancario, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle soluzioni poste in essere con la clientela dai Gestori del Gruppo Bancario e dispone, su gestioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «High Risk», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate;

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Nella fase di concessione dell'affidamento alle imprese, al fine di oggettivizzare e misurare il rischio di credito, l'Istruttore è assistito dalla procedura Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti).

La procedura PEF Origination Crediti impiega il motore decisionale "Strategy-One", che supporta il gestire nella valutazione del merito creditizio del richiedente (controparti Corporate e Retail), secondo un modello di accettazione (insieme di regole e di controlli sviluppato da CRIF) coerente con la politica creditizia del nostro Istituto.

Il modello di accettazione si basa sui dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni di istituzioni e provider esterni (Banca d'Italia, Infoprovider esterni, Crif), nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, nonché le valutazioni espresse dal sistema di rating adottato dal nostro Istituto (procedura CRS) e dal motore decisionale "Strategy-One".

Le procedure in essere prevedono la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero

- Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
- Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
- Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Per quanto attiene a Igea Digital Bank, l'istruttoria è effettuata utilizzando la PEF presente in Piattaforma Digitale che impiega il motore decisionale di CIRF secondo logiche personalizzate ed adeguate alla tipologia di business.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per il Gruppo Bancario ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto il Gruppo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui il Gruppo impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito del Gruppo Bancario è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), il Gruppo effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve

procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione);
- di appositi scenari COVID-19 elaborati per tener conto della evoluzione dello scenario pandemico in atto (v.infra).

Per maggiori dettagli in merito ai rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);

- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancarie;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione Legale e NPL che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;

- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita

residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;

- o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi



e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.704	167	20	1.598	6.150	5.119	305	2.132	55.271
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31.12.2020	6.704	167	20	1.598	6.150	5.119	305	2.132	55.271
TOTALE 31.12.2019	16.367	98	5.772	4.847	9.532	8.642	160	1.813	71.589

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	5.246	117			5.363	3.841	4			3.845	73.471			73.471		10	118	94	851	83.742
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	754				754	157			157	3			3		7					914
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.179)	(43)			(1.222)	(935)			(935)	(25.483)			(25.483)							(27.640)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) Modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.070	73			1.143	4.683			4.683	(8.731)			(8.731)		6	57	80	(394)	(3.162)	
Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(215)			(215)							(215)
Altre variazioni	1.364	(87)			1.277	(1.259)	(4)		(1.263)	5			5		(10)	10	38	(208)	(141)	
Rettifiche complessive finali	7.255	60			7.315	6.487			6.487	39.050			39.050		13	185	212	249	53.498	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico	3																			3

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.225	33.420	7.698	7.829	3.816	2.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.312	3.842	55	13	416	296
TOTALE 31.12.2020	67.537	37.262	7.753	7.842	4.232	3.018
TOTALE 31.12.2019	44.236	39.092	22.663	678	59.838	197

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		610.088	73	610.015	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		610.088	73	610.015	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		3.714		3.714	
TOTALE B		3.714		3.714	
TOTALE A+B		613.802	73	613.729	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	21.339		10.068	11.271	227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	52.492		25.200	27.292	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.724		5.843	4.881	
c) Esposizioni scadute deteriorate	31.740		3.786	27.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.539		801	2.738	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		20.649	932	19.717	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.771	160	1.611	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.773.215	12.793	1.760.422	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.280	909	11.371	
TOTALE A	105.571	1.793.864	52.780	1.846.655	230
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	11.251		249	11.002	
a) Non deteriorate		320.230	397	319.833	
TOTALE B	11.251	320.230	646	330.835	
TOTALE A+B	116.822	2.114.094	53.425	2.177.490	230

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	524	81	443	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	489	76	413	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	35	5	30	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	541	21	520	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	502	19	483	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	39	2	37	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	1.493	12	1.481	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	54	1	53	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	1.439	11	1.428	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	550.367	2.549	547.818	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	118.711	1.217	117.494	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	431.657	1.332	430.324	
TOTALE (A+B+C+D+E)	552.926	2.663	550.262	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.268	71.720	43.892
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		431	278
B. Variazioni in aumento	25.232	113.696	57.795
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3.046	23.528
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			3
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.660	22.978	1.396
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	22.572	87.672	32.868
C. Variazioni in diminuzione	43.161	132.924	69.947
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	3	7.496	11.215
C.2 write-off	493	10	
C.3 incassi	6.710	39.009	5.585
C.4 realizzi per cessioni	6.076	2.356	692
C.5 perdite da cessioni	4.399	3.561	900
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.857	21.781
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	25.480	76.635	29.774
D. Esposizione lorda finale	21.339	52.492	31.740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			148



A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	28.228	9.987
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	23.521	25.198
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	165	6.723
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	512	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.086
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17	
B.5 altre variazioni in aumento	22.827	11.389
C. Variazioni in diminuzione	37.486	21.134
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		6.168
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.086	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		512
C.4 write-off		
C.5 Incassi	3.865	4.533
C.6 realizzi per cessione	630	
C.7 perdite da cessione	1.689	
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.215	9.921
D. Esposizione lorda finale	14.263	14.051
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.798

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.960		33.654 354	6.788	7.859 9	1.613
B. B. Variazioni in aumento	16.927		47.309	6.833	5.802	822
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					2	
B.2 altre rettifiche di valore	4.317		10.536	1.261	1.890	262
B.3 perdite da cessione	161					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23		4.828	1.224		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	12.426		31.945	4.348	3.910	560
C. Variazioni in diminuzione	38.819		55.764	7.777	9.875	1.634
C.1. riprese di valore da valutazione	7.000		3.159	226	1.402	26
C.2 riprese di valore da incasso	51		17.888	731	270	2
C.3 utili da cessione	132					
C.4 write-off	3.447		1.651		212	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			23	102	4.828	1.224
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	28.189		33.043	6.718	3.163	382
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.068		25.200	5.844	3.786 6	801

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	RATING	31.12.2020
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			350.599				2.045.680	2.396.279
- Primo stadio			349.622				1.831.023	2.191.611
- Secondo stadio			977				110.866	111.843
- Terzo stadio							103.790	103.790
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.778	97.472	3.410			393	103.053
- Primo stadio		1.778	96.842	3.410			393	102.423
- Secondo stadio			630					630
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)		1.778	448.071	3.410			2.046.073	2.499.332
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.903	1.903
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							319.531	319.531
- Primo stadio							301.992	301.992
- Secondo stadio							6.691	6.691
- Terzo stadio							10.848	10.848
Totale D							312.320	312.320
Totale (A + B + C + D)		1.778	448.071	3.410			2.365.604	2.818.564

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.049.053	1.008.227	302.571		14.479	11.808						448.155	4.558	68.908	120.761	971.240
1.1 totalmente garantite	739.932	706.424	302.571		10.388	10.562						249.007	1.089	16.620	114.521	704.758
- di cui deteriorate	65.565	41.522	19.654		2	2.103						1.306		88	18.369	41.522
1.2 parzialmente garantite	309.121	301.803			4.091	1.246						199.148	3.469	52.288	6.240	266.482
- di cui deteriorate	17.850	11.920			31	127						210	2.578	35	2.160	5.141
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	169.972	169.645	2.001		4.284	8.612						52.707	262	1.851	89.071	158.788
2.1 totalmente garantite	126.353	126.111	2.001		3.890	4.608						27.289	47	1.627	86.570	126.032
- di cui deteriorate	1.903	1.864	0			45						300			1.519	1.864
2.2 parzialmente garantite	43.619	43.534			394	4.004						25.418	215	224	2.501	32.756
- di cui deteriorate	416	416													316	316

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							10.581	8.475	691	1.593
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			18	1			21.391	20.671	5.882	4.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.603	4.465	1.278	1.378
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			272	209			16.735	1.878	10.947	1.699
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.226	311	1.512	490
A.4 Esposizioni non deteriorate	384.107	544	308.074	619			733.103	11.147	354.854	1.416
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.325	1.062	657	6
Totale (A)	384.107	544	308.364	829			781.810	42.171	372.374	9.238
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			36				8.786	225	2.180	24
B.2 Esposizioni non deteriorate			3.801	14			253.953	355	62.079	26
Totale (B)			3.837	14			262.739	580	64.259	50
Totale (A+B) 31.12.2020	384.107	544	312.201	843			1.044.549	42.751	436.633	9.288
Totale (A+B) 31.12.2019	388.332	1.204	132.006	648			605.285	64.506	367.702	14.883

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	218	1.813			10.002	5.011	1.052	3.244
A.2 Inadempienze probabili	253	148	20	4	18.262	18.830	8.756	6.218
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	809	41	27	4	19.636	2.799	7.480	941
A.4 Esposizioni non deteriorate	336.603	931	89.972	511	982.078	9.128	357.824	3.127
Totale (A)	337.883	2.933	90.019	519	1.029.978	35.768	375.112	13.530
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.744	44	390	14	8.143	61	724	130
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.078	53	5.559	2	196.971	272	101.225	70
Totale (B)	17.822	97	5.949	16	205.114	333	101.949	200
Totale (A+B) 31.12.2020	355.705	3.030	95.968	535	1.235.092	36.101	477.061	13.730
Totale (A+B) 31.12.2019	171.065	1.033	16.017	126	996.396	50.785	295.354	29.275

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.273	10.068								
A.2 Inadempienze probabili	27.292	25.200								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.953	3.785								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.766.475	13.697	11.747	3	1.915	27				
Totale (A)	1.832.993	52.750	11.747	3	1.915	27				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.010	249								
B.2 Esposizioni non deteriorate	321.823	397								
Totale (B)	330.833	646								
Totale (A+B) 31.12.2020	2.163.826	53.396	11.747	3	1.915	27				
Totale (A+B) 31.12.2019	1.479.012	81.219	16.704	9	5.117	12				

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.439	63	1.613		559.608	6	1.000	
Totale (A)	40.439	63	1.613		559.608	6	1.000	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					3.604			
Totale (B)					3.604			
Totale (A+B) 31.12.2020	40.439	63	1.613		563.212	6	1.000	
Totale (A+B) 31.12.2019	57.265	191	1.607	3	468.179	59	4.998	2

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	602.660	70	3.064	3	4.365					
Totale (A)	602.660	70	3.064	3	4.365					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.604		110							
Totale (B)	3.604		110							
Totale (A+B) 31.12.2020	606.264	70	3.174	3	4.365					
Totale (A+B) 31.12.2019	415.363		629		2.714					

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2020			31/12/2019		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	1.729.732	84.591	11	1.039.852	154.240

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Le suddette esposizioni - considerando l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e tenendo conto della tipologia di controparte debitrice - non possono superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2020 rientrano tra le Grandi Esposizioni del Gruppo Bancario Igea Banca sono 8 con un totale di circa 1,73 miliardi di euro, di cui 959,7 milioni verso Amministrazioni Centrali (540,6 milioni per esposizioni verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e 419,2 milioni per esposizioni sul fondo di Garanzia MCC), 588,1 milioni verso la Banca d'Italia, 108,8 milioni verso Amministrazioni Regionali riferite ad esposizioni sottostanti a titoli ABS, 48,2 milioni verso Imprese e 24,4 milioni verso il Sistema Bancario.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di Paying Agent, Servicer, Account Bank e Underwriter che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo Bancario quale originator degli asset "ceduti".

Informazione di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

"Fucino RMBS"

Al fine di rendere più efficiente la struttura di liquidità di Banca del Fucino incrementando i livelli di funding a sua disposizione, si è proceduto nei primi mesi del 2019 alla realizzazione di un'operazione di auto-cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente a oggetto un portafoglio di crediti di ca. 149,9 mln derivanti da contratti di mutuo ipotecario e fondiario stipulati dalla Banca con persone fisiche per finanziare l'acquisto e/o la ristrutturazione di immobili destinati a uso residenziale. L'operazione ha previsto un'emissione di titoli asset backed collocati sul mercato dei capitali e successivamente utilizzati nell'ambito di una ORLT con BCE. La Capogruppo è stata coinvolta, unitamente a J.P. Morgan, nel ruolo di co-arranger dell'operazione. Nell'ambito dell'operazione J.P. Morgan svolge inoltre il ruolo di fornitore della protezione sul rischio di tasso di interesse delle notes (a tasso variabile) emesse dal veicolo, mediante la strutturazione in qualità di swap counterparty, di n. 3 swaps (n. 2 basis swap e n. 1 swap fix-float).

La struttura dell'Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di due agenzie di rating (Moody's e DBRS) ai fini dell'attribuzione del rating alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. La struttura dell'emissione ed il rating attribuito dalle citate Agenzie di Rating riportato nella tabella che segue (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 - Tranching Titoli ABS Fucino RMBS (€/1.000)

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale emesso	Valore Residuo 31.12.2020	Tasso/Spread	Rating	
					Moody's	DBRS
Senior – Class A	86,00%	128.915	82.219	EUR 3M + 0,30%	Aa3	AA (low)
Mezzanine – Class B	4,00%	5.997	5.997	EUR 3M + 1,20% (cap 4%)	Baa1	A (low)
Junior – Class J	10,00%	14.990	14.990	EUR 3M + 2% (+ additional return)	unrated	unrated
Totale	100,00%	149.902	103.206			

Si rappresenta che la Classe B (mezzanine note) in data 25 febbraio 2021 ha visto il riconoscimento da parte di Moody's di un miglioramento del rating passando da Baa1 a A1.

La quotazione dei Titoli è avvenuta in data 15 aprile 2019 presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") e la Borsa Italiana (segmento "ExtraMOT PRO") e la scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2060.

Nell'ambito dell'asta ORLT (Operazioni di Rifinanziamento a più lungo termine) attivata nel mese di aprile 2019, a fronte dallo stanziamento della tranche senior di ca. 129 mln (e di una quota marginale di Titoli di Stato), in data 25/4/2019, la Banca ha ricevuto dall'Eurosistema euro 120 mln di liquidità.

Banca del Fucino svolge inoltre il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

Questa operazione, cruciale nell'ambito di risanamento di Banca del Fucino, ha permesso all'Istituto di ottenere una fonte stabile di funding (scadenza stimata dell'operazione: giugno 2028).

"Fucino SME"

L'operazione "Fucino SME" è stata perfezionata nell'ottobre 2019 come cartolarizzazione di finanziamenti verso PMI (SME) "multi-originator" Banca Controllata (già Banca del Fucino) e Banca Capogruppo (già Igea Banca) - nella configurazione antecedente al 1° luglio 2020, data di perfezionamento della nota operazione straordinaria -, acquirente JP Morgan per il tramite del "conduit" *Jupiter Securitization Company LLC*, con l'obiettivo di incrementare la liquidità disponibile e razionalizzare il grado di concentrazione della raccolta diretta soprattutto con riferimento alla Banca Controllata (già Banca del Fucino).

L'importo complessivo dei crediti confluiti nell'operazione (in termini di capitale residuo) è stato pari a circa euro 218,9 mln: la Banca Controllata ha contribuito per circa Euro 152,1 mln e la Banca Capogruppo ha contribuito per circa Euro 66,8 mln.

Nell'ambito dell'Operazione sono stati emessi titoli *Senior* e *Junior*, rispettivamente:

- *Titoli Senior* sottoscritti (alla pari) da una società "Conduit" di J.P. Morgan, con conseguente introito diretto di liquidità da parte della società veicolo Fucino SME. La liquidità acquisita è stata ripartita pro-quota fra la Banca Controllata (già Banca del Fucino) e la Banca Capogruppo (già Igea Banca), in funzione della contribuzione degli asset ceduti;
- *Titoli Junior* sottoscritti pro-quota fra la Banca Controllata (già Banca del Fucino) e la Banca Capogruppo (già Igea Banca) ad integrazione dell'incasso a fronte dei crediti ceduti.

Classe	Importo	% sul Totale	Sottoscrittore	Tasso / Spread	Data emissione	Scadenza Legale	Quotazione	Rating
Senior A	154.000.000,00	70,48%	Jupiter	Euribor 3M + 2,50%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B1	44.816.782,00	20,51%	Banca del Fucino	Euribor 3M + 1,79%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B2-A	13.390.614,00	6,13%	Igea Banca	Euribor 3M + 1,80%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B2-B	6.301.466,00	2,88%	Igea Banca	Euribor 3M + 1,81%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Totale	218.508.862,00	100,00%						

A fronte del *tranching* operato (nota Senior pari al 70,5% e nota Junior pari al 29,5%), la liquidità complessivamente riveniente dall'Operazione, alla data di perfezionamento, è stata pari a ca. Euro 154,4 mln (70,5% di 218,9 mln), di cui 107 mln di competenza della Banca Controllata e 47 mln di competenza della Banca Capogruppo.

Con riferimento all'ultima IPD del 27 settembre 2020, la nota senior (classe A) si era ridotta di ca. Euro 95 mln in meno di un anno, con un ammortamento più veloce rispetto a quanto ipotizzato all'atto della creazione dell'operazione (ciò anche considerando che a fine luglio 2020 sono stati riacquistati ca. Euro 24 mln in buona parte crediti *Igea Digital Bank*).

Classe	Importo	% sul Totale	Sottoscrittore	Data emissione	Scadenza Legale	Data Pagamento prevista rimborso integrale	Quotazione	Rating
Senior A	59.642.139,49	48,04%	Jupiter	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B1	44.816.782,00	36,10%	Banca del Fucino	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B2-A	13.390.614,00	10,79%	Banca del Fucino*	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B2-B	6.301.466,00	5,08%	Banca del Fucino*	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Totale	124.151.001,49	100,00%						

* A seguito del perfezionamento dell'operazione societaria che ha dato luogo all'attuale conformazione del Gruppo Bancario Igea Banca.

Stante il quadro sopra descritto, nel quarto trimestre 2020, la Banca Capogruppo (che ha far data dal 1° luglio 2020 ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e nella quale è confluito tutto il compendio aziendale tradizionale della Banca Controllata) ha avviato le trattative con JP Morgan (proprietaria del *conduit*) al precipuo fine - stante la complessiva situazione di liquidità della Gruppo - di abbattere gli impatti a conto economico dell'operazione.

All'esito delle trattative, nella seduta consiliare del 27 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato favorevolmente in ordine alla chiusura anticipata dell'operazione in oggetto, poi perfezionatasi in data 27 gennaio 2021.

Quanto alla concreta strutturazione dell'*unwinding*, i fondi necessari per il rimborso anticipato dei Titoli sono stati ottenuti dal veicolo attraverso la vendita alla Banca dei crediti cartolarizzati ancora non incassati al 31 dicembre 2020. Nella determinazione del prezzo di riacquisto (inizialmente stimato in euro ca. 60 mln) è stato in ogni caso garantito che l'ammontare corrisposto, sommato agli altri fondi disponibili presso il

veicolo, fosse pari all'importo necessario a rimborsare tutti i Titoli e pagare i costi di chiusura dell'operazione.

Si rileva che il riacquisto dei crediti è stato realizzato "in blocco"; tuttavia in considerazione della circostanza che i finanziamenti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione Fucino SME *ab origine* non hanno formato oggetto di *derecognition*, la Banca ha ritenuto di potersi considerare esentata dal porre in essere gli adempimenti di cui all'art. 58 TUB e relative disposizioni attuative.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento per il tramite della Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- ✓ i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- ✓ il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta a fronte della reinscrizione dei crediti ceduti e non cancellati;
- ✓ continuano ad essere rilevati gli interessi e le altre voci economiche relative ai crediti ceduti, con la rilevazione altresì di quelli connessi alla passività iscritta a fronte della reinscrizione di tali crediti.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Venendo agli effetti della chiusura anticipata dell'operazione Fucino SME sulla liquidità della Banca, già in occasione dell'analisi preventiva in ordine alla sostenibilità della stessa, la Funzione *Risk Management* aveva condotto specifiche valutazioni sull'impatto della prevista uscita di liquidità sugli indicatori LCR e NSFR e sulle posizioni di liquidità cumulata a 1 e a 3 mesi contenuti nella Segnalazione Settimanale di Liquidità di Gruppo, rilevando il rispetto dei requisiti regolamentari e la sostenibilità della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione in questione. Nello specifico, l'impatto sul profilo di liquidità del Gruppo Bancario risultava stimato pari a ca. il 10% della posizione di liquidità cumulata a 1 mese e al 14% della posizione di liquidità cumulata a 3 mesi riportata nell'ambito del monitoraggio sulla liquidità riferito alla data del 10/11/2020 (ultima segnalazione settimanale di liquidità inviata alla Banca d'Italia disponibile alla data della valutazione in oggetto). Partendo da tali dati, effettuando una stima prospettica dell'indicatore LCR post operazione di

riacquisto, era stato rilevato un impatto in riduzione del ratio di liquidità LCR (sulla base dei dati prospettici a disposizione) stimabile pari a ca. 44 punti percentuali, con un valore di LCR atteso pari a ca. il 201%. Contestualmente, sull'indicatore NSFR era stimata una flessione del ratio per ca. 6 punti percentuali, con un valore atteso post operazione pari a ca. il 107%.

Le valutazioni di cui sopra sono state confermate dall'effettiva uscita di liquidità, pari ad euro 57,08 mln: l'importo è stato corrisposto dalla Banca al conduit per il riacquisto dei finanziamenti sottostanti l'operazione di cartolarizzazione, con contestuale estinzione delle notes di classe A possedute dal conduit (oltre che alla chiusura dei conti operativi a supporto dell'operazione di cartolarizzazione stessa) ed estinzione delle classi subordinate sottoscritte dalla Banca. A conferma della sostenibilità dell'operazione come valutata in ottica preventiva, si rappresenta che l'indicatore LCR del Gruppo Bancario, nell'ultima rilevazione regolamentare al 31/1/2021, presenta un valore pari al 205,31%, superiore quindi ai livelli minimi regolamentari e a quelli di *Risk Appetite* fissati nel RAF di Gruppo. A ciò si aggiunga che una quota significativa dei mutui riacquistati a seguito della chiusura dell'operazione Fucino SME, coperta dal Fondo di Garanzia per le PMI dell'istituto Mediocredito Centrale S.p.A., è stata conferita nella procedura ABACO generando garanzie eleggibili per circa 79 mln di euro (come evidenziato nella segnalazione di liquidità di Gruppo riferita alla data del 26/1/2021), determinando lo svincolo di un ammontare equivalente di titoli di Stato già stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, a riprova della sostenibilità della chiusura anticipata occorsa.

Quanto ai profili di redditività dell'operazione in discorso, considerando in particolare che a fronte del tasso *Euribor 3 Mesi + 2,5%* da riconoscere al *Conduit Jupiter Securitization Company LLC* in qualità di sottoscrittore della nota *senior Classe A* (59,6 mln di euro rimanenti al 26/10/2020), dalla chiusura anticipata dell'operazione stessa è derivato un risparmio, in termini di minori interessi passivi a Conto Economico per il 2021, pari a ca. 1,1 mln.

Per completezza, si riporta di seguito un riepilogo dei pagamenti (sia in termini di interessi che di capitale rimborsato) relativamente alla nota *Senior classe A*, dalla data di perfezionamento dell'operazione sino alla sua chiusura anticipata (*i.e.* 27 gennaio 2021).

Nota Senior Classe A : Investor and Payments Report						
Interest period		Payment date	Before payments	Payments		After payments
			Principal amount outstanding	Interest	Principal	Principal amount outstanding
22/10/2019	27/01/2020	27/01/2020	154.400.000	884.155	31.780.240	122.619.760
27/01/2020	26/04/2020	27/04/2020	122.619.760	651.814	22.390.733	100.229.027
27/04/2020	26/07/2020	27/07/2020	100.229.027	544.869	8.810.816	91.418.211
27/07/2020	13/09/2020	14/09/2020	91.418.211	251.425	23.686.978	67.731.233
14/09/2020	26/10/2020	27/10/2020	67.731.233	161.547	8.089.093	59.642.139
27/10/2020	26/01/2021	27/01/2021	59.642.139	299.490	59.642.139	0

"Fucino NPLs"

Con l'obiettivo di procedere all'abbattimento dello stock di NPLs di Banca del Fucino, in data 23 ottobre 2018 è stato avviato il progetto "Panta Rei", il quale ha condotto ad un'operazione di cessione pro soluto di crediti NPLs della Banca alla società esterna specializzata SGA SpA (oggi AMCO), con successiva cartolarizzazione degli attivi ceduti. Il perimetro finale oggetto dell'operazione è risultato pari a 3.161 controparti per un GBV complessivo di ca. Euro 299 mln alla data di efficacia economica dell'operazione (1° gennaio 2019). A tale perimetro è stata quindi applicata una random selection ai fini del rispetto della c.d. "retention rule" del 5% prevista dal Regolamento UE n. 2042/2017. Pertanto, il perimetro al netto della random selection, ovvero il perimetro effettivo di cessione, è stato quantificato in 2.968 controparti per un GBV complessivo di ca. Euro 283 mln.

L'operazione è stata perfezionata il 27 settembre 2019 attraverso l'emissione di titoli asset backed garantiti dal citato Portafoglio e suddivisi nelle seguenti tre classi: titoli Senior (classe A1 e A2) per euro 58,9 mln, titoli Mezzanine (classe B) per Euro 32,5 mln e titoli Junior (classe J) per Euro 1,4 mln.

In sede di emissione, i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti dalla Banca mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti da AMCO che ricopre anche i ruoli di Master e Special Servicer.

Tale operazione ha permesso, nell'ambito del processo di risanamento di Banca del Fucino, di ottenere importati benefici in termini di risparmio sugli assorbimenti patrimoniali rispetto alla situazione pre-cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

"MICOL"

In data 24 settembre 2018 la Capogruppo ha concluso la sua prima operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 10 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per euro 5 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. per euro 2,3 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	66,70%	10.000	0
Junior - Class B	33,30%	5.000	0
Totale	100,00%	15.000	0

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior*, ad esclusione della 1° data di pagamento (28 dicembre 2018) e della *payment date* del 31 marzo 2019, è pari al 3%.

Al 31 dicembre 2019 la tranche *Senior* risulta parzialmente rimborsata per € 4,22 mln (su originari 10mln) in misura pari al 34% circa del valore iniziale emesso. In data 28 luglio 2020 l'operazione è stata chiusa con integrale rimborso della quota capitale. Le cedole incassate dalla data di emissione alla data di *unwinding* ammontano a 482 mila euro.

MAIA

In data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 31,25 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per euro 9 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta congiuntamente da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. e Consvif S.r.l. per euro 5,63 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	77,60%	31.250	31.250
Junior - Class B	22,40%	9.000	9.000
Totale	100,00%	40.250	40.250

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 3%. Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 1,3 mln circa. Nel periodo in esame non sono stati effettuati rimborsi di capitale.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARAVAGGIO

In data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 25,75 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per

euro 5 milioni *partly paid* (i.e. *tranche junior* sottoscritta da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. per euro 2,7 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	83,70%	25.750	25.750
Junior - Class B	16,30%	5.000	5.000
Totale	100,00%	30.750	30.750

Il tasso nominale annuo sui titoli Senior è pari al 3%. Le cedole pagate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 524 mila circa. Nel periodo in esame non sono stati effettuati rimborsi di capitale

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

"AURORA"

La quinta operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel primo semestre 2020 ed è riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger*, *Account Bank*, *Paying Agent*, *Subservicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto nel corso del 1° semestre 2020, con emissione dei titoli in data 11 giugno 2020.

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* Classe A è pari al 2,8%. Le cedole pagate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 981.608,45.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Super Senior - Class S1	Banca del Fucino	0,70%	1.000	630
Super Senior - Class S2	Madison IV	1,00%	1.400	1.040
Senior - Class A	Banca del Fucino	68,80%	100.000	74.270
Mezzanine - Class B	CGM Italia	9,80%	14.300	10.621
Junior - Class C	Madison IV	19,70%	28.600	21.241
Totale		100%	145.300	107.802

"TOPAZIO"

La sesta operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di Siciliacque S.p.A.. Nell'ambito della propria attività, la Cedente ha maturato un credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative all'anno 2018 e 2019 di ca. 4,5 milioni di euro, oltre a interessi, ivi inclusi quelli di mora, maturati e maturandi.

Siciliacque S.p.A. - affidataria della gestione di alcuni schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile giusta Convenzione Rep. 10994 del 20.04.2004 - ha avviato una procedura competitiva (ai sensi degli articoli 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) finalizzata alla selezione di un potenziale acquirente del Credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative al 2018 e al 2019 e regolarmente presentate presso la competente Agenzia delle Entrate. Nel contesto di tale procedura, la Capogruppo si è aggiudicata la gara proponendo l'acquisto pro-soluto del Credito IVA tramite una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n.130, come successivamente modificata e integrata (veicolo "Topazio"). La *capital structure* dell'operazione si è sviluppata, quindi, su un'unica emissione *untranchéd, unlisted e unrated*.

La Banca è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli in data 15 luglio 2020 (4,24 milioni di titoli *senior* interamente sottoscritti da Banca del Fucino).

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari all'1,25%. La prima Data di Pagamento è il 31 gennaio 2021. Il 26 Novembre 2020 è già stato incassato il credito IVA 2019 per euro 2.006.785,98 a seguito del quale è stato effettuato un rimborso parziale delle *senior notes* a gennaio 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a luglio 2025.

"ALEXANDER"

La settima operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita anch'essa a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 2,5%. La prima Data di Pagamento è il 30 marzo 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	86,3%	31.400	31.400
Junior - Class B	ICLA Costruzioni Generali SpA	13,7%	5.000	5.000
Totale		100,0%	36.500	36.500

"EGEO"

L'ottava operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita anch'essa a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con ristrutturazione dell'operazione pregressa ed emissione dei nuovi titoli fissata al 30 giugno 2020. Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 2,5%. La prima Data di Pagamento è il 30 gennaio 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	62%	6.500	6.500
Junior - Class B	ICLA Costruzioni Generali SpA	38%	3.992	3.992
Totale		100%	10.492	10.492

"VITTORIA IV"

La nona operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo semestre del 2020. Le esposizioni oggetto di cessione sono rappresentate da crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

L'operazione, di tipo *revolving*, prevede un'emissione di titoli ABS fino ad un massimo di Euro 100 mln., con una tranche Senior acquistata da Banca del Fucino con una *size* massima di 70 milioni. Le note sono *partly paid,unlisted e unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent, Bank Account, Subservicer e Underwriter* del titolo Senior.

L'emissione delle note è avvenuta il 30 Novembre 2020. Il tasso annuo nominale sui titoli è pari ad Euribor 3M (con *floor* allo 0%) + *spread* del 3%. La prima data di pagamento è il 29 Gennaio 2021. La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	70%	70.000	27.000
Junior - Class B	CGM Italia	27%	27.000	10.000
Junior - Class B	Madison IV	3%	3.000	1.000
Totale		100%	100.000	38.000

NEMESIS

In data 11 aprile 2019 la Capogruppo ha concluso la sua seconda operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Account Bank* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse tre classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 14 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo e trasferita alla **Controllata Igea Digital Bank** a seguito del completamento del Progetto di Scissione); (ii) Titoli di Classe B1 per euro 22,5 milioni *partly paid* (*i.e. tranche mezzanine* sottoscritta da Consorzio Infrastrutture S.c.a.r.l. per euro 22,13 milioni); Titoli di Classe B2 per euro 2,4 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta da Consorzio Infrastrutture S.c.a.r.l. per euro 2,35 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	36,00%	14.000	8.910
Mezzanine - Class B1	57,80%	22.500	22.500
Junior - Class B2	6,20%	2.400	2.400
Totale	100,00%	38.900	33.810

Il tasso nominale annuo sui titoli Senior è pari al 3,25%. Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 735 mila circa. Il primo rimborso è intervenuto in data 10 gennaio 2020 per 1,89 milioni di euro. Il secondo rimborso di capitale è avvenuto in data 31 Dicembre 2020 per 3,2 milioni di euro. Ad oggi, quindi, il Titolo classe A detenuto dal Gruppo ammonta a 8,9 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a maggio 2029.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	(54.731)	55																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					64.508													

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	31.457	31																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.923	26																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	74.855	74																
D. TOPAZIO SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti IVA derivanti da Siciliaque S.p.A.	4.261	4																
E. ALEXANDER SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	31.709	31																
F. EGEO SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	6.577	7																
G. VITTORIA IV SPE s.r.l - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	27.043	27																
H. NEMESIS SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	8.894	9																

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
FUCINO SME S.r.l.	Via Betteloni Vittorio 2, 20131 Milano (MI)	SI	125.419			59.642		64.509
FUCINO NPL S.r.l.	Via Betteloni Vittorio 2, 20131 Milano (MI)	NO	92.544			54.615	32.508	1.451
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	31.000			31.250		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.750		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	109.937			75.940	10.621	21.241
TOPAZIO SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	2.500			2.400		
ALEXANDER SPE S.r.l	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	26.210			31.400		2.200
EGEO SPE S.r.l	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	6.500			6.500		2.984
VITTORIA IV SPE S.r.l	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	67.953			27.000		11.400
NEMESIS SPV S.r.l.	Via degli Olivetani 10/12, 20131, Milano (MI)	NO	30.662			8.910	22.131	2.350

In merito alla Fucino SME S.r.l., la Banca detiene le sole *tranche Junior* emesse dalla Società Veicolo. I crediti cartolarizzati originati dalla Banca ammontano, al 31.12.2020, a 125.419 milioni di euro. Come già anticipato nelle sezioni precedenti, la *tranche senior* è stata interamente sottoscritta da JPMorgan per un importo complessivo di 154,4 milioni di euro. Con riferimento alle altre operazioni si rammenta che la Banca ha sottoscritto le sole *tranche Senior*.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

FUCINO NPL

Come sopra esposto, a seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli senior (A1 e A2), mezzanine e junior ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli senior sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli mezzanine e junior sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di Master e Special Servicer dell'operazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche e il valore delle due *tranche* di titoli Senior (A1 e A2) di pari rango sottoscritti dalla Banca.



	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
FUCINO NPL	Senior (A1)	non quotato	Tasso fisso 0,20%	unrated	Dicembre 2040	18.286	16.939	Banca del Fucino S.p.A.
FUCINO NPL	Senior (A2)	non quotato	Tasso fisso 2,50%	unrated	Dicembre 2040	40.635	37.792	Banca del Fucino S.p.A.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Fucino NPL	Voce 40 b) Crediti verso clientela	54.731			54.731	54.731	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 55 milioni di euro).

MAIA

L'operazione "Maia", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Igea Banca ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Maia SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 3,00%	Unrated	Settembre 2030	31.250	31.457	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 31,25 milioni, pari a ca. il 78% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 40,25 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo di stato patrimoniale.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Maia SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	31.488			31.457	31.457	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 31 milioni di euro).

CARAVAGGIO

L'operazione "Caravaggio", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Caravaggio SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 3,00%	Unrated	Settembre 2030	25.750	25.923	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 25,75 milioni, pari a ca. l'83,7% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 30,75 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Caravaggio SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	25.923			25.923	25.923	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 26 milioni di euro).

AURORA

L'operazione "Aurora" è riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto nel corso del 1° semestre 2020, con emissione dei titoli in data 11 giugno 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Aurora Spe Srl	Senior (A)	non quotato	Tasso fisso 2,80%	Unrated	Giugno 2030	100.000	74.225	Banca del Fucino
Aurora Spe Srl	Senior (S1)	non quotato	Tasso fisso 0,10%	Unrated	Giugno 2030	1.000	630	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per un totale di 101.000 milioni di euro, pari a ca. l'69,51% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 145,300 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Aurora SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	74.855			74.855	74.855	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 75 milioni di euro).

TOPAZIO

L'operazione "Topazio" è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di Siciliacque S.p.A..

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Topazio Spe Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 1,25%	Unrated	Luglio 2025	4.240	4.261	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per il del valore nominale emesso pari a 4.250 milioni di euro, iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Topazio SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	4.261			4.261	4.261	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 4,3 milioni di euro).

ALEXANDER

L'operazione "Alexander", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Alexander SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 2,50%	Unrated	Settembre 2030	31.400	31.709	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 31,4 milioni, pari a ca. il 86,3% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 36,5 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Alexander SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	31.709			31.709	31.709	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 32 milioni di euro).

EGEO

L'operazione "EGEO", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Egeo SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 2,50%	Unrated	Dicembre 2030	6.500	6.577	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 6,5 milioni, pari a ca. il 62% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 10.492 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Egeo SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	6.577			6.577	6.577	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 6,5 milioni di euro).

VITTORIA IV

L'operazione "VITTORIA IV" è stata strutturata nel secondo semestre del 2020. Le esposizioni oggetto di cessione sono rappresentate da crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

L'operazione, di tipo *revolving*, prevede un'emissione di titoli ABS fino ad un massimo di Euro 100 mln., con una tranche Senior acquistata da Banca del Fucino con una *size* massima di 70 milioni. Le note sono *partly paid,unlisted* e *unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent, Bank Account, Subservicer* e *Underwriter* del titolo Senior.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Vittoria IV Spe Srl	Senior	non quotato	Euribor 3M (floor 0%)+spread 3%	Unrated	Novembre 2030	70.000	27.043	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 27 milioni, pari a ca. il 71% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 38 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Alexander SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	27.043			27.043	27.043	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 27 milioni di euro).

NEMESIS

L'operazione "Nemesis", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Igea Banca ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Account Bank* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta da Igea Igea Digital Bank

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Nemesis SPV Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 3,25%	unrated	Maggio 2029	14.000	8.894	Igea Digital Bank

La Ex Igea Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 14 milioni, pari a ca. il 36% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 38,9 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Nemesis SPV Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	8.894			8.894	8.894	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 9 milioni di euro).

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo complessivo (Valore nominale e RWA) al 31.12.2020 delle cartolarizzazioni di crediti originati da terzi sottoscritte dalle Banche del Gruppo Bancario Igea Banca, con indicazione del relativo fattore di ponderazione medio (RW%) risultante dall'applicazione del metodo "look through".



Operazione	Istituto sottoscrittore dei titoli Senior	Valore nominale al 31/12/2020	RW% (metodo look through)	RWA al 31/12/2020
ALEXANDER	Banca del Fucino	31.400.000,00	97,82%	30.714.399,35
AURORA	Banca del Fucino	74.900.020,46	100,10%	74.978.521,39
CARAVAGGIO	Banca del Fucino	25.750.000,00	94,08%	24.225.000,00
EGEO	Banca del Fucino	6.500.000,00	103,85%	6.750.000,00
MAIA	Banca del Fucino	31.250.000,00	62,14%	19.419.454,53
NEMESIS	Igea Digital Bank	8.910.000,00	93,00%	8.286.398,80
TOPAZIO	Banca del Fucino	4.240.000,00	0,00%	-
VITTORIA IV	Banca del Fucino	27.000.000,00	150,00%	40.500.000,00
TOTALE		209.950.020,46	97,58%	204.873.774,07



D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione quantitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
Totale 31.12.2020	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
Totale 31.12.2019	187.477	187.477		1.517	(123.796)	(123.796)	

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

			Totale	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	(76.518)		(76.518)	134.092
2. Finanziamenti	(76.518)		(76.518)	134.092
Totale attività finanziarie	(76.518)		(76.518)	134.092
Totale passività finanziarie associate	56.065		56.065	
Valore netto 31.12.2020	(132.583)		(132.583)	
Valore netto 31.12.2019	(123.796)		(123.796)	

Sezione 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A - Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca detiene circa 12,1 milioni di euro in strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

Ai fini della determinazione del capitale interno - manifestando l'attività di *trading* della Direzione Finanza e Tesoreria un *trend* molto contenuto - si è ritenuto coerente avvalersi della "derogaper operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR. In particolare, il citato articolo offre agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

- a) non superiori, di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di euro;
- b) non superiori mai il 6% delle attività totali e l'importo di 20 milioni di euro.⁸Pertanto, viste le contenute dimensioni del portafoglio di negoziazione, la Banca ad oggi ricorre alla deroga di cui al citato art. 94 del CRR ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

⁸ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare la condizione del 6% delle attività totali e dell'importo di 20 milioni di euro, esso ne informa immediatamente l'autorità competente. Se, dopo la sua valutazione, l'autorità competente stabilisce e comunica all'ente che il requisito del 5% delle attività e dei 15 milioni, non è soddisfatto, l'ente cessa di avvalersi della deroga a partire dalla successiva data di riferimento per le segnalazioni.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					10.168			
1.1 Titoli di debito					10.168			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					10.168			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		174						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		174						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		174						
+ posizioni lunghe		1.343						
+ posizioni corte		1.169						



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa 2.1 P.C.T. passivi 2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(131)						
		(131)						
		(131)						
		334						
		466						

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa 2.1 P.C.T. passivi 2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(36)						
		(36)						
		(36)						
		36						



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	QUOTATI					NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	(1.549)	(156)	(309)	(109)	(266)	
- posizioni lunghe	(1.549)	(156)	(308)	(109)	(266)	
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo, come indicato dalla Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che il Gruppo indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 20% del patrimonio di vigilanza (c.d. *Supervisory Test*).

B - Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	415.756	1.167.443	30.086	50.991	456.638	195.894	87.734	
1.1 Titoli di debito	75	176.717	17.225	2.295	305.602	154.756	54.909	
- con opzione di rimborso anticipato	75	84.421	3.075	518	5.426	91.444		
- altri		92.296	14.150	1.777	300.176	63.312	54.909	
1.2 Finanziamenti a banche	13.669	588.126				600		
1.3 Finanziamenti a clientela	402.012	402.600	12.861	48.696	151.036	40.538	32.825	
- c/c	135.809	1			782	2.254		
- altri finanziamenti	266.203	402.599	12.861	48.696	150.254	38.284	32.825	
- con opzione di rimborso anticipato	237.544	396.793	12.290	48.630	149.938	37.571	26.253	
- altri	28.659	5.806	571	66	316	713	6.572	
2. Passività per cassa	1.305.816	217.415	160.060	216.298	601.564	22.168	1.628	
2.1 Debiti verso clientela	1.288.096	151.212	145.979	155.260	107.509	8.199	1.628	
- c/c	1.243.844	150.680	144.624	153.068	93.728			
- altri debiti	44.252	532	1.355	2.192	13.781	8.199	1.628	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.252	532	1.355	2.192	13.781	8.199	1.628	
2.2 Debiti verso banche	17.350			59.921	478.976			
- c/c	12.286			59.921				
- altri debiti	5.064				478.976			
2.3 Titoli di debito	370	66.203	14.081	1.117	15.079	13.969		
- con opzione di rimborso anticipato		55.822	3.003					
- altri	370	10.381	11.078	1.117	15.079	13.969		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(1.638)	(265)	(454)	(1.492)	477	3.374	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1.638)	(265)	(454)	(1.492)	477	3.374	
- Opzioni		(6.953)	27	142	1.508	1.903	3.374	
+ posizioni lunghe		37	58	155	1.593	2.065	3.394	
+ posizioni corte		6.990	31	13	85	162	20	
- Altri derivati		5.315	(292)	(596)	(3.000)	(1.426)		
+ posizioni lunghe		5.602						
+ posizioni corte		287	292	596	3.000	1.426		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.141	1						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.140							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1	1						
2. Passività per cassa	5.947	326						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	5.888 5.888	326 326						
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	60 60							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	381							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	381							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	501							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	345 345							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	156 156							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

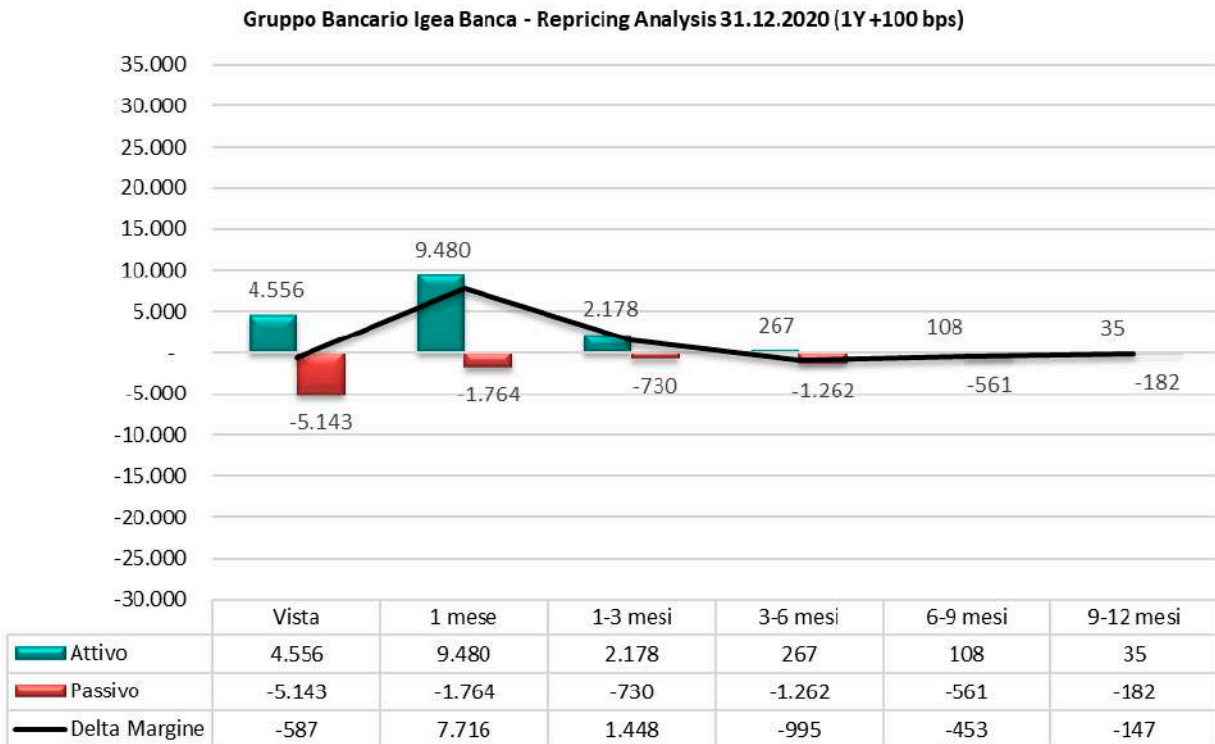
Le strutture interne del Gruppo Bancario monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca del Fucino.

Analisi del margine di interesse

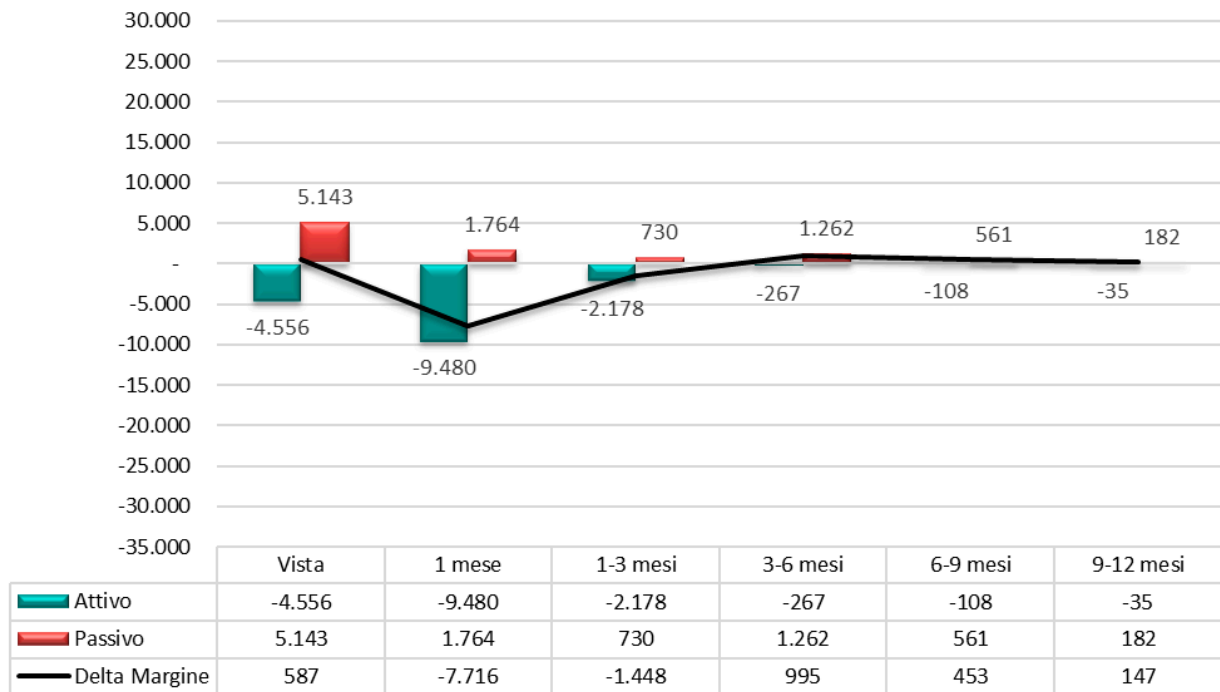
Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento.

Nel grafico vengono riportati i gap marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi), a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 100 bps.



Al 31 dicembre 2020, la composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario comporta un'esposizione consolidata ad una variazione complessiva a 1 anno sul Margine di Interesse pari a 7 mln di euro a seguito di uno shock di +100 basis point e di -7 mln di euro a seguito di uno shock di -100 basis point.

Gruppo Bancario Igea Banca - Repricing Analysis 31.12.2020 (1Y -100 bps)


Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, ad ognuna di esse, applicando una *duration* modificata approssimata e uno *shock* di tasso (100 punti base per il requisito attuale e prospettico e 200 punti base per lo stress test) che costituiscono il fattore di ponderazione. Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2020 - in ipotesi di uno shock della curva dei tassi pari a +100 bps -, la variazione positiva attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulta pari a circa 11,4 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al -7,8%); nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione negativa del valore economico del Gruppo Bancario risulta pari a circa 11,4 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 7,8%).

Con riferimento ai singoli Enti appartenenti al Gruppo Bancario, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico delle *Entity*:

- Banca del Fucino: uno shock per +100 bps determina un impatto positivo sul valore economico della banca per circa 11,3 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al -7,3%); uno shock per -100 bps determina un impatto negativo sul valore economico della banca per circa 11,3 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 7,3%);
- Igea Digital Bank: uno shock per +100 bps determina un impatto positivo sul valore economico della banca per circa 0,1 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al -0,8%); uno shock per -100 bps determina un impatto negativo sul valore economico della banca per circa 0,1 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari allo 0,8%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi; tuttavia, nel corso del 2020, la Banca, nell'ottica di diversificare il rischio di portafoglio, ha acquistato titoli in valuta estera, esclusivamente dollari USA, in percentuale modesta, inferiore al 10 %, rispetto al portafoglio totale.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.364	82	183	43	89	101
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	223	32			85	
A.3 Finanziamenti a banche	6.140	50	183	43	4	101
A.4 Finanziamenti a clientela	1	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	259	132	14	50	10	1.128
C. Passività finanziarie	6.274	142	194	74	1	90
C.1 Debiti verso banche	60	43	114	0		
C.2 Debiti verso clientela	6.214	99	80	74	1	90
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(132)	(36)				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(132)	(36)				
+ posizioni lunghe	334					
+ posizioni corte	466	36				
Totale attività	6.957	214	197	93	99	1.229
Totale passività	6.740	178	194	74	1	90
Sbilancio (+/-)	217	36	3	19	98	1.139



Sezione 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap							252.780	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								975
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale							252.780	975

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								10.307
b) Interest rate swap							165	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							165	10.307
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap							1.339	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							1.339	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020				
Totale 31.12.2019	46.181	120.338	86.261	252.780

3.2 Le coperture contabili

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2019 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			5.602				12.300	
a) Opzioni							5.590	
b) Swap			5.602				6.710	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			5.602				12.300	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2020				Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2019				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti	Over the counter - Senza controparti	Over the counter - Senza controparti	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti	Over the counter - Senza controparti	Over the counter - Senza controparti	Mercati organizzati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										7
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										
Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			(995)					(995)	(995)	(1.245)
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			(995)					(995)	(995)	(1.245)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti				
	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		5.602		
- fair value positivo		0		
- fair value negativo		995		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.175	3.000	1.427	5.602
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	1.175	3.000	1.427	5.602
Totale 31.12.2019	1.107	3.638	7.554	12.299

Strumenti coperti

D1. Copertura del Fair Value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
2.1.3 Valute e oro						
2.1.4 Crediti	6.672					
2.1.5 Altri						
Totale 31.12.2020	6.672					
Totale 31.12.2019	10.061					
B. Passività						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Valute e oro						
1.3 Altri						
Totale 31.12.2020						
Totale 31.12.2019						

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
 - *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;

- *Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)*⁹: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
 - *Roll-over of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi di *funding* in scadenza e di nuovo *funding*, su base giornaliera, per tutto il mese precedente la data di rilevazione distinguendo: (i) operazioni scadute nel mese; (ii) operazioni rinnovate nel mese; (iii) operazioni nate nel mese;
 - *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.

2. lo sviluppo e l'affinamento di: (a) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 30 giorni con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; (b) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 30 giorni, il quale ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

⁹ Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	211.539	1.338	1.038	6.865	48.408	26.737	61.945	898.152	632.029	551.879
A.1 Titoli di Stato			38		153	1.927	2.058	289.000	63.400	
A.2 Altri titoli di debito	79			43	1.227	785	4.816	65.478	271.078	
A.3 Quote O.I.C.R.	109									
A.4 Finanziamenti	211.351	1.338	1.000	6.822	47.028	24.025	55.071	543.674	297.551	551.879
- banche	68.830								600	551.291
- clientela	142.521	1.338	1.000	6.822	47.028	24.025	55.071	543.674	296.951	588
B. Passività per cassa	1.458.780	1.143	43.098	59.139	50.901	148.587	219.052	619.192	26.757	
B.1 Depositi e conti correnti	1.422.289	1.133	42.851	59.126	47.944	145.081	214.448	92.986		
- banche	50.810						60.000			
- clientela	1.371.479	1.133	42.851	59.126	47.944	145.081	154.448	92.986		
B.2 Titoli di debito	370	10	243	11	2.417	1.770	2.022	32.845	16.930	
B.3 Altre passività	36.121		4	2	540	1.736	2.582	493.361	9.827	
C. Operazioni "fuori bilancio"		2	(42)	(12)	(22)	(73)	(134)		2.200	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2							2.200	
- posizioni lunghe		838							2.200	
- posizioni corte		836								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			(42)	(12)	(22)	(73)	(134)			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			42	12	22	73	134			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach - BIA**). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



PARTE F
"INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO CONSOLIDATO"

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	121.104				121.104
Di cui: di terzi					20.000
2. Sovrapprezzi di emissione	7.822				7.822
3. Riserve	(15.345)				(15.345)
3.5 Acconti sui dividendi (-)					
4. Strumenti di capitale	1.700				1.700
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione	(284)				(284)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(534)				(534)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250				250
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(382)				(382)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.926)				(1.926)
Totale	113.070				113.370

Il capitale della Banca è costituito da n. 70.619.106 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 121.104.336,30 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve rinvenienti dall'operazione straordinaria del 1° luglio 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	264	14							264	14
2. Titoli di capitale	5	157							5	157
3. Finanziamenti										
Totale	269	171							269	171

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	71	(120)	
2. Variazioni positive	286	5	
2.1 Incrementi di fair value	219		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	67		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		5	
3. Variazioni negative	302	38	
3.1 Riduzioni di fair value	74		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	142		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	43		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	43	38	
4. Rimanenze finali	55	(153)	



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori		RISERVA 31.12.2020
1.	Esistenze iniziali	(202)
2.	Variazioni positive	986
	2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	
	2.2 Altre variazioni	2
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	984
3.	Variazioni negative	(1.167)
	3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	349
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(818)
4.	Rimanenze finali	(383)

Sezione 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2020.



PARTE G
"OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA"

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche. Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della relazione sulla gestione, in data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo, potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca. L'operazione era stata contabilizzata nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata, al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

In estrema sintesi e rinviando al prosieguo della Relazione per ogni dettaglio a far data dal 1° luglio 2020:

- a) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (i.e. degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato in Capogruppo);
- b) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30.06.2020 si componeva la Banca Controllata.



Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che nessuna delle entità giuridiche coinvolte risulta cessata alla data dell'operazione straordinaria, contabilmente si prefigura quanto segue:

- Igea Digital Bank S.p.A. presenta saldi patrimoniali alla data del 1° luglio 2020 derivanti dal progetto di scissione e relativi al compendio digitale della Ex Igea Banca S.p.A.; i saldi economici rispecchiano, invece, il risultato al 30 giugno 2020 della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
- Banca del Fucino S.p.A. presenta una situazione patrimoniale ed economica alla data del 1° luglio 2020 che rispecchia il progetto di incorporazione, risultante dal combinato disposto di:
 - o saldi patrimoniali della Ex Igea Banca S.p.A. al netto del compendio digitale;
 - o saldi patrimoniali della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
 - o saldi economici della Ex Igea Banca S.p.A.

Sezione 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



PARTE H

"OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE"

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti il relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Igea Banca S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia e riferite al Regolamento Consob n. 17221/2010 e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (e successive modificazioni), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2019, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2020 sono state compiute operazioni ordinarie di maggiore rilevanza con parti correlate che hanno formato oggetto di comunicazione alla Consob a norma dell'art. 13, comma 3, lett. c. del Regolamento Operazioni con parti correlate (Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010), come espressamente richiamato dalla disciplina di autoregolamentazione.

Si precisa sin da ora che in via prudenziale, le operazioni ordinarie compiute con Parti correlate, in ordine alle quali è stato raccolto il parere preventivo degli amministratori indipendenti e di cui alla tabella di seguito riepilogata, sono state trattate come "Operazioni Ordinarie di Maggiore Rilevanza" in ragione dell'esposizione complessiva della Banca nei confronti delle Società riconducibili direttamente o indirettamente alla Parte Correlata di Riferimento.



Operazioni ordinarie con parti correlate di maggiore rilevanza – anno 2020	
Controparte	Bricofer Group S.p.A. <i>Società controllata da un Dirigente con responsabilità strategiche – dott. Massimo Pulcinelli, Consigliere di Amministrazione della Banca privo di deleghe esecutive</i>
Oggetto Operazione	Concessione finanziamento – Proroga semestrale della scadenza (da aprile 2020 a ottobre 2020) – Delibera 31.03.2020
Corrispettivo Operazione	0,9 mln/€
Controparte	
Controparte	Bricofer Group S.p.A. (v. supra)
Oggetto Operazione	Concessione Finanziamento – Delibera 7.05.2020
Corrispettivo Operazione	6 mln/€
Controparte	
Controparte	Ascoli Calcio 1898 F.C. S.p.A. <i>Società controllata da un Dirigente con responsabilità strategiche – dott. Massimo Pulcinelli, Consigliere di Amministrazione della Banca privo di deleghe esecutive</i>
Oggetto Operazione	Concessione Finanziamento – Delibera 9.06.2020 (incremento affidamento deliberato in data 28.01.2020 con modifica della forma tecnica)
Corrispettivo Operazione	1 mln/€
Controparte	
Controparte	Bricofer Group S.p.A. (v. supra)
Oggetto Operazione 3	Rilascio di fideiussione - Delibera 15.09.2020
Corrispettivo operazione 3	0,250 mln/€

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2020 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	1.106	3.839
Benefici successivi al rapporto di lavoro*		390
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		629
Pagamento in azioni		-
Totale	1.106	4.858

*La voce include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2020, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti¹⁰ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata¹¹, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

¹⁰Per partecipante si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

¹¹Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



Gruppo Bancario Igea Banca ^[*] Ammontari ^[**] al 31.12.2020 [€/000]	IMPIEGHI		RACCOLTA	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti aziendali	9.331	8.470	6.550	9.419
Dirigenti con responsabilità strategica	2.061	1.879	1.697	671
Società sottoposte a controllo o influenza notevole	1.473	8.777	6.444	14.650
Partecipanti	4.553	2.066	4.639	25.347
Totale	17.417	21.192	19.331	50.087

^[*] Include PASVIM SpA.

^[**] Ammontari riferiti alle parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento agli Impeghi è riportato il dato di *Accordato per cassa e firma* e di *Utilizzato netto per cassa*.

In ordine a quanto esposto per le “società sottoposte a controllo o influenza notevole” si evidenzia che il dato relativo all’utilizzato comprende la posizione “S.E.P.”.



PARTE I
"ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI"



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



PARTE L "INFORMATIVA DI SETTORE"

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Seppur il Gruppo Bancario risulti già sostanzialmente operante nel corso del 2020 in tre settori distinti (Commercial banking, Investment Banking, Digital Banking), vista la complessità e la rilevanza delle operazioni di riorganizzazione aziendale poste in essere dal management, sono ancora in corso di adozione processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi, ad oggi non ancora strutturati per le singole aree di business a causa:

- delle attività di migrazione dei dati a seguito dell'operazione straordinaria, profondamente impattanti per l'esercizio in corso;
- della riorganizzazione a livello organizzativo delle strutture di business sulla base del piano industriale 2021-2023, tuttora in corso;
- della strutturazione di una serie di iniziative progettuali per la costituzione di alcune società prodotte, che potrebbero impattare sulla identificazione di nuovi settori operativi già avviati nel 2020 (e.g. acquisizione di E-way Finance).

Terminato il suddetto percorso, le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risulteranno coerenti con i settori operativi in corso di identificazione e saranno basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Ne consegue che non è possibile individuare, per l'esercizio 2020, la contribuzione dei distinti settori di attività ai risultati economici del Gruppo, sulla quale basare l'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è ad oggi ancora possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito del Gruppo settori geografici distinti e la relativa contribuzione degli stessi ai risultati economici del Gruppo. Il Gruppo ha una presenza storica nelle regioni



della Sicilia, dell'Abruzzo e del Lazio, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business.



PARTE M

“INFORMATIVA SUL LEASING”

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2020, il Gruppo ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 37, di cui:

- a) 31 sono relativi a beni immobili;
- b) 4 sono relativi ad automobili;
- c) 6 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dal Gruppo ed in particolare n.14 sono ad uso funzionale della banca e n.17 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dal Gruppo a disposizione delle sedi di Roma e di Ancona. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi del Gruppo.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte delle Banche del Gruppo dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.



Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 9.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 14,6 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 14,4 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2020 tali interessi sono pari a 81 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2020, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

INFORMATIVA STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO - (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AL 31 DICEMBRE 2020

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione del Gruppo bancario al 31 dicembre 2020.¹²

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Gruppo Bancario Igea Banca</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 121.104.336 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, il Gruppo svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, il Gruppo può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) Fatturato¹³	euro 74.093.902
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹⁴	343,4
d) Utile o perdita prima delle imposte¹⁵	Utile euro 1.244.533
e) Imposte sull'utile o sulla perdita¹⁶	euro (3.170.659)
f) Contributi pubblici ricevuti¹⁷	Le società del Gruppo non hanno ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

¹² I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2020 avente periodo di riferimento 01.01.2020 – 31.12.2020 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

¹³ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

¹⁴ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

¹⁵ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

¹⁶ Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

¹⁷ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A., nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Richiamo d'informativa

Si segnala quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione" della "Parte A - Politiche contabili" in merito alla non piena comparabilità dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel rendiconto finanziario e nelle relative tavole della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e riferibili ad un solo trimestre di attività complessiva del Gruppo.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.762 milioni e rappresentano il 62,3% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €1.158 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €603 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti <i>senior</i> in titoli ABS per €265 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;

all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.



Gruppo Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 espone attività fiscali anticipate pari ad €56 milioni di cui €30 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo riferibili alla Capogruppo e alle società del Gruppo; — la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali della Capogruppo e delle società del Gruppo. <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri delle società del Gruppo; tali imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali della Capogruppo e delle società del Gruppo formalizzati nel Piano Industriale 2020-2023.</p> <p>La complessità del processo di elaborazione da parte del management dei risultati previsionali è aumentata a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; — l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo; — l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; — la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2020-2023 e i redditi imponibili futuri stimati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.



Gruppo Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.) per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.) o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



Gruppo Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito in data 29 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Gruppo Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2021

KPMG S.p.A.


Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

Bilancio separato al
31 DICEMBRE 2020



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
Banca del Fucino S.p.A.
2020

PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banca del Fucino. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H - Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Attivo - Sezione 7 Partecipazioni);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F - Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- Il contesto economico;
- Fatti di rilievo dell'esercizio;
- La gestione dei rischi;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Altre informazioni;
- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Evoluzione prevedibile della gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Andamento della gestione dalla Banca

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Come sottolineato in premessa, in data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo (Igea Banca e Banca del Fucino), potendosi dunque considerare conclusa la fase strettamente integrativa tra i due istituti.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che nessuna delle entità giuridiche coinvolte risulta cessata alla data dell'operazione straordinaria, per una maggiore comprensione del conto economico riclassificato della nuova Banca del Fucino occorre precisare che le voci di conto economico al 31 dicembre 2020, accolgono:

- 6 mesi della nuova Banca del Fucino, relativi al 2° semestre;
- 6 mesi della Ex Igea Banca relativi al 1° semestre.

Il Conto Economico del 1° semestre della Ex Banca del Fucino è stato interamente trasferito a seguito dell'operazione straordinaria del 1° luglio alla Igea Digital Bank.

Per una maggiore comprensione dello stato patrimoniale riclassificato della nuova Banca del Fucino al 31 dicembre 2020, occorre precisare che le tutte le voci accolgono:

- Saldi patrimoniale della Ex Banca del Fucino;
- Saldi patrimoniali della Ex Igea Banca, al netto del ramo Fintech.

Il ramo Fintech è confluito nei saldi patrimoniali di Igea Digital Bank a seguito dell'operazione straordinaria del 1° luglio.

Si sottolinea, infine, che le successive tavole espongono a fini comparativi i dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2019 e i relativi scostamenti rispetto all'esercizio 2020 della Ex Igea Banca. I dati dell'esercizio 2019 vengono esposti ai soli fini di continuità non risultano effettivamente comparabili con i dati dell'esercizio 2020.

Analisi della gestione

L'esercizio 2020 ha rappresentato a livello gestionale una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture della Banca sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dall'operazione straordinaria ampiamente commentata in precedenza, che ha impattato sia la struttura informatica del Gruppo e della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Nonostante l'effort richiesto, i risultati conseguiti riflettono il forte sviluppo in diversi ambiti di attività.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2020.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca
Raccolta Diretta	1.976.872	619.684
Raccolta Indiretta	726.544	82.980
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	427.191	18.364
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	299.353	64.616
Crediti verso Clientela	1.081.919	242.052
Patrimonio netto	112.930	89.638
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	1,03%	1,76%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,78%	8,95%
Coverage sofferenze	42,62%	79,44%
Coverage deteriorati	37,09%	45,78%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	10,44%	37,03%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	5,71%	14,47%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	39,64%	30,44%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	72,43%	77,92%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca
Total Capital Ratio	15,03%	27,09%
Tier 1 Ratio	12,04%	20,57%
CET 1	11,88%	20,57%
VALORI ECONOMICI	2020	dic-19 Ex Igea Banca
Margine di Intermediazione Primario	50.760	22.178
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	47.432	19.327
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.146	2.068
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.583)	958

Dati Economici

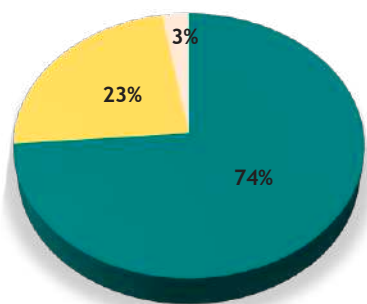
Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2020, aggregati e riclassificati per facilità di lettura. Si rammenta che i dati comparativi del conto economico riferiti all'esercizio 2019 sono relativi alla Ex Igea Banca, e pertanto non risultano pienamente comparabili ma vengono esposti ai soli fini di continuità.

(migliaia di euro)	2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Margine di interesse	18.703	6.615	12.088
Commissioni nette	22.063	9.138	12.925
Dividendi	1.460	133	1.327
Ricavi netti dell'attività finanziaria	8.534	6.292	2.242
Margine di intermediazione	50.760	22.178	28.582
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(3.329)	(2.851)	478
Risultato della gestione finanziaria	47.432	19.327	28.105
Spese Amministrative	(46.945)	(18.017)	(28.928)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	232	(3)	235
Altri proventi (oneri)	4.003	2.494	1.509
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.583)	(1.733)	(1.850)
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	6	-	6
Risultato corrente lordo	1.146	2.068	(922)
Imposte sul reddito	(2.729)	(1.110)	(1.619)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto	(1.583)	958	(2.541)

Il margine di interesse

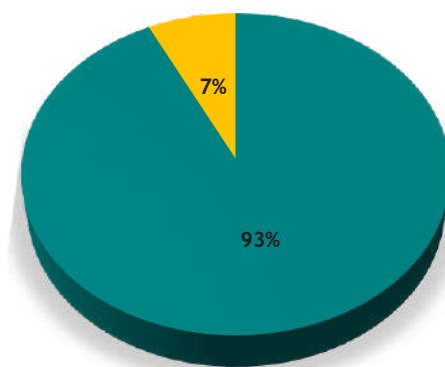
Interessi attivi: composizione



■ Interessi attivi da clientela ■ Interessi attivi su titoli ■ Interessi attivi su banche

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 29.284 mila euro, dei quali 21.598 mila euro rinvenienti da clientela, 792 mila euro da banche ed euro 6.894 mila euro da titoli di proprietà.

Interessi passivi: composizione



■ Interessi Passivi da clientela ■ Interessi Passivi su banche

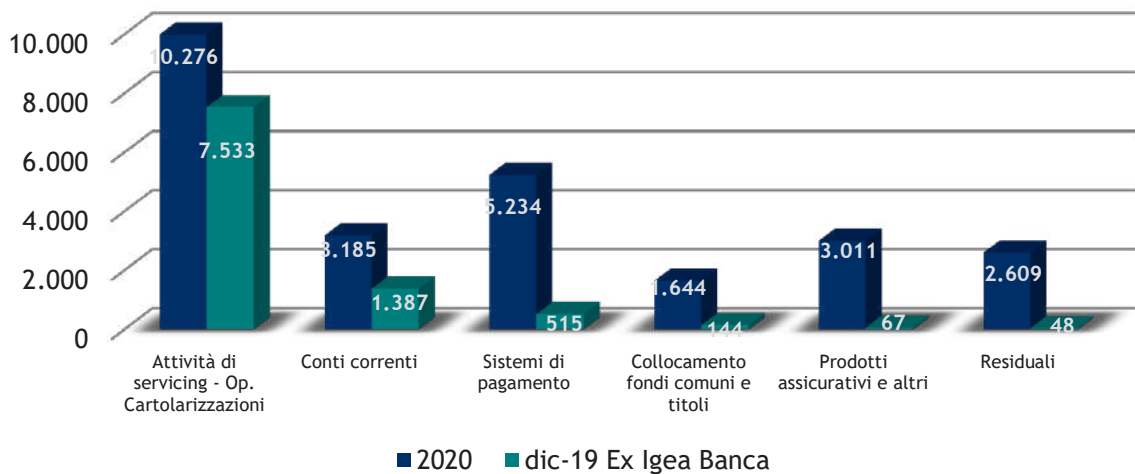
Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 10.581 mila euro, di cui 9.809 mila euro da clientela e 772 mila euro da banche.

(in migliaia di euro)	2020	comp.%
Interessi attivi da clientela	21.598	74%
Interessi attivi su titoli	6.894	24%
Interessi attivi su banche	792	3%
Totale Interessi Attivi	29.284	100%
Interessi Passivi da clientela	9.809	93%
Interessi Passivi su banche	772	7%
Totale Interessi Passivi	10.581	100%
Margine di Interesse	18.703	

In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 18.703 mila euro.

Le commissioni nette

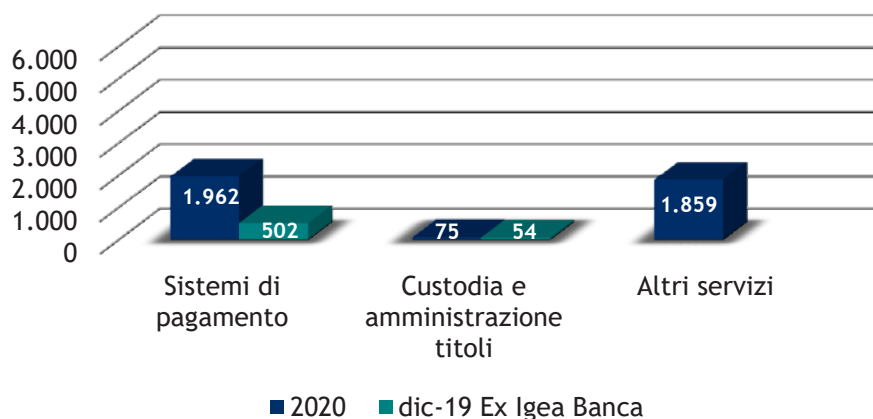
Commissioni attive



Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 25.960 mila euro, di cui 10.276 mila euro derivanti da attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazioni, 3.185 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 5.234 mila euro sistemi di pagamento, 1.644 mila euro collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 3.011 mila euro prodotti assicurativi. La voce “residuali” pari a 2.609 mila euro accoglie per 1.596 mila euro la commissione di messa a disposizione somme.

Commissioni attive	2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var. Ass
Attività di servicing - Op. Cartolarizzazioni	10.276	7.533	2.743
Conti correnti	3.185	1.387	1.798
Sistemi di pagamento	5.234	515	4.719
Collocamento fondi comuni e titoli	1.644	144	1.500
Prodotti assicurativi e altri	3.011	67	2.944
Residuali	2.609	48	2.561
Commissioni attive	25.960	9.694	16.266

Commissioni passive

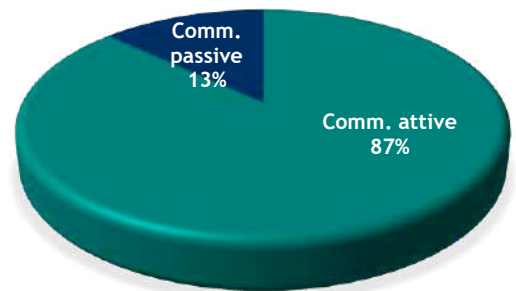


Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 3.896 mila, di cui 1.962 mila euro correlati ai sistemi di pagamento e 75 mila euro per custodia e amministrazione titoli. Tra gli altri servizi sono ricomprese le commissioni passive pagate dalla Banca (1.461 mila euro) per le garanzie prestate a fronte dell'aumento di capitale da parte di GGG S.p.A. e FITD.

Commissioni passive	2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var. Ass
Sistemi di pagamento	1.962	502	1.460
Custodia e amministrazione titoli	75	54	21
Altri servizi	1.859		1.859
Commissioni passive	3.896	556	3.340

Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre euro 22.063 mila. Il significativo incremento rispetto allo scorso anno è da ascrivere anche all'attività attuata dalla Direzione Servizi Finanziari nonché all'importante crescita dei volumi intermediati.

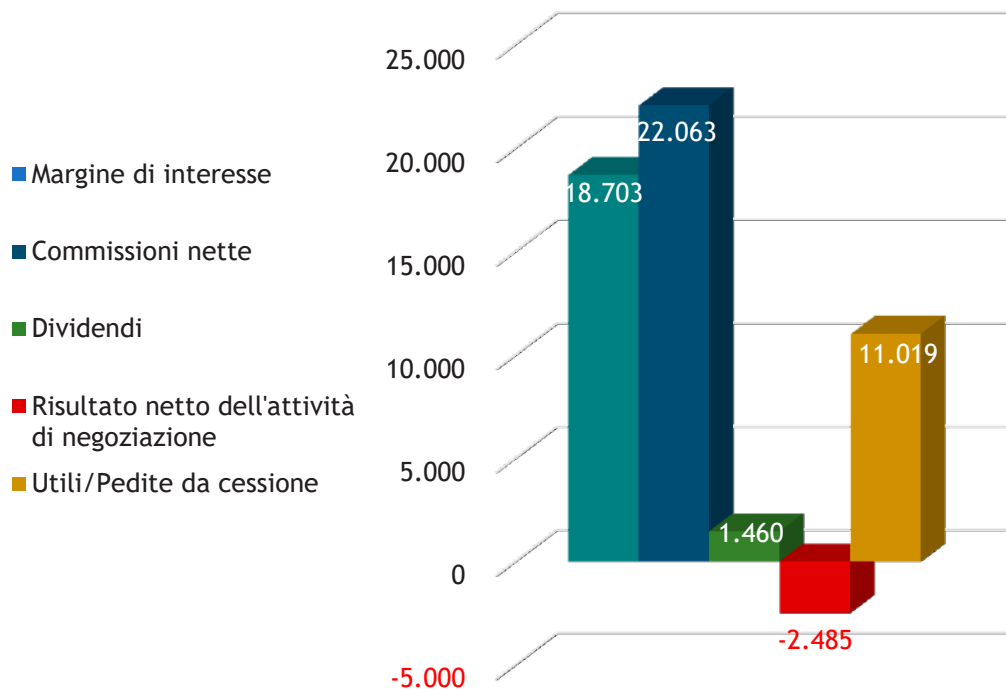
COMMISSIONI NETTE



(in migliaia di euro)	2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var. Ass
Comm. attive	25.960	9.694	16.266
Comm. passive	3.896	556	3.340
Commissioni nette	22.063	9.138	19.606

Il risultato della gestione finanziaria

Composizione del Margine di intermediazione



Il margine di intermediazione è pari a 50.760 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 8.534 mila euro è influenzato per oltre 2.485 mila euro dal risultato negativo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Gli utili da cessione, pari ad oltre 11.019 mila euro, attengono alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I dividendi sono risultati pari a 1.460 mila euro.

Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 3.329 mila euro. Tale risultato è influenzato oltre che dagli accantonamenti dell'esercizio, dalla ripresa di valore rinveniente dall'accordo transattivo con la SEP, pari a circa 6.763 mila euro. Senza considerare suddetta ripresa di valore l'ammontare delle rettifiche di valore sarebbe stato negativo per 10.092 mila euro. La concreta esecuzione del suddetto accordo avrà come effetto, tra l'altro, l'incremento della partecipazione della Banca nella SEP dall'attuale quota del 20% al 40% del capitale sociale con diritto di voto, con possibilità, quindi, di intervenire proattivamente sulla gestione e sul rilancio della società partecipata che è proprietaria di una vasta area di circa 160 ettari in Roma, nell'ambito del comprensorio denominato "Il Pineto". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto rappresentato al paragrafo "Eventi

successivi alla data di riferimento del bilancio” della Relazione sulla Gestione consolidata, nel quale vengono delineate le linee guida dell’accordo transattivo.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 47.432 mila euro.

Costi operativi

Costi operativi	2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Spese amministrative	(46.945)	(18.017)	(28.928)
- spese per il personale	(23.523)	(9.448)	(14.075)
- altre spese amministrative	(23.421)	(8.569)	(14.852)
Ammortamenti operativi	(3.583)	(1.733)	(1.850)
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	232	(3)	235
- di cui su impegni e garanzie	232	(3)	235
Altri oneri/proventi di gestione	4.003	2.494	1.509
Totale costi operativi	(46.291)	(17.259)	(29.032)

Le spese amministrative ammontano a circa 46.945 mila euro, di cui 23.523 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 23.421 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", la voce è influenzata principalmente dalle spese correlate agli sviluppi procedurali dell'outsourcer, dallo sviluppo delle relazioni commerciali e dalle spese di consulenza sostenute per l'attività di *servicing* su operazioni di cartolarizzazioni, nonché dalle spese di consulenza per la finalizzazione del processo di integrazione.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 3.583 mila euro, comprensive dell’ammortamento inerente i diritti d’uso acquisiti con il leasing pari a circa 2.288 mila euro.

Il totale degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per circa 4.003 mila euro e comprende principalmente:

- Altri proventi: 5.567 mila euro relativi a recuperi spese da clientela, 708 mila euro per altri proventi netti da Advisory, e altri recuperi legati all’accordo con la SEP per circa 1.430 mila euro;
- Altri oneri: 3.074 mila euro svalutazione dei crediti vantati dalla Ex Banca del Fucino nei confronti delle Holding “Torlonia”, 512 mila euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi e 173 mila relativi ad altri oneri.

Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 46.291 mila euro, pertanto l’utile al lordo delle imposte risulta pari a 1.146 mila euro.

Le imposte sul reddito dell’esercizio riducono il risultato dell’esercizio per 2.729 mila, e derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle perdite fiscali utilizzate, nei limiti stabiliti dall’art. 84, comma 1, del Tuir, per abbattere il reddito imponibile di periodo e sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del

principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La perdita netta dell'esercizio è pari quindi a circa 1.583 mila euro.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Cassa e disponibilità liquide	23.055	83.055	-60.000
Finanziamenti valutati al CA	1.693.334	390.639	1.302.695
- Finanziamenti verso banche	611.414	148.587	462.827
- Finanziamenti verso clientela	1.081.919	242.052	839.867
Altre attività finanziarie	725.485	123.265	602.220
- Valutate al FV con impatto a CE	19.324	16.783	2.541
- Valutate al FV con impatto su OCI	111.853	36.399	75.454
- Valutate al CA	594.309	70.083	524.226
Partecipazioni	26.813	117.838	-91.025
Attività materiali	90.307	4.827	85.480
Attività immateriali	1.604	1.358	246
Attività fiscali	64.734	9.111	55.623
Altre voci dell'attivo	104.030	65.208	38.822
Totale dell'attivo	2.729.361	795.301	1.934.060
Debiti verso banche	545.713	54.005	491.708
Debiti per leasing	14.102	3.705	10.397
Raccolta diretta	1.976.872	619.684	1.357.188
- Debiti verso clientela	1.976.872	619.684	1.357.188
Passività finanziarie di negoziazione	-	183	-183
Derivati di copertura	995	-	995
Fondi del passivo	9.655	1.002	8.653
Passività fiscali	1.179	394	785
Altre voci del passivo	67.916	26.690	41.226
Totale del passivo	2.616.432	705.663	1.910.769
Patrimonio netto	112.930	89.638	23.292
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.729.361	795.301	1.934.060

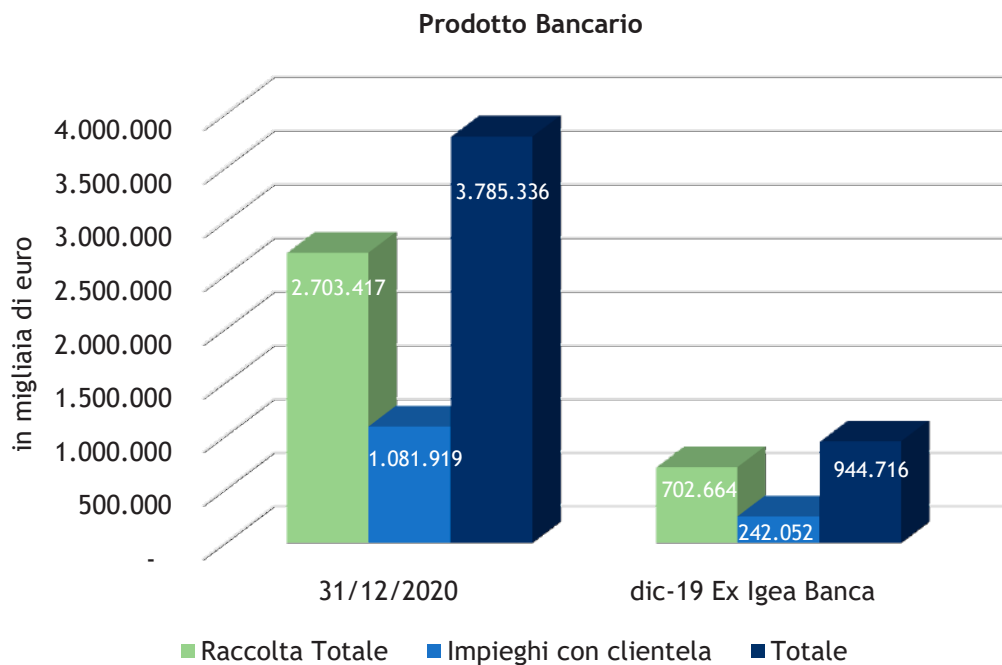
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2020.

Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Raccolta Diretta	1.976.872	619.684	1.357.188
Raccolta Indiretta	726.544	82.980	643.564
Raccolta Totale	2.703.417	702.664	2.000.753
Impieghi con clientela	1.081.919	242.052	839.867
Prodotto Bancario (Clientela)	3.785.336	944.716	2.840.620

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

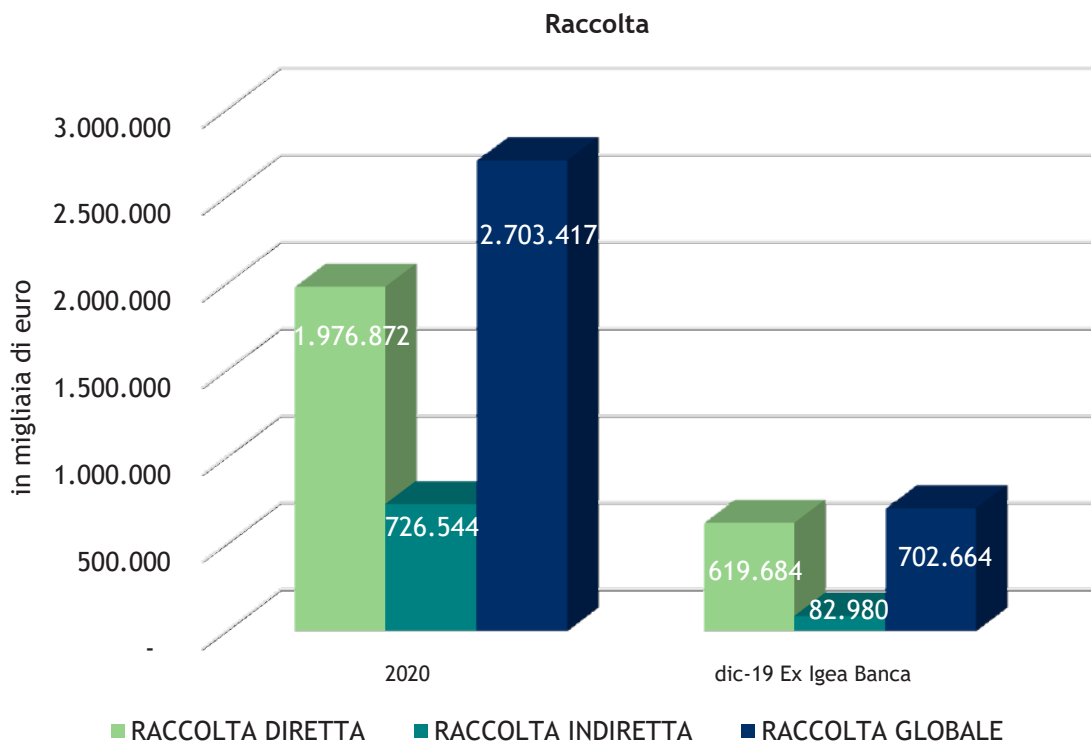
Il prodotto bancario al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 3.785.336 mila euro.



La Raccolta Totale

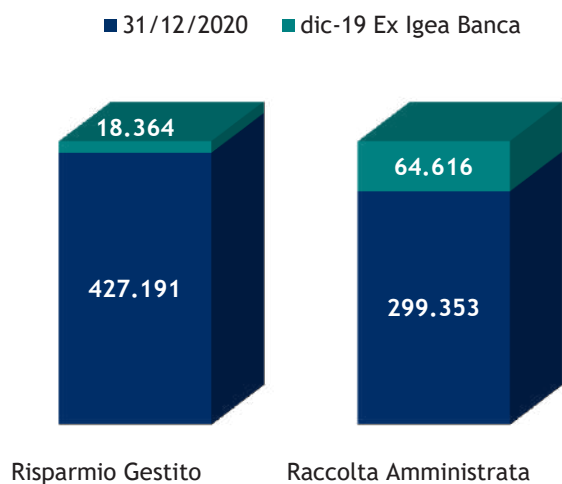
(in migliaia di euro)	31/12/2020	comp.%	dic-19 Ex Igea Banca	comp.%	Var.
Certificati di deposito e Prestiti obbligazionari	51.997	2,63%	29.927	4,83%	22.070
Conti Correnti e Depositi a vista	1.316.316	66,59%	304.361	49,12%	1.011.955
Depositi a scadenza	608.559	30,78%	285.396	46,06%	323.163
RACCOLTA DIRETTA da clientela	1.976.872	100%	619.684	100%	1.357.188
Risparmio Gestito	427.191	58,80%	18.364	22,13%	408.827
Raccolta Amministrata	299.353	41,20%	64.616	77,87%	234.737
RACCOLTA INDIRETTA	726.544	100%	82.980	100%	643.564
RACCOLTA GLOBALE	2.703.417		702.664		2.000.753

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 1.976.872 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 66,59% da conti correnti e depositi a vista.



La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2020 risulta pari ad oltre 726.544 mila euro con un maggior peso del risparmio gestito pari a circa il 58,80% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 299.353 mila, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 427.191 mila euro.

Raccolta indiretta



Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2020	comp. %	dic-19 Ex Igea Banca	comp. %	Var.
Conti correnti	157.009	14,51%	49.827	20,59%	107.182
Mutui	813.993	75,24%	128.979	53,29%	685.014
Carte di Credito e Prestiti Personali	11.835	1,09%	923	0,38%	10.912
Factoring	2.479	0,23%	0	0,00%	2.479
Altri finanziamenti	96.603	8,93%	62.323	25,75%	34.280
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.081.919	100%	242.052	100%	839.867

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2020 a 1.081.919 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 75,24%. La voce altri finanziamenti accoglie principalmente gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico impegno per circa 63.518 mila euro e altri finanziamenti per circa 33.437 mila euro.

La qualità del credito

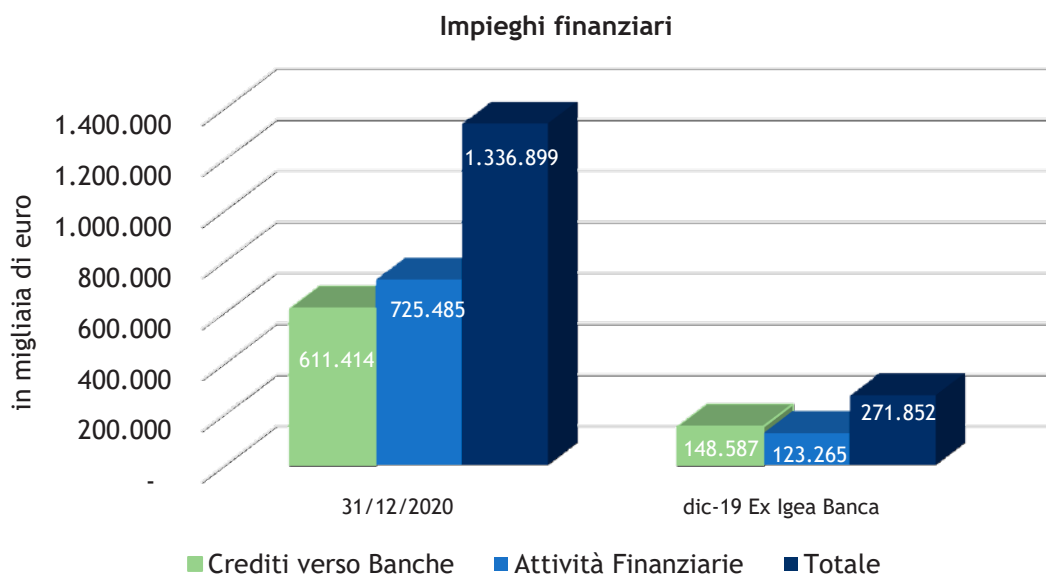
(in migliaia di euro)	31/12/2020				dic-19 Ex Igea Banca				Var.
Status	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Ass.
Sofferenze	19.427	8.279	11.148	42,62%	20.718	16.458	4.260	79,44%	6.888
Inadempienze probabili	51.267	24.921	26.346	48,61%	9.255	1.552	7.703	16,77%	18.643
Esposizioni scadute	28.694	3.667	25.027	12,78%	10.003	291	9.712	2,91%	15.315
Crediti deteriorati	99.387	36.867	62.520	37,09%	39.976	18.301	21.675	45,78%	40.845
Bonis	1.031.590	12.191	1.019.399	1,18%	222.694	2.317	220.377	1,04%	799.022
Crediti in bonis	1.031.590	12.191	1.019.399	1,18%	222.694	2.317	220.377	1,04%	799.022
TOTALE	1.130.977	49.058	1.081.919	4%	262.670	20.618	242.052	8%	839.867

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 62.520 mila euro.

Occorre segnalare che le sofferenze della Capogruppo tengono conto di quanto previsto nell'ambito delle "Linee guida sull'Accordo transattivo" (approfonditamente descritte nel prosieguo del presente documento nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio) relative ai rapporti della ex Banca del Fucino S.p.A. con la precedente proprietà e le società comunque riconducibili alla Famiglia Torlonia. In particolare, nelle more della definizione del nuovo assetto partecipativo della società SEP S.p.A. condiviso nel suddetto accordo, il credito nei confronti della società citata è stato ritenuto interamente recuperabile tenendo anche conto di specifica e approfondita stima effettuata da primaria società indipendente sul valore della SEP stessa. Pertanto, la riduzione del coverage del portafoglio sofferenze è influenzato dalla ripresa di valore del credito verso SEP e dalla cessione ad AMCO, avvenuta nel corso del I semestre 2020, di un determinato portafoglio che evidenziava significative rettifiche di valore.

Gli impieghi Finanziari

Impieghi Finanziari (in migliaia di euro)	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Crediti verso Banche	611.414	148.587	462.827
Attività Finanziarie	725.485	123.265	602.220
Impieghi Finanziari	1.336.899	271.852	1.065.047



I **crediti verso Banche** ammontano a 611.414 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta pari a 65.702 mila euro. I debiti verso banche sono rappresentate principalmente dal finanziamento vincolato acceso presso BCE (539 mln di euro di cui 480 mln TLTRO-III).

(in migliaia di euro)	31/12/2020	dic-19 Ex Igea Banca	Var.
Crediti verso banche centrali	551.189	-	551.189
Crediti verso altre banche	60.225	151.843	(91.618)
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	56.626	113.617	(56.991)
- <i>Depositi a scadenza</i>	600	30.953	(30.353)
- <i>Altri finanziamenti</i>	3.000	7.273	(4.273)
Totale crediti (A)	611.414	151.843	459.571
Debiti verso banche centrali	538.896	-	
Debiti verso altre banche	6.816	54.005	(47.189)
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	6.816		6.816
- <i>Depositi a scadenza</i>		54.005	(54.005)
Totale debiti (B)	545.713	54.005	491.708
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	65.702	97.838	(32.136)

Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 725.354 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Banca del Fucino al 31 dicembre 2010 si è attestato a 26,8 milioni di euro, espressione delle partecipazioni acquisite in via totalitaria nel corso dell'esercizio nella Igea Digital Bank (15,02 milioni di euro), nella Pasvim (11,14 milioni di euro) e nella E-Way Finance S.r.l. (0,65 milioni di euro).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per il un riepilogo delle principali partecipazioni con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2020.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le

componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Il totale dei Fondi Propri risulta composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



In migliaia di euro		31/12/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	111.230	88.680
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24)	(134)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.206	88.546
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(27.410)	(5.807)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	36.133	4.092
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	119.929	86.832
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.700	
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.700	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.141	27.483
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	30.141	27.483
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	151.770	114.315

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2020 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia, con proprie comunicazioni ha confermato - relativamente alle esposizioni verso controparti italiane - il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer) allo zero per cento per il primo, secondo, terzo trimestre e quarto trimestre del 2020 rispettivamente.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 7 e 8 novembre la Banca d'Italia ha provveduto per il 2019 a comunicare i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai suddetti coefficienti minimi prudenziali, determinando così i coefficienti di capitale specifici per la Banca validi anche per il 2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,35%, composto da una misura vincolante del 5,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,10%, composto da una misura vincolante del 6,90%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 12,45%, composto da una misura vincolante del 9,25%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della component Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 0,70%.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2020, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 11,88%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 12,04%;
- Total Capital Ratio pari al 15,03%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2020 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 30 marzo 2021 la Banca d'Italia ha provveduto per l'anno 2021 a comunicare i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 7,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,55%;



- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10%, composto da una misura vincolante del 11,90%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della component Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 1,20%.

ALTRI ASPETTI

Il Personale

L'assetto organizzativo della Banca, anche a seguito della fusione e dell'integrazione fra Igea Banca e Banca del Fucino, è articolato in Funzioni - poste in staff al Consiglio d'Amministrazione (Funzioni di Controllo) o che riportano al Direttore Generale - e in Direzioni che riportano al Direttore Generale.

L'istituzione, l'ordinamento e la modifica delle Direzioni, delle Funzioni e del modello distributivo sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e riportate nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale.

I responsabili delle Funzioni di Controllo sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Collegio Sindacale.

I compiti e le responsabilità delle Funzioni di Controllo sono formalizzati nei relativi regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, per contro, assume le decisioni in ordine alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Direzioni e delle Filiali con riporto diretto, attribuendo agli stessi i poteri nelle materie di competenza.

L'organigramma generale si articola in Strutture di Strategia, di Staff, di Linea e di Rete.

Le Direzioni, in ottemperanza ai principi di adeguatezza e funzionalità del sistema organizzativo, svolgono al loro interno delle macro funzioni omogenee per obiettivi, attività e contenuti professionali.

La struttura organizzativa territoriale è articolata secondo il modello distributivo tempo per tempo adottato per adeguarlo alle esigenze del mercato e alle esigenze gestionali ed operative.

Tutte le strutture per gli ambiti di competenza:

- sono responsabili del corretto svolgimento dei controlli a essi spettanti e assegnati sulla base della normativa interna ed esterna. In questo contesto, dette strutture identificano, misurano, valutano, monitorano i diversi rischi cui la Banca è esposta;
- predispongono e aggiornano, nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Direzione Risorse, le procedure interne di autoregolamentazione funzionale volte a dare attuazione alla normativa adottata dalla Banca e comunque a essa applicabile.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2020 la Banca conta 406 dipendenti. L'organico registra comunque un incremento del personale rispetto al 30 giugno 2020 pari a 21 unità, dovuto a 31 assunzioni e 10 cessazioni (delle quali 2 per risoluzione del contratto per limiti d'età, 4 per risoluzione consensuale con accesso volontario al sistema pensionistico, 3 per dimissioni volontarie e 1 per scadenza tempo determinato) e 2 cessioni di contratto a favore della controllata Igea Digital Bank.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone da 264 uomini, pari a circa il 65,02% della popolazione, e 142 donne, pari circa al 34,98%. L'età media è di 47 anni, di cui:

- il 0,7 % circa compreso nella fascia 22-25;
- il 5,4 % circa compreso nella fascia 26-30;
- l'8,9 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 11,3 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 16,3 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 21,9 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 16,3 % circa compreso nella fascia 51-55;
- il 13,5 % circa compreso nella fascia 56- 60;
- il 5,7 % circa compreso nella fascia oltre 60.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Sesso		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	15	0	15
Quadri Direttivi 3/4	60	23	83
Quadri Direttivi 1/2	62	24	86
Impiegati	127	95	222
Totale complessivo	264	142	406

In dettaglio 210 unità, pari circa al 51,72%, operano negli Uffici di Direzione Generale mentre 196 unità, pari circa al 48,28%, operano nella Rete Commerciale.

Nel corso del 2021 è stato nominato un dirigente del genere meno rappresentato. La Banca segue con particolare attenzione la crescita del personale femminile ed intende favorirne lo sviluppo in carriera, in funzione di una più grande presenza di quadri dirigenziali.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 3 e 4 del Codice Civile

La Banca non è sottoposta al controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della

banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497

A partire dal 1° ottobre 2019, Banca del Fucino S.p.A (Ex Igea Banca) esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Gentili soci,

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il bilancio e in relazione alla perdita d'esercizio pari ad euro 1.583.042,21 si richiede la Vostra approvazione per il riporto a nuovo della stessa.



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.054.895	83.054.964
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.323.891	16.782.854
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	12.622.699	11.288.854
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.701.192	5.494.000
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.852.682	36.399.041
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.287.642.337	460.721.670
	a) crediti verso banche	611.414.264	151.843.947
	b) crediti verso clientela	1.676.228.073	308.877.723
70.	Partecipazioni	26.812.545	117.838.213
80.	Attività materiali	90.307.228	4.827.201
90.	Attività immateriali	1.604.258	1.357.871
	- avviamento	1.520.939	621.957
100.	Attività fiscali	64.733.796	9.110.907
	a) correnti	15.197.813	887.701
	b) anticipate	49.535.983	8.223.206
120.	Altre attività	104.029.681	65.207.967
	Totale dell'attivo	2.729.361.312	795.300.688



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.686.552	677.393.832
	a) debiti verso banche	545.712.602	54.004.861
	b) debiti verso la clientela	1.938.977.034	593.461.608
	c) titoli in circolazione	51.996.916	29.927.363
20.	Passività finanziarie di negoziazione		183.474
40.	Derivati di copertura	995.423	
60.	Passività fiscali	1.178.862	394.062
	a) correnti	358.579	279.464
	b) differite	820.283	114.598
80.	Altre passività	67.916.142	26.689.349
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.002.802	914.961
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.651.813	86.691
	a) impegni e garanzie rilasciate	530.043	22.061
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.121.770	64.630
110.	Riserve da valutazione	(277.777)	(201.690)
130.	Strumenti di capitale	1.700.000	
140.	Riserve	(15.835.886)	(14.510.338)
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.822.087	5.957.423
160.	Capitale	121.104.336	97.435.102
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.583.042)	957.822
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.729.361.312	795.300.688

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.284.267	11.438.995
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.622.474	11.047.427
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.581.407)	(4.823.980)
30. Margine di interesse	18.702.860	6.615.015
40. Commissioni attive	25.959.540	9.694.385
50. Commissioni passive	(3.896.285)	(556.252)
60. Commissioni nette	22.063.255	9.138.133
70. Dividendi e proventi simili	1.460.027	132.903
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.458.741)	427.435
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(26.192)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.019.217	5.863.621
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.453.921	4.352.246
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.564.442	1.511.378
c) passività finanziarie	854	(3)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		656
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		656
120. Margine di intermediazione	50.760.426	22.177.763
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.328.772)	(2.851.099)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.269.864)	(2.821.321)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58.908)	(29.778)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	47.431.654	19.326.664
160. Spese amministrative:	(46.944.583)	(18.016.574)
a) spese per il personale	(23.523.170)	(9.447.458)
b) altre spese amministrative	(23.421.413)	(8.569.116)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	232.357	(3.380)
a) impegni e garanzie rilasciate	152.778	(3.380)
b) altri accantonamenti netti	79.579	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.386.182)	(1.482.387)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(196.342)	(250.236)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.003.368	2.493.549
210. Costi operativi	(46.291.382)	(17.259.028)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.688	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.145.960	2.067.636
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.729.002)	(1.109.814)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.583.042)	957.822
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.583.042)	957.822



REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.583.042)	957.822
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	(172.784)	(56.017)
70.	Piani a benefici definiti	(172.784)	(56.017)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	119.623	106.950
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.623	106.950
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.161)	50.933
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.636.203)	1.008.755

PATRIMONIO NETTO 31.12.2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2020
Capitale	97.435.102		97.435.102				23.669.234							121.104.336
a) azioni ordinarie	97.435.102		97.435.102				23.669.234							121.104.336
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	5.957.423		5.957.423				1.864.664							7.822.087
Riserve	(14.510.338)		(14.510.338)	957.822		(2.283.370)								(15.835.886)
a) di utili	(14.614.691)		(14.614.691)	957.822		(2.280.727)								(15.937.596)
b) altre	104.353		104.353			(2.643)								101.710
Riserve da valutazione	(201.690)		(201.690)			(22.926)							(53.161)	(277.777)
Strumenti di capitale									1.700.000					1.700.000
Utile (Perdita) di esercizio	957.822		957.822	(957.822)									(1.583.042)	(1.583.042)
Patrimonio netto	89.638.319		89.638.319			(2.306.296)	25.533.898			1.700.000			(1.636.203)	112.929.719

PATRIMONIO NETTO 31.12.2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	31.12.2019
Capitale	39.670.564		39.670.564											97.435.102
a) azioni ordinarie	39.670.564		39.670.564			57.764.538								97.435.102
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.390.973		1.390.973											5.957.423
Riserve	(14.917.691)		(14.917.691)	407.353										(14.510.338)
a) di utili	(15.022.044)		(15.022.044)	407.353										(14.614.691)
b) altre	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione	(252.623)		(252.623)										50.933	(201.690)
Utile (Perdita) di esercizio	407.353		407.353	(407.353)									957.822	957.822
Patrimonio netto	26.298.576		26.298.576										1.008.755	89.638.319

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31.12.2020	31.12.2019
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	12.526.800	6.574.342
	- risultato d'esercizio (+/-)	(1.583.042)	957.822
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.458.741	(427.435)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(136.219)	
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.328.773	2.851.099
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.582.524	1.732.623
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(232.357)	3.380
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.091.649	1.159.025
	- altri aggiustamenti (+/-)	16.732	297.828
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(495.742.429)	(300.993.178)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.485.568)	(2.492.189)
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(193.897)	(4.917.239)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.924.091	(14.229.414)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(510.247.764)	(236.793.394)
	- altre attività	(2.739.292)	(42.560.942)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	423.550.136	375.758.707
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	438.581.278	364.050.024
	- passività finanziarie di negoziazione	(1.601.441)	183.474
	- altre passività	(13.429.701)	11.525.209
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(59.665.493)	81.339.871
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	(32.963.192)	
	- vendite di rami d'azienda	(32.963.192)	
2.	Liquidità assorbita da	(5.397.360)	119.585.659
	- acquisti di partecipazioni	650.161	117.838.213
	- acquisti di attività materiali	7.518.635	1.267.618
	- acquisti di attività immateriali	115.188	479.828
	- acquisti di rami d'azienda	(13.681.344)	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.565.831)	(119.585.659)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISATA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	25.533.899	62.330.988
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.697.357	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	27.231.256	62.330.988
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(60.000.069)	24.085.200

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	83.054.964	58.969.765
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(60.000.069)	24.085.199
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.054.895	83.054.964



NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Banca del Fucino S.p.A (nel seguito anche "Banca del Fucino" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale (*)	Mar-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2075 6-dic-19
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ott-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2104 10-dic-19
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Set-19	1-gen-20	15-gen-20	(UE) 2020/34 16-gen-20
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale	Ott-18	1-gen-20	21-apr-20	(UE) 2020/551 12-apr-20
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19	Mag-20	1-giu-20	9-ott-20	(UE) 2020/1434 12-ott-20

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al *conceptual framework* presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32.

Come evidenziato nella precedente tabella, sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche, non rilevanti per la Banca, apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019 e del 2020.

Nello specifico:

- **Regolamento n. 2019/2075** del 29 novembre 2019 che ha recepito alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"). Le modifiche mirano a aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018¹⁸;
- **Regolamento n. 2019/2104** del 29 novembre 2019 che ha adottato talune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che chiarisce la definizione di informazione materiale. Viene evidenziato che la materialità

¹⁸ Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è stato oggetto di omologazione

dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

- **Regolamento n. 2020/551** del 21 aprile 2020 - Modifiche all'IFRS 3, che adotta le modifiche introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", che fornisce chiarimenti ed ulteriori elementi di analisi sulla definizione di business nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Con le modifiche introdotte, al fine di facilitarne l'applicazione pratica, viene quindi data la definizione di "business" (o "attività aziendale" secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione), intesa come "un insieme integrato di attività e beni (*"a set of activities and assets"*) che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie".
- **Regolamento n. 2020/1434** del 9 ottobre 2020, con il quale la Commissione Europea ha recepito l'*Amendment* all'IFRS 16 "*Covid19-Related Rent Concessions*", che lo IASB ha pubblicato il 28 maggio al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti per le cause riconducibili al COVID-19.

Principi contabili omologati con applicazione successiva al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	Mar-18	1-gen-21	15-dic-20	(UE) 2020/2097 16-dic-20
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	Set-20	1-gen-21	13-gen-21	(UE) 2019/2014 14-gen-21

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata recepita la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020.

Con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7,

all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

Titolo document	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Mag-17	1-gen-21 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1)	Gen-20	1-gen-22	TBD
Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (Amendment to IAS 1)	Lug-20	1-gen-22	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state considerate le richieste trasmesse in data 23 dicembre 2019 dal summenzionato Organo di Vigilanza in relazione all'informativa sulle operazioni di cessione *multioriginator* di portafogli creditizi per la quale si rimanda alla specifica sezione della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 15 dicembre 2020 da Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti. In particolare, nella predisposizione del bilancio si è tenuto conto dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza, alla base di tali ultime disposizioni di Banca d'Italia. La tabella che segue riporta i documenti più rilevanti ed il loro ambito di applicazione.

Ente	Data	Titolo	Tematica		
			Moratorie	ECL	Informativa
EBA	25 marzo 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures	x		
ESMA	25 marzo 2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		x	
IFRS Foundation	27 marzo 2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic		x	
BCE	1° aprile 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic		X	
EBA	2 aprile 2020	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	x		
ESMA	20 maggio 2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports			X
EBA	2 giugno 2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis	X		
ESMA	28 ottobre 2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	2 dicembre 2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
BCE	4 dicembre 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic	x	X	

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Operazione straordinaria del 1° luglio 2020

In data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo, potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata, al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive



di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazioni aziendali tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni, infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario - gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (c.d. OPI) n. 1 e n. 2. I già menzionati documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori". Tale principio comporta la rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il conto economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

In estrema sintesi e rinviando per i dettagli a quanto esposto in Relazione sulla gestione ed in Parte G della presente nota integrativa, a far data dal 1° luglio 2020:

- a) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (i.e. degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato in Capogruppo);
- b) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30 giugno 2020 si componeva la Banca Controllata.

L'operazione di riorganizzazione ha avuto significativi effetti sulla reportistica finanziaria delle due principali componenti del Gruppo ma non ha prodotto alcun effetto di natura contabile sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Gruppo Bancario.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che nessuna delle entità giuridiche coinvolte risulta cessata alla data dell'operazione straordinaria, contabilmente si prefigura quanto segue:

- Igea Digital Bank S.p.A. presenta saldi patrimoniali alla data del 1° luglio 2020 derivanti dal progetto di scissione e relativi al compendio digitale della Ex Igea Banca S.p.A.; i saldi economici rispecchiano, invece, il risultato al 30 giugno 2020 della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
- Banca del Fucino S.p.A. presenta una situazione patrimoniale ed economica alla data del 1° luglio 2020 che rispecchia il progetto di incorporazione, risultante dal combinato disposto di:
 - o saldi patrimoniali della Ex Igea Banca S.p.A. al netto del compendio digitale;
 - o saldi patrimoniali della Ex Banca del Fucino S.p.A.;

o saldi economici della Ex Igea Banca S.p.A.

Di conseguenza, lo stato patrimoniale del bilancio d'esercizio espone i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020 che recepiscono gli effetti della complessiva operazione di riorganizzazione (cessione e scissione) mentre i saldi economici e i flussi finanziari riflettono l'operatività della ex Igea Banca S.p.A. del primo semestre 2020 e l'operatività della nuova Banca del Fucino S.p.A. del secondo semestre 2020.

In considerazione di quanto sopra, con riferimento all'informativa comparativa si rappresenta che i saldi patrimoniali ed economici nonché i flussi finanziari del bilancio 2019, esposti negli schemi e nella nota integrativa del presente bilancio ai fini comparativi, non risultano del tutto comparabili con quelli dell'esercizio 2020 poiché riferibili alla "Ex Igea Banca S.p.A" che includeva unicamente il compendio digitale e il compendio tradizionale della precedente capogruppo.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili adottate dalla Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. La nota integrativa è suddivisa in parti: A- Politiche contabili, B- Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D- Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H- Operazioni con parti correlate, L- Informativa di settore, M Informativa sul leasing. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.



Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19). Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile escludere che, qualora la durata delle misure di contenimento della diffusione del virus dovesse estendersi significativamente a livello nazionale ed internazionale, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile. Si rinvia per maggior dettaglio alla sezione "Azioni poste in essere dalla banca in risposta all'epidemia COVID-19" contenuta nella Relazione sulla gestione consolidata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2020.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima

può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie reali (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella ECL l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;

- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2020 le attività immateriali a vita indefinita della Banca ammontano complessivamente a 1.521 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 9 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto

di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2020 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tali disposizioni consentono, per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- (i) perdita civilistica;
- (ii) perdita fiscale ai fini IRES;
- (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Possibile cambiamento della compagine societaria

Nel mese di febbraio 2021 il socio GGG S.p.A., titolare nella Banca di una partecipazione pari a circa il 26% del relativo capitale sociale con diritto di voto, ha ritenuto di doversi concentrare su attività finanziarie ed imprenditoriali diverse, aventi un più ampio respiro, nazionale ed internazionale. La Banca che aspira a mantenere la connotazione diffusa dell'azionariato che la caratterizza ab origine e che nel tempo ha dimostrato di garantire una gestione stabile e serena, oltre che sana e prudente, dell'azienda bancaria, ha ritenuto di dover supportare il Socio nel compimento degli atti funzionali alla dismissione della partecipazione di natura finanziaria detenuta nella Banca stessa, dismissione che alla data di approvazione del presente documento non è ancora avvenuta.

Partecipazione in CEDACRI S.p.A.

Nel primo trimestre 2021 si sono conclusi i negoziati funzionali alla dismissione della partecipazione detenuta dalla Banca del Fucino in Cedacri rappresentativa dell'1,06% del capitale sociale della Società partecipata.

In data 5 marzo 2021, gli azionisti di Cedacri - tra cui Banca del Fucino - hanno firmato il contratto di compravendita che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie nella società. Il closing dell'operazione è previsto entro il terzo trimestre 2021. In considerazione della scelta contabile assunta in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, suddetta operazione consentirà alla Capogruppo e al Gruppo di riflettere il maggior valore di cessione rispetto al valore di carico tra le riserve positive di patrimonio netto per circa 8,2 milioni di euro.

Esposizioni della Banca nei confronti della precedente proprietà e delle società comunque riconducibili alla Famiglia Torlonia - Linee guida Accordo transattivo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino, nella seduta del 3 marzo 2021, dopo lunghe trattative avviate già nel corso del 2020, ha approvato le Linee guida inerenti alla definizione transattiva:

- del contenzioso tra la Banca del Fucino e la precedente proprietà della banca controllata (derivante dall'inadempimento da parte della precedente proprietà medesima di obbligazioni direttamente o



indirettamente connesse al perfezionamento del progetto acquisitivo della banca controllata medesima), funzionale ad opportunamente chiudere qualsivoglia esposizione/pendenza nei confronti dei soggetti di cui si discute. In tale contesto, la Banca - oltre a presidiare gli effetti economico-patrimoniali della soluzione poi prescelta - ha tenuto in debita considerazione le valutazioni prognostiche e quelle afferenti alle prospettive di effettivo realizzo dei crediti come rappresentate dai professionisti incaricati di assistere la Banca nei contenziosi in essere. Adeguata considerazione è stata riservata anche all'analisi del "fattore temporale".

- della "storica" esposizione della Banca nei confronti della Società Edilizia Pineto, classificata a sofferenza, che ammontava a circa 8,7 milioni di euro. La concreta esecuzione dell'accordo transattivo avrà come effetto, tra l'altro, l'incremento della partecipazione della Banca nella SEP dall'attuale quota del 20% al 40% del capitale sociale con diritto di voto, con possibilità, quindi, di intervenire proattivamente sulla gestione e sul rilancio della società partecipata che è proprietaria di una vasta area di circa 160 ettari in Roma, nell'ambito del comprensorio denominato "Il Pineto". Nelle more della definizione del nuovo assetto partecipativo della società SEP S.p.A. condiviso nel suddetto accordo, il credito deteriorato nei confronti della collegata è stato ritenuto interamente recuperabile già nel bilancio in chiusura (ai sensi delle previsioni dello IAS 10 e dell'IFRS 9), considerato l'avvio delle trattative nel 2020 e tenendo anche conto della specifica e approfondita stima effettuata da primaria società indipendente sul valore della SEP riferibile al 30 novembre 2020.

Sezione 4 - Altri aspetti

1. *Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19*

Scenario macroeconomico del Gruppo Igea Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

A parziale riduzione del corrente quadro di incertezza che caratterizza il contesto economico impattato dalla pandemia in atto (COVID-19), sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. In coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per le banche LSI, nonché in funzione delle scelte metodologiche ed operative inerenti ai modelli di rating applicati (modello consortile sviluppato dall'outsourcer) a livello di Gruppo per la valutazione dei crediti, si è proceduto nel corso del 2020 alla parametrizzazione della procedure funzionali al calcolo dell'impairment in coerenza con gli scenari prudenziali IFRS9 sviluppati a livello consortile dall'outsourcer in coerenza con quelli (adverse, base e best) pubblicati da BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus pandemic". La metodologia per la stima delle curve di PD è stata quindi implementata nel corso del 2020 al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Alla luce di quanto sopra ed in ottica prudenziale, si è proceduto - coerentemente con quanto proposto a livello consortile dall'outsourcer (sviluppatore e fornitore degli scenari esterni implementati) - ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 30%, base = 50% e best = 20%. Non sono intervenuti ulteriori model change riguardo i parametri di rischio e/o le regole di stage allocation adottate.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, riportata in precedenza, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che la diffusione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis") che prevedono il rispetto di alcuni requisiti specifici, di seguito riepilogati. Nello specifico, le moratorie:



- devono essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato), inoltre non essendoci rinuncia da parte della banca al rimborso del capitale o alla maturazione degli interessi contrattuali risulta sostanzialmente irrilevante il calcolo delle diminished obligation ai fini dell'individuazione della ristrutturazione onerosa e della conseguente classificazione ad Inadempienza Probabile. La moratoria non viene considerata automaticamente come una misura di forbearance e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1). Si precisa che nell'ambito del sopra citato self assessment condotto a fronte della Comunicazione pervenuta dalla Banca d'Italia in data 23/11/2020 ("Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato"), così come richiesto dalla stessa Banca d'Italia nell'ambito del citato self assessment, sono state altresì condotte analisi specifiche sulle prime 50 posizioni che avevano beneficiato di moratorie ai fini della valutazione della eventuale necessità di riclassificazione delle stesse: ad esito delle analisi condotte non vi sono state riclassificazioni di posizioni a stage 2.

In tema di interventi legislativi in materia giova ricordare che a seguito della seconda ondata di COVID-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre ("Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis") ha:

- esteso sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

Il processo di valutazione caso per caso sulla classificazione a forborne per le moratorie di nuova concessione o soggette a proroga al momento in cui la durata della sospensione superi i nove mesi, come previsto da EBA è in corso di progressivo rafforzamento, anche ai fini della valutazione delle posizioni, attraverso il processo di revisione ed aggiornamento del rating delle singole controparti, cui si affianca un'analisi specifica sulla singola controparte che ha beneficiato della moratoria volta a cogliere la vulnerabilità della posizione nello specifico contesto COVID-19.

In tema di valutazione dei crediti, il Gruppo ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Effetti delle garanzie statali acquisite

Per quanto riguarda le posizioni con garanzia statale, a metà del 2020 è stata inoltre rilasciata dall'outsourcer, una nuova funzionalità che, intervenendo in aggiustamento della EAD, ha consentito di tenere adeguatamente conto delle garanzie in essere nelle determinazioni dell'impairment. Ciò assume particolare rilievo con riferimento agli effetti mitiganti sul rischio prospettico derivante dall'acquisizione di garanzie statali quali quelle derivanti dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità". Tali garanzie, infatti, hanno consentito alle banche di fornire supporto alla liquidità di controparti che in caso contrario non avrebbero potuto riceverlo, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi in corso.

Effetti delle moratorie concesse: traslazione dei flussi di default

Con riferimento alle posizioni oggetto di moratoria si precisa che non sono stati adottati specifici interventi su tali posizioni (i.e. freezing dei rating e/o altri interventi in modifica del trattamento dei giorni di scaduto/sconfinamento). Per quanto ovvio, nel momento in cui viene concessa una moratoria ex lege o in virtù di accordi privatistici o accordi associativi (vedi accordo ABI) il piano di ammortamento della controparte viene modificato. La sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi), determina quindi lo spostamento in avanti del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata con l'eventuale risanamento dell'arretrato. La sospensione calcolata sulla sola quota interessi può dar luogo invece ad impagati per la quota scaduta.

Impatti economici conseguenti al COVID-19 nel bilancio 2020

Ai fini del Bilancio 2020 giova sottolineare che nelle rettifiche di valore su crediti sono stati fattorizzati, oltre che gli effetti negativi dello scenario negativo (incluso nella revisione dei modelli CRS IFRS9 "multiscenario"), maggiori accantonamenti specifici su posizioni deteriorate le cui prospettive di recupero sono state giudicate particolarmente impattate dal peggiorato contesto indotto dalla crisi. Il peggioramento dello scenario macroeconomico e l'incertezza sulle prospettive future hanno, inoltre, da un lato portato ad accelerare le attività di derisking del portafoglio non performing (cfr. cessione multioriginator "Igea-Fucino" di Sofferenze e UTP ad AMCO S.p.A perfezionatasi nel mese di giugno 2020) con i conseguenti impatti negativi sul Conto Economico.

2. Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

2.1 Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Sulla base di quanto esposto al paragrafo precedente, si sottolinea che la Banche ha concesso, in linea con le indicazioni fornite dall'EBA, moratorie che prevedono esclusivamente il differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti.

L'applicazione di tali moratorie non comporta, pertanto, la derecognition del credito.



2.2 Emendamento del principio contabile IFRS16

La fattispecie non risulta rilevante per la Banca. Si specifica che, con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere, la Banca ha stabilito di non applicare il "*practical expedient*" introdotto a valere sul principio IFRS16 - Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

3. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 3, comma 6, del Decreto Milleproroghe ha prorogato per i bilanci 2020 quanto previsto per i bilanci 2019 dall'art. 106 del D.L. n. 18/20 (conv. Legge n. 27/20). Pertanto, in deroga agli art. 2364 c.c. (per le Spa) e l'art. 2478-bis c.c. (per le Srl) ed in deroga delle diverse disposizioni statutarie, la convocazione dell'assemblea ordinaria può essere effettuata entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Banca si è avvalsa della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio anziché di 120 giorni.

4. Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale

o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite



derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al

locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e

commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzia un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).



5 - Partecipazioni

Criteri d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina e la maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si

prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7 - Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

8 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di

Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato:

- dall'eccedenza del costo di valutazione al fair value delle attività e passività della Banca Popolare dell'Etna ed il suo patrimonio netto contabile, dedotta la parte della stessa allocata alle voci di pertinenza, nell'ambito dell'operazione straordinaria di fusione con Igea Finanziaria;
- dall'eccedenza del costo di valutazione al fair value delle attività e passività della Ex Banca del Fucino ed il suo patrimonio netto contabile, dedotta la parte della stessa allocata alle voci di pertinenza, nell'ambito dell'operazione straordinaria del 1° luglio 2020.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 9- Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

10 - Fiscalità corrente e differita

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

15 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio



che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La Banca acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività



immateriale o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;

- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) Contenuto di altre voci di bilancio

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "10 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste in una operazione straordinaria con la quale un'entità acquisisce il controllo di un'altra entità o di un ramo d'azienda, determinando una unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

In una operazione straordinaria che prevede l'acquisizione del controllo di un'altra entità, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato, rilevando nel bilancio separato l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata, in applicazione del principio contabile IAS 27 "Bilancio separato". Quando l'operazione di aggregazione ha ad oggetto un ramo d'azienda, l'entità acquirente applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("Purchase Price Allocation").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

- i. il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione;
- ii. il fair value delle entità che partecipano all'aggregazione;
- iii. la composizione dei nuovi organi societari;
- iv. l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 32.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi fair value a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al fair value le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il fair value delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

- il fair value delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (Goodwill); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o Badwill), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("business combinations under common control") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate,

sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del down grading).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.



Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- d) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- e) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- f) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;

- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, .);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non

considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;



- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	11.423	6.701	1.200	10.600	5.677	505
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.423		1.200	10.600	183	505
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		6.701			5.494	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.010	3.932	4.910	36.399		
3. Derivati di copertura		0				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	114.433	10.633	6.110	46.999	5.677	505
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					183	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		995				
Totale		995			183	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2020 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono ricomprese le azioni ordinarie emesse da Cedacri Spa per Euro 3.932 milioni e polizze di capitalizzazione per Euro 6.572 milioni;

- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di Euro 4.910 milioni, quasi interamente rappresentato da un titolo Astaldi.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 0,995 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornitoci dall'outsourcer Cedacri Spa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	505	505						
2. Aumenti	5.440	5.440			4.914			
2.1 Acquisti	5.387	5.387			4.590			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	53	53			324			
3. Diminuzioni	4.745	4.745			4			
3.1 Vendite	4.190	4.190						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite	510	510			4			
3.3.1 Conto Economico	510	510			4			
- di cui Minusvalenze	510	510			4			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	45	45						
4. Rimanenze finali	1.200	1.200			4.910			



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Passività valutate al Fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.287.642	339.927		2.021.312	460.721	15.001	54.532	416.856
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	288			288				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.287.930	339.927		2.021.600	460.721	15.001	54.532	416.856
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.687			2.536.687	677.394		28.282	649.129
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.536.687			2.536.687	677.394		28.282	649.129

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



PARTE B

"INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE"

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	23.055	10.406
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		72.649
Totale	23.055	83.055

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.168					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.168		0			
2. Titoli di capitale	1.187		1.200	294		505
3. Quote di O.I.C.R.	68					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	11.423		1.200	294		505
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari				10.307	183	
1.1 di negoziazione				10.307	183	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B				10.307	183	
Totale (A+B)	11.423		1.200	10.601	183	505

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.168	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	0	
c) Banche	839	
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	9.329	
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.387	799
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	646	280
c) Società non finanziarie	1.741	519
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	68	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	12.623	799
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		10.490
Totale B		10.490
Totale (A+B)	12.623	11.289

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		6.701			5.494	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		6.701			5.494	
Totale		6.701			5.494	

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	6.701	5.494
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	6.701	5.494
di cui: imprese di assicurazione	6.701	5.494
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.701	5.494

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	103.010			36.399		
1.1 Titoli strutturati	27.196					
1.2 Altri titoli di debito	75.814			36.399		
2. Titoli di capitale		3.933	4.910			
3. Finanziamenti						
Totale	103.010	3.933	4.910	36.399		

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 103.010 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 72.407 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	103.010	36.399
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	72.407	27.191
c) Banche	27.196	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		599
e) Società non finanziarie	3.407	8.609
2. Titoli di capitale	8.843	
a) Banche	148	
b) Altri emittenti:	8.695	
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	8.695	
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	111.853	36.399

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	102.696	102.568	381		61	6		
Finanziamenti								
Totale 31.12.2020	102.696	102.568	381		61	6		
Totale 31.12.2019	36.337		99		33	3		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.



3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	551.189					551.189						
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	551.189											
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	60.225					60.225	151.843			3.201	148.588	
1. Finanziamenti	57.225					57.225	144.587				144.588	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	56.625						113.617					
1.2. Depositi a scadenza	600						30.953					
1.3. Altri finanziamenti:							17					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri							17					
2. Titoli di debito	3.000					3.000	7.256			3.201	4.000	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.000					3.000	7.256			3.201	4.000	
Totale	611.414					611.414	151.843			3.201	148.588	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, DEPObank, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	1.019.335	62.586	1.577			1.153.132	220.377	21.675				268.052
1.1. Conti correnti	118.490	38.519	1				37.309	12.518				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	791.644	22.349	1.242				120.200	8.779				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.028	806	333				914	9				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	2.479											
1.7. Altri finanziamenti	95.694	911	1				61.954	369				
2 Titoli di debito	594.306			339.927		256.766	66.826		15.001	51.331		218
2.1. Titoli strutturati	38.023			38.144								
2.2. Altri titoli di debito	556.283			301.783		256.766	66.826		15.001	51.331		218
Totale	1.613.641	62.586	1.577	339.927		1.409.898	287.203	21.675	15.001	51.331		268.270

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	594.307			66.826		
a) Amministrazioni pubbliche	297.799			14.588		
b) Altre società finanziarie	266.223			51.271		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	30.285			967		
2. Finanziamenti verso:	1.019.335	62.587	1.577	220.377	21.674	
a) Amministrazioni pubbliche	13.882					
b) Altre società finanziarie	16.582	289		10.190	240	
di cui: imprese di assicurazione					0	
c) Società non finanziarie	658.383	45.581	918	117.224	17.176	
d) Famiglie	330.488	16.717	659	92.963	4.258	
Totale	1.613.642	62.587	1.577	287.203	21.674	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	596.747	335.925	977		401	17		
Finanziamenti	1.543.932	2.575	95.955	99.461	5.847	6.298	36.867	12
Totale	2.140.679	338.500	96.932	99.461	6.248	6.315	36.867	12
Totale 31.12.2019	416.457		25.224	39.975	1.529	1.110	18.301	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			1.525	44		9	6	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	90.880		11.889	907	805	551	92	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	379.329		21.020	39	810	431	2	
Totale 31.12.2020	470.209		32.909	946	1.615	982	93	
Totale 31.12.2019								

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2020				VN 31.12.2020	FV 31.12.2019				VN 31.12.2019
	L1	L2	L3	L1		L2	L3			
A. Derivati finanziari				5.190						
1) Fair value				5.190						
2) Flussi finanziari										
3) Investimenti esteri										
B. Derivati creditizi										
1) Fair value										
2) Flussi finanziari										
Totale				5.190						

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	Roma	-	100,00	100,00
E-WAY FINANCE S.R.L.	Roma	-	24,50	24,50
PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.P.A.-PASVIM	Pavia	-	100,00	100,00
S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa - Piazza Adriana, 15 - 00193 Roma	Roma	-	20,00	20,00

La Banca detiene un'interessanza, pari al 20%, nel capitale sociale della Società Edilizia Pineto S.p.A., che si configura come società collegata: tale partecipazione è stata completamente svalutata in precedenti esercizi.

Nel corso del 2020 - quale corollario delle attività di Financial Advisory poste in essere nell'ultimo biennio dalla Banca - sono state concretamente avviate le progettualità nel comparto delle energie rinnovabili. I competenti organi sociali della Banca, già nel primo trimestre dell'anno 2020, hanno deliberato favorevolmente in ordine all'ingresso della Banca nel settore della green economy attraverso l'acquisizione di una partecipazione qualificata pari al 24,5% in una società non finanziaria (e non strumentale) di nuova costituzione, (E-Way S.p.A) avente come core business quello di sviluppare, valorizzare e cedere ad investitori istituzionali ed industriali progetti nel campo delle energie rinnovabili e, quindi, a porsi sul mercato quale primo "Incubatore e Developer indipendente italiano" nel settore delle energie rinnovabili.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	117.838	
B. Aumenti	650	117.838
B.1 Acquisti	650	117.838
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	91.675	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	91.675	
di cui operazioni di aggregazione aziendale		
D. Rimanenze finali	26.813	117.838
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La variazione in aumento al 31 dicembre 2020 è da imputare all'operazione di acquisizione della società E-Way avvenuta nel corso del 2020.

Tra le altre variazioni in diminuzione si evidenzia l'annullamento della partecipazione in Banca del Fucino S.p.A al 31 dicembre 2019 al netto del capitale sociale, pari a 14.500 mila euro, conferito alla Igea Digital Bank S.p.A. a seguito dell'operazione straordinaria del 01 luglio 2020.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	75.742	1.141
a) terreni	30.687	136
b) fabbricati	43.099	291
c) mobili	646	362
d) impianti elettronici	846	27
e) altre	464	325
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.277	3.686
a) terreni		
b) fabbricati	13.508	3.572
c) mobili		
d) impianti elettronici	715	
e) altre	54	114
Totale	90.019	4.827
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2020 a 75.742 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	288			288				
a) terreni								
b) fabbricati	288			288				
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	288			288				
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3



I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	136	5.181	618	106	881	6.922
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.318	256	78	442	2.094
A.2 Esistenze iniziali nette	136	3.863	362	28	439	4.828
B. Aumenti:	30.551	72.402	3.533	7.528	5.643	119.657
B.1 Acquisti	30.551	72.402	3.533	7.528	5.643	119.657
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.551	64.335	3.241	6.614	5.643	110.383
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C. Diminuzioni:		19.657	3.249	5.995	5.564	34.465
C.1 Vendite		16.719	3.122	5.918	5.326	31.085
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		16.719	3.122	5.918	5.326	31.085
C.2 Ammortamenti		2.938	127	77	238	3.380
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
D. Rimanenze finali nette	30.687	56.608	646	1.561	518	90.020
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20.975	3.505	6.073	6.006	36.559
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	77.583	4.151	7.634	6.524	126.579
E. Valutazione al costo						

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		294
B.1 Acquisti		294
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		294
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		6
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		6
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		288
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 294 mila euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01 luglio 2020, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.521		
A.2 Altre attività immateriali	83			
A.2.1 Attività valutate al costo:	83			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	83			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	83	1.521		

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2020 ad 1,604 milioni di euro, di cui 1,521 milioni relativi agli avviamenti. Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi 1.520.939 euro, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment.

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso. Nel bilancio individuale della Capogruppo è stata identificata un'unica CGU Banca del Fucino coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa. Per lo sviluppo del modello di impairment test, la Banca si è avvalso della collaborazione di un *advisor* indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano Industriale del Gruppo Igea Banca 2020-2023.

È stato utilizzato un modello di valutazione basato su "2 stadi". La ragione della scelta sta nella considerazione del fatto che le attuali condizioni osservabili sui mercati finanziari, principalmente in virtù delle politiche attuate da parte delle Autorità monetarie europee, mostrano un livello dei tassi di interesse anormalmente ridotti, dovuti principalmente alla necessità di favorire politiche espansive in grado di compensare gli effetti della crisi finanziaria del 2008 e dell'attuale crisi finanziaria ed industriale scaturita dalla pandemia di Covid-19. Poiché il business bancario assume i tassi di interesse alla base della determinazione dei propri risultati reddituali, il valore del Gruppo è stato determinato attraverso l'attualizzazione:

- dei flussi analitici attesi sull'orizzonte di pianificazione esplicita (nel caso in questione: il periodo 2020-2023);
- dei flussi attesi in perpetuo oltre l'orizzonte di pianificazione esplicita (il cosiddetto Terminal value: TV), a partire dal 2024.

L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale di IGEA Banca è sempre stato accolto con un certo interesse da

parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1 + k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2020.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2020 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 112.929.719, identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, Ke) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- **iFree Risk** = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- **Beta** = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- **ERP** = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del *beta equity* relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "comparables" è stato ricostruito il costo del capitale *equity* del Target. Al valore del premio al rischio calcolato in questo modo, è stato prudenzialmente aggiunto un premio al rischio del 1% in considerazione del rischio di execution del Piano, principalmente basato proprio sullo sviluppo di Fucino.

Il tasso *risk free* è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31.12.2020 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 1,14%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 9,19%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	1,14%	Rendimento titoli governativi a lungo termine (10 anni) italiani - media annuale al 31.12.2020: Fonte: Thomson Reuters
Beta levered	1,03	Media panel comparabili
Equity Risk premium	6,85%	Consensus generale per Italia (Damodaran 2020)
Additional premium	1,00%	Execution risk Piano
Ke	9,19%	Ke = Rf + (ERP x Levered Beta) + Additional Risk Premium

Ai fini del calcolo del *Terminal Value*, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro. In particolare, il flusso finanziario prospettico è stato posto pari all'utile atteso 2023.

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'*equity* di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

NPV FCFO	35.742.997
Terminal Value (TV)	133.864.946
Equity Value al 31.12.2020	169.607.943

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una *sensitivity analysis* svolta sull'*equity value* risultante dall'applicazione della metodologia prescelta in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke).



L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke. La tabella che segue riporta il risultato della *sensitivity analysis* svolta e l'identificazione del range di valutazione.

Ke	8,94%	173.350.629
	9,19%	169.607.943
	9,44%	166.063.456

Il *recoverable amount*, al 31 dicembre 2020 è compreso in un intervallo tra 166,1 milioni di euro e 173,3 milioni di euro. Il *recoverable amount* così ottenuto è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a 112.929.719 euro.

Equity Value al 31.12.2020	169.607.943
Pn di riferimento (31.12.2020)	112.929.719
Maggior valore	56.678.225

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	622			1.103		1.725
A.1 Riduzioni di valore totali nette				367		367
A.2 Esistenze iniziali nette	622			736		1.358
B. Aumenti	899			387		1.286
B.1 Acquisti				387		387
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				305		305
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	899					899
C. Diminuzioni				1.041		1.041
C.1 Vendite				845		845
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				845		845
C.2 Rettifiche di valore				196		196
- Ammortamenti				196		196
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.521			82		1.603
D.1 Rettifiche di valore totali nette				192		192
E. Rimanenze finali lorde	1.521			274		1.795
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 1.204 milioni euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01 luglio 2020, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,48%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota media determinata per effetto della ripartizione territoriale della base imponibile tra le regioni Lazio e Sicilia.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti d'imposta - e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

La composizione e la movimentazione delle attività e delle passività fiscali risentono, tra l'altro, degli effetti dell'operazione di scissione che, come meglio descritto nell'apposita parte G della presente nota integrativa e nella sezione dedicata al progetto di Integrazione tra la Banca del Fucino e la Igea Digital Bank S.p.A. della relazione sulla gestione del Gruppo, ha interessato la Banca, in qualità di società beneficiaria, con effetti a decorrere dal 1° luglio 2020.

Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 173, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi n. 917/1986 (c.d. Tuir) la scissione comporta il trasferimento proporzionale (sulla base delle quote di patrimonio netto contabile, rispettivamente, trasferite o rimaste) di tutte le posizioni soggettive (tra cui anche, ad esempio, le DTA iscritte sulle perdite fiscali) dalla società scissa alla società beneficiaria, fatta salva l'ipotesi in cui le posizioni soggettive siano connesse a specifici elementi del patrimonio scisso o rimasto (in tal caso, infatti, le stesse seguono gli elementi cui si riferiscono).

In merito alla riportabilità delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE nelle operazioni di scissione, si ricorda che - stante il richiamo contenuto nell'art. 173, comma 10, del Tuir all'art. 172, comma 7, del Tuir - è necessario il rispetto di due condizioni: un primo limite di tipo quantitativo (c.d. "limite del patrimonio netto" della società cui le perdite si riferiscono) ed un secondo limite di tipo qualitativo (c.d. "test di vitalità").

Nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione del Gruppo, sia la Banca del Fucino S.p.A. (i.e. "ex" Igea Banca S.p.A.) che la Igea Digital Bank S.p.A. non superavano il limite di tipo quantitativo e, di conseguenza, una quota parte delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE generate dalle due Banche sino al 31 dicembre 2019 non avrebbe, in linea di principio, potuto essere riportata negli esercizi successivi.

In tale contesto, la Banca Capogruppo ha presentato all'Agenzia delle Entrate una specifica istanza di interpello ex art. 11, comma 2, della legge n. 212/2000 con la quale ha richiesto la disapplicazione dei limiti al riporto delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE previsti dall'art. 172, comma 7, del Tuir.

In data 24 dicembre 2020 è pervenuta la risposta positiva all'istanza di interpello con la quale, tenuto conto delle argomentazioni e delle informazioni riportate nell'istanza di interpello e nella successiva memoria integrativa presentata in data 30 ottobre 2020, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto che, nel caso di specie, *"l'operazione di aggregazione aziendale non rappresenta - in base agli elementi rappresentati con l'interpello in esame - l'epilogo di una manovra elusiva finalizzata all'indebito utilizzo, da parte del soggetto risultante dall'operazione, di perdite fiscali maturate da società partecipanti alla fusione, la cui attività economica sia ormai inesistente"* e, pertanto, in deroga alle disposizioni dell'art. 172, comma 7, del Tuir, viene consentito il riporto di tutte le perdite fiscali e le eccedenze ACE generate dalle due Banche sino al 31 dicembre 2019.

La risposta positiva dell'Amministrazione finanziaria ha consentito, quindi, ad entrambe le Banche, di mantenere in bilancio, nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 173, comma 4, del Tuir e del principio contabile IAS 12, le imposte anticipate rilevate sulle perdite fiscali e le eccedenze ACE.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze ACE debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (ad esempio, DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità deve essere effettuata con maggior rigore, ossia suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, il principio contabile specifica che, nel valutare se “sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile”, deve tenersi conto sia dell’esercizio “in cui si prevede l’annullamento della differenza temporanea deducibile” sia degli esercizi successivi nei quali l’eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento del componente, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall’annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l’esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o che possano essere iscritte in bilancio, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l’orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l’utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base del piano industriale predisposto ed approvato dal consiglio di amministrazione della Banca per gli esercizi 2021-2023. Per gli anni successivi, invece, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti rispetto ai risultati previsti per l’ultimo anno di previsione esplicita;
- le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d’imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d’imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il *test* di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l’ordinario “rigiro” delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita d’esercizio, perdita fiscale o valore della produzione Irap negativo, tramite la trasformazione in credito d’imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d’imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell’utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote

costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale di 8 anni (*i.e.* periodo d'imposta 2028).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Perdite Fiscali portate a nuovo	26.574	4.049
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	1.064	1.061
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela FTA IFRS9	17.116	2.094
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.391	18
Oneri pluriennali		70
Altre	2.756	295
Totale	49.536	8.223

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 49,5 milioni (euro 8,2 milioni al 31 dicembre 2019), registrando un incremento di circa euro 41,3 milioni.

L'incremento, come anticipato, è riconducibile, principalmente, all'attribuzione alla Banca delle imposte anticipate della Controllata Igea Digital Bank S.p.A. (ex Banca del Fucino) per effetto dell'operazione di scissione.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo comprendono (per circa euro 750 mila) le imposte anticipate determinate sulle perdite fiscali generate da Igea Finanziaria prima della relativa fusione per incorporazione avvenuta nel corso del 2015. La variazione rispetto all'anno precedente tiene conto, tra l'altro, delle riduzioni relative:

- alla trasformazione in credito d'imposta di una quota parte delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali ai sensi dell'art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 (convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020), a seguito della cessione pro-soluto di crediti deteriorati effettuata a favore della AMCO - Asset Management Company S.p.A.;
- all'utilizzo parziale delle perdite fiscali pregresse in diminuzione del reddito imponibile di periodo, in conformità a quanto previsto dall'art. 84 del Tuir.

La rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 (c.d. "DTA qualificate") è stata valutata tenendo conto della normativa fiscale vigente.

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Tale disciplina è stata successivamente modificata e integrata sia dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla

legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella descritta disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del Tuir.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risultavano particolarmente penalizzanti in quanto generavano la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%. La Banca ha valutato di esercitare l'opzione aderendo al regime opzionale così da consentire il mantenimento della convertibilità delle DTA in crediti d'imposta al verificarsi delle condizioni di conversione. L'esercizio dell'opzione, tra l'altro, è condizione necessaria anche per la trasformazione delle DTA sulle perdite fiscali (ed eccedenze ACE) ex art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18.

Con riguardo alla "tax capability", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 10.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 sono state determinate, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto, come sopra rappresentato, di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 (i.e. deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018) e dalla legge di bilancio 2020 (i.e. rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta 2028).

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto legge n. 201/2011) sono riconducibili a quote inutilizzate dell'agevolazione che potranno essere utilizzate in futuro a riduzione del reddito imponibile. Al riguardo, si ricorda che l'agevolazione ACE, abrogata dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), è stata poi reintrodotta senza soluzione di continuità (ma con coefficiente di rendimento ridotto all'1,3%) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a riduzioni di valore su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a svalutazioni di immobili, alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

Per quanto riguarda invece le altre attività per imposte anticipate, la loro iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile risulti negativo determinando una perdita fiscale, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale può essere recuperata senza limiti di tempo in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare. Al riguardo, il piano industriale nonché le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero delle DTA residue.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/valori	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	498	17
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	322	98
TOTALE	820	115

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	8.064	8.876
2. Aumenti	45.509	78
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.668	62
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.668	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	16
2.3 Altri aumenti	43.830	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	43.830	
3. Diminuzioni	4.549	890
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.615	890
a) rigiri	3.615	87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		803
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	42	
3.3 Altre diminuzioni:	892	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	892	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	49.025	8.064

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il conto economico rispetto al 31 dicembre 2019 deriva, principalmente, dall'attribuzione alla Banca delle imposte anticipate della Controllata Igea Digital Bank S.p.A. per effetto dell'operazione di scissione. La voce rigiri è, invece, prevalentemente, riconducibile al riversamento delle imposte anticipate precedente iscritte sulle perdite fiscali che sono state utilizzate nell'esercizio ad abbattimento del reddito imponibile mentre le altre diminuzioni si riferiscono alle imposte anticipate su perdite fiscali trasformate in credito d'imposta ai sensi dell'art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 (convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020) per effetto della cessione pro-soluto di crediti deteriorati effettuata a favore della AMCO - Asset Management Company S.p.A..

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.061	1.057
2. Aumenti	3	4
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	1.064	1.061

Nell'esercizio 2020 non si sono verificati i presupposti per la trasformazione di imposte anticipate in credito d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011. La variazione in aumento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate potenzialmente convertibili iscritte in bilancio (interamente riconducibili a rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e non dedotte sino al periodo d'imposta 2015) è dovuto ad un lieve adeguamento dell'aliquota media IRAP in ragione di una diversa ripartizione territoriale della base imponibile dell'imposta regionale tra le regioni Lazio e Sicilia rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2019.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	17	24
2. Aumenti	482	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	394	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	394	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	88	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	88	
3. Diminuzioni		7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		7
a) rigiri		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	499	17

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico rispetto al 31 dicembre 2019 deriva, principalmente, dalla rilevazione delle DTA sugli interessi di mora, non ancora incassati dalla Banca al 31 dicembre 2020, nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con la società controllata SEP.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	160	195
2. Aumenti	451	106
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	69	105
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	69	105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	382	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	378	
3. Diminuzioni	100	141
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	89	141
a) rigiri		141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	89	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	11	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	511	160

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2019 deriva, principalmente, dall'attribuzione alla Banca del Fucino delle imposte anticipate della Controllata Igea Digital Bank S.p.A. per effetto dell'operazione di scissione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	97	86
2. Aumenti	331	95
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	116	94
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	116	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	215	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	212	
3. Diminuzioni	106	84
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	87	84
a) rigiri	87	84
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	19	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	322	97

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/valori		
	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso erario	1.266	1.790
Partite in lavorazione	26.558	37.754
Ratei e risconti	1.529	135
Migliorie su beni di terzi	3.515	628
Crediti verso controllate	7.810	
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	6.361	
Titoli e altre operazioni da regolare	13.548	
Altre partite	43.443	24.901
TOTALE	104.030	65.208

La sottovoce "Titoli e altre operazioni da regolare" è costituita prevalentemente (10 milioni di euro) dalla sottoscrizione di un titolo il cui regolamento è avvenuto nei primi giorni del mese di gennaio 2021.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 26% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite", che nel suo insieme rappresenta il 42% del totale della voce è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale per circa 18 milioni di euro.

La sottovoce "Crediti verso controllate", che nel suo insieme rappresenta il 7,49% del totale della voce è costituita, prevalentemente, da partite di conguaglio generatesi nei confronti della Igea Digital Bank in conseguenza della scissione parziale perfezionata a decorrere dal 1° luglio 2020.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	538.896							
2. Debiti verso banche	6.817				54.005			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.817							
2.2 Depositi a scadenza					54.005			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	545.713			545.713	54.005			54.005

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.316.316				251.138			
2. Depositi a scadenza	502.124				285.396			
3. Finanziamenti	13.597							
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	13.597							
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	14.102				3.704			
6. Altri debiti	92.838				53.224			
Totale	1.938.977			1.938.977	593.462			593.462

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo, alla quale ha aderito il nostro istituto.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	48.781			48.781	28.283		28.283	
1.1 strutturate								
1.2 altre	48.781			48.781	28.283		28.283	
2. altri titoli	3.216			3.216	1.645			1.663
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.216			3.216	1.645			1.663
Totale	51.997			51.997	29.928		28.283	1.663

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Obbligazioni	46.933	28.080
TOTALE	46.933	28.080

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	3.349	1.113
- Da 1 a 5 Anni	10.299	964
- Oltre 5 Anni	457	1.626
TOTALE	14.105	3.703

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	5.602		995					
1) Fair value	5.602		995					
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	5.602		995					

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 995 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	995									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	995									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Attività/valori		
	31.12.2020	31.12.2019
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	10.672	3.014
Altri debiti v/il personale	1.646	34
Partite in lavorazione	13.901	1.709
Ratei e risconti	2.194	2.533
Debiti verso controllate	2.193	
Altre partite	37.310	19.399
TOTALE	67.916	26.689

La sottovoce "Debiti verso controllate", che nel suo insieme rappresenta il 3,22% del totale della voce è costituita, prevalentemente, da partite di conguaglio generatesi nei confronti della Igea Digital Bank in conseguenza della scissione parziale perfezionata a decorrere dal 1° luglio 2020

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 17 milioni di euro e da debiti commerciali.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	915	655
B. Aumenti	2.618	293
B.1 Accantonamento dell'esercizio	264	293
B.2 Altre variazioni	2.354	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.973	
C. Diminuzioni	530	33
C.1 Liquidazioni effettuate	216	33
C.2 Altre variazioni	314	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	208	
D. Rimanenze finali	3.003	915
Totale	3.003	915

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2020
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2020
Frequenza Anticipazioni	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2020 - 31-12-2020

	31/12/2020
Defined Benefit Obligation al 01-01-2020	889
Incorporazione ex BDF	1.973
Service Cost	232
Interest Cost	14
Benefits paid	(321)
Transfers in/(out)	-
Expected DBO al 31-12-2020	2.785
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	180
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	38
Defined Benefit Obligation al 31-12-2020	3.003

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2019

	31/12/2020
Defined Benefit Obligation al 31-12-2020	3.003
TFR Civilistico al 31-12-2020	2.481
Surplus/(Deficit)	(522)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,93 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.08 milioni di euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3,05 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,95 milioni di euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,97 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3,04 milioni di euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	530	17
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		5
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.122	65
4.1 controversie legali e fiscali	4.411	
4.2 oneri per il personale	1.701	
4.3 altri	10	65
Totale	6.652	87

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.



Il Fondo "Controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.6 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			65	65
B. Aumenti			6.494	6.494
B.1 Accantonamento dell'esercizio			205	205
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			6.289	6.289
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			6.136	6.136
C. Diminuzioni			437	437
C.1 Utilizzo nell'esercizio			232	232
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			205	205
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				
D. Rimanenze finali			6.122	6.122

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B. Aumenti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 6,137 milioni euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01 luglio 2020, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a euro 0,205 milioni si riferisce a cause passive e controversie legali. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari 437 mila euro, si riferiscono principalmente alla riattribuzione a conto economico di un fondo rischi a seguito del venir meno della probabilità di soccombenza per 205 mila euro e per 232 mila euro al pagamento di controversie legali ed alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	13	3		16
2. Garanzie finanziarie rilasciate	191	146	177	514
Totale	204	149	177	530

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31.12.2020	31.12.2019
Controversie Legali	4.411	65
Oneri per il Personale	1.711	
TOTALE	6.122	65



Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Numero Azioni	Capitale totale (in euro)
Azioni ordinarie	70.619.106	121.104.336

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, prive di valore nominale come statutariamente stabilito, in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 121,10 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.816.999	
- interamente liberate	56.816.999	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.633.998	
B. Aumenti	13.802.107	
B.1 Nuove emissioni	13.802.107	
- a pagamento:	13.802.107	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	13.802.107	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	127.436.105	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.619.106	
- interamente liberate	70.619.106	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2020:

- nella seduta consiliare del 31 marzo 2020 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 2.183.035,12, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 171.979,73, specificando che:
 - o quanto ad euro 509.839,77, l'aumento di capitale è stato eseguito ai sensi del nuovo art. 5.4 dello Statuto, essendosi taluni soci determinati ad esercitare il relativo diritto di conversione in conformità alle condizioni del prestito deliberate dall'Assemblea straordinaria del 23/02/2019 e confluite nel rispettivo Regolamento;



o quanto ad euro 1.673.195,35 il medesimo processo è stato eseguito ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto;

- nella seduta consiliare del 30 giugno 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.900.297,84, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 149.705,66;
- nella seduta consiliare del 28 luglio 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 1.946.644,73 con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 153.356,87;
- nella seduta consiliare del 28 ottobre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 880.626,87, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 69.375,88;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2020, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di euro 16.758.628,74, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 1.320.246,51.

Per le azioni ordinarie emesse dalla Banca non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Riserva Legale		104
2. Riserva statutaria		(9.409)
3. Altre	(15.836)	(5.206)
TOTALE	(15.836)	(14.510)

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 c.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	121.104	B	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.822	A-B-C	100%
Stumenti di capitale	1.700		
Riserve negative di utili	(15.836)		
Riserve di valutazione	(278)		
di cui:			
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	<i>(376)</i>		
<i>Riserva negativa su titoli HTCS</i>	<i>(171)</i>		
<i>Riserva positiva su titoli HTCS</i>	<i>269</i>	A-B	100%
Utile di esercizio	(1.583)		
Totale	112.930		

Possibilità di utilizzo:

A=per aumento di capitale;

B=per copertura perdite;

C=per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.



Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	273.013	5.716	8.398	287.127	52.188
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					1.500
c) Banche	1.033			1.033	
d) Altre società finanziarie	2.460	559		3.019	441
e) Società non finanziarie	216.341	3.726	6.853	226.920	39.414
f) Famiglie	53.179	1.431	1.545	56.155	10.833
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.825	414	59	11.298	3.836
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	2.681			2.681	304
d) Altre società finanziarie					748
e) Società non finanziarie	7.837	390	52	8.279	2.662
f) Famiglie	307	24	7	338	122

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	14.185	189
di cui: deteriorati	403	163
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	728	
e) Società non finanziarie	12.202	189
f) Famiglie	1.255	
2. Altri impegni		369
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		327
f) Famiglie		42

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.848	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.856	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		3.142.276
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		1
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		1
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		1.110.918
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		73.194
2. altri titoli		1.037.724
c) titoli di terzi depositati presso terzi		1.110.920
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		920.437
4. Altre operazioni		

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.



PARTE C

"INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	158		8	166	417
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	158			158	401
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			8	8	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143			143	527
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.896	21.397		28.293	10.495
3.1 Crediti verso banche	546	111		657	535
3.2 Crediti verso clientela	6.350	21.286		27.636	9.960
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				681	
Totale	7.197	21.397	8	29.283	11.439
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		560		560	1.501
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie in valuta	12	2.043

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.623)	(1.703)		(10.326)	(4.825)
1.1 Debiti verso banche centrali	(322)			(322)	
1.2 Debiti verso banche	(143)			(143)	(115)
1.3 Debiti verso clientela	(8.158)			(8.158)	(4.198)
1.4 Titoli in circolazione		(1.703)		(1.703)	(512)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(256)	(256)	
6. Attività finanziarie					
Totale	(8.623)	(1.703)	(256)	(10.582)	(4.825)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(63)				

La voce ricomprende gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing imputabili all'applicazione principio IFRS 16. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre quanto indicato in precedenza.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(256)	
C. Saldo (A-B)	(256)	

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	177	60
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.091	216
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	
2. negoziazione di valute	144	2
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	70	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.202	115
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	205	28
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.451	67
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.009	67
9.3. altri prodotti	442	
d) servizi di incasso e pagamento	5.234	481
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	10.276	7.533
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.186	1.290
j) altri servizi	1.996	114
Totale	25.960	9.694

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) presso propri sportelli:	4.653	182
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.202	115
3. servizi e prodotti di terzi	3.451	67
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(75)	(54)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(70)	(54)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.962)	(106)
e) altri servizi	(1.859)	(396)
Totale	(3.896)	(556)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.337		133	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123			
D. Partecipazioni				
Totale	1.460		133	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	319	121	(2.385)	(569)	(2.514)
1.1 Titoli di debito		98	(2.385)	(569)	(2.856)
1.2 Titoli di capitale	319	23			342
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					111
4. Strumenti derivati		578		(635)	(57)
4.1 Derivati finanziari:		578		(635)	(57)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		578		(635)	(57)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	319	699	(2.385)	(1.204)	(2.460)



Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	135	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	135	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(161)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(161)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(26)	
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(161)	

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.939	(3.485)	3.454	4.352		4.352
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.939	(3.485)	3.454	4.352		4.352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.003	(439)	7.564	1.959	(447)	1.512
2.1 Titoli di debito	8.003	(439)	7.564	1.959	(447)	1.512
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	14.942	(3.924)	11.018	6.311	(447)	5.864
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1		1			
Totale passività (B)	1		1			

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche				284		284	86
- finanziamenti				284		284	
- titoli di debito							86
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(4.280)	(209)	(6.351)	210	7.077	(3.553)	(2.907)
- finanziamenti	(4.280)	(209)	(6.351)	210	7.077	(3.553)	(2.907)
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(4.280)	(209)	(6.351)	494	7.077	(3.269)	(2.821)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - Write-off	Terzo stadio - Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(18)		(65)	(83)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti	(70)		(1)	(71)	
Totale 31.12.2020	(88)		(66)	(154)	
Totale 31.12.2019					

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(58)					(58)	(30)
B. Finanziamenti	(1)					(1)	
- Verso clientela	(1)					(1)	
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(59)					(59)	(30)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1)	Personale dipendente	(22.536)	(8.230)
	a) salari e stipendi	(15.220)	(5.528)
	b) oneri sociali	(4.096)	(1.661)
	c) indennità di fine rapporto	(733)	(129)
	d) spese previdenziali	(52)	
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	(245)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		(46)
	- a contribuzione definita		(46)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(634)	
	- a contribuzione definita	(634)	
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.778)	(621)
2)	Altro personale in attività	(527)	(543)
3)	Amministratori e sindaci	(536)	(674)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	76	
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(23.523)	(9.447)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Personale dipendente:	401	93
a) dirigenti	15	11
b) quadri direttivi	166	36
c) restante personale dipendente	220	46
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Service/Past/interest cost premio anzianità/fedeltà	(43)	
Spese per formazione del personale	(99)	(24)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(265)	(395)
Buoni pasto personale	(352)	(78)
Premi di assicurazione personale	(263)	(105)
Borse di studio figli dipendenti	(77)	
Rimborsi diversi al personale	(225)	(19)
Incentivazione esodo	(455)	
TOTALE	(1.778)	(621)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Assicurazioni	(320)	(101)
Stampati, cancelleria e altro materiale d'ufficio	(350)	(167)
Contributi associativi	(252)	(110)
Elaborazione dati presso terzi	(4.247)	(1.198)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(310)	(99)
Fitti e canoni passivi	(1.252)	(639)
Imposte indirette e tasse	(3.058)	(860)
Pubblicità e rappresentanza	(753)	(734)
Pulizia locali	(597)	(115)
Spese di manutenzione	(577)	(166)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(7.015)	(3.013)
Spese per visure e CRA	(919)	(425)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(874)	(301)
Spese trasporti	(442)	(67)
Vigilanza locali	(198)	(101)
Altre	(2.257)	(473)
TOTALE	(23.421)	(8.569)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 165 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 263 mila euro.

La voce accoglie altresì tutte le spese straordinarie derivanti dall'operazione straordinaria.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Nell'ambito della sottovoce "altre" è ricompreso il canone per l'adesione al FITD e per il Fondo di Risoluzione Europea per complessivi 867 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori		Totale 31.12.2020
A	Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	
B	Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	153
Totale A + B		153

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	TOTALE	
	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti		
Rettifiche	80	(3)
TOTALE	80	(3)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti per controversie legali		
Accantonamenti per altri fondi	(10)	
Totale A	(10)	
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
per controversie legali	90	
per altri fondi		
Totale B	90	
Totale (A+B)	80	

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.380)			(3.380)
- di proprietà	(1.092)			(1.092)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.288)			(2.288)
2. Detenute a scopo di investimento	(6)			(6)
- di proprietà	(6)			(6)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(3.386)			(3.386)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(196)			(196)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(196)			(196)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(196)			(196)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Cause passive	(36)	
Oneri per revocatorie fallimentari	(63)	
Oneri per aggregazione bancaria		
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(74)	
Ammortamento lavori su beni di terzi	(512)	(91)
Altre partite residuali	(5.991)	(396)
TOTALE	(6.677)	(487)

La voce "Altre partite" comprende il complessivo presidio posto dagli Amministratori a fronte delle complesse vicende verso la Famiglia "Torlonia".

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2020	31.12.2019
Recupero imposta di bollo da clientela	1.810	
Recupero spese legali	254	
Recupero imposta sostitutiva da clientela	464	
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	502	
Recupero spese diverse da clientela	2.732	690
Fitti attivi		
Rimborsi Inail		
Recupero spese istruttoria veloce CIV	105	
Proventi advisory	3.157	
Altre partite residuali	1.656	2.290
TOTALE	10.680	2.980

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii) e

- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b))

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	6	
- Utili da cessione	9	
- Perdite da cessione	(3)	
Risultato netto	6	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1.	Imposte correnti (-)	(359)	(279)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(25)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.977)	(812)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(394)	6
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.730)	(1.110)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP per la quale la base imponibile è risultata positiva nel periodo d'imposta. Il reddito imponibile determinato ai fini IRES è stato interamente abbattuto mediante utilizzo delle perdite fiscali pregresse e del rendimento ACE del periodo.

In tale contesto, la variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle perdite fiscali e sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.146		
Aliquota Ires (27,5%)			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(315)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	8.525	(2.344)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(9.298)	2.557	
Utile fiscale esercizio 2020	373	103	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(298)	(82)	
Utilizzo Eccedenze ACE	(75)	(21)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		1.637	
Aumenti imposte differite attive		(3.242)	
Aumenti imposte differite passive		(394)	
Diminuzioni imposte differite passive			
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(1.999)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(1.999)	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	23.103		
Aliquota media Irap (5,48%)			5,48%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.266)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	12.515	(686)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(29.078)	1.593	
Valore netto della produzione 2020	6.540		
Altre componenti			
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(358)	
Aumenti imposte differite attive		43	
Diminuzioni imposte differite attive		(415)	
Aumenti imposte differite passive			
Diminuzioni imposte differite passive			
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(372)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(730)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		(2.729)	

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 - Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca si ritengono non significative dette informazioni.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D

"REDDITIVITÀ COMPLESSIVA"

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.583)	958
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(238)	(77)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	66	21
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	155	178
	a) variazioni di fair value	60	65
	b) rigiro a conto economico	95	113
	- rettifiche per rischio di credito	57	32
	- utili/perdite da realizzo	38	81
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(36)	(71)
190.	Totale altre componenti reddituali	(53)	51
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.636)	1.009



PARTE E
"INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA"

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Bancario Igea Banca (successivamente "il Gruppo") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.
- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), il Gruppo Bancario valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance") e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di

gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.



Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che il Gruppo si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da tre Consiglieri nominati dal C.d.A. della Capogruppo fra i suoi membri indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; - nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default") regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020.

Come previsto dalla Normativa "NDoD", Il Gruppo bancario - a fronte degli aggiornamenti procedurali rilasciati dall'Outsourcer e implementati nel Sistema informativo aziendale - dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa e applicate dall'1/1/2021, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;



- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (Euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);
- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

Il Gruppo è dotato di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;

- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

La Direzione Generale dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione Legale e NPL. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo, altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiori;
- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione Legale e NPL pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti posta all'interno della Direzione Legale e NPL:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori Imprese, le posizioni con andamento anomalo del Gruppo Bancario;
- conduce per il Gruppo Bancario, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle soluzioni poste in essere con la clientela dai Gestori del Gruppo Bancario e dispone, su gestioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «High Risk», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate;

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Nella fase di concessione dell'affidamento alle imprese, al fine di oggettivizzare e misurare il rischio di credito, l'Istruttore è assistito dalla procedura Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti).

La procedura PEF Origination Crediti impiega il motore decisionale "Strategy-One", che supporta il gestire nella valutazione del merito creditizio del richiedente (controparti Corporate e Retail), secondo un modello di accettazione (insieme di regole e di controlli sviluppato da CRIF) coerente con la politica creditizia del nostro Istituto.

Il modello di accettazione si basa sui dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni di istituzioni e provider esterni (Banca d'Italia, Infoprovider esterni, Crif), nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, nonché le valutazioni espresse dal sistema di rating adottato dal nostro Istituto (procedura CRS) e dal motore decisionale "Strategy-One".

Le procedure in essere prevedono la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
 - Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
 - Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.
2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero
 - Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto;
 - Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.

- Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per il Gruppo Bancario ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto il Gruppo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui il Gruppo impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità

(distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito del Gruppo Bancario è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), il Gruppo effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del **Granularity Adjustment**, mediante l'indicatore di **Herfindahl** (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione);
- di appositi scenari COVID-19 elaborati per tener conto della evoluzione dello scenario pandemico in atto (v.infra).

Per maggiori dettagli in merito ai rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione Legale e NPL che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;

- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisiton o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti



condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b) la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere

- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.



informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.148	26.346	25.026	16.837	2.208.285	2.287.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					103.010	103.010
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.701	6.701
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	11.148	26.346	25.026	16.837	2.317.996	2.397.353
Totale 31.12.2019	4.259	7.703	9.712	10.933	470.007	502.615

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.387	36.866	62.521	12	2.237.685	12.564	2.225.121	2.287.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					103.077	67	103.010	103.010
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							6.701	6.701
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	99.387	36.866	62.521	12	2.340.762	12.631	2.334.832	2.397.353
Totale 31.12.2019	39.976	18.301	21.675		478.120	2.674	480.940	502.615

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			12.623
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2020			12.623
Totale 31.12.2019			11.289

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.417	30	20	1.502	5.039	4.804	275	1.892	52.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31.12.2020	5.417	30	20	1.502	5.039	4.804	275	1.892	52.014
TOTALE 31.12.2019	5.978	98	5.772	2.049	2.233	572	32	201	20.374

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio			Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio			Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio			Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	1.528	33		1.561	1.110	3		1.113	18.302			18.302		25	1	10	21.012
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off	(986)	(43)		(1.029)	(888)			(888)	(25.465)			(25.465)					(27.382)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	940	68		1.008	4.322			4.322	(1.818)			(1.818)		53	125	(275)	3.415
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																	
Altre variazioni	4.767	6		4.773	1.771			1.771	45.848			45.848		90	61	441	52.984
Rettifiche complessive finali	6.249	64		6.313	6.315	3		6.318	36.867			36.867		168	187	176	50.029
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.928	31.484	7.261	7.704	3.557	2.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.656	3.493	16	13	9	226
TOTALE 31.12.2020	52.584	34.977	7.277	7.717	3.566	2.331
TOTALE 31.12.2019	12.955	5.799	6.716	7	6.086	22

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.680	7.264	66	681		824
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	8.561	3.494	20	3	19	113
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31.12.2020	15.241	10.758	86	684	19	937
TOTALE 31.12.2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		639.471	22	639.449	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		639.471	22	639.449	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		3.714		3.714	
TOTALE B		3.714		3.714	
TOTALE A+B		643.185	22	643.163	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	19.427		8.279	11.148	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	51.267		24.921	26.346	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.724		5.843	4.881	
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.693		3.667	25.026	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.539		801	2.738	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		17.666	829	16.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.771	160	1.611	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.693.791	11.780	1.682.011	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.280	909	11.371	
TOTALE A	99.387	1.711.457	49.476	1.761.368	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.860		177	8.683	
a) Non deteriorate		300.035	353	299.682	
TOTALE B	8.860	300.035	530	308.365	
TOTALE A+B	108.247	2.011.492	50.006	2.069.733	12

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI:	489	76	413	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	489	76	413	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	457	18	439	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	418	16	402	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	39	2	37	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	637	1	636	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	54	1	53	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	583		583	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	502.481	2.596	499.884	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	102.715	1.356	101.775	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	399.766	1.240	398.525	
TOTALE (A+B+C+D+E)	504.064	2.691	501.373	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.718	9.255	10.003
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		431	278
B. Variazioni in aumento	24.539	85.824	39.359
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3.046	10.609
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			3
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.660	6.153	1.396
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	21.879	76.625	27.351
C. Variazioni in diminuzione	25.830	43.811	20.669
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2	6.899	6.846
C.2 write-off	278	10	
C.3 incassi	6.282	28.461	5.185
C.4 realizzi per cessioni	5.887		
C.5 perdite da cessioni	3.092		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.857	4.956
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.289	4.584	3.682
D. Esposizione lorda finale	19.427	51.268	28.693
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			148

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.600	60
B. Variazioni in aumento	22.966	17.926
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	165	765
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	390	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.086
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17	
B.5 altre variazioni in aumento	22.394	10.075
C. Variazioni in diminuzione	13.302	3.935
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		492
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.086	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		390
C.4 write-off		
C.5 Incassi	2.245	2.423
C.6 realizzi per cessione	630	
C.7 perdite da cessione	951	
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.390	630
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.264	14.051 1.798

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.458	1.564	1.552	503	291	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			354		9	
B. B. Variazioni in aumento	16.655	2	40.299	5.472	5.197	801
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		2				
B.2 altre rettifiche di valore	4.056		8.633	1.124	1.406	262
B.3 perdite da cessione	161					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	12.416		31.666	4.348	3.791	539
C. Variazioni in diminuzione	24.833	1.566	16.930	132	1.821	
C.1. riprese di valore da valutazione	6.928		1.270		1.233	
C.2 riprese di valore da incasso	32		12.585	30	195	
C.3 utili da cessione	132					
C.4 write-off	3.232		1.651		212	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			23	102		
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.509	1.566	1.401		181	
D. Rettifiche complessive finali	8.280		24.921	5.843	3.667	801
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					6	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	RATING	31.12.2020
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			350.599				1.986.473	2.337.072
- Primo stadio			349.622				1.791.057	2.140.679
- Secondo stadio			977				95.955	96.932
- Terzo stadio							99.461	99.461
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.778	97.472	3.410			393	103.053
- Primo stadio		1.778	96.842	3.410			393	102.423
- Secondo stadio			630					630
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)		1.778	448.071	3.410			1.986.866	2.440.125
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.645	1.645
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							297.799	297.799
- Primo stadio							283.212	283.212
- Secondo stadio							6.130	6.130
- Terzo stadio							8.457	8.457
Totale D							297.799	297.799
Totale (A + B + C + D)		1.778	448.071	3.410			2.284.665	2.737.924

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizioni		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati					Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	971.251	931.578	293.854		14.479	11.701						408.194	2.677	68.086	96.958	895.949	
1.1 totalmente garantite	678.435	646.016	293.854		10.388	10.455						222.929	99	15.798	90.827	644.350	
- di cui deteriorate	62.004	38.335	19.318		2	2.103						1.103		88	15.720	38.334	
1.2 parzialmente garantite	292.816	285.562			4.091	1.246						185.265	2.578	52.288	6.131	251.599	
- di cui deteriorate	17.599	11.683			31	127						20	2.578	35	2.115	4.906	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	161.122	160.806	2.001		4.284	8.148						49.846		1.551	84.994	150.824	
2.1 totalmente garantite	119.316	119.085	2.001		3.890	4.164						25.003		1.327	82.620	119.005	
- di cui deteriorate	1.602	1.563	0			45									1.518	1.563	
2.2 parzialmente garantite	41.806	41.721			394	3.984						24.843		224	2.374	31.819	
- di cui deteriorate	400	400													307	307	

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							10.457	6.687	691	1.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			18	1			20.505	20.400	5.822	4.522
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.603	4.465	1.278	1.378
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			271	209			14.613	1.792	10.142	1.667
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.226	311	1.512	490
A.4 Esposizioni non deteriorate	384.107	544	298.708	593			685.486	10.368	330.546	1.104
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.325	1.062	657	7
Totale (A)	384.107	544	298.997	803			731.061	39.247	347.201	8.885
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							7.100	169	1.583	8
B.2 Esposizioni non deteriorate			3.733	14			239.804	329	56.145	10
Totale (B)			3.733	14			246.904	498	57.728	18
Totale (A+B) 31.12.2020	384.107	544	302.730	817			977.965	39.745	404.929	8.903
Totale (A+B) 31.12.2019	43.279	32	71.286	72			186.547	14.920	108.218	5.723

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	94	25			10.002	5.011	1.052	3.244
A.2 Inadempienze probabili	119	16	20	4	17.599	18.769	8.608	6.132
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	313	20	27	4	18.817	2.766	5.868	876
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.693	809	84.031	443	968.269	8.674	313.194	2.653
Totale (A)	320.219	870	84.078	451	1.014.687	35.220	328.722	12.905
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			20		7.949	48	714	130
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.254	20	2.878		190.537	273	96.948	59
Totale (B)	9.254	20	2.898		198.486	321	97.662	189
Totale (A+B) 31.12.2020	329.473	890	86.976	451	1.213.173	35.541	426.384	13.094
Totale (A+B) 31.12.2019	82.198	342	9.527	100	117.272	1.175	184.815	19.111

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.148	8.279								
A.2 Inadempienze probabili	26.346	24.921								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.025	3.666		1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.685.186	12.580	11.747	1	1.915	27				
Totale (A)	1.747.705	49.446	11.747	2	1.915	27				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.683	177								
B.2 Esposizioni non deteriorate	299.617	353	20		45					
Totale (B)	308.300	530	20		45					
Totale (A+B) 31.12.2020	2.056.005	49.976	11.767	2	1.960	27				
Totale (A+B) 31.12.2019	388.320	20.728	16.333	9	4.677	11				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.298	15	1.613		599.236	3	1.000	
Totale (A)	28.298	15	1.613		599.236	3	1.000	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					3.604			
Totale (B)					3.604			
Totale (A+B) 31.12.2020	28.298	15	1.613		602.840	3	1.000	
Totale (A+B) 31.12.2019	86.381	182	1.497	3	58.693	59	4.998	2

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	630.147	19	4.938	3	4.365					
Totale (A)	630.147	19	4.938	3	4.365					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.604		110							
Totale (B)	3.604		110							
Totale (A+B) 31.12.2020	633.751	19	5.048	3	4.365					
Totale (A+B) 31.12.2019	151.568	247	3.272	2						

B.4 Grandi esposizioni

31.12.2020			31.12.2019		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
9	1.690.192	80.812	8	417.279	126.082

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2020 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 9 con un totale di circa 1.690 milioni di euro. I dati al 31 dicembre 2019 sono riferiti alla Ex Igea Banca.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di Paying Agent, Servicer, Account Bank e Underwriter che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo Bancario quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

"Fucino RMBS"

Al fine di rendere più efficiente la struttura di liquidità di Banca del Fucino incrementando i livelli di funding a sua disposizione, si è proceduto nei primi mesi del 2019 alla realizzazione di un'operazione di auto-cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente a oggetto un portafoglio di crediti di ca. 149,9 mln derivanti da contratti di mutuo ipotecario e fondiario stipulati dalla Banca con persone fisiche per finanziare l'acquisto e/o la ristrutturazione di immobili destinati a uso residenziale. L'operazione ha previsto un'emissione di titoli asset backed collocati sul mercato dei capitali e successivamente utilizzati nell'ambito di una ORLT con BCE. La Capogruppo è stata coinvolta, unitamente a J.P. Morgan, nel ruolo di co-arranger dell'operazione. Nell'ambito dell'operazione J.P. Morgan svolge inoltre il ruolo di fornitore della protezione sul rischio di tasso di interesse delle notes (a tasso variabile) emesse dal veicolo, mediante la strutturazione in qualità di swap counterparty, di n. 3 swaps (n. 2 basis swap e n. 1 swap fix-float). La struttura dell'Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di due agenzie di rating (Moody's e DBRS) ai fini dell'attribuzione del rating alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. La struttura dell'emissione ed il rating attribuito dalle citate Agenzie di Rating riportato nella tabella che segue (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 - Tranching Titoli ABS Fucino RMBS (EURO/1.000)

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale emesso	Valore Residuo 31.12.2020	Tasso/Spread	Rating	
					Moody's	DBRS
Senior – Class A	86,00%	128.915	82.219	EUR 3M + 0,30%	Aa3	AA (low)
Mezzanine – Class B	4,00%	5.997	5.997	EUR 3M + 1,20% (cap 4%)	Baa1	A (low)
Junior – Class J	10,00%	14.990	14.990	EUR 3M + 2% (+ additional return)	unrated	unrated
Totale	100,00%	149.902	103.206			

Si rappresenta che la Classe B (mezzanine note) in data 25 febbraio 2021 ha visto il riconoscimento da parte di Moody's di un miglioramento del rating passando da Baa1 a A1.

La quotazione dei Titoli è avvenuta in data 15 aprile 2019 presso la Borsa di Dublino (“Euronext Dublin”) e la Borsa Italiana (segmento “ExtraMOT PRO”) e la scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2060.

Nell’ambito dell’asta ORLT (Operazioni di Rifinanziamento a più lungo termine) attivata nel mese di aprile 2019, a fronte dallo stanziamento della tranche senior di ca. 129 mln (e di una quota marginale di Titoli di Stato), in data 25/4/2019, la Banca ha ricevuto dall’Eurosistema euro 120 mln di liquidità.

Banca del Fucino svolge inoltre il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell’Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

Questa operazione, cruciale nell’ambito di risanamento di Banca del Fucino, ha permesso all’Istituto di ottenere una fonte stabile di funding (scadenza stimata dell’operazione: giugno 2028).

“Fucino SME”

L’operazione “Fucino SME” è stata perfezionata nell’ottobre 2019 come cartolarizzazione di finanziamenti verso PMI (SME) “*multi-originator*” Banca Controllata (già Banca del Fucino) e Banca Capogruppo (già Igea Banca) - nella configurazione antecedente al 1° luglio 2020, data di perfezionamento della nota operazione straordinaria -, acquirente JP Morgan per il tramite del “*conduit*” *Jupiter Securitization Company LLC*, con l’obiettivo di incrementare la liquidità disponibile e razionalizzare il grado di concentrazione della raccolta diretta soprattutto con riferimento alla Banca Controllata (già Banca del Fucino).

L’importo complessivo dei crediti confluiti nell’operazione (in termini di capitale residuo) è stato pari a circa Euro 218,9 mln: la Banca Controllata ha contribuito per circa Euro 152,1 mln e la Banca Capogruppo ha contribuito per circa Euro 66,8 mln.

Nell’ambito dell’Operazione sono stati emessi titoli *Senior* e *Junior*, rispettivamente:

- *Titoli Senior* sottoscritti (alla pari) da una società “*Conduit*” di J.P. Morgan, con conseguente introito diretto di liquidità da parte della società veicolo Fucino SME. La liquidità acquisita è stata ripartita pro-quota fra la Banca Controllata (già Banca del Fucino) e la Banca Capogruppo (già Igea Banca), in funzione della contribuzione degli asset ceduti;
- *Titoli Junior* sottoscritti pro-quota fra la Banca Controllata (già Banca del Fucino) e la Banca Capogruppo (già Igea Banca) ad integrazione dell’incasso a fronte dei crediti ceduti.



Classe	Importo	% sul Totale	Sottoscrittore	Tasso / Spread	Data emissione	Scadenza Legale	Quotazione	Rating
Senior A	154.000.000,00	70,48%	Jupiter	Euribor 3M + 2,50%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B1	44.816.782,00	20,51%	Banca del Fucino	Euribor 3M + 1,79%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B2-A	13.390.614,00	6,13%	Igea Banca	Euribor 3M + 1,80%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Junior B2-B	6.301.466,00	2,88%	Igea Banca	Euribor 3M + 1,81%	22/10/2019	27/10/2049	non quotata	unrated
Totale	218.508.862,00	100,00%						

A fronte del *tranching* operato (nota Senior pari al 70,5% e nota Junior pari al 29,5%), la liquidità complessivamente riveniente dall'Operazione, alla data di perfezionamento, è stata pari a ca. Euro 154,4 mln (70,5% di 218,9 mln), di cui 107 mln di competenza della Banca Controllata e 47 mln di competenza della Banca Capogruppo.

Con riferimento all'ultima IPD del 27 settembre 2020, la nota senior (classe A) si era ridotta di ca. Euro 95 mln in meno di un anno, con un ammortamento più veloce rispetto a quanto ipotizzato all'atto della creazione dell'operazione (ciò anche considerando che a fine luglio 2020 sono stati riacquistati ca. Euro 24 mln in buona parte crediti *Igea Digital Bank*).

Classe	Importo	% sul Totale	Sottoscrittore	Data emissione	Scadenza Legale	Data Pagamento prevista rimborso integrale	Quotazione	Rating
Senior A	59.642.139,49	48,04%	Jupiter	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B1	44.816.782,00	36,10%	Banca del Fucino	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B2-A	13.390.614,00	10,79%	Banca del Fucino*	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Junior B2-B	6.301.466,00	5,08%	Banca del Fucino*	22/10/2019	27/10/2049	27/01/2021	non quotata	unrated
Totale	124.151.001,49	100,00%						

* A seguito del perfezionamento dell'operazione societaria che ha dato luogo all'attuale conformazione del Gruppo Bancario Igea Banca.

Stante il quadro sopra descritto, nel quarto trimestre 2020, la Banca Capogruppo (che ha far data dal 1° luglio 2020 ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e nella quale è confluito tutto il compendio aziendale tradizionale della Banca Controllata) ha avviato le trattative con JP Morgan (proprietaria del *conduit*) al precipuo fine - stante la complessiva situazione di liquidità della Gruppo - di abbattere gli impatti a conto economico dell'operazione.

All'esito delle trattative, nella seduta consiliare del 27 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato favorevolmente in ordine alla chiusura anticipata dell'operazione in oggetto, poi perfezionatasi in data 27 gennaio 2021.

Quanto alla concreta strutturazione dell'*unwinding*, i fondi necessari per il rimborso anticipato dei Titoli sono stati ottenuti dal veicolo attraverso la vendita alla Banca dei crediti cartolarizzati ancora non incassati al 31 dicembre 2020. Nella determinazione del prezzo di riacquisto (inizialmente stimato in euro ca. 60 mln)

è stato in ogni caso garantito che l'ammontare corrisposto, sommato agli altri fondi disponibili presso il veicolo, fosse pari all'importo necessario a rimborsare tutti i Titoli e pagare i costi di chiusura dell'operazione.

Si rileva che il riacquisto dei crediti è stato realizzato "in blocco"; tuttavia in considerazione della circostanza che i finanziamenti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione Fucino SME *ab origine* non hanno formato oggetto di *derecognition*, la Banca ha ritenuto di potersi considerare esentata dal porre in essere gli adempimenti di cui all'art. 58 TUB e relative disposizioni attuative.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento per il tramite della Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta a fronte della reiscrizione dei crediti ceduti e non cancellati;
- continuano ad essere rilevati gli interessi e le altre voci economiche relative ai crediti ceduti, con la rilevazione altresì di quelli connessi alla passività iscritta a fronte della reiscrizione di tali crediti.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Venendo agli effetti della chiusura anticipata dell'operazione Fucino SME sulla liquidità della Banca, già in occasione dell'analisi preventiva in ordine alla sostenibilità della stessa, la Funzione *Risk Management* aveva condotto specifiche valutazioni sull'impatto della prevista uscita di liquidità sugli indicatori LCR e NSFR e sulle posizioni di liquidità cumulata a 1 e a 3 mesi contenuti nella Segnalazione Settimanale di Liquidità di Gruppo, rilevando il rispetto dei requisiti regolamentari e la sostenibilità della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione in questione. Nello specifico, l'impatto sul profilo di liquidità del Gruppo Bancario risultava stimato pari a ca. il 10% della posizione di liquidità cumulata a 1 mese e al 14% della posizione di liquidità cumulata a 3 mesi riportata nell'ambito del monitoraggio sulla liquidità riferito alla data del 10/11/2020 (ultima segnalazione settimanale di liquidità inviata alla Banca d'Italia disponibile alla data della valutazione in oggetto). Partendo da tali dati, effettuando una stima prospettica dell'indicatore LCR

post operazione di riacquisto, era stato rilevato un impatto in riduzione del ratio di liquidità LCR (sulla base dei dati prospettici a disposizione) stimabile pari a ca. 44 punti percentuali, con un valore di LCR atteso pari a ca. il 201%. Contestualmente, sull'indicatore NSFR era stimata una flessione del ratio per ca. 6 punti percentuali, con un valore atteso post operazione pari a ca. il 107%.

Le valutazioni di cui sopra sono state confermate dall'effettiva uscita di liquidità, pari ad euro 57,08 mln: l'importo è stato corrisposto dalla Banca al conduit per il riacquisto dei finanziamenti sottostanti l'operazione di cartolarizzazione, con contestuale estinzione delle notes di classe A possedute dal conduit (oltre che alla chiusura dei conti operativi a supporto dell'operazione di cartolarizzazione stessa) ed estinzione delle classi subordinate sottoscritte dalla Banca. A conferma della sostenibilità dell'operazione come valutata in ottica preventiva, si rappresenta che l'indicatore LCR del Gruppo Bancario, nell'ultima rilevazione regolamentare al 31/1/2021, presenta un valore pari al 205,31%, superiore quindi ai livelli minimi regolamentari e a quelli di *Risk Appetite* fissati nel RAF di Gruppo. A ciò si aggiunga che una quota significativa dei mutui riacquistati a seguito della chiusura dell'operazione Fucino SME, coperta dal Fondo di Garanzia per le PMI dell'istituto Mediocredito Centrale S.p.A., è stata conferita nella procedura ABACO generando garanzie eleggibili per circa 79 mln di euro (come evidenziato nella segnalazione di liquidità di Gruppo riferita alla data del 26/1/2021), determinando lo svincolo di un ammontare equivalente di titoli di Stato già stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, a riprova della sostenibilità della chiusura anticipata occorsa.

Quanto ai profili di redditività dell'operazione in discorso, considerando in particolare che a fronte del tasso *Euribor 3 Mesi + 2,5%* da riconoscere al *Conduit Jupiter Securitization Company LLC* in qualità di sottoscrittore della nota *senior Classe A* (59,6 mln di euro rimanenti al 26/10/2020), dalla chiusura anticipata dell'operazione stessa è derivato un risparmio, in termini di minori interessi passivi a Conto Economico per il 2021, pari a ca. 1,1 mln.

Per completezza, si riporta di seguito un riepilogo dei pagamenti (sia in termini di interessi che di capitale rimborsato) relativamente alla nota *Senior classe A*, dalla data di perfezionamento dell'operazione sino alla sua chiusura anticipata (*i.e.* 27 gennaio 2021).

Nota Senior Classe A : Investor and Payments Report						
Interest period		Payment date	Before payments	Payments		After payments
			Principal amount outstanding	Interest	Principal	Principal amount outstanding
22/10/2019	27/01/2020	27/01/2020	154.400.000	884.155	31.780.240	122.619.760
27/01/2020	26/04/2020	27/04/2020	122.619.760	651.814	22.390.733	100.229.027
27/04/2020	26/07/2020	27/07/2020	100.229.027	544.869	8.810.816	91.418.211
27/07/2020	13/09/2020	14/09/2020	91.418.211	251.425	23.686.978	67.731.233
14/09/2020	26/10/2020	27/10/2020	67.731.233	161.547	8.089.093	59.642.139
27/10/2020	26/01/2021	27/01/2021	59.642.139	299.490	59.642.139	0

“Fucino NPLs”

Con l’obiettivo di procedere all’abbattimento dello stock di NPLs di Banca del Fucino, in data 23 ottobre 2018 è stato avviato il progetto “Panta Rei”, il quale ha condotto ad un’operazione di cessione pro soluto di crediti NPLs della Banca alla società esterna specializzata SGA SpA (oggi AMCO), con successiva cartolarizzazione degli attivi ceduti. Il perimetro finale oggetto dell’operazione è risultato pari a 3.161 controparti per un GBV complessivo di ca. Euro 299 mln alla data di efficacia economica dell’operazione (1° gennaio 2019). A tale perimetro è stata quindi applicata una random selection ai fini del rispetto della c.d. “retention rule” del 5% prevista dal Regolamento UE n. 2042/2017. Pertanto, il perimetro al netto della random selection, ovvero il perimetro effettivo di cessione, è stato quantificato in 2.968 controparti per un GBV complessivo di ca. Euro 283 mln.

L’operazione è stata perfezionata il 27 settembre 2019 attraverso l’emissione di titoli asset backed garantiti dal citato Portafoglio e suddivisi nelle seguenti tre classi: titoli Senior (classe A1 e A2) per euro 58,9 mln, titoli Mezzanine (classe B) per Euro 32,5 mln e titoli Junior (classe J) per Euro 1,4 mln.

In sede di emissione, i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti dalla Banca mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti da AMCO che ricopre anche i ruoli di Master e Special Servicer.

Tale operazione ha permesso, nell’ambito del processo di risanamento di Banca del Fucino, di ottenere importati benefici in termini di risparmio sugli assorbimenti patrimoniali rispetto alla situazione pre-cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

“MICOL”

In data 24 settembre 2018 la Capogruppo ha concluso la sua prima operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 10 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per euro 5 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. per euro 2,3 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	66,70%	10.000	0
Junior - Class B	33,30%	5.000	0
Totale	100,00%	15.000	0

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior*, ad esclusione della 1° data di pagamento (28 dicembre 2018) e della *payment date* del 31 marzo 2019, è pari al 3%.

Al 31 dicembre 2019 la tranche *Senior* risulta parzialmente rimborsata per __EURO__ 4,22 mln (su originari 10mln) in misura pari al 34% circa del valore iniziale emesso. In data 28 luglio 2020 l'operazione è stata chiusa con integrale rimborso della quota capitale. Le cedole incassate dalla data di emissione alla data di *unwinding* ammontano a 482 mila euro.

MAIA

In data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arrange Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 31,25 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per euro 9 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta congiuntamente da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. e Consvif S.r.l. per euro 5,63 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	77,60%	31.250	31.250
Junior - Class B	22,40%	9.000	9.000
Totale	100,00%	40.250	40.250

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 3%. Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 1,3 mln circa. Nel periodo in esame non sono stati effettuati rimborsi di capitale.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARAVAGGIO

In data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell’ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono state emesse due classi di Note: (i) Titoli di Classe A per euro 25,75 milioni (*i.e. tranche senior* sottoscritta integralmente dalla Capogruppo); (ii) Titoli di Classe B per euro 5 milioni *partly paid* (*i.e. tranche junior* sottoscritta da ICLA Costruzioni Generali S.p.A. per euro 2,7 milioni):

Classi di titoli	Asset %	Valore Nominale Emesso (€/1.000)	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	83,70%	25.750	25.750
Junior - Class B	16,30%	5.000	5.000
Totale	100,00%	30.750	30.750

Il tasso nominale annuo sui titoli Senior è pari al 3%. Le cedole pagate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 524 mila circa. Nel periodo in esame non sono stati effettuati rimborsi di capitale

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

“AURORA”

La quinta operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel primo semestre 2020 ed è riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto nel corso del 1° semestre 2020, con emissione dei titoli in data 11 giugno 2020.

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* Classe A è pari al 2,8%. Le cedole pagate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 981.608,45.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Super Senior - Class S1	Banca del Fucino	0,70%	1.000	630
Super Senior - Class S2	Madison IV	1,00%	1.400	1.040
Senior - Class A	Banca del Fucino	68,80%	100.000	74.270
Mezzanine - Class B	CGM Italia	9,80%	14.300	10.621
Junior - Class C	Madison IV	19,70%	28.600	21.241
Totale		100%	145.300	107.802



“TOPAZIO”

La sesta operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di Siciliacque S.p.A.. Nell’ambito della propria attività, la Cedente ha maturato un credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative all’anno 2018 e 2019 di ca. 4,5 milioni di euro, oltre a interessi, ivi inclusi quelli di mora, maturati e maturandi.

Siciliacque S.p.A. - affidataria della gestione di alcuni schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile giusta Convenzione Rep. 10994 del 20.04.2004 - ha avviato una procedura competitiva (ai sensi degli articoli 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) finalizzata alla selezione di un potenziale acquirente del Credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative al 2018 e al 2019 e regolarmente presentate presso la competente Agenzia delle Entrate. Nel contesto di tale procedura, la Capogruppo si è aggiudicata la gara proponendo l’acquisto pro-soluto del Credito IVA tramite una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n.130, come successivamente modificata e integrata (veicolo “Topazio”). La *capital structure* dell’operazione si è sviluppata, quindi, su un’unica emissione *untranchèd, unlisted e unrated*.

La Banca è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli in data 15 luglio 2020 (4,24 milioni di titoli *senior* interamente sottoscritti da Banca del Fucino).

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari all’1,25%. La prima Data di Pagamento è il 31 gennaio 2021. Il 26 Novembre 2020 è già stato incassato il credito IVA 2019 per euro 2.006.785,98 a seguito del quale è stato effettuato un rimborso parziale delle *senior notes* a gennaio 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a luglio 2025.

“ALEXANDER”

La settima operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita anch’essa a crediti derivanti da Claims e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 2,5%. La prima Data di Pagamento è il 30 marzo 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	86%	31.400	31.400
Junior - Class B	ICLA Costruzioni Generali SpA	14%	5.000	5.000
Totale		100%	36.500	36.500

“EGEO”

L’ottava operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita anch’essa a crediti derivanti da Claims e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger*, *Account Bank*, *Paying Agent* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con ristrutturazione dell’operazione pregressa ed emissione dei nuovi titoli fissata al 30 giugno 2020. Il tasso nominale annuo sui titoli *Senior* è pari al 2,5%. La prima Data di Pagamento è il 30 gennaio 2021.

La scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	62%	6.500	6.500
Junior - Class B	ICLA Costruzioni Generali SpA	38%	3.992	3.992
Totale		100%	10.492	10.492

“VITTORIA IV”

La nona operazione di cartolarizzazione è stata strutturata nel secondo semestre del 2020. Le esposizioni oggetto di cessione sono rappresentate da crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

L’operazione, di tipo *revolving*, prevede un’emissione di titoli ABS fino ad un massimo di Euro 100 mln., con una tranche Senior acquistata da Banca del Fucino con una *size* massima di 70 milioni. Le note sono *partly paid,unlistede unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent*, *Bank Account*, *Subservicere Underwriter* del titolo Senior.



L'emissione delle note è avvenuta il 30 Novembre 2020. Il tasso annuo nominale sui titoli è pari ad Euribor 3M (con *floor* allo 0%) + *spread* del 3%. La prima data di pagamento è il 29 Gennaio 2021. La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.

Classi di titoli	Sottoscrittore	Asset %	Valore Nominale	Valore Residuo 31.12.2020
Senior - Class A	Banca del Fucino	70%	70.000	27.000
Junior - Class B	CGM Italia	27%	27.000	10.000
Junior - Class B	Madison IV	3%	3.000	1.000
Totale		100%	100.000	38.000

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 FUCINO NPL S.r.l.	54.731																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 FUCINO SME S.r.l.					64.509													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	31.457	31																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.923	26																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	74.855	74																
D. TOPAZIO SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti IVA derivanti da Siciliaque S.p.A.	4.261	4																
E. ALEXANDER SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	31.709	31																
F. EGEO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	6.577	7																
G. VITTORIA IV SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	27.043	27																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
FUCINO SME S.r.l.	Via Betteloni Vittorio 2, 20131 Milano (MI)	SI	125.419			59.642		64.509
FUCINO NPL S.r.l.	Via Betteloni Vittorio 2, 20131 Milano (MI)	NO	92.544			54.615	32.508	1.451
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	31.000			31.250		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.750		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	109.937			75.940	10.621	21.241
TOPAZIO SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	2.500			2.400		
ALEXANDER SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	26.210			31.400		2.200
EGEO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	6.500			6.500		2.984
VITTORIA IV SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	67.953			27.000		11.400

In merito alla Fucino SME Srl, la Banca detiene le sole *tranche Junior* emesse dalla Società Veicolo. I crediti cartolarizzati originati dalla Banca ammontano, al 31.12.20120, a 125.419 milioni di euro. Come già anticipato nelle sezioni precedenti, la tranche senior è stata interamente sottoscritta da JPMorgan per un importo complessivo di 154,4 milioni di euro. Con riferimento alle altre operazioni si rammenta che la Banca ha sottoscritto le sole *tranche Senior*.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

FUCINO NPL

Come sopra esposto, a seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli senior (A1 e A2), mezzanine e junior ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli senior sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli mezzanine e junior sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di Master e Special Servicer dell'operazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche e il valore delle due tranche di titoli Senior (A1 e A2) di pari rango sottoscritti dalla Banca.

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Fucino NPL	Senior (A1)	non quotato	Tasso fisso 0,20%	unrated	Dicembre 2040	18.286	16.939	Banca del Fucino S.p.A.
Fucino NPL	Senior (A2)	non quotato	Tasso fisso 2,50%	unrated	Dicembre 2040	40.635	37.792	Banca del Fucino S.p.A.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Fucino NPL	Voce 40 b) Crediti verso clientela	54.731			54.731	54.731	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 55 milioni di euro).

MAIA

L'operazione "Maia", cartolarizzazione *unrated e unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Igea Banca ricoprire il ruolo di *Arranger, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Maia SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 3,00%	Unrated	Settembre 2030	31.250	31.457	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 31,25 milioni, pari a ca. il 78% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 40,25 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Maia SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	31.488			31.457	31.457	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 31 milioni di euro).

CARAVAGGIO

L'operazione "Caravaggio", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Caravaggio SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 3,00%	Unrated	Settembre 2030	25.750	25.923	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 25,75 milioni, pari a ca. l'83,7% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 30,75 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Caravaggio SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	25.923			25.923	25.923	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 26 milioni di euro).

AURORA

L'operazione "Aurora" è riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto nel corso del 1° semestre 2020, con emissione dei titoli in data 11 giugno 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Aurora Spe Srl	Senior (A)	non quotato	Tasso fisso 2,80%	Unrated	Giugno 2030	100.000	74.225	Banca del Fucino
Aurora Spe Srl	Senior (S1)	non quotato	Tasso fisso 0,10%	Unrated	Giugno 2030	1.000	630	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per un totale di 101.000 milioni di euro, pari a ca. l'69,51% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 145,300 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Aurora SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	74.855			74.855	74.855	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 75 milioni di euro).

TOPAZIO

L'operazione "Topazio" è stata strutturata nel secondo trimestre 2020 ed è riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di Siciliacque S.p.A..

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Topazio Spe Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 1,25%	Unrated	Luglio 2025	4.240	4.261	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per il del valore nominale emesso pari a 4.250 milioni di euro, iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Topazio SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	4.261			4.261	4.261	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 4,3 milioni di euro).

ALEXANDER

L'operazione "Alexander", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Alexander SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 2,50%	Unrated	Settembre 2030	31.400	31.709	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 31,4 milioni, pari a ca. il 86,3% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 36,5 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Alexander SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	31.709			31.709	31.709	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 32 milioni di euro).

EGEO

L'operazione "EGEO", cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto, ha visto Banca del Fucino ricoprire il ruolo di *Arranger*, *Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Egeo SPE Srl	Senior	non quotato	Tasso fisso 2,50%	Unrated	Dicembre 2030	6.500	6.577	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 6,5 milioni, pari a ca. il 62% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 10.492 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Egeo SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	6.577			6.577	6.577	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 6,5 milioni di euro).

VITTORIA IV

L'operazione "VITTORIA IV" è stata strutturata nel secondo semestre del 2020. Le esposizioni oggetto di cessione sono rappresentate da crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

L'operazione, di tipo *revolving*, prevede un'emissione di titoli ABS fino ad un massimo di Euro 100 mln., con una tranche Senior acquistata da Banca del Fucino con una *size* massima di 70 milioni. Le note sono *partly paid,unlisted* e *unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent, Bank Account, Subservicer* e *Underwriter* del titolo Senior.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior sottoscritta dalla Banca:

	Titolo	Piazza / Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Vittoria IV Spe Srl	Senior	non quotato	Euribor 3M (floor 0%)+spread 3%	Unrated	Novembre 2030	70.000	27.043	Banca del Fucino

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 27 milioni, pari a ca. il 71% del valore nominale complessivo emesso (i.e. 38 milioni), iscritto in bilancio nel portafoglio titoli al costo ammortizzato (voce 40.b) dell'attivo S.P.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di prima perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
Alexander SPE Srl	Voce 40 b) Crediti verso clientela	27.043			27.043	27.043	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Igea Banca (ca. 27 milioni di euro).

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo complessivo (Valore nominale e RWA) al 31.12.2020 delle cartolarizzazioni di crediti originati da terzi sottoscritte dalle Banche del Gruppo Bancario Igea Banca, con indicazione del relativo fattore di ponderazione medio (RW%) risultante dall'applicazione del metodo "look through".



Operazione	Istituto sottoscrittore dei titoli Senior	Valore nominale al 31/12/2020	RW% (metodo look through)	RWA al 31/12/2020
ALEXANDER	Banca del Fucino	31.400.000,00	97,82%	30.714.399,35
AURORA	Banca del Fucino	74.900.020,46	100,10%	74.978.521,39
CARAVAGGIO	Banca del Fucino	25.750.000,00	94,08%	24.225.000,00
EGEO	Banca del Fucino	6.500.000,00	103,85%	6.750.000,00
MAIA	Banca del Fucino	31.250.000,00	62,14%	19.419.454,53
TOPAZIO	Banca del Fucino	4.240.000,00	0,00%	-
VITTORIA IV	Banca del Fucino	27.000.000,00	150,00%	40.500.000,00
TOTALE		201.040.020,46	97,79%	196.587.375,27

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
Totale 31.12.2020	122.180	122.180		142	(56.065)	(56.065)	
Totale 31.12.2019	56.774	56.774		709	37.795	37.795	



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

			Totale	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(76.518)		(76.518)	67.046
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	(76.518)		(76.518)	67.046
Totale attività finanziarie	(76.518)		(76.518)	67.046
Totale passività finanziarie associate	56.065			
Valore netto 31.12.2020	(132.583)		(132.583)	
Valore netto 31.12.2019	(37.795)			(37.795)

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca detiene circa 12,1 milioni di euro in strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

Ai fini della determinazione del capitale interno - manifestando l'attività di *trading* della Direzione Finanza e Tesoreria un *trend* molto contenuto - si è ritenuto coerente avvalersi della "derogaper operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR. In particolare, il citato articolo offre agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

- a) non superiori, di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di euro;
- b) non superiori mai il 6% delle attività totali e l'importo di 20 milioni di euro.¹⁹ Pertanto, viste le contenute dimensioni del portafoglio di negoziazione, la Banca ad oggi ricorre alla deroga di cui al citato art. 94 del CRR ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

¹⁹ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare la condizione del 6% delle attività totali e dell'importo di 20 milioni di euro, esso ne informa immediatamente l'autorità competente. Se, dopo la sua valutazione, l'autorità competente stabilisce e comunica all'ente che



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					10.168			
1.1 Titoli di debito					10.168			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					10.168			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		171						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		171						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		171						
+ posizioni lunghe		504						
+ posizioni corte		334						

il requisito del 5% delle attività e dei 15 milioni, non è soddisfatto, l'ente cessa di avvalersi della deroga a partire dalla successiva data di riferimento per le segnalazioni.



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(131)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(131)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(131)						
+ posizioni lunghe		334						
+ posizioni corte		466						



Valuta di denominazione: : Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(36)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(36)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(36)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		36						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	QUOTATI					NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	(1.549)	(156)	(308)	(109)	(266)	
- posizioni lunghe	(1.549)	(156)	(308)	(109)	(266)	
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo, come indicato dalla Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 20% del patrimonio di vigilanza (c.d. *Supervisory Test*).

B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.



C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	440.691	1.080.966	28.963	44.989	436.763	182.780	87.355	
1.1 Titoli di debito	75	174.358	17.225	2.295	305.603	145.853	54.909	
- con opzione di rimborso anticipato	75	84.421	3.075	518	5.426	82.541		
- altri		89.937	14.150	1.777	300.177	63.312	54.909	
1.2 Finanziamenti a banche	50.105	551.189				600		
1.3 Finanziamenti a clientela	390.511	355.419	11.738	42.694	131.160	36.327	32.446	
- c/c	130.964				782	2.254		
- altri finanziamenti	259.547	355.419	11.738	42.694	130.378	34.073	32.446	
- con opzione di rimborso anticipato	234.462	350.613	11.243	42.628	130.062	33.406	25.744	
- altri	25.085	4.806	495	66	316	667	6.702	
2. Passività per cassa	1.346.124	152.470	151.414	196.104	568.363	22.168	1.628	
2.1 Debiti verso clientela	1.339.154	142.089	140.336	135.066	74.308	8.199	1.628	
- c/c	1.294.916	141.566	139.003	132.918	60.740			
- altri debiti	44.238	523	1.333	2.148	13.568	8.199	1.628	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.238	523	1.333	2.148	13.568	8.199	1.628	
2.2 Debiti verso banche	6.600			59.921	478.976			
- c/c	1.536			59.921				
- altri debiti	5.064				478.976			
2.3 Titoli di debito	370	10.381	11.078	1.117	15.079	13.969		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	370	10.381	11.078	1.117	15.079	13.969		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(1.638)	(265)	(454)	(1.492)	477	3.374	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1.638)	(265)	(454)	(1.492)	477	3.374	
- Opzioni		(6.953)	27	142	1.508	1.903	3.374	
+ posizioni lunghe		37	58	155	1.593	2.065	3.394	
+ posizioni corte		6.990	31	13	85	162	20	
- Altri derivati		5.315	(292)	(596)	(3.000)	(1.426)		
+ posizioni lunghe		5.602						
+ posizioni corte		287	292	596	3.000	1.426		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.141	1						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.140							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	1						
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	5.947	326						
2.1 Debiti verso clientela	5.888	326						
- c/c	5.888							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	60							
- c/c	60							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	381							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	381							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	501							
2.1 Debiti verso clientela	345							
- c/c	345							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	156							
- c/c	156							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

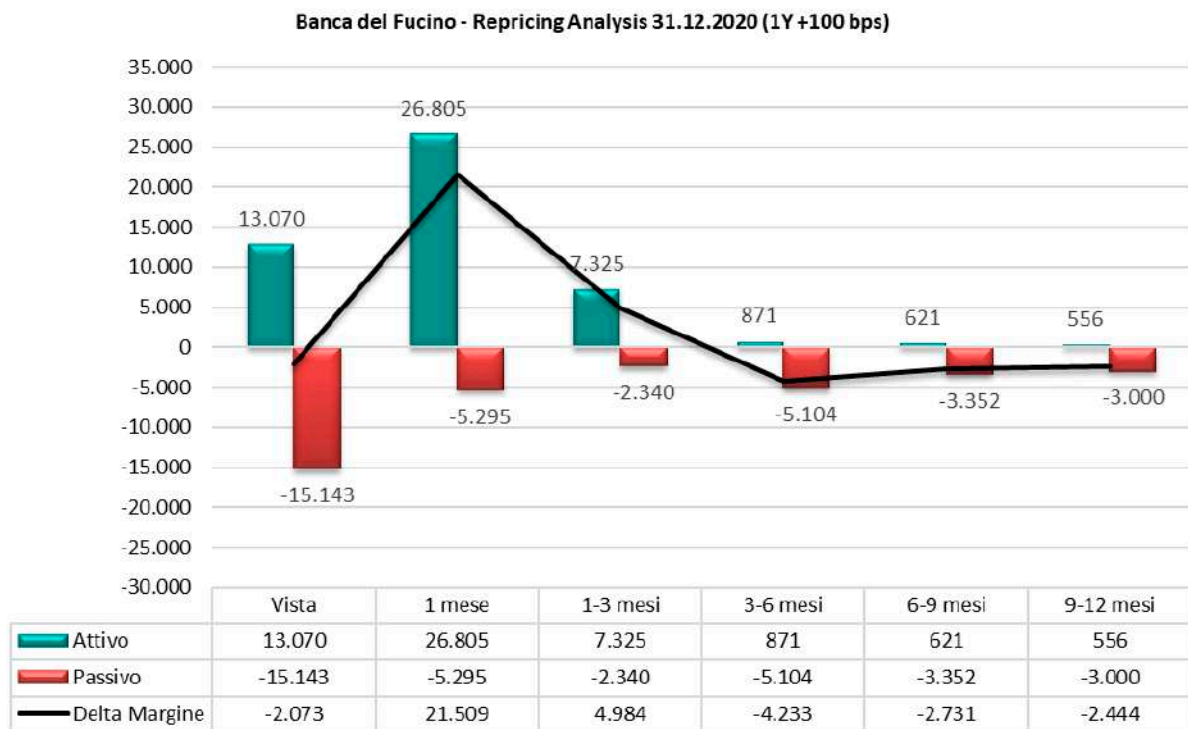
Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book, fornendo una reportistica mensile al Consiglio di Amministrazione della Banca alla quale si aggiungono analisi più complessive del tipo Repricing Gap e Duration Gap.

Analisi del margine di interesse

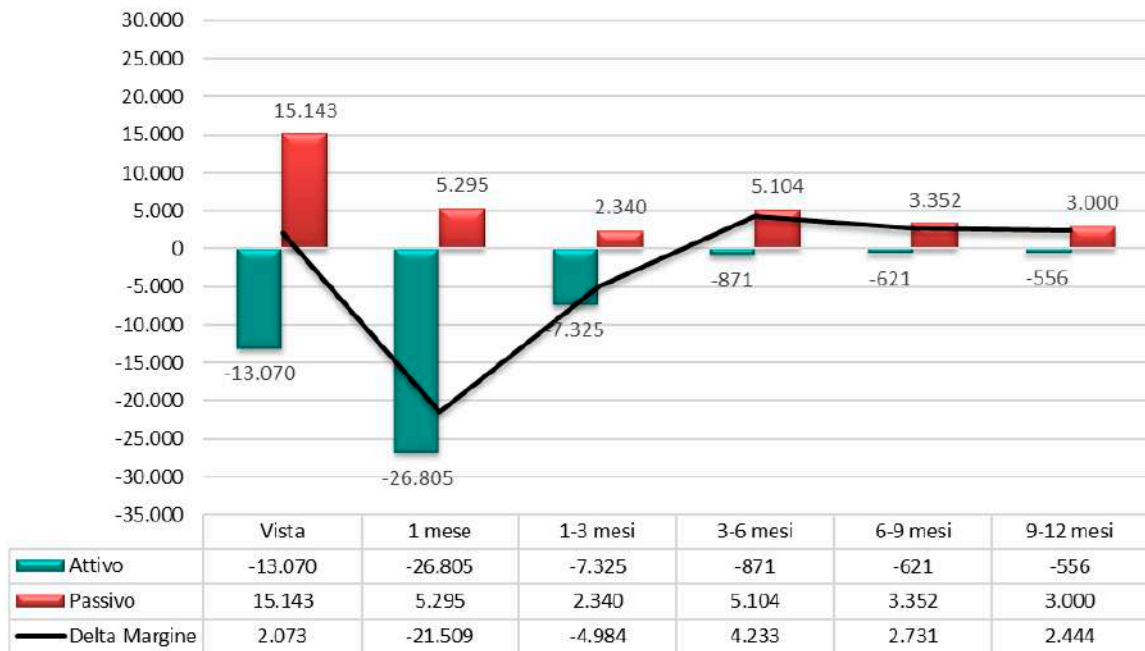
Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento.

Nel grafico vengono riportati i gap marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi), a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 100 bps.



Al 31 dicembre 2020, la composizione dell'attivo e del passivo della Banca del Fucino comporta per l'istituto un'esposizione ad una variazione complessiva a 1 anno sul Margine di Interesse pari a 15 mln di euro a seguito di uno shock di +100 *basis point* e pari a -15 mln di euro a seguito di uno shock di -100 *basis point*.

Banca del Fucino - Repricing Analysis 31.12.2020 (1Y -100 bps)


Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, ad ognuna di esse, applicando una *duration* modificata approssimata e uno *shock* di tasso (100 punti base per il requisito attuale e prospettico e 200 punti base per lo stress test) che costituiscono il fattore di ponderazione. Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2020- in ipotesi di uno shock della curva dei tassi pari a +100 bps -, la variazione positiva attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulta pari a circa 11,4 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al -7,8%); nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione negativa del valore economico del Gruppo Bancario risulta pari a circa 11,4 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 7,8%).

Con riferimento alla Banca, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico:

- uno shock per +100 bps determina un impatto positivo sul valore economico della banca per circa 11,3 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al -7,3%); uno shock per -100 bps determina un impatto negativo sul valore economico della banca per circa 11,3 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 7,3%);

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi; tuttavia, nel corso del 2020, la Banca, nell'ottica di diversificare il rischio di portafoglio, ha acquistato titoli in valuta estera, esclusivamente dollari USA, in percentuale modesta, inferiore al 10 %, rispetto al portafoglio totale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.364	82	183	43	89	101
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	223	32			85	
A.3 Finanziamenti a banche	6.140	50	183	43	4	101
A.4 Finanziamenti a clientela	1	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	259	132	14	50	10	1.128
C. Passività finanziarie	6.274	142	194	74	1	90
C.1 Debiti verso banche	60	43	114	0		
C.2 Debiti verso clientela	6.214	99	80	74	1	90
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(132)	(36)				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(132)	(36)				
+ posizioni lunghe	334					
+ posizioni corte	466	36				
Totale attività	6.957	214	197	93	99	1.229
Totale passività	6.740	178	194	74	1	90
Sbilancio (+/-)	217	36	3	19	98	1.139

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							252.780	
a) Opzioni								
b) Swap							252.780	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								975
a) Opzioni								975
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale							252.780	975

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								10.307
b) Interest rate swap							183	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							183	10.307
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap							183	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							183	10.307



A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2019 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			5.602				12.300	
a) Opzioni							5.590	
b) Swap			5.602				6.710	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			5.602				12.300	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivatri	Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2020					Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2019					Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti	Over the counter - Senza	Over the counter - Senza	Mercati organizzati		Over the counter - Controparti	Over the counter - Senza	Over the counter - Senza	Mercati organizzati		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo								7				7
a) Opzioni												
b) Interest rate swap								7				7
c) Cross currency swap												
d) Equity swap												
e) Forward												
f) Futures												
g) Altri												
Totale								7				7
Fair value negativo			(995)			(1.245)				(995)	(1.245)	
a) Opzioni												
b) Interest rate swap			(995)			(1.245)				(995)	(1.245)	
c) Cross currency swap												
d) Equity swap												
e) Forward												
f) Futures												
g) Altri												
Totale			(995)			(1.245)				(995)	(1.245)	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		5.602		
- fair value positivo				
- fair value negativo		995		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.175	3.000	1.427	5.602
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	1.175	3.000	1.427	5.602
Totale 31.12.2019				

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	6.672					
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti	6.672					
1.5 Altri						
Totale 31.12.2020	6.672					
Totale 31.12.2019	10.061					
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Valute e oro						
1.3 Altri						
Totale 31.12.2020						
Totale 31.12.2019						



3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;

- *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)²⁰: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
 - *Roll-over of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi di *funding* in scadenza e di nuovo *funding*, su base giornaliera, per tutto il mese precedente la data di rilevazione distinguendo: (i) operazioni scadute nel mese; (ii) operazioni rinnovate nel mese; (iii) operazioni nate nel mese;
 - *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.

2. lo sviluppo e l'affinamento di: (a) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 30 giorni con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; (b) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 30 giorni, il quale ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

²⁰ Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	188.172	1.214	879	6.245	42.849	24.174	54.719	842.108	609.641	551.273
A.1 Titoli di Stato			38		153	1.927	2.058	289.000	63.400	
A.2 Altri titoli di debito	79			43	1.226	785	4.670	65.478	262.168	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	188.093	1.214	841	6.202	41.470	21.462	47.991	487.630	284.073	551.273
- banche	50.113								600	551.273
- clientela	137.980	1.214	841	6.202	41.470	21.462	47.991	487.630	283.473	
B. Passività per cassa	1.381.110	342	41.338	57.014	45.736	142.819	198.459	586.306	23.757	
B.1 Depositi e conti correnti	1.344.634	332	41.091	57.001	42.787	139.388	193.901	60.313		
- banche	6.521						60.000			
- clientela	1.338.113	332	41.091	57.001	42.787	139.388	133.901	60.313		
B.2 Titoli di debito	370	10	243	11	2.417	1.718	2.022	32.845	13.930	
B.3 Altre passività	36.106		4	2	532	1.713	2.536	493.148	9.827	
C. Operazioni "fuori bilancio"		170	(42)	(12)	(22)	(73)	(134)			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		170								
- posizioni lunghe		504								
- posizioni corte		334								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			(42)	(12)	(22)	(73)	(134)			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			42	12	22	73	134			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	6.215				1					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	68									
A.4 Finanziamenti	6.147				1					
- banche	6.146									
- clientela	1				1					
B. Passività per cassa	5.947				326					
B.1 Depositi e conti correnti	5.947				326					
- banche	60									
- clientela	5.889				326					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"		(132)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(132)								
- posizioni lunghe		334								
- posizioni corte		466								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	382									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	382									
- banche	382									
- clientela										
B. Passività per cassa	501									
B.1 Depositi e conti correnti	501									
- banche	156									
- clientela	345									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"		(36)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(36)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		36								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach - BIA**). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



PARTE F

"INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1.	Capitale	121.104	97.435
2.	Sovrapprezzi di emissione	7.822	5.957
3.	Riserve	(15.836)	(14.511)
	- di utili	(15.836)	(14.615)
	a) legale		
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	(15.836)	(14.615)
	- altre		104
3.5	Acconti sui dividendi (-)		
4.	Strumenti di capitale	1.700	
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(278)	(202)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(152)	
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	(18)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(376)	(184)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(1.583)	958
	Totale	112.930	89.637

Il capitale della Banca è costituito da n. 70.619.106 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 121.104.336,30 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve rinvenienti dall'operazione straordinaria del 1° luglio 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	264	14	43	61
2. Titoli di capitale	5	157		
3. Finanziamenti				
Totale	269	171	43	61

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(18)		
2. Variazioni positive	285	5	
2.1 Incrementi di fair value	219		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	66		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		5	
3. Variazioni negative	213	157	
3.1 Riduzioni di fair value	74		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	58		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	38		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	43	157	
4. Rimanenze finali	54	(152)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva 31.12.2020
1.	Esistenze iniziali	(184)
2.	Variazioni positive	
2.1	Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2	Altre variazioni	
2.3	Operazioni di aggregazione aziendale	984
3.	Variazioni negative	
3.1	Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	342
3.2	Altre variazioni	1
3.3	Operazioni di aggregazione aziendale	833
4.	Rimanenze finali	(376)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2020.



PARTE G
"OPERAZIONI
DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA"

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale riconducibili nell'ambito applicativo dell'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche. La Banca ha, invece, partecipato ad alcune operazioni finalizzate alla riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni e di quanto previsto dagli Orientamenti Preliminari Assirevi in relazione alle operazioni intervenute tra soggetti sottoposti a controllo comune, esse sono state contabilizzate in continuità dei valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte.

Nello specifico, come meglio illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della relazione sulla gestione, in data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo, potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca. L'operazione era stata contabilizzata nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata, al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio o Banca Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

Difatti attraverso la scissione parziale proporzionale dell'allora Banca del Fucino a favore della Banca Controllante e la preventiva, ma contestuale, cessione del "Compendio digitale" dalla Banca Controllante in favore dell'allora Banca del Fucino, è stata concentrata in un unico soggetto giuridico l'intera attività bancaria tradizionale e attribuita autonomia giuridica e gestionale alla "Banca digitale".

In estrema sintesi e rinviando al prosieguo della Relazione per ogni dettaglio a far data dal 1° luglio 2020:

- c) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (i.e. degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato nella Capogruppo);
- d) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30.06.2020 si componeva la Banca Controllata.



Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che nessuna delle entità giuridiche coinvolte risulta cessata alla data dell'operazione straordinaria, contabilmente si prefigura quanto segue:

- Igea Digital Bank S.p.A. presenta saldi patrimoniali alla data del 1° luglio 2020 derivanti dal progetto di scissione e relativi al compendio digitale della Ex Igea Banca S.p.A.; i saldi economici rispecchiano, invece, il risultato al 30 giugno 2020 della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
- Banca del Fucino S.p.A. presenta una situazione patrimoniale ed economica alla data del 1° luglio 2020 che rispecchia il progetto di incorporazione, risultante dal combinato disposto di:
 - o saldi patrimoniali della Ex Igea Banca S.p.A. al netto del Compendio Digitale;
 - o saldi patrimoniali della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
 - o saldi economici della Ex Igea Banca S.p.A.

Si riporta di seguito un prospetto esemplificativo delle risultanze patrimoniali sulle entità coinvolte.



STATO PATRIMONIALE		A	B	C	D=B+C	E=A+C	F	G	H=D+F-A+G
Voci dell'attivo		Compendio Digitale al 30-giu-20 (di cui di Igea Banca)	Fucino al 30-giu-20	Delta su Ramo scisso al 30-giu-20	Ramo scisso (ex Banca del Fucino - Ramo Tradizionale) al 30-giu-20	Igea Digital Bank al 30-giu-20	Igea Banca al 30-giu-20	Iscrizione BF scissa	Nuova Banca del Fucino al 01-lug-20
10	Cassa e disponibilità liquide	33.050.000	13.681.344		13.681.344	33.050.000	91.556.628		72.187.972
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.013.417		1.013.417	-	27.029.799		28.043.216
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		122		122	-	21.466.852		21.466.974
	b) attività finanziarie designate al fair value					-	-		-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.013.295		1.013.295	-	5.562.947		6.576.242
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	96.317.017		96.317.017	-	69.720.580		166.037.597
40	Attività finanziarie valutate al costo								
	ammortizzato	67.000.439	1.397.591.866	(10.648.660)	1.386.943.206	77.562.291	539.385.438		1.859.415.013
	a) crediti verso banche	13.331.787	496.886.700	(10.648.660)	486.238.040	23.893.639	120.109.504		593.102.565
	b) crediti verso clientela	53.668.653	900.705.166		900.705.166	53.668.653	419.275.934		1.266.312.447
50	Derivati di copertura	-	86		86	-	-		86
	Adeguamento di valore delle attività finanziarie								
60	oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		-	-	-		-
70	Partecipazioni	-	-		-	-	117.838.213	(91.675.829)	26.162.384
80	Attività materiali	335.839	81.683.413		81.683.413	335.839	4.922.577		86.270.151
90	Attività immateriali	571.441	-		-	571.441	1.312.548	898.982	1.640.089
	di cui:								
	- avviamento	-	-		-	-	621.957	898.982	1.520.939
100	Attività fiscali	-	64.078.257	(3.851.340)	60.226.917	3.851.340	8.727.934		68.954.851
	a) correnti	-	14.282.937		14.282.937	-	973.987		15.256.924
	b) anticipate	-	49.795.320	(3.851.340)	45.943.980	3.851.340	7.753.947		53.697.927
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di								
110	dismissione	-	-		-	-	-		-
120	Altre attività	758.660	36.841.081		36.841.081	758.660	83.279.570		119.361.991
	Totale dell'attivo	101.716.379	1.691.206.481	(14.500.000)	1.676.706.481	116.129.571	943.773.287	(90.776.847)	2.428.073.350

Voci del passivo		A	B	C	D=B+C	E=A+C	F	G	H=D+F-A+G
Voci del passivo		Compendio Digitale al 30-giu-20 (di cui di Igea Banca)	Fucino al 30-giu-20	Delta su Ramo scisso al 30-giu-20	Ramo scisso (ex Banca del Fucino - Ramo Tradizionale) al 30-giu-20	Igea DB al 30-giu-20	Igea Banca al 30-giu-20	Iscrizione BF scissa	Nuova Banca del Fucino al 01-lug-20
10	Passività finanziarie valutate al costo								
	ammortizzato	101.457.425	1.523.279.935		1.523.279.935	101.457.425	805.052.713		2.226.875.223
	a) debiti verso banche		332.488.688		332.488.688	-	164.097.378		496.586.066
	b) debiti verso la clientela	101.457.425	1.164.574.928		1.164.574.928	101.457.425	611.497.197		1.674.614.700
	c) titoli in circolazione		26.216.319		26.216.319	-	29.458.138		55.674.457
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-		-	-	306.897		306.897
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-		-	-	-		-
40	Derivati di copertura	-	1.131.728		1.131.728	-	-		1.131.728
	Adeguamento di valore delle passività finanziarie								
50	oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		-	-	-		-
60	Passività fiscali	-	297.178		297.178	-	362.827		660.005
	a) correnti	-	-		-	-	204.983		204.983
	b) differite	-	297.178		297.178	-	157.844		455.022
	Passività associate ad attività in via di								
70	dismissione	-	-		-	-	-		-
80	Altre passività	131.008	54.744.038		54.744.038	131.008	44.231.479		98.844.509
90	Treatmento di fine rapporto del personale	36.587	1.972.517		1.972.517	36.587	1.013.186		2.949.116
100	Fondi per rischi ed oneri	4.551	6.807.891		6.807.891	4.551	113.786		6.917.126
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.551	665.136		665.136	4.551	49.156		709.741
	b) quiescenza ed obblighi simili	-	-		-	-	-		-
	c) altri fondi per rischi e oneri	-	6.142.755		6.142.755	-	64.630		6.207.385
110	Riserve da valutazione	-	(822.621)		(822.621)	-	(1.395.123)		(2.217.744)
120	Azioni rimborsabili	-	-		-	-	-		-
130	Strumenti di capitale	-	-		-	-	-		-
140	Riserve	-	(1.842.921)		(2.904.898)	1.061.977	(13.552.516)	1.423.866	(15.033.548)
150	Sovrapprezzi di emissione	-	-		-	-	6.279.108		6.279.108
160	Capitale	-	106.700.713	(14.500.000)	92.200.713	14.500.000	101.518.435	(92.200.713)	101.518.435
170	Azioni proprie (-)	-	-		-	-	-		-
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	(1.061.977)		-	(1.061.977)	(157.505)		(157.505)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	101.629.571	1.691.206.481	(14.500.000)	1.676.706.481	116.129.571	943.773.287	(90.776.847)	2.428.073.350

Prezzo di cessione	86.808	-	-	-	-	-	-	-	-
---------------------------	---------------	---	---	---	---	---	---	---	---



Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



PARTE H

"OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE"

PARTE H - Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, “Soggetti Collegati”), ivi inclusi gli aspetti inerenti il relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla “Politica in materia di operazioni con soggetti collegati” adottata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia e riferite al Regolamento Consob n. 17221/2010 e la Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006 (e successive modificazioni), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati nel corso dell’esercizio 2019, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell’anno 2020 sono state compiute operazioni ordinarie di maggiore rilevanza con parti correlate che hanno formato oggetto di comunicazione alla Consob a norma dell’art. 13, comma 3, lett. c. del Regolamento Operazioni con parti correlate (Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010), come espressamente richiamato dalla disciplina di autoregolamentazione.

Si precisa sin da ora che in via prudenziale, le operazioni ordinarie compiute con Parti correlate , in ordine alle quali è stato raccolto il parere preventivo degli amministratori indipendenti e di cui alla tabella di seguito riepilogata, sono state trattate come “Operazioni Ordinarie di Maggiore Rilevanza” in ragione dell’esposizione complessiva della Banca nei confronti delle Società riconducibili direttamente o indirettamente alla Parte Correlata di Riferimento.



Operazioni ordinarie con parti correlate di maggiore rilevanza – anno 2020	
Controparte	Bricofer Group S.p.A. <i>Società controllata da un Dirigente con responsabilità strategiche – dott. Massimo Pulcinelli, Consigliere di Amministrazione della Banca privo di deleghe esecutive</i>
Oggetto Operazione	Concessione finanziamento – Proroga semestrale della scadenza (da aprile 2020 a ottobre 2020) – Delibera 31.03.2020
Corrispettivo Operazione	0,9 mln/€
Controparte	Bricofer Group S.p.A. (v. supra)
Oggetto Operazione	Concessione Finanziamento – Delibera 7.05.2020
Corrispettivo Operazione	6 mln/€
Controparte	Ascoli Calcio 1898 F.C. S.p.A. <i>Società controllata da un Dirigente con responsabilità strategiche – dott. Massimo Pulcinelli, Consigliere di Amministrazione della Banca privo di deleghe esecutive</i>
Oggetto Operazione	Concessione Finanziamento – Delibera 9.06.2020 (incremento affidamento deliberato in data 28.01.2020 con modifica della forma tecnica)
Corrispettivo Operazione	1 mln/€
Controparte	Bricofer Group S.p.A. (v. supra)
Oggetto Operazione 3	Rilascio di fideiussione - Delibera 15.09.2020
Corrispettivo operazione 3	0,250 mln/€

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2020 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	536	3.597
Benefici successivi al rapporto di lavoro*		390
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		629
Pagamento in azioni		
Totale	536	4.616

*La voce include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2020, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti²¹ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata²², le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

²¹Per partecipante si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

²²Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



Banca del Fucino SpA Ammontari ^[1] al 31.12.2020 [€/000]	IMPIEGHI		RACCOLTA	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti aziendali	9.306	8.451	6.550	9.319
Dirigenti con responsabilità strategica	2.061	1.879	1.697	671
Società sottoposte a controllo o influenza notevole	1.473	8.777	6.444	14.650
Partecipanti	4.553	2.066	4.639	25.347
Totale	17.393	21.173	19.331	49.987

^[1] Ammontari riferiti alle parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento agli Impeghi è riportato il dato di *Accordato per cassa e firma* e di *Utilizzato netto per cassa*.

In ordine a quanto esposto per le “società sottoposte a controllo o influenza notevole” si evidenzia che il dato relativo all’utilizzato comprende la posizione “S.E.P.”.



PARTE I
"ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI"

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



PARTE L "INFORMATIVA DI SETTORE"

PARTE L - Informativa di settore

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico della Banca.

Seppur la Banca risulti già sostanzialmente operante nel corso del 2020 in due settori distinti (Commercial banking, Investment Banking), vista la complessità e la rilevanza delle operazioni di riorganizzazione aziendale poste in essere dal management, sono ancora in corso di adozione processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi, ad oggi non ancora strutturati per le singole aree di business a causa:

- delle attività di migrazione dei dati a seguito dell'operazione straordinaria, profondamente impattanti per l'esercizio in corso;
- della riorganizzazione a livello organizzativo delle strutture di business sulla base del piano industriale 2021-2023, tuttora in corso;
- della strutturazione di una serie di iniziative progettuali per la costituzione di alcune società prodotte, che potrebbero impattare sulla identificazione di nuovi settori operativi già avviati nel 2020 (e.g. acquisizione di E-way Finance).

Terminato il suddetto percorso, le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risulteranno coerenti con i settori operativi in corso di identificazione e saranno basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Ne consegue che non è possibile individuare, per l'esercizio 2020, la contribuzione dei distinti settori di attività ai risultati economici del Gruppo, sulla quale basare l'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è ad oggi ancora possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti e la relativa contribuzione degli stessi ai risultati economici della Banca. La Banca ha una presenza storica nelle regioni



della Sicilia, dell'Abruzzo e del Lazio, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business.



PARTE M

“INFORMATIVA SUL LEASING”

PARTE M - Informativa sul leasing

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2020, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 78, di cui:

- a) 71 sono relativi a beni immobili;
- b) 2 sono relativi ad automobili;
- c) 5 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n.50 sono ad uso funzionale della banca e n.21 sono destinati ad uso foresteria. I succitati contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione della sede di Roma. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi della Banca.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.



Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 14,3 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 14,1 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2020 tali interessi sono pari a 64 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 2 - Locatore

Alla data del 31 dicembre 2020, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

INFORMATIVA STATO PER STATO
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO - (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)
AL 31 DICEMBRE 2020

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.²²

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Banca del Fucino S.p.A.</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 121.104.336 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> la Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare la banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) Fatturato²³	euro 50.760.426
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno²⁴	323,2
d) Utile o perdita prima delle imposte²⁵	Utile euro 1.145.960
e) Imposte sull'utile o sulla perdita²⁶	euro (2.729.002)
f) Contributi pubblici ricevuti²⁷	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

²² I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2020 avente periodo di riferimento 01.01.2020 – 31.12.2020 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

²³ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

²⁴ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

²⁵ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

²⁶ Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

²⁷ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente vengono precisati gli ammontari delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sotto citate Leggi di rivalutazione.

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106° (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	1.119	25.121
- Via Tomacelli 107 (Sede Sociale-Direzione Generale)	18.194	--	--	--	--	--	--	--	5.230	23.424
- Via Tomacelli 139 (Sede altri uffici Direzione Generale)	15.853								16	15.869
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	2	2.571
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell' Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	1	892
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	19	2.316
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	--	1.042
- Via Ugo De Carolis, 86 (Sede dell' Agenzia H)	1.590	--	--	--	--	--	--	137	--	1.727
- Piazza Filippo Carli, 32 (Sede dell' Agenzia L)	765	--	--	--	--	--	--	767	44	1.576



Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	66	--	346	1.089	599	--	--	1.137	75	3.312
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	8	--	24	91	--	(23)	23	10	87	221
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	14	--	12	107	--	(35)	35	20	--	154
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	207	--	--	--	55	--	--	126	--	387
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	56	--	214	449	891	--	--	677	23	2.310
Unita' rivenienti da azioni di recupero crediti	6	--	--	--	--	(6)	--	--	--	0
TOTALE GENERALE	38.702	524	1.794	10.919	8.740	(64)	58	16.180	6.615	83.469



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale di Banca del Fucino S.p.A. all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, individuale e consolidato ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile e dell'art.153 D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale (anche il "**Collegio**") di Banca del Fucino S.p.A. (la "**Società**" o la "**Banca**") presenta la seguente relazione in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (il "**Bilancio**"), per riferire in merito all'attività svolta in adempimento dei doveri impostigli dalla legge.

Si ricorda che le competenze del Collegio Sindacale di Banca del Fucino S.p.A. sono disciplinate oltre che dal già citato art. 2429, comma 2, del Codice civile, dagli artt. 149 e 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n.58 ("Testo Unico della Finanza"), dall'art.19 del D. Lgs. 27/01/2010, n.39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In via preliminare, il Collegio dà atto che Banca del Fucino S.p.A. oggi controlla Igea Digital Bank S.p.A e Pasvim S.p.A e, inoltre, ha una partecipazione in E-Way Finance.

Al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Igea Banca include, oltre alla Capogruppo, l'istituto bancario IGEA Digital Bank S.p.A., l'intermediario finanziario vigilato PASVIM S.p.A. e i due veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999. Poiché tali operazioni di cartolarizzazione non hanno condotto alla *derecognition ex IFRS 9* dei crediti cartolarizzati (originati dalle due banche del Gruppo) i patrimoni separati gestiti dai suddetti veicoli risultano già riflessi nel bilancio della Capogruppo.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale – in adempimento dei doveri previsti dalle citate normative – riferisce all'Assemblea sugli aspetti più significativi della propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2020 e sui relativi esiti, nonché sul risultato chiuso al 31 Dicembre 2020.

a) Nomina

In data 23 ottobre 2020 il Sindaco effettivo dott. Giovanni Giammarva ha rassegnato le dimissioni dall'organo di controllo per motivi di natura strettamente personale; al dott. Giammarva è quindi subentrato il dott. Roberto Polizzi quale Sindaco Supplente - nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018 - più anziano di età a norma dell'art. 2401 c.c..

Del subentro in parola, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta nella seduta del 27/28 ottobre 2020 e, quindi, nella riunione consiliare del 27 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al dott. Polizzi.

In data 3 dicembre 2020 il prof. Marco Lacchini ha rassegnato le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale, ove rivestiva la carica di Presidente; al prof. Lacchini è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo il dott. Emiliano Marocco (Sindaco Supplente nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2018)

Del subentro in parola, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 9 dicembre 2020 nel cui contesto è stato altresì constatato che nella nuova configurazione del Collegio Sindacale, ricomposto nella pienezza dei suoi membri e delle sue funzioni, considerate le dimissioni rassegnate dal dott. Giammarva prima e dal prof. Lacchini (Presidente) poi, la carica di Presidente dell'organo di controllo è assunta dal dott. Roberto Polizzi, sindaco più anziano (art. 2401, comma 2, c.c.) in ordine di età (la scelta del sindaco più anziano deve, infatti, farsi considerando anche quello subentrato).

Nella seduta consiliare del 29 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al dott. Marocco.

b) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale, dunque, nella sua attuale composizione è stato in carica solamente per alcuni giorni dell'esercizio 2020.

Tanto premesso, nel periodo di sua vigenza, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle Società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del medesimo periodo abbiamo tenuto le riunioni e abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo regolarmente partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Attività di vigilanza rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare:

- abbiamo verificato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca;
- abbiamo incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- abbiamo esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di controllo interne relativamente alle attività del Gruppo.

d) Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con il responsabile della Direzione Affari Societari e Legali ed i responsabili delle Direzioni Auditing e Direzione Controllo Rischi (Servizi Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali. Il collegamento costante con le funzioni di controllo interne alla Banca, gli incontri e gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, nonché la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischio, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 abbiamo vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite ed anche di quanto evidenziato dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ritiene che la Banca stia approntando le opportune misure per superare gli elementi di criticità emersi nella precedente gestione ed oggetto anche di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza, oltre che le fisiologiche difficoltà legate al periodo di transizione verso i nuovi assetti societari.

Il Collegio Sindacale informa altresì l'Assemblea di quanto già evidenziato nella relazione sulla gestione in ordine ad un contenzioso in essere con gli ex soci della Banca del Fucino.

e) Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria.

Quest'ultima è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adottando Modelli che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficace ed efficienza della attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

f) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione fornendo i previsti pareri nel caso di operazioni medesime.

g) Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

In particolare, il Collegio ha verificato l'indipendenza della società di revisione legale.

La società KPMG S.p.A. ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel Bilancio



d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Banca del Fucino S.p.A., la Società di Revisione ha rassegnato le seguenti conclusioni "(...) *A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15*".

h) Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, nel corso del proprio breve periodo di vigenza per il 2019 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. e non ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa relativa.

i) Dati Bilancio 31/12/2020

Il C.d.A. di Banca del Fucino S.p.A riunitosi in data 07/06/2021, ha approvato il bilancio della Banca del Fucino S.p.A chiuso al 31/12/2020.

Si riporta di seguito quanto evidenziato dagli amministratori con riferimento all'operazione straordinaria del 1° luglio 2020 e i relativi impatti nell'esposizione dei dati economici e patrimoniali nonché sui dati comparativi.

"In data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo (Ex Igea Banca e Ex Banca del Fucino), potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all'acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell'allora Banca del Fucino ad opera dell'allora Igea Banca.

In particolare, terminato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata (Ex Banca del Fucino), al termine del primo semestre dell'anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento - da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione - dell'attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazioni aziendali tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni, infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario - gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (c.d. OPI) n. 1 e n. 2. I già menzionati documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori". Tale principio comporta la rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il conto economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

In estrema sintesi, a far data dal 1° luglio 2020:

- a) la Banca Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A. e si compone del solo Compendio Digitale (i.e. degli asset generalmente intesi afferenti dal Distretto Banca Digitale, previamente incardinato in Capogruppo);
- b) la Banca Capogruppo ha assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. e si compone del compendio aziendale che ha storicamente caratterizzato la Igea Banca, ad eccezione del Compendio Digitale, e di tutti gli asset di cui sino al 30 giugno 2020 si componeva la Banca Controllata.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che nessuna delle entità giuridiche coinvolte risulta cessata alla data dell'operazione straordinaria, contabilmente si prefigura quanto segue:

- Igea Digital Bank S.p.A. presenta saldi patrimoniali alla data del 1° luglio 2020 derivanti dal progetto di scissione e relativi al compendio digitale della Ex Igea Banca S.p.A.; i saldi economici rispecchiano, invece, il risultato al 30 giugno 2020 della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
- Banca del Fucino S.p.A. presenta una situazione patrimoniale ed economica alla data del 1° luglio 2020 che rispecchia il progetto di incorporazione, risultante dal combinato disposto di:
 - ✓ saldi patrimoniali della Ex Igea Banca S.p.A. al netto del compendio digitale;
 - ✓ saldi patrimoniali della Ex Banca del Fucino S.p.A.;
 - ✓ saldi economici della Ex Igea Banca S.p.A.

Di conseguenza, lo stato patrimoniale del bilancio d'esercizio espone i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020 che recepiscono gli effetti della complessiva operazione di riorganizzazione (cessione e scissione) mentre i saldi economici e i flussi finanziari riflettono l'operatività della ex Igea Banca S.p.A. del primo semestre 2020 e l'operatività della nuova Banca del Fucino S.p.A. del secondo semestre 2020.

In considerazione di quanto sopra, con riferimento all'informativa comparativa si rappresenta che i saldi patrimoniali ed economici nonché i flussi finanziari del bilancio 2019, esposti negli schemi e nella nota integrativa ai fini comparativi, non risultano del tutto comparabili con quelli dell'esercizio 2020 poiché riferibili alla "Ex Igea Banca S.p.A" che includeva unicamente il compendio digitale e il compendio tradizionale della precedente capogruppo."

Attivo

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.054.895	83.054.964
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.323.891	16.782.854
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	12.622.699	11.288.854
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.701.192	5.494.000
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.852.682	36.399.041
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.287.642.337	460.721.670
	a) crediti verso banche	611.414.264	151.843.947
	b) crediti verso clientela	1.676.228.073	308.877.723
70.	Partecipazioni	26.812.545	117.838.213
80.	Attività materiali	90.307.228	4.827.201
90.	Attività immateriali	1.604.258	1.357.871
	- avviamento	1.520.939	621.957
100.	Attività fiscali	64.733.796	9.110.907
	a) correnti	15.197.813	887.701
	b) anticipate	49.535.983	8.223.206
120.	Altre attività	104.029.681	65.207.967
	Totale dell'attivo	2.729.361.312	795.300.688



Passivo e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.686.552	677.393.832
	a) debiti verso banche	545.712.602	54.004.861
	b) debiti verso la clientela	1.938.977.034	593.461.608
	c) titoli in circolazione	51.996.916	29.927.363
20.	Passività finanziarie di negoziazione		183.474
40.	Derivati di copertura	995.423	
60.	Passività fiscali	1.178.862	394.062
	a) correnti	358.579	279.464
	b) differite	820.283	114.598
80.	Altre passività	67.916.142	26.689.349
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.002.802	914.961
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.651.813	86.691
	a) impegni e garanzie rilasciate	530.043	22.061
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.121.770	64.630
110.	Riserve da valutazione	(277.777)	(201.690)
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale	1.700.000	
140.	Riserve	(15.835.886)	(14.510.338)
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.822.087	5.957.423
160.	Capitale	121.104.336	97.435.102
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.583.042)	957.822
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.729.361.312	795.300.688

Conto Economico

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.284.267	11.438.995
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.622.474	11.047.427
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.581.407)	(4.823.980)
30.	Margine di interesse	18.702.860	6.615.015
40.	Commissioni attive	25.959.540	9.694.385
50.	Commissioni passive	(3.896.285)	(556.252)
60.	Commissioni nette	22.063.255	9.138.133
70.	Dividendi e proventi simili	1.460.027	132.903
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.458.741)	427.435
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(26.192)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.019.217	5.863.621
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.453.921	4.352.246
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.564.442	1.511.378
	c) passività finanziarie	854	(3)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		656
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		656
120.	Margine di intermediazione	50.760.426	22.177.763
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.328.772)	(2.851.099)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.269.864)	(2.821.321)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58.908)	(29.778)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	47.431.654	19.326.664
160.	Spese amministrative:	(46.944.583)	(18.016.574)
	a) spese per il personale	(23.523.170)	(9.447.458)
	b) altre spese amministrative	(23.421.413)	(8.569.116)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	232.357	(3.380)
	a) impegni e garanzie rilasciate	152.778	(3.380)
	b) altri accantonamenti netti	79.579	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.386.182)	(1.482.387)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(196.342)	(250.236)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.003.368	2.493.549
210.	Costi operativi	(46.291.382)	(17.259.028)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.688	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.145.960	2.067.636
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.729.002)	(1.109.814)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.583.042)	957.822
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.583.042)	957.822



Prospetto della Redditività complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.583.042)	957.822
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	(172.784)	(56.017)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	119.623	106.950
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.623	106.950
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.161)	50.933
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.636.203)	1.008.755

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2020
Capitale	97.435.102		97.435.102				23.669.234							121.104.336
a) azioni ordinarie	97.435.102		97.435.102				23.669.234							121.104.336
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	5.957.423		5.957.423				1.864.664							7.822.087
Riserve	(14.510.338)		(14.510.338)	957.822		(2.283.370)								(15.835.886)
a) di utili	(14.614.691)		(14.614.691)	957.822		(2.280.727)								(15.937.596)
b) altre	104.353		104.353			(2.643)								101.710
Riserve da valutazione	(201.690)		(201.690)			(22.926)							(53.161)	(277.777)
Strumenti di capitale									1.700.000					1.700.000
Utile (Perdita) di esercizio	957.822		957.822	(957.822)								(1.583.042)	(1.583.042)	
Patrimonio netto	89.638.319		89.638.319			(2.306.296)	25.533.898			1.700.000			(1.636.203)	112.929.719

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	31.12.2019
Capitale	39.670.564		39.670.564				57.764.538							97.435.102
a) azioni ordinarie	39.670.564		39.670.564				57.764.538							97.435.102
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.390.973		1.390.973				4.566.450							5.957.423
Riserve	(14.917.691)		(14.917.691)	407.353										(14.510.338)
a) di utili	(15.022.044)		(15.022.044)	407.353										(14.614.691)
b) altre	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione	(252.623)		(252.623)										50.933	(201.690)
Utile (Perdita) di esercizio	407.353		407.353	(407.353)									957.822	957.822
Patrimonio netto	26.298.576		26.298.576				62.330.988						1.008.755	89.638.319

FONDI PROPRI

In migliaia di euro		31/12/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	111.230	88.680
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24)	(134)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.206	88.546
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(27.410)	(5.807)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	36.133	4.092
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	119.929	86.832
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.700	
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.700	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.141	27.483
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	30.141	27.483
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	151.770	114.315

j) Bilancio Consolidato al 31.12.2020

La struttura del Bilancio Consolidato al 31.12.2020 evidenzia dati comparativi del conto economico consolidato riferiti all'esercizio 2019 relativi ad un periodo di circa un trimestre in considerazione della data di acquisizione del controllo della ex Banca del Fucino S.p.A. e della PASVIM e della conseguente nascita del Gruppo Bancario (ottobre 2019) e, pertanto, non risultano effettivamente comparabili con i dati dell'esercizio 2020. Peraltro, i primi tre mesi di vita del Gruppo (ultimo trimestre 2019), riflettono inevitabilmente l'impegno del management nel porre le basi per l'avvio commerciale del progetto industriale."

Di seguito si riportano i valori dell'attivo e passivo e del conto economico consolidato:

Attivo consolidato

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	60.012.082	102.971.139
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	21.825.171	17.778.006
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	12.622.699	11.270.504
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.202.472	6.507.502
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	111.852.682	157.824.154
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.356.403.552	1.658.391.676
	a) crediti verso banche	594.824.441	532.659.202
	b) crediti verso clientela	1.761.579.111	1.125.732.474
50.	Derivati di copertura		6.827
70.	Partecipazioni	622.001	
90.	Attività materiali	90.706.142	86.362.566
100.	Attività immateriali	2.659.355	2.445.004
	- avviamento	1.698.397	1.698.397
110.	Attività fiscali	77.120.275	75.600.602
	a) correnti	21.215.541	15.932.819
	b) anticipate	55.904.734	59.667.783
130.	Altre attività	107.096.547	92.685.179
Totale dell'attivo		2.828.297.806	2.194.065.155



Passivo consolidato e Patrimonio netto consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.630.140.351	2.023.960.900
	a) debiti verso banche	545.712.602	354.647.849
	b) debiti verso la clientela	1.973.605.707	1.462.941.575
	c) titoli in circolazione	110.822.042	206.371.476
20.	Passività finanziarie di negoziazione		1.338.858
40.	Derivati di copertura	995.423	1.245.029
60.	Passività fiscali	1.292.538	750.158
	a) correnti	471.831	279.464
	b) differite	820.706	470.694
80.	Altre passività	72.518.937	68.197.363
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.084.217	3.028.907
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.176.115	7.725.332
	a) impegni e garanzie rilasciate	646.030	1.049.287
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.530.086	6.676.045
120.	Riserve da valutazione	(284.553)	(251.042)
140.	Strumenti di capitale	1.700.000	
150.	Riserve	(15.345.519)	(14.510.338)
160.	Sovraprezzi di emissione	7.822.087	5.957.423
170.	Capitale	121.104.336	97.435.102
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.000	20.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.926.126)	(832.538)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.828.297.806	2.194.065.155

Conto Economico consolidato

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.929.374	17.820.062
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.467.607	17.364.472
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.041.312)	(6.725.753)
30.	Margine di interesse	27.888.062	11.094.309
40.	Commissioni attive	39.280.272	15.546.985
50.	Commissioni passive	(6.389.233)	(2.977.054)
60.	Commissioni nette	32.891.039	12.569.931
70.	Dividendi e proventi simili	1.513.225	132.903
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.342.081)	502.137
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	10.825	71.900
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.132.832	5.831.476
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.175.817	4.354.276
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.955.125	1.476.406
	c) passività finanziarie	1.890	794
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		656
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		656
120.	Margine di intermediazione	74.093.902	30.203.312
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.268.032)	(4.176.262)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.197.822)	(4.057.713)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70.210)	(118.549)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	69.825.870	26.027.050
190.	Spese amministrative:	(69.852.870)	(29.753.694)
	a) spese per il personale	(36.472.735)	(15.917.701)
	b) altre spese amministrative	(33.380.134)	(13.835.993)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	91.228	(111.319)
	a) impegni e garanzie rilasciate	188.597	88.681
	b) altri accantonamenti netti	(97.369)	(200.000)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.475.913)	(2.486.535)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(454.987)	(251.546)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	7.133.802	5.809.344
240.	Costi operativi	(68.558.740)	(26.793.750)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(28.160)	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.562	(14.579)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.244.533	(781.279)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.170.659)	(51.259)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.926.126)	(832.538)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.926.126)	(832.538)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.926.126)	(832.538)



Prospetto della Redditività consolidata complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.926.126)	(832.538)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(179.560)	(194.802)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(119.887)
70.	Piani a benefici definiti	(179.560)	(74.915)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	146.049	196.383
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.049	196.383
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.511)	1.582
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.959.637)	(830.956)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.959.637)	(830.956)

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31-12-2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio										
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Capitale	97.455.102		97.455.102				23.669.234								121.104.336	20.000
a) azioni ordinarie	97.455.102		97.455.102				23.669.234								121.104.336	20.000
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	5.957.423		5.957.423				1.864.664								7.822.087	
Riserve	(14.510.338)		(14.510.338)	(832.538)		(2.643)									(15.345.519)	
a) di utili	(14.614.691)		(14.614.691)	(832.538)											(15.447.229)	
b) altre	104.353		104.353			(2.643)									101.710	
Riserve da valutazione	(251.041)		(251.041)											(33.511)	(284.552)	
Strumenti di capitale										1.700.000					1.700.000	
Utile (Perdita) di esercizio	(832.538)		(832.538)	832.538										(1.926.126)	(1.926.126)	
Patrimonio netto del gruppo	87.798.608		87.798.608			(2.643)	25.533.898			1.700.000				(1.959.637)	113.070.225	
Patrimonio netto di terzi	20.000		20.000													20.000

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31-12-2019

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	31.12.2019
Capitale														
a) azioni ordinarie	39.670.564		39.670.564				57.784.538							97.435.102
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.390.973		1.390.973				4.566.450							5.957.423
Riserve														
a) di utili	(15.022.044)		(15.022.044)	407.353										(14.614.691)
b) altre	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione	(252.623)		(252.623)									1.582		(251.041)
Utile (Perdita) di esercizio	407.353		407.353	(407.353)								(832.538)		(832.538)
Patrimonio netto del gruppo	26.298.576		26.298.576				62.330.988					(830.956)		87.798.608
Patrimonio netto di terzi							20.000							20.000

FONDI PROPRI CONSOLIDATI

In migliaia di euro		31/12/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	111.370	87.799
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24)	(170)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.346	87.628
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(33.561)	(34.315)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	36.619	43.418
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	114.404	96.732
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.700	
H.	Elementi da dedurre dall’AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	1.700	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.141	32.180
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	30.141	32.180
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	146.245	128.912

c) Conclusioni

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell’attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all’Assemblea, ai sensi dell’art. 153 del T.U.F., in merito alla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione della perdita di esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

In merito al Bilancio consolidato al 31.12.2020 Il Collegio Sindacale, infine, evidenzia che lo stesso, approvato come detto dall’Organo amministrativo in data 07.06.2021, è stato depositato presso la sede sociale e che il Revisore ha emesso la relazione di revisione - oltre alla relazione aggiuntiva relativa al Gruppo.

Pertanto, sarà portato all’attenzione dei soci in assemblea ed il tutto è avvenuto in conformità agli obblighi di legge.

Roma, 12 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Polizzi (Presidente)

Dott. Paolo Trucco (Sindaco Effettivo)

Dott. Emiliano Marocco (Sindaco Effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A., nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.676 milioni e rappresentano il 61,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Di questi, €1.082 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €594 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti <i>senior</i> in titoli ABS per €257 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19. Tale attività è



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 espone attività fiscali anticipate pari ad €50 milioni di cui €27 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.</p> <p>Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (*probability test*) basate su molteplici fattori che includono:

- la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo;
- la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali.

La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca; tali imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2020-2023.

La complessità del processo di elaborazione da parte del management dei risultati previsionali è aumentata a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.

Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.

recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio;

- l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca;
- l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali;
- la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2020-2023 e i redditi imponibili futuri stimati;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.

Rilevazione operazioni straordinarie infragruppo

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione 2 "Principi generali di redazione" paragrafo "Operazione straordinaria del 1° luglio 2020"

Nota integrativa "Parte G - Operazioni riguardanti imprese o rami d'azienda"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il 1° luglio 2020, ottenuta l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza, sono state perfezionate le operazioni straordinarie infragruppo finalizzate alla piena realizzazione del progetto integrativo tra la ex Igea Banca S.p.A. (la "Capogruppo", oggi Banca del Fucino S.p.A.) e la ex Banca del Fucino S.p.A. (oggi Igea Digital Bank S.p.A., la "Controllata"). In particolare, il 26 giugno 2020 sono stati stipulati i seguenti contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — contratto di cessione infragruppo ex art. 58 del TUB dalla ex Igea Banca S.p.A. alla ex Banca del Fucino S.p.A. del compendio digitale che ricomprendeva, tra gli altri, la piattaforma digitale e una serie di asset e relazioni tipicamente bancari sviluppati nel corso degli anni; 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'ottenimento e l'esame dei contratti sottoscritti tra le parti e di ogni altro documento utile ai fini della comprensione delle caratteristiche delle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2020; — lo svolgimento di colloqui con il management della Capogruppo circa gli aspetti strategici e le finalità delle operazioni straordinarie; — la verifica che le operazioni straordinarie siano state correttamente e per tempo riflesse nei bilanci delle componenti in conformità agli International Financial



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

- atto pubblico di scissione parziale per incorporazione nella ex Igea Banca S.p.A. del compendio aziendale tradizionale in cui si sostanziava la ex Banca del Fucino S.p.A..

Inoltre, la Controllante ha contestualmente assunto la denominazione di Banca del Fucino S.p.A. mentre la Controllata ha assunto la denominazione di Igea Digital Bank S.p.A.. Dal 1° luglio 2020, pertanto, la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. include il compendio tradizionale del Gruppo Bancario Igea Banca mentre la Controllata Igea Digital Bank S.p.A. include il compendio digitale.

La rilevazione contabile delle predette operazioni straordinarie, che ha peraltro reso i dati del bilancio al 31 dicembre 2020 non pienamente comparabili con i dati corrispondenti dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, è stato un processo complesso che ha richiesto un significativo impegno del management e delle strutture aziendali al fine di rifletterne gli effetti nel bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione delle operazioni straordinarie in parola un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito in data 29 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca del Fucino S.p.A. (già Igea Banca S.p.A.)

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2021

KPMG S.p.A.


Giovanni Giuseppe Coci
Socio



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

www.bancafucino.it